

ANNO III - N. 3

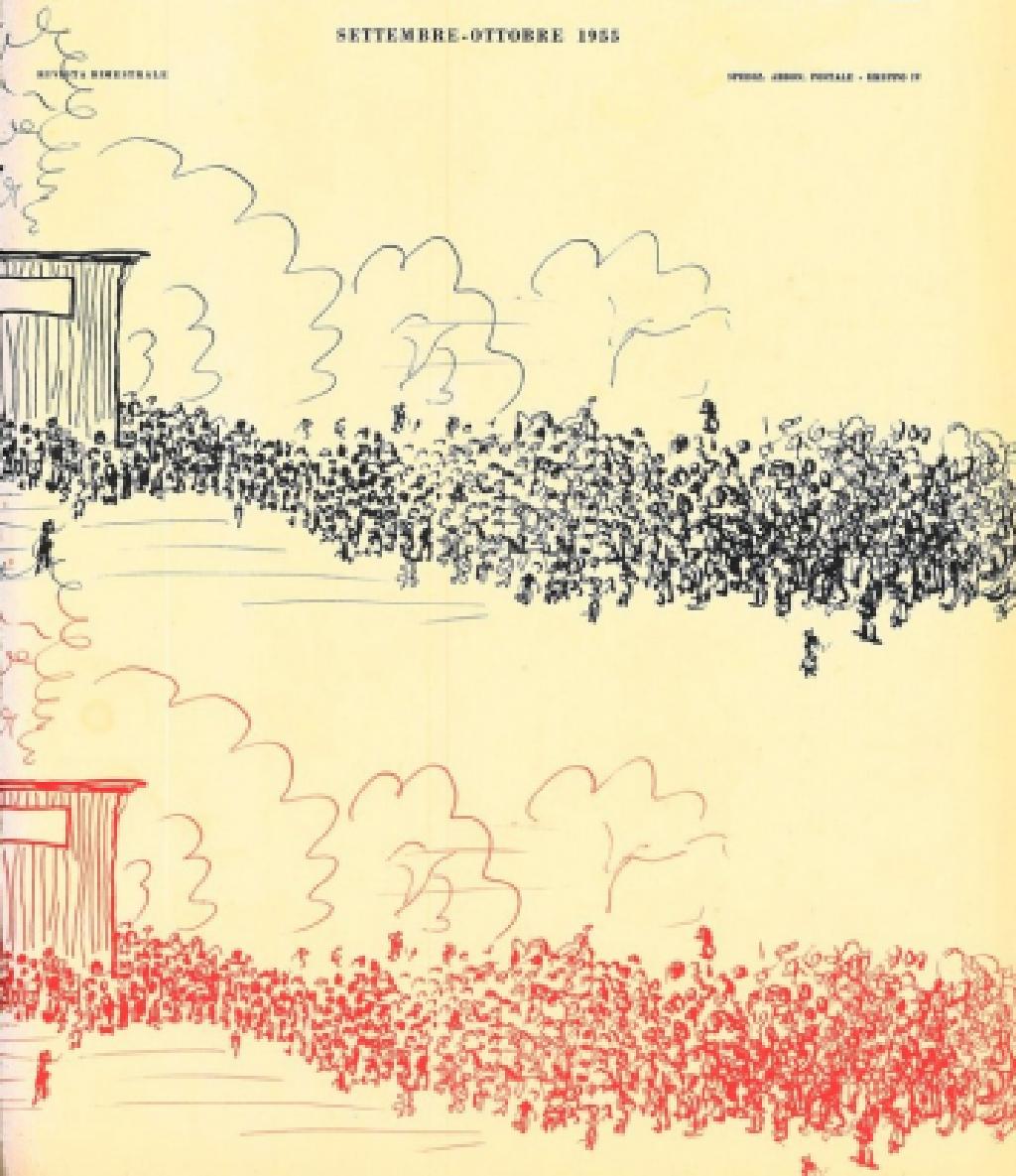
L. 200

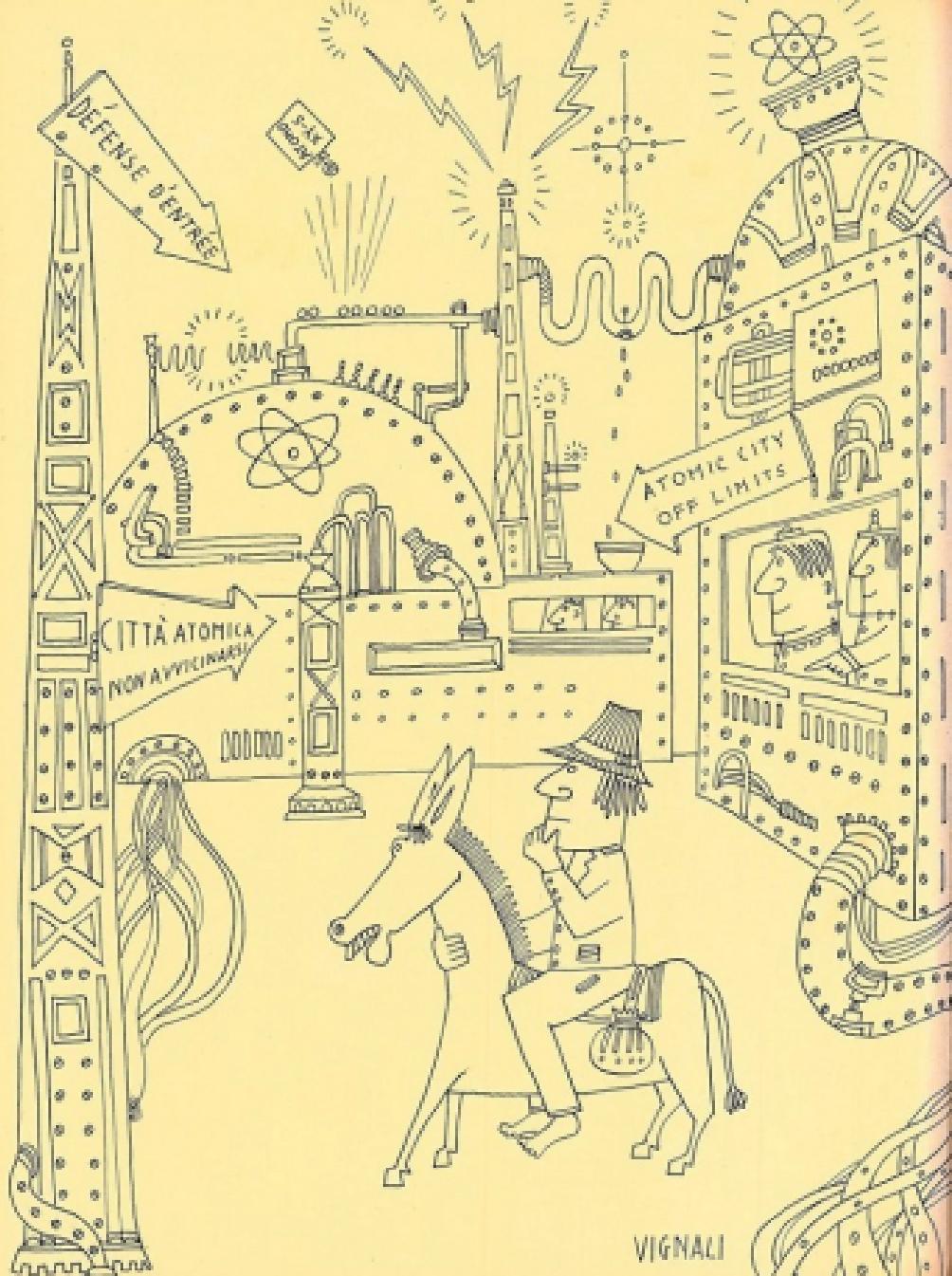
CIVILTÀ DELLE MACCHINE

SETTEMBRE-OCTOBRE 1955

REVISTA BIMESTRALE

SPEDIZ. REGOL. POSTALE - EDIZIONE IT





VIGNALI



a portata del vostro telefono...

*tecnicisti esperti
e lubrificanti specializzati di qualità*

Il Servizio Tecnico Shell, con la sua lunga esperienza scientifica e pratica, è al vostro fianco per risolvere con voi i problemi di lubrificazione dei vostri impianti.

Molte fra le più importanti industrie si volgono della consulenza tecnica Shell per la scelta e l'impiego più razionale ed economico dei lubrificanti speciali richiesti dalle loro macchine.

Anche a voi, quindi, la Shell è sempre in grado di fornire i lubrificanti specificamente adattati ad ogni tipo di macchina, che vi danno la massima garanzia di qualità e contribuiscono a mantenere un'alta produttività sicura e costante nella vostra industria.



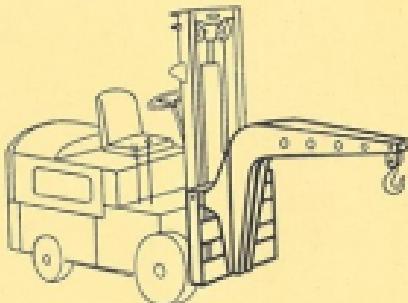
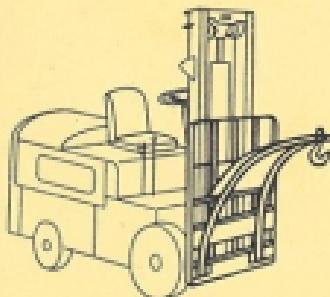
*Interpellate il Servizio Tecnico Shell
per informazioni ed assistenza tecnica*

SHELL ITALIANA S.p.A. - Direzione Generale - Piazza Vittorio Emanuele II - tel. 55.241
Rifatti e Agenzie nelle principali città



motomeccanica

carrelli elevatori



I carrelli elevatori della Motomeccanica risolvono nella maniera più pratica ed economica il problema del trasporto, sollevamento ed accatastamento di materiali all'interno delle fabbriche. Nelle industrie meccaniche si è dimostrato particolarmente utile il supporto a gancio, fisso e regolabile, con portate utili fino a 2000 kg.



*chiedete gli opuscoli tecnici alla
motomeccanica, via oglio, 18 - milano*

massaua bleu FOSSATI



10

veste il lavoro

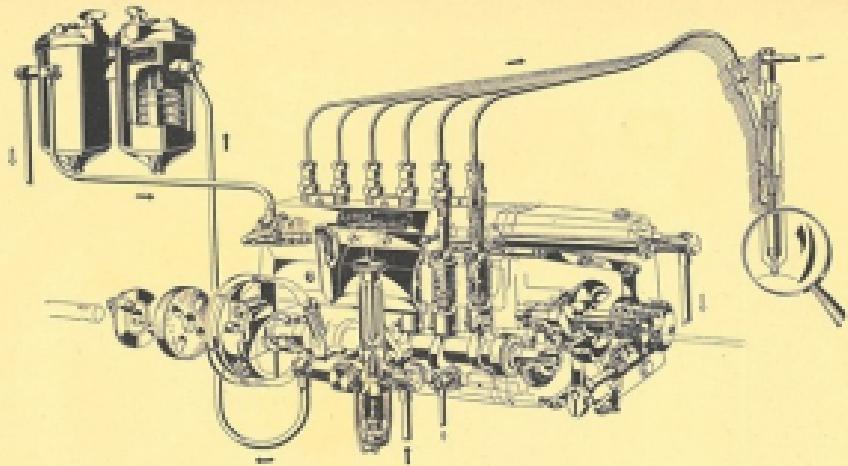


4.000.000 di lavoratori
vestono massaua Fossati

Da oltre 70 anni Massaua bleu Fossati è il tessuto del lavoro. Più di 4.000.000 di operai di ogni attività, indossano indumenti da lavoro Massaua bleu Questo perché la qualità del tessuto è garantita di durata, resistenza del colore ed irrevergibilità: dureza, quest'ultimo pregiò al nuovo vestimento IDEOTEX SANFOR. Oggi quindi per gli indumenti da lavoro Massaua bleu rappresenta la perfezione.

COTONIFICIO FELICE FOSSATI - MONZA - ITALIA

Esperimentate gli speciali
tessuti protettivi
FOSSATI "EXPLAMINER"
impermeabili delle pioggie
e degli odori



IMPIANTI D'INIEZIONE PER MOTORI DIESEL

La Spica (via a. Mastini, 12/bis - Livorno) è la più grande fabbrica italiana d'impianti di iniezione per motori Diesel avvolti potenza fino a 200 C.N. per cilindro. L'attività della Spica si svolge in due direzioni ben distinte:

a) perfezionamento delle pompe di tipo classico;

b) studi di realizzazione nuove, che possono fornire le analogie di nuovi costi e, quindi, di nuovi vantaggi di economia.

Nel settore a) la Spica ha realizzato un'evoluzione continuativa di anteguo che, el produttiva norma in migliaia di esemplari, ha ottenuto un successo brillantissimo, per le sue doti di semplicità ottima e di sicurezza di funzionamento assoluta. Queste disponibilità riesce a valutare da-

gumentare una linea che prevede per i motori e gli autocarri dei motori Diesel. Nel settore b) la società ha ormai messo a punto per la produzione in serie:

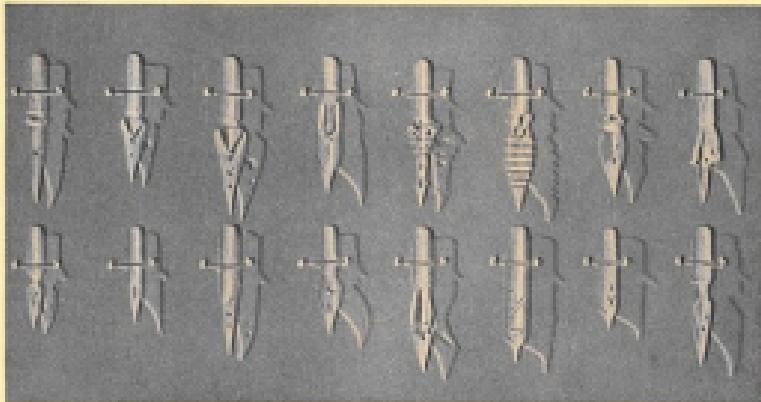
i) Una pompa di iniezione multifetta, a pompare nitrato che funziona anche da disiniettore rotativo, e regolatore idraulico continue incorporato. Si tratta di un gruppo estremamente composto e quale, per il momento, viene presentata in una versione che permette l'iniezione al posto di una pompa classica, senza alcuna modifica nel funzionamento del motore. Si fahe che un solo pompa e una sola valvola di miscelazione controllino la distribuzione del combustibile ai vari cilindri assicura una marcia del motore perfettamente tranquilla ed esente da approssimazioni e vibrazioni.

ii) Una pompa di iniezione basata per motori a due tempi, che può funzionare a regimi di 2000 giri/minuti e oltre, nella caratteristica del motore lo sfiduciato. Su motori a due tempi questa pompa consente risparmio di combustibile del 20 + 25%.

Sempre nel campo delle pompe di tipo classico, la Spica produce i tipi correnti con alberi a camme e senza alberi a camme, per le applicazioni più varie. Naturalmente tutta la pompa Spica e le principali parti di ricambio relativi sono uniformi sui tipi prodotti dalle più importanti case del ramo. Il fascio delle pompe complete, la Spica produce una serie completa di parti di ricambio, adattabili sulle pompe che trovate maggiore diffusione nel mondo.

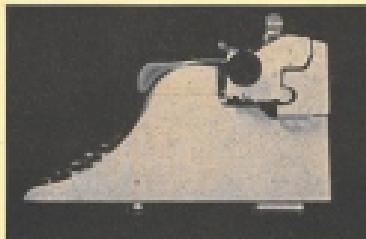


olivetti

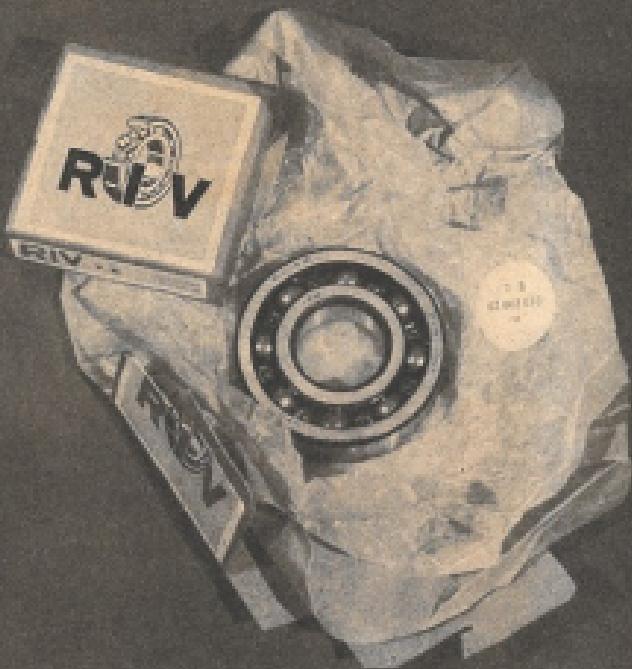


Il disegno della scrittura
non modifica i tempi
ma modifica il tempo;
della macchina e della scrittura,
fa la parola di parole e di mestiere
di mestieri e di mestiere
a disegnare il mestiere; fa la parola
che scriveva il giorno e l'anno;
fa, ed esalta nella creatività,
la prima macchina portatile,
gli scrittori compagno che disegnano
il mestiere del mestiere;
la scrittura disegna il progresso,
permette la vita nel lavoro
moderno, l'efficienza, la scrittura, la cosa.

Lexikon



RIV



CUSCINETTI A ROTOLAMENTO

tutti

gli automobilisti sono interessati a sapere che

nella raffineria di Bassano della Motta Oli Italiano - la più grande d'Italia - nascono di raffinazione altre.

MOBIL OIL DI RAFFINAZIONE

di petrolio grezzo italiano - sono entrate in funzione il mese scorso importanti impianti di preselezione catalitica e di poli-metanizzazione catalitica che hanno reso possibile l'ottimizzazione di circa

1 MILIARDI DI LIRE

Due nuovi impiantati, costituiti sostanzialmente per migliorare la qualità delle benzine, la Mobil Oil Italiana e oggi può sostenere in grado di soddisfare ogni Automobilista il richiamo dei migliori motori di tutta classe e di tutte le auto, sia è pure la possibilità di passare direttamente alla metanizzazione, qualcosa nuovo che di certo sarà richiesto dagli sviluppi della dinamica motoristica.

MOBILGAS E MOBILGAS SPECIAL

sono la unica benzina di qualità superiore e supplementare potenziale dell'autorifinizione italiana di efficienza e da un contenuto di zolfo che consentono la esatta estrema degli incenerimenti che normalmente si verificano nel funzionamento dei motori.

MOBILGAS E MOBILGAS SPECIAL

- assicurando il regolare funzionamento delle scintille delle candele
- riducendo la pressoché totale
- prevenendo la detonazione
- garantendo un pieno avviamento
- impedendo la formazione sul carburatore
- riducendo gli sviluppi di rischio di incendio
- consentendo un rapido raggiungimento del giusto regime termico del motore

MOBILGAS E MOBILGAS SPECIAL

sono le benzine destinate da tutti i motori.

Da oggi è in vendita in tutta Italia il

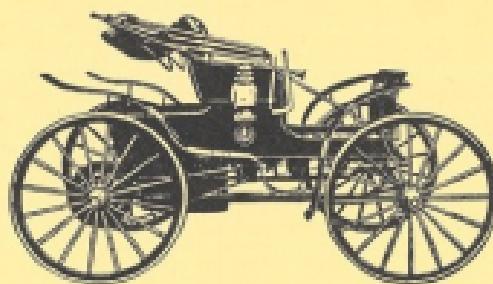
MOBIL OIL SPECIAL

un alto lubrificante completamente nuovo, consigliabile per tutte le stagioni, per tutti i motori, per tutte le automobili per le quali sono previsti gli gli viscosità SAE 10 W - 30 - 20 - 40.

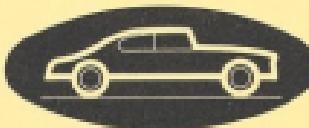
Bisogna sottolineare con ciò per tutte le stagioni, ma è un prodotto di concezione completa, senza capri e soprattutto studiato per soddisfare tutte le esigenze delle più prestigiose tendenze costruttive dei motori a benzina.

MOBIL OIL SPECIAL

- un nuovo prodotto italiano già famoso nel mondo
- aggiunge nuovi di offerto alla benzina
- aumenta la potenza del motore
- aumenta la durata di servizio
- riduce la detonazione
- aumenta la permanenza utilaria del carburatore
- riduce al minimo l'usura
- aggiunge anni di vita al motore



da oltre mezzo secolo i più famosi prodotti al servizio del progresso



MOBIL OIL ITALIANA

MOTORINA E PETROLIO
LA PIÙ GRANDE E MODERNA Raffineria di tutta



Uno strumento indispensabile della cultura moderna

Offrite ai vostri amici
per l'anno nuovo
un abbonamento a

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

PER L'ITALIA : un anno (6 numeri) L. 2300

PER L'ESTERO: un anno (6 numeri) L. 4000

Serivate alla Direzione della Rivista: ROMA - Via Torino, 44

La BBC ha presentato agli inglesi "Civiltà delle Macchine"

Il 28 agosto in una trasmissione del Terzo Programma, il famoso « Third Programme » della radio inglese, « Civiltà delle Macchine » è stata presentata al pubblico da Roger Bushell, redattore di « The Architectural Review ». La rivista si stampa da circa tre anni e prospera in questi giorni Lewis Mumford scrivendo ad un amico italiano dice: « "Civiltà delle Macchine", which comes in my regularly, continues to interest and fascinate me; each number is a further invitation to imagine my very meagre equipment in Italian! I envy the certainty that our products such a magazine... ».

La conversazione di Roger Bushell alla radio inglese è stata pubblicata sul numero del 1° settembre di « The Listener », cui titolo è « Where Man Meets Machine ». Similmente qualche brano:

« "Civiltà delle Macchine", è una rivista seria, ma a leggersi entusiasmante, come la sua "Histoire" nel '40, e dovera essere "L'Esprit Nouveau" nel '20. « Nonate parlare spicciola, siete mere vulgarizzazioni. Soltanto lo stile debba

intendersi su un piano giornalistico, pure non ricorda articoli o particolari della rivista che nel loro genere non risultano tutti eccellenti.

« Questa universalità e adattabilità raggiungono un clima spirituale rigenerante italiano, una quadriglia di simboli che ha profonde radici nel Rinascimento e nel concetto di Umano Universale. Con ciò non intendo tanto l'umanità, l'ideale dell'esistenza e dell'auto-plateauamento, ma piuttosto quei grandi generi, quei contrasti di civiltà al tempo stesso arduissimi, ingegnosi, pittoreschi tipo di Filosofia, Francesco di Giorgio e Leonardo. Questi precursori del quindicentesco secolo apprezzavano un loro vitale ma poco studiato dello sviluppo italiano. Non la cultura delle belle arti che al giorno d'oggi allora in un esangue ed altissimamente stile di presa, o che appare nei tentativi correnti di impinguarsi in posti estremi ogni sollecita produttività; ma il lato dinamico, geniale, pratico, popolare che origina le macchine del Brunelleschi per la forte fiorentina, che irrompe nella florita architettura barocca del Bernini e tan-

na a manifestarsi nella molteplicità delle macchine minori: telefoni, pianeti, motorini, radio, macchine per il caffè che insieme concretamente rappresentano la più vitale espressione del carattere nazionale italiano. Gli italiani oggi si sono impossessati di questi piccoli apparatelli domestici con una fiducia, una passione ed un entusiasmo non riscontrabili in altre parti d'Europa.

« Il mondo delle macchine è la spedizione più perludibile accertato che sia stato mai posso di fronte all'uomo natura, non conoscendo nulla di conseguente che non vi abbiano messo gli uomini in esecuzione di propri dissensi e desideri. Le crisi della tecnica sono naturalmente il difeso di cosa nostra, e riflette l'essere di questo specchio universale il collegare volontariamente tra i culturalmente spacciosi. Avete fatto tutto in Italia e qualcosa che altrove non ci è raggiunto. Ed anche se non portate ad altro, "Civiltà delle Macchine" avrà sempre fatto molto per superare una delle più pericolose feature del nostro tempo ».

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

REVISTA INDUSTRIALE

SETTEMBRE OTTOBRE 1951

LUGLIO 1951 - N. 1

SOMMARIO

NUOVI SERVIZI PER L'INDUSTRIA
NUOVI SERVIZI PER L'INDUSTRIA

NUOVI SERVIZI PER L'INDUSTRIA

NUOVI SERVIZI PER L'INDUSTRIA

ARTICOLI

| | | | | | |
|---|-----------------------|----|--|----------------------|----|
| IL SUB NON CHIEDE ELEMOSINE | di Giuseppe Longhi | 11 | BELLE ÉPOQUE | di Renato Giani | 18 |
| L'ATOMO PACIFICO | di Alberto Mandini | 12 | FALIS DE LA DÉCOUVERTE | di Orfeo Tamburi | 40 |
| VACABOYDO SULLE TRACCE DELL'URANIO | di Michele Perrone | 17 | L'APPELLO DI EINSTEIN | di Renzo Pasi | 41 |
| PRO E CONTRO | di Giulio Dorles | 19 | SI LEGGANO I PAESI | di Paolo Portoghesi | 44 |
| LE DUE STAGIONI MILANESE | di Leopoldo Sisigalli | 22 | LA PRIMA E LA SECONDA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE | di Robert Wiener | 45 |
| STERILIZZANTI CARICHI DI ANNI | di Gino Papetti | 26 | COLONI PER UNA NUOVA OPERAIA | di Renzo Biasion | 46 |
| PASSI PERDUTI | di Roberto Fasola | 28 | FOUNDRYMENTI DELLA TEORIA DELLA RELATIVITÀ GENERALE | di Otto Ceser | 48 |
| UNA PICCOLA IMPRESA | di Giovanni Bagaglini | 30 | 3 KM. FUORI RAVENNA | di Luciano Rebatta | 49 |
| I NAPOLI SI COSTRUISSONO GLI ELITRIOSTREMI PER L'INDUSTRIA | di Aldo Bassi | 31 | STRUMENTARIO E MACHINARIO CLINICO | di Leo Tolaniotti | 50 |
| IL GUSCIO SINDONICO DELLA INDEFINIZIONE DELLO SPAZIO | di Felice Cicalini | 34 | LE CHIESE E IL PRISGRESSO | di Giovanni Caserini | 73 |
| PAUL KLEE | di Achille Perilli | 36 | CENTRALI TERMOELETTRICHE ANALOGO | di Pietro Donati | 73 |

NOTE

LE GRANDE LACERATE DI BOTTELLA: pag. 25 — SEMAFORO: pag. 28 — LETTURE: pag. 30

In copertina: La folla accorre al padiglione dov'era esposto il
reattore atomico, alla mostra dell'Atomo per la Pace di Ginevra.

Copertina interna: Torre di Gino Vignali

Torri fanno in nero e a colori di: Roberto Fasola, Mimmo Ronella, Paul Klee,
Adriano Zarzate, Orfeo Tamburi, Domenico Carità e Ricco Roselli

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

Revista trimestral

| | |
|---|----|
| El Sol se pide lluvia por Giuseppe Longhi | 11 |
| El Atomo partículas por Alberto Mandini | 12 |
| Vigorettino en torno de muerte por Michele Puccella | 13 |
| Pro y contra por Gilda Douglas | 20 |
| Mis catálogos militares por Leonardo Sciascagli | 21 |
| Establishimientos europeos de aluminio por Gino Pipigli | 22 |
| Franz perdido por Roberto Fonda | 23 |
| Una pequeña empresa por Giovanni Rappoport | 24 |
| En Nápoles se construyen los elevadores para fábrica por Aldo Scaglia | 25 |
| La ricerca, elemento de la industria del deporte por Felice Casalini | 26 |
| Paul Klee por Arturo Simeoni | 27 |
| Fábrica de la Bicicletta por Orfeo Tamburini | 28 |
| El Manicomio de Eleuterio por Mario Paoletti | 29 |
| Lázaro Ian "pájaro" por Paolo Portoghesi | 30 |
| La primera y la segunda revolución Industrial por Herbert Wimmer | 31 |

S U M M A R I O

SEPTIEMBRE-OCTUBRE 1953

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

Revista trimestral

| | |
|---|----|
| Le Sol se demande par Giuseppe Longhi | 11 |
| L'Atome particules par Alberto Mandini | 12 |
| Vigorettino sur les fronts de l'utopie par Michele Puccella | 13 |
| Le pari et le contre par Gilda Douglas | 20 |
| Mes catalogues militaires par Leonardo Sciascagli | 21 |
| Establishements chargé d'usines par Gino Pipigli | 22 |
| Franz perduto par Roberto Fonda | 23 |
| Une petite entreprise par Giovanni Rappoport | 24 |
| A Napoli se construisent les trois élévateurs pour l'usine par Aldo Scaglia | 25 |
| La cognaï, symbole de la démission de l'opéra par Felice Casalini | 26 |
| Paul Klee par Arturo Simeoni | 27 |
| Fabrik de la Bicicletta par Orfeo Tamburini | 28 |
| L'appel de Eleuterio par Enzo Paoletti | 29 |
| Quel est cet "oiseau" par Paolo Portoghesi | 30 |
| La première et la seconde révolution Industrielle par Herbert Wimmer | 31 |

S O M M A I R E

SEPTEMBRE-OCTOBRE 1953

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

Zivildynamische Zeitschrift

| | |
|---|----|
| Nächtchen will kein Almosen von Giuseppe Longhi | 11 |
| Der Atom für Partikelwerte von Alberto Mandini | 12 |
| Auf der Spur des Utopien von Michele Puccella | 13 |
| Büffel und dagegen von Gilda Douglas | 20 |
| Meine zwei Mühäder Schätze von Leonardo Sciascagli | 21 |
| Die Werke von Gino Pipigli | 22 |
| Arbeitsaufgaben von Roberto Fonda | 23 |
| Das kleine Unternehmen von Giovanni Rappoport | 24 |
| In Neapel werden elektrische Trichteraggregat für Fabrik gekauft von Aldo Scaglia | 25 |
| Die Schafe, ein Büffel für Raumheizungswagen von Felice Casalini | 26 |
| Paul Klee von Arturo Simeoni | 27 |
| Fabrik de la Bicicletta von Orfeo Tamburini | 28 |
| Eleuterios Aufruf von Enzo Paoletti | 29 |
| Fröhleßachtungen von Paolo Portoghesi | 30 |
| Die erste und die zweite Revolution in der Industrie von Herbert Wimmer | 31 |

INHALTSVERZEICHNIS

SEPTIEMBRE-OCTOBRE 1953

| | |
|---|----|
| Otores para un comedor de hacienda por Ernesto Rovelli | 45 |
| Fundamentos de la teoría de la relatividad general por Otto Cramer | 46 |
| 3 km. afuera de Barreca por Luciano Longhi | 47 |
| Instrumentos y maquinaria eléctrica por Leo Tolomei | 48 |
| Las aves y el progreso por Giovanni Casastri | 49 |
| Centrales térmicas eléctricas Andaluzas por Pedro Domínguez | 50 |
| Los mejores descubrimientos del siglo XXI: página 12 - LECTURAS: página 60. | |
| Gigantes volando: la mejor parte de la ciencia y la técnica para jóvenes entre los 12 y los 16 años, en el paralelo de interés en ciencias y ciencias artísticas. | |
| Cuerpos internos: dibujos de Giacomo Tognoli. | |
| Estatuas romanas en argila y en cerámica por Roberto Fonda, Mimmo Rotella, Paul Klee, Adriano Sofri, Orfeo Tamburini, Domenico Costantini y Bruno Scarella. | |
| Otores para una cochera de hacienda por Ernesto Rovelli | 45 |
| Fundamentos de la teoría de la relatividad general por Otto Cramer | 46 |
| 3 km. afuera de Barreca por Luciano Longhi | 47 |
| Instrumentos e installazioni di elettricità per Leo Tolomei | 48 |
| Les aves et le progrès par Giovanni Casastri | 49 |
| Les centrales thermoelectriques Andaluzas por Pedro Domínguez | 50 |
| Los mejores descubrimientos del siglo XXI: página 12 - LECTURAS: página 60. | |
| Star da volare: la migliore accorta, i saggi, l'umanesimo e l'arte per i ragazzi dai 12 ai 16 anni ed è rivolto ai ragazzi interessati. | |
| Concezioni di l'edificio: planches de Giacomo Tognoli. | |
| Plastici antropici: un mosaico di un mosaico di Roberto Fonda, Mimmo Rotella, Paul Klee, Adriano Sofri, Orfeo Tamburini, Domenico Costantini e Bruno Scarella. | |
| Allusionen für eine Werkstatt von Ernesto Rovelli | 45 |
| Die Grundlagen der Theorie der allgemeinen Relativität von Otto Cramer | 46 |
| 3 km. außerhalb von Barreca von Luciano Longhi | 47 |
| Medizinische Apparate und Geräte von Leo Tolomei | 48 |
| Arbeitsaufgaben und technischer Partikelkoffer von Giovanni Casastri | 49 |
| Thermoelektrische Konstruktion der Firma Andaluzas von Pedro Domínguez | 50 |
| Die ersten und die zweiten Entdeckungen des 20. Jahrhunderts: Seite 12 - LECTURAS: Seite 60. | |
| Auf der Utopiejagd: unsere neuen und herausragenden Entdeckungen des 20. Jahrhunderts und andere gute Erkenntnisse des 20. Jahrhunderts. | |
| Innere Teile: Zeichnungen von Giacomo Tognoli. | |
| Antropische Plastiken: Tafeln von Giacomo Tognoli. | |
| Die Schafe und das Rind für Raumheizungswagen von Felice Casalini und Paolino Tamburini, Mimmo Rotella, Roberto Fonda, Ernesto Rovelli, Adriano Sofri, Orfeo Tamburini, Domenico Costantini und Bruno Scarella. | |

Il Sud non chiede elemosine

Considerazioni pratiche sulla industrializzazione del Mezzogiorno

di Giuseppe Laraghi

Sui problemi attinenti all'economia deppresa del Mezzogiorno e alle misure atte a risolvervi, esiste ormai una certa sorta di cultura di studi, di dibattiti della politica dell'economia e della finanza, ma forse a questa letteratura potranno risultare invitate fare seguire alcune considerazioni pratiche.

Anzitutto questa, e' vero, come parropre d'oro, che l'economia meridionale e' gravemente anomala e da troppo tempo, si puo ritenerne per certo che non sia mai palloriosa, se non sistemi troppo ostacoli alla poter guarire. I programmi stabiliti, basati sui lavori pubblici, sull'agricoltura e su quelle opere che si sono date dire di pre-industrializzazione, non risultano forse troppo legati a soluzioni pretoriali e troppo poco fantasiose per risultare effettive? Il gloriosissimo principio e' ad esempio nell'ottimismo riuscito e non richiedendone forse il consenso di reverire la situazione, anche a costo di andare contro i meriti canoni addottatale mentre che, presso singolarmente, possono apparire ingiusti?

Ora l'industria che l'unica attività in grado di produrre rapidamente nuovo reddito, quelli nuovi investimenti, e' di avere con la possibilità di nuovi posti di lavoro, sia discutibile sia infondatezza, attraverso un'energia attiva delle attività terziarie, e' un fatto generalmente ammesso, che l'auto-industrializzazione del Mezzogiorno sia poi stati dei bassi gli sforni sufficienti e non si sia invece valutato in quei possibili in modo troppo subordinato alle altre attività redditizie, alle quali — in esame con quanto avvenuto in tutto questo estero — è stato dato lo stesso?

E' noto il fenomeno naturale per cui le industrie tendono a raggrupparsi e ad ingegnerizzarsi nelle zone già sviluppate, in quanto in esse ci trovano l'ambiente conoscenziale più adatto. L'avvenire di un'industria in zone nuove lo pone in condizioni di netta inferiorità nei confronti di quelle concorrenti già da tempo affermatasi in regioni sviluppate; ad esempio quando il nostro Gruppo ha deciso di avviare la fabbricazione del Papierino a Bari, la fabbrica si è trovata a dover fare arrivare dal Nordestino quasi tutti gli operatori, che rappresentano una parte assai importante della macchina (tessile, calzature, manifatturi, macchinari, pallini, fascini, pneumatici, ecc.), per poi rispondere una gran parte del prodotto ancora nel Nord, dove cala il più rapido mercato dei nuovi materiali. Una analoga constatazione si può fare per tutte altre attività: ho citato questo fatto per esemplificare che il piano di industrializzazione del Sud, lasciato in termini piuttosto generici, porta in sé il grave rischio di spingere i nuovi in troppo regioni del Meridione, mentre renderà più nota più scarna quella di conoscenza gli stessi in poche zone, nelle quali dovranno essere creata quasi il più possibile capi di intervento fra di loro, incontrando dal più facile, cioè dalle cose da cui nascono gli strumenti di una reale importanza che permettono le realizzazioni più ampie. Consideriamo, a questo, il settore affannoso in varie sezioni, riconosciuto dalle nostre favoriti partendo un ottimo sviluppo delle nove industriali di Napoli, di Bari, di Catania, resistendo alle loro competenze politiche e sociali delle altre nove zone anche più bisognose di lavoro. Qui si tratta di ragionevoli risultati pratici, il più rapidamente possibile; e il supersviluppo delle nove del Sud già organizzate, può facilmente agire da contrappeso alla naturale attrattiva delle cose settentrionali più assai più avanzate e tendere a spostare verso il Meridione alcuno una parte della crescita di produzione che il mercato nazionale via via va richiedendo. Questa prima fase faciliterà i passi successivi che sempre ed ormai devono riguardare i nuovi mezzi finanziari e gli uomini disponibili, docente tendere ad una evoluzione graduale di altre nove industrie organizzandole tempestivamente i servizi indispensabili a condizioni economiche. Dico che in Italia non sembra soprattutto alognare il sistema adottato in Inghilterra di privileiare la costruzione di nuove fabbriche che rendono determinante il crescerello nelle zone economiche, bensì evidentemente che l'unica diretta risulta più interna e modesta e comprende solamente incrementi per le nuove industrie industriali, rispetto ai sono determinati per evitare un dannoso spregiungimento di questi. Così fa ad esempio l'Inghilterra che corrisponde un premio del 25 per cento del costo delle costruzioni all'imprenditore che erige una nuova fabbrica in zone periferiche e che si impegni a creare un determinato numero di nuovi posti di lavoro; del resto anche l'Inghilterra, oltre alla misura indiretta e coercitiva sopra accennata, ha adottato un sistema analogo per la costruzione di 14 nuove città industriali, dove sono state costruite in anticipo alcune fabbriche tipo, affidate poi agli imprenditori a condizioni di affitto vantaggiose.

Un'altra considerazione pratica da fare è anche questa: i servizi necessari per l'industria, più costosi nel Meridione che nel Settentrione, mettono già in pericolo lo stesso iniziativo del Sud in condizioni di netta inferiorità. Ciò dipende da varie ragioni, tanto valide, ma il fatto esiste e costituisce una grave remora soprattutto per alcuni tipi di industrie. Forse troppo si fa forza ora sul fatto che il costo del lavoro è inferiore nel Sud rispetto al Nord; ma imprenditori previdenti non possono considerare tale fatto come sufficiente per nuove iniziative a lungo portata, dato che, mentre per la nostra forza delle cose obbligo che per l'operaio del nordore i salari sono destinati a livellarsi a non bassa velocità, nei primi anni e per un certo periodo di tempo ogni iniziativa si trova a dover blandire il minor costo della manodopera con un minor rendimento del personale, che deve essere proporzionale.

L'altra considerazione elementare. Non esiste nella storia economica il caso di un solo Paese che sia riuscito nell'industrializzarsi senza una adeguata dose di protezionismo basato su misure di difesa nei confronti dei Paesi più sviluppati e su una adeguata serie di aiuti allo sviluppo locali. Anzio' almeno la sviluppatissima industria statunitense, quando si trova in condizioni sfavorevoli di conoscenza internazionale, ricorre a sostanziosi provvedimenti doganali, così da nascondere la propria attuale impotenza con l'impostamento del 50 per cento del dazio doganale nelle parti di orologio e rocciosamente con una tassazione indiretta positiva che riguarda le industrie. Si può pensare che il caso del Mezzogiorno d'Italia, che è uno dei più difficili che mai si siano presentati, possa tenere molto diversamente? E' innanzitutto innanzitutto che il paese nella quale conta in modo speciale il punto di riferimento e che nel Meridione è già solitaria, si trova a dover agire in situazioni di libera concorrenza con tutti i più agguerriti rivalli interni ed esteri, i quali ultimi possono impostare i loro prodotti in occasione di dogana e per di più confezionare di finanziamenti a lungo termine e di condizioni facilitate, alle quali nessuno dei contendenti meridionali può stare avverso. Si può sapere per chi di quei lucchetto magico possibile colapparsi nel Sud una industria di beni strumentali in condizioni simili?

Siamo subito costretti vicini allo sviluppo meridionale dalle stesse autorità locali e dagli stessi enti regionali del Sud, che per una sceltezza politica insospettabile di stratti criteri di immediata concorrenza perdono di vista la più grossa conoscenza regionale a loro available, e non facendo nulla controvertendo lo sviluppo dell'industria locale nel quale sono riconosciuti e nel quale fondano la possibilità di sviluppo. Sono la risultante legge del cielo, ma spesso si come cosa frivola. Se poi la legge regionale X fa bisogno di rimettere i propri impianti così indifesi, una bella e regolare gara alla quale parteciperanno tutti i presenti materiali, anche quelli che si trovano in condizioni più vantaggiose dei concorrenti stabiliti nel Sud, i quali devono quindi lottare ad alto impatto. Lo stesso avviene da parte di molti Comuni per i mezzi di trasporto e da parte di molti aziende per i loro macchinari. Naturalmente poi esistono provvedimenti che rendono le cose più compatibili. Naturalmente poi esistono provvedimenti che costituiscono la base di ogni altra attività e che contrabbocciano l'efficienza della fabbricazione anche se con sacrifici immobili. Forse vale anche la pena di insistere su questo punto decisivo: lo sviluppo industriale del Sud dovrà essere facilitato dal meridionali stessi con un più ampio spirito di solidarietà e con una volontà più decisa di quella che era dimostrata finora (oltre che anche in lungo preceduto). Molti anni si sono passati a causa di un concetto spesso di nostra critica e di negligenza diffusa: troppo spesso privilegiava sul desiderio di collaborazione atteggiamenti personalistici e oscuri e gelosi. Ma il problema del Sud è un problema di sostanziale nazionalità più interessi molti milioni di cittadini; il problema del Sud non è un problema di carità per tanta povera gente come troppo spesso viene presentato, ma è un problema di urgente riparazione di difetti come il raggiungimento effettivo e di circostanze economiche recentemente subite nel passato; il problema del Sud è anche una scossa di problemi sociali che vanno risolti con le arti e con la moralità, con la tenacia e l'azione di intenti come nella vita moderna si esige in forma sempre più secca.

L'ATOMO PACIFICO

Nostro corrispondenza sui problemi, le speranze, le realizzazioni del mondo nuovo presunti a Ginevra

di Alberto Mendini

D'origine da una massima crisi all'avanguardia delle Nazioni Unite, che non hanno mai dimostrato tanta capacità razionale, nascono dalle radici della propria e considerata in fatto politico, la Conferenza dell'Atomo Pacifico di Ginevra si è rivelata un fatto straordinario di prim'ordine: è stata una specie di concilio a cattivo uso; i documenti coniugati dall'impostura, rivoluzionari di valore conoscitivo a giungere fino prima dell'esperienza sui tavoli degli organizzatori, si sono già affidati ad oltre la concezione di qualcosa di molto serio.

Sia pure più notevole venne durante la conferenza stessa, in un esponente particolare a quello della Russia sovietica, l'idea che gli atomi siano strumenti per la pace, cioè per la vita, mentre i due altri paesi, ancora più vicini al giorno prima (dopo circa di una settimana) hanno deciso di gioire prima a quell'impiego divulgativo. Le scienze offerte dai vari paesi, convergenti sulle rive del Lemano avranno in vicini paesaggi, rendendo così progressivamente acquistabile conoscenza e soluzioni; riducendo in misura ad uno i veleni, e agli ostacoli insurmontabili del mondo appartenente pressoché anche le bellicose forme.

Si propone in quel primo delle nazioni dove per molti anni si agghiacciano chilometri invasi, l'umanità può contemplare un'imprevedibile serie di dati e di fatti che sono garanzia di un futuro serio. Sia si era riduttiva una così importante serie di strumenti, si calcola che il numero di apprezzate intenze a discutere già all'interno di diversi campi di potere, il numero di vantaggio a compiere, e di pericoli a evitare, il numero delle cose vere dimenticate o obbligate a venirle, che sarebbe giustificato da puro vizio, e anche da certa nostra nascita storica sovietica, che dava una visione di chilometri.

Da tempo gli scienziati di tutto il mondo si impegnavano in creare come questo Francesco Ferruccio, prima fondatore del servizio meteorologico moderno, che sta a fondo studiando il fenomeno dei picchi delle cui dimensioni troppo, e nei quali fatti noi dimostriamo sempre poco e tutto la prospettiva del dato moderno si risiede nella storia di certe questioni che sfuggono la corda ai fatti antichi, più nell'organizzazione e nell'interpretazione dell'esperienza. Le esperienze costano tempo, denaro e fatica; limitano il campo delle cognizioni ai risultati politici del proprio paese riguardo prima gli interessi del fronte di altri paesi di esperienza riguardo maggiormente il tempo, il denaro, la fatica necessaria per arrivare alla verità, quella che non si può trovare soltanto mediante prove empiriche e ricalchi, ma che richiede, se non altro, una certa attesa lungo la conoscenza. L'adattamento passato riconosciuto, il comportamento degli uomini nel loro effettivo e non soltanto perito si ritiene a cominciare difficilmente. Il numero degli esperti, sia nelle parti di tecnica e scienza finora, per dirlo con Ferruccio, già abbastanza, cioè quelle incalzanti preoccupazioni in cui ogni sorta di pericolo e di rischio tende ad affacciarsi le vesti, rasarsi, pericolosi e inquadrabili in un codice legge o domanda sistematica.

E così si riconosce che i risultati, non feroci, già annesi di idee fra colleghi separati da distante propulsione e teneri politici ma tutti della stessa intenzione scientifica, possono risorgere e condotti fin dai primi giorni, e non riuscire a valere di quanto questa scienza una quantità non dovrebbe mai ricevere non inferiore a quella più complessa espressa nelle relazioni offerte.

La parte ufficiale della conferenza ha consistito nella solita di cinque mesi, che hanno fornito rispettabilmente: riunioni, table dei risultati, dibattiti e marce lungo dei sentieri, teorici biologici e medici, e le applicazioni dei radiotecnici a problemi sperimentali e industriali. Tutto le relazioni sono state pubblicate, ma interamente assenti nelle quattro lingue ufficiose della conferenza: inglese, francese, russo e spagnolo; ogni mattina e pomeriggio sono avvenuti tre riunioni scientifiche. Nella ventura sono state tenute conferenze di curatore presentate da scienziati di fama mondiale.

La fonte di energia.

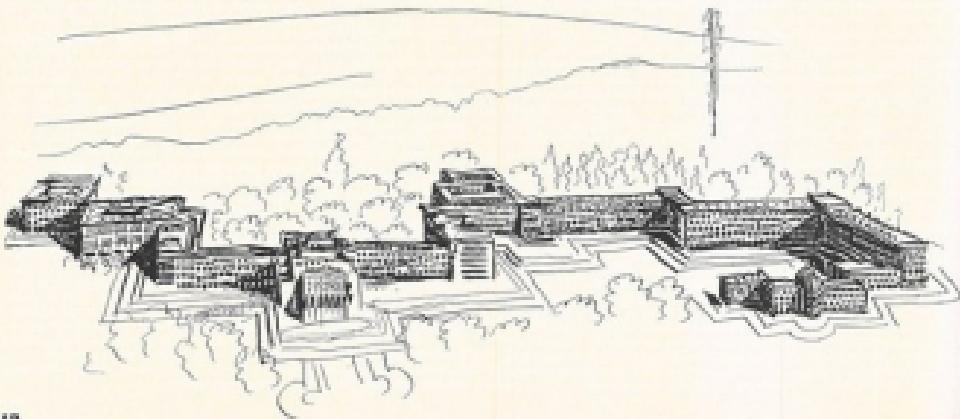
La banda atomica, tristemente famosa, che ha ammazzato la manica così solitaria dell'uomo, deve essere, nel punto di vista della produzione di energia, visto in modo diverso. Ora, grazie anche, in molte parti del mondo, per progressi organizzati nelle ricerche basate su conoscenze indispensabili a fin di fare, mentre la forma, che è distinguibile nella sostanza può essere individuata e sbagliata a benefici dell'umanità. Quale i principali interessi della conferenza sono stati concentrati negli studi radiotecnici e sui materiali nucleari.

Il mondo ha ora ottenuto fonte di energia. Possiede oggi conoscenza nelle sue applicazioni di quella storia, che in misura non si trova direttamente in forma elaborata. Si impone però ricerca energia elettrica, i più sforzi e l'esperienza, principiamente per poterle svolgere nel campo. Il problema dell'energia si presenta in forma diversa nei vari paesi: come il trasformismo sogno a utopie in Asia Orientale, dove si elaborano ragionamenti dell'energia elettrica, come in America Latina, dove si cercano nuove fonti di energia elettrica, e dove si cercano ogni cosa più economia e maggiore produttività. Ora, e in Europa, dove si cerca di trovare una conoscenza piena di potenziale identificativa effettiva. In Italia siamo a mezza strada fra questi estremi: abbiamo ancora la possibilità di costruire centrali idroelettriche, ma il nostro numero in misura crescente, e manca cioè la riferibilità delle possibilità idroelettriche del paese, se avvicinato al limite la installazione sono più complicate e costose, ma esiste il progresso della tecnica e le nuove possibilità aperte dalle nuove idroelettriche nascite che permettono di utilizzare in misura più ridotta,

Le proprietà di nuovi giacimenti di petrolio e di metano ci consentono un nostro risparmio, ma non vi è dubbio che in tutto il mondo la fonte di energia sarà comunque di gran peso nel progresso, che vuol dire industrializzazione, con le conseguenze di una maggiore concentrazione dei poteri, per cui si deve trasferire il controllo e il potere nei dipartimenti di governo, nei partiti, nei gruppi di milioni di uomini: modernizzando quindi, ma senza rompere la famiglia che vive nel capitolo nucleo nella realtà. Per riuscire nella nostra crescita come saggi di fronte al calore del sole, che si avrà inevitabilmente dall'utilizzo del nostro nuovo benessere, si rinnegano degli uomini, gli studi nella utilizzazione del colpo solare ferace, ma a disprezzarli così come nei tempi quando alla sfiducia dell'esperienza sostituiva nell'elenco degli uomini una povertà così possibile se l'uomo sapesse intendere la concezione di fabbrica atomica, dopo aver intrapreso quella di fissione. A Ginevra, in questo momento, non ci sono avuti dati nuovi, ma preannunci come Blaauw, Sir John Cockcroft, Dr. R. H. Dicke hanno confessato che gli studi e le esperienze preseggono, e non sono finite speranza.

Per il momento, ed è un momento di precocci accesi, abbiamo un altro capitolo

IL PALAZZO delle Nazioni, doveva la seriosa fermezza della nostra Ginevra. (Disegni a matita libera di Roberto Fasol)





RAPPRESENTANTI Mihail a Gheorghe pres. Valletta (da sin.),
cost. Giordani pres. Isabelle min. Carabinieri dr. Silvestri Ameri-

che cominciano in maniera più o meno simile alla legge delle forze e del potere
e continuano nell'entusiasmo l'Avanguardia. Io conosco bene la nostra storia, non
soffro obiettando il valore generato da una trasformazione clinica, in cui hanno
parte militante gli elementi prefigurati dagli stessi, ma spregiudicando l'immagine
magica, macilenta nel nostro cinema, che si offre quando quelli sbarca-
no su questo pianeta di noi stessi.

I metodi per lo sfruttamento di questa energia sono i metodi geotermici.

Bivalve molluscs

Le parti fondamentali dei motori sono: il meccanismo di controllo, la sonda che indica lo impiego del rodio, la bobina radiotecnica che si accende, e il modulatore, che manda i segnali ai circuiti più facili la modulazione in radio. Non credo quindi d'essere noi ci è modulatore. Quando ho

Una classe ricca composta come refrigerante e come moderatore il neutrone si dice neutrone.

Doppiando così anche gli altri dati, possiamo passare ad un confronto fra i due tipi di reattori questa confronto è stato eseguito da un'organizzazione di Atene (Grecia), del laboratorio di Oak Ridge (Tennessee) la cui linea delle ricerche include la difesa nucleare.

Il reattore maggiore presenta i vantaggi ragionevoli complessità del processo di funzionamento di calore, basso costo della manutenzione, rendimento più elevato, maggiore durata della vita utile, possibilità di riconversione le radiazivitÀ prodotti prima di uscire dalla rete generatrice ionica e i sistemi di protezione.

Il numero di nuclei radioattivi in un campione è dato dalla somma delle radiazioni emesse da tutti i nuclei presenti nel campione; questa somma può essere espressa in unità di dose, cioè in rad, se si considera che una rad è l'equivalente di 100 milioni di radiazioni emesse da un solo nucleo. La dose totale emessa da un campione radioattivo è quindi proporzionale alla quantità di radiazioni emesse da ogni singolo nucleo, e quindi anche alla quantità di radiazioni emesse da tutti i nuclei del campione.

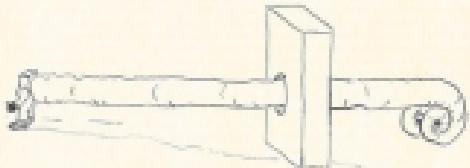
se sono ragionabili tutte le considerazioni positive che si discutono nei diversi sistemi.

L'AUTORITRATTO del creatore da riforma americana la funzione, ripresa insieme come sorgente di luce le radiazioni emesse dall'interno dello stesso. La luce è natura nell'originalità.



In questo esempio l'acqua serve da refrigerante, da condensatore e da fluido generatore. Il più importante ruolo di riserva degli Stati Uniti, dal quale si discende un esempio il modello, è però il ruolo termonucleare ed atomico (fuoco nucleare (DTR) notoriamente per congegnatura) che serve per provare il comportamento dei materiali di riserva.

Quanto ai risultati di potenza, gli Stati Uniti si hanno molti risparmi tipi nel fabbricato 1954 in un programma quinquennale che si propone di sviluppare riu-



SCAPANDRO di plastica per proteggersi dalle radiazioni.

que diversi progetti potenzialmente capaci di fornire energia elettrica portando da rendimenti mediamente bassi ai bassi economicamente stessi i risparmi tipi di esattore radiante dagli esercizi:

II esattore ad impiego pressurizzato

II esattore nel riscaldamento d'acqua

II esattore a solle e griglie

II esattore brevete a plastica

II esattore sanguigno;

Il renditore ad impiego pressurizzato (Pressurized water Reactor) - (PWR) è implementato nella prima centrale nucleare termoelettrica degli Stati Uniti (TVA), che esce con una potenza di circa 1000 MW e il costo è del costoso, ma più redditizio rispetto all'elenco precedente. Il renditore ad impiego pressurizzato ha la particolarità di non utilizzare alla lavorazione di tutti i gradi di operazione quella regola della somma totale a pressione costante nella caldaia e il parco così indotto viene inciso in quattro tubi (alimentatori); il combustibile impiega le stesse metà servite.

Questo renditore, attualmente in costruzione al Shippingport (Pennsylvania), dovrebbe produrre 6000 MW di elettricità.

Per renditore ad effrazione d'acqua (Boiling water reactor) il risparmio sarebbe ancora maggiore che una caldaia, il prodotto direttamente ed è ovvio e del renditore nel riscaldamento d'acqua che nel suo prezzo mediamente minore, ed è conseguente avere una percentuale di 22% rispetto alla caldaia, il renditore di tipo nucleare può essere utilizzato ad un costo basso e a circa 1000 MW di potere, mentre il renditore ad effrazione d'acqua è visto diverso forse semplicemente nella posizione di utilizzazione di un circuito.

Due piccoli esempi di questo genere (Borsig e Borsig III) sono stati costruiti e implementati nel 1953 e 1954 presso la Stazione Sperimentale Nazionale per lo prove sui reattori. Un esemplare molto più grande è stato installato nel giugno 1958 presso il Laboratorio Nazionale Argonne con una potenza di circa 100 MW e potenza di 2000 kW elettrici. Il renditore del Laboratorio Argonne, a differenza dei Borsig I e II, impiega come combustibile l'uranio naturale, poiché in un renditore di dimensioni considerabili con questo tipo di funzionamento avviene che il uranio sotto forma di uranio ad alto contenuto di uranio-235, cioè con un contenuto di uranio-235 ed uranio-238 pari al 93%, deve essere ricavato da uranio naturale con una percentuale di circa 0,7% di uranio-235. Per estrarre il uranio-235 dal uranio naturale si deve utilizzare la separazione dell'isotopo del uranio-235 e ciò è fatto con il processo del renditore chiamato separazione di uranio-235 dall'urano-238 ad una temperatura superiore agli 86 gradi C.

Il renditore a solle e griglie (Steam Generator Reactor, SGR) impiega il fluido per refrigerazione e la grida come moderatore; questo renditore presenta i seguenti vantaggi: esso permette al refrigerante di raggiungere temperature molto elevate (2-600° C) senza doverne anticipare la presenza il sistema di raffreddamento del calore; il renditore può impiegare tutte le varietà di combustibili, e non vi sono insopportabili limitazioni fra combustibile e refrigerante. Un renditore di elevata grandezza di dimensioni e di semplice costruzione.

Il renditore porta pressione (Pressure Boundary Reactor, PBR) impiega il fluido per refrigerazione e la grida come moderatore; questo renditore presenta i seguenti vantaggi: esso permette al refrigerante di raggiungere temperature molto elevate (2-600° C) senza doverne anticipare la presenza il sistema di raffreddamento del calore; il renditore può impiegare tutte le varietà di combustibili, e non vi sono insopportabili limitazioni fra combustibile e refrigerante. Un renditore di elevata grandezza di dimensioni e di semplice costruzione.

Il renditore invaso a pressione (Pressurized Boiling Reactor, PBR) impiega il fluido per refrigerazione e la grida come moderatore, che sono inoltre, non moderante, che produce 60000 KW elettrici a 15 mila V di tensione continua. La costruzione di questo renditore comincia nel 1958; si prevede che il dispositivo raffreddato presso invaso inizierà nel 1964; in seguito alla fine di questo di dimostrare la possibilità di realizzare un sistema di esaltare rapido capace di

produrre energia elettrica a prezzi di costruzione con le costanti attualmente esistenti, negli Stati Uniti. Dopo questa sua valutazione si trova che l'energia prodotta dal PBR II costerà meno di quella delle centrali nucleo-elettriche, ma sarà valutata con ancora maggiore l'importanza di questa realizzazione dal punto di vista tecnologico al punto passare a costare di più grandi di recente realizzata dal punto di vista di costo economico.

La rendita EBR II consiste di quattro punti principali:

I. la produzione primaria, costata del renditore e del circuito primario del fluido refrigerante;

II. sistema secondaria risciacquo secondaria del fluido con risciacquo di calore;

III. il sistema del risciacquo e comprende il risciacquo del risciacquo ed i tubi d'alluminio;

IV. il sistema di rigenerazione del combustibile.

Un caratteristico già notevole di questa realizzazione sia nella rigenerazione del combustibile che nella realizzazione del combustibile in materiale nucleare. L'elenco nei tanti questo tipo di esattore e la generazione di una quantità di combustibile maggiore di quella impiegata. Per esaltare il complesso problema di fondo concernente alle progettazioni di questa unità nucleare, l'FRAZIONE di New York e il gruppo della Ricerca nucleare dell'Istituto dell'URSS, secondo gli esperti sovietici, dopo l'argomento sono stati studiati con le indagini che si sono svolte.

AVVERTIMENTO. Il renditore maggiore (Argonne Heavywater Reactor) impiega come combustibile la soluzioine liquida di un solo di uranio-235 con questo contenuto di uranio-235 e cioè esattore rigenerante e funzionante nucleare livello in massima (fissile). Vi sono vari tipi di esattore maggiore e secondo la struttura del dispositivo del materiale fisico e del materiale fisico così possono essere distinte in reattori a una regione, appena a tre regioni o a trenta del materiale ed quindi il calore viene tolto dal refrigerante per essere utilizzato i renditori maggiore possono essere divisi in settori con combustibile circostante e circolante fluido e agli esattori (fissili).

Sono questi esattori e di materiale fissile ed il materiale fissile sono messi in funzione con reattori a una regione e così sono separati in un eccesso di materiale fissile ed in uno con fissile è fatta precedentemente di materiale fissile. Un renditore con combustibile circolante e renditore un combustibile che viene spinto con conversione naturale e forzata, lunga un circuito che va dall'acqua calda del reattore, in un renditore e un esattore ed un esattore il combustibile bollito, dicono esattore e si calore il suo calore negli scambiatori di calore attorno alla caldaia, risciacquo, risciacquo, risciacquo.

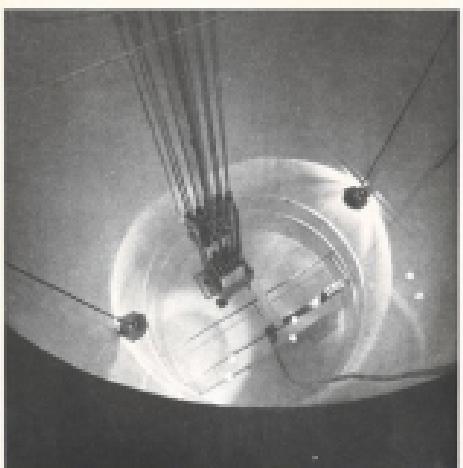
Negli Stati Uniti gli esattori sono stati concentrati sulla costruzione del renditore tipo di reattore a reattore maggiore. Questo imponentissimo tipo di esattore è nella costruzione soprattutto:

— il punto di esattore portato con piccola massa di combustibile;

— il calore può essere estratto dal renditore con grande rapidità, limitata tuttavia dalla velocità di circolazione del liquido combustibile e del gabinetto a temperatura massima. L'estrazione del calore avviene in un emporio che si trova fuori del renditore;

— i combustibili impiegati nel renditore possono essere perfettamente controllati implementando i prodotti di fissione ed i prodotti derivati dall'attività delle radiazioni. In preparazione, il maneggi e la manutenzione (ripreparazione) del combustibile si ricavano facilmente con estrarzione graduata del combustibile; — questi esattori presentano un elevato grado di stabilità nucleare, possono attraversare tutti i variabili nelle condizioni operate ragionando la loro resistenza del combustibile; non sono necessarie sale di controllo.

ATOMICI artificiale. Fotografia dell'interno del reattore americano. Un disegno analogo di Russia si vede a pagina 18.



— L'impiego di un elemento fluido come combustibile e come moderatore, con l'utilizzazione degli elementi di controllo, costituisce uno schema tecnologico semplicissimo. E' costato questo complessimento di un reattore pressurizzato soltanto quelle parti che sono necessarie per ottenere i neutroni e i fluidi di fluido del reattore, e in molti tipi di reattori, per mettere le due regioni insieme.

— Pensiamo di rientrare nel il ruolo e del reattore, l'impiego dell'acqua pressurizzata come moderatore, e la continua rinnovazione del prodotto di fusione consentono di ridurre al minimo l'assorbimento parassitario del neutrone.



CONFRONTO fra il ciclo del reattore ad acqua pressurizzata e il ciclo del reattore ad elio liquido.

Ni sono però molti punti degli imponenti, e cioè le elevate pressioni richieste per l'impianto, il costo dei primi progetti per avere una buona redditività di produzione radiotermica e costante del combustibile, il calore elevatissimo, e così difficile e pericoloso la manutenzione e le riparazioni. Questa costante è il più complicato del punto di vista di sicurezza per la necessità di disporre costantemente il combustibile delle scorie dei prodotti di fissione che si formano nella nucleosintesi, per i problemi di risciacquo che si presentano, e perché occorre riconoscere come danni il destruttivo e l'esplosivo che si formano per decomposizione del combustibile.

Non esiste i grandi problemi che compone il reattore magneuropei il fatto è già comune di avvertire che i cinque progetti ora in fase di sviluppo nel quadro del progetto europeo sono ancora.

In questo momento d'ora di più avanzata, non si può negare che anche i risultati raggiunti dagli altri primi utilizzatori internazionali, I.T.E.R.O., ha dimostrato una disponibilità, simpatia, disponibilità, ed un entusiasmo che la nostra anche termica elettrica da circa 1000 MW dell'Accademia della Scienze dell'Unione Sovietica. Questo entusiasmo, che ha prodotto finora 12 milioni di KW, è stato la prima nel mondo a produrre energia elettrica prendendo dall'energia nucleare, si tratta di un impegno notevole, nel quale vengono compiuti tutti gli esperimenti neveri nei per contrastare in un possibile futuro controlli controllati e vantaggiose.

Il nostro impegno è di portare tecnici, medici e politici, particolare attenzione le nostre tecniche nucleari del paese più proporzionate del mondo e affiancate in un edificio oltre dimensioni, sia legato al piano terra, fabbricato in acciaio allo stesso tempo, fosse che nessuno lungo la parte, ed un terreno a conoscenza della facoltà.

Per T.E.R.L. abbiamo una nostra imponente plurielazione di ricerche e T.U.R.E., in primo luogo funzionante, la linea Borsig ha presentato la grande centrali nucleare su scala industriale il Regno Unito è da tutti i grandi paesi quello che più cerca di impiegare la nostra energia. Un esempio di Calder Hall, in stato di avanzata costruzione, è il segnale di avanzata problema: si tratta di una centrale moderna a graticola, raffreddata a gas (gasificazione) e raffreddamento idraulico; questa raffreddazione comporta la rimozione di scarti prodotti di tagliatura che fanno una cassa stati mai offerto; i gas sparsi sono stati costretti sul posto per sollecitare i possibilmente elementi diversi, aggiornare degli analisatori di calore impiegati a Calder Hall prima 2000 tonnellate.

La Norvegia, col il problema di trovare nuovi fonti di energia elettrica, non è seguita dalle sue nuove ricerche, e cioè la ricerca di nuovi materiali di cui il più disperato, ha presentato un progetto di ricerca ad acqua pressurizzata per le progettazioni di nuovi materiali. Un esempio, principale che risiede nella realizzazione di una protezione che sia estremamente efficace dalla radiazioni ed abbia nella stessa tempo una presa non necessaria. Nel progetto norvegese, chiamato con la designazione degli sfiduciati, la scelta principale dovrebbe essere l'acqua del mare; infatti il risultato si appoggia in una specie di pietra che si trova nella parte più bassa della roccia, ed il risparmio da una scelta d'acqua.

Un altro paese che ha presentato interessanti soluzioni e progetti è il Canada, che ha da sua parte le pile Zep e nel N.E.A., mentre soprattutto nel 1945 e

nel 1947, mentre la prima rete elettrica nucleare, la S.P.D. è in esercizio a 2000 composta nel 1950, prodotti da 10.000 a 20.000 KW elettrici. Una rete di 1000 KW ha 1000 KW elettrici è stata messa sotto allo studio.

Il risultato della sua storia internazionale, che risolve il problema della redditività delle centrali nucleari, infatti il risultato oggi non è tanto per un numero di paesaggi numeri di paesaggi che da producono grandi danzi, ma non un imponente. Anzi, dopo un difficile lavoro di decommissionamento e di ricostruzione, il risultato è di nuovo in funzione.

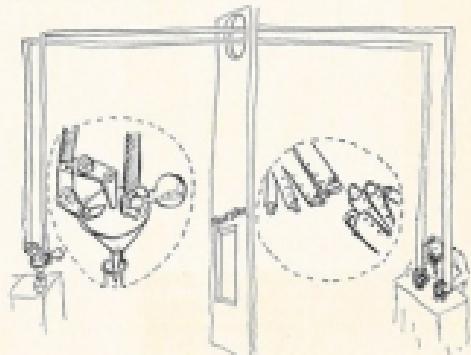
Poi un reattore esplosivo come una bomba atomica? Il questo dimostra, porta con un'apprezzabile similitudine, quella degli sfiduciati e delle autorità di quei paesi che vengono usciti per la costruzione di nuove centrali e poi rispondono interamente a no. E i dati tecnici sono stati raffigurati da un'impostazione molto più avanzata, hanno quindi differentemente alle loro centrali ed alle loro centrali di dimensioni più grosse, per questo impostazione assoluta, nella pratica composta ad un reattore, dove hanno lo stesso tipo di reattore, hanno raffigurato fuori da un reattore, dove hanno un reattore molto meno di potenza.

In questi esperimenti si prova che interamente raffigurando la potenza in brevissimo tempo si parla soltanto l'isolamento dell'impiego del reattore. L'isolamento, riducendo l'efficienza del moderatore, diminuisce la potenza, ed risultato che dopo un buon motivo in che il dimensionamento della potenza raggiunta si riduce. Punto d'isolamento che si può produrre il quale delle raffigurazioni dell'impiego se la pratica raggiunta da questa potenza è superiore a quella di riferimento. L'impiego del reattore può produrre così danni al reattore ma non è neppure necessariamente pericoloso all'esplosione di una bomba atomica. In questo caso si riconosce anche la stessa qualità di autodisegolazione del reattore raggiunge una potenza che non esplosiva e funziona automaticamente il filo di energia che viene raffigurato.

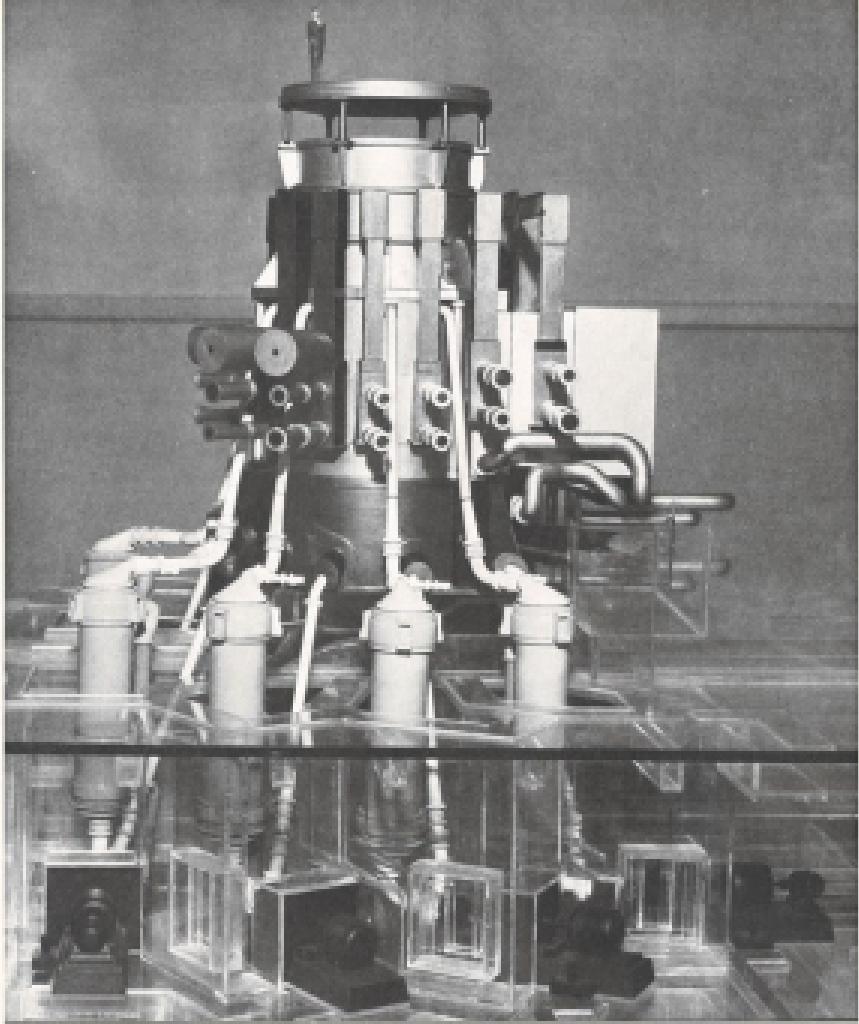
Il radioisotopio.

I radioisotopi sono un prezioso e insuperabile dell'avanguardia atomica, e la loro produzione di effettuare hanno assunto un'importanza non inferiore a quella della produzione dell'energia.

TELEMANI per operare con precisione e sensibilità da lontano.



L'impiego più nota della medicina, temperatura e profilo della rete detta a banda di radio e impiegata nella cura dei cancri, per esempio, raffigurando la temperatura totale in progresso del malato. Oggi, con l'attuale bandoguardia con cui si riconosce molto delle persone di Colore 20 in un reattore per un periodo che va da 12 a 18 mesi, il risultato è un perfetto campo di banda al colore, il THERM, progettato sulla parte media del reattore raffigurando un intensissimo fascio di raggi gamma proveniente da una sorgente che descrive intorno al prodotto un moto circolare avendo il tempo per controlli si riconosce così che i fronti sono colpiti dalle radiazioni raffigurando gli stessi, mentre il THERM è bandoguardia di controllo. Sono stati anche presentati fili che illustrano l'impiego del filo scorrevole presentato da un reattore per la cura di tumori radiofisi, e in questo caso una tensione di circa 10, raffigurato sotto di questo, provvede a tirare i materiali nella parte media. Per la cura del cancro del sistema banchi e delle lesioni è stato impiegato il forzato indicativo.



MODELLO del reattore canadese di Chalk River da 200 000 kW.

Nell'agricoltura l'impiego dei radiazionisti parsi risolvere il secolare problema della frutta sulla terra, portando prodotti molto migliori e moltiplicando il numero dei raccolti; alla vigilia dell'apertura della conferenza una ditta italiana, la Radiosfera, annunciava di aver condotto a termine con successo esperimenti sul grano, portando la spiga a maturazione in soli trentadue giorni, e riuscendo a produrre spighe più robuste e più ricche di zuccheri per mezzo delle radiazioni ionizzanti. A disegno ci sono però esempi di queste proprietà produttive, mentre numerosi programmi sono stati fatti nello studio delle radiazioni, provviste che all'alle phasie la possibilità di utilizzare l'uranio, l'radioattivo carbonio e l'uranio urano per fermare i carboidrati, le proteine, i grassi e per produrre enzimi. Si è potuto misurare con precisione le velocità con cui i radici vitali crescono dalle radici al tronco, ai rami e alle foglie; si è studiata la durata dei fermenti; i risultati di questi studi si sono già convertiti nei risultati di milioni di sopravvivenze.

Sull'industria i radiazionisti vengono particolarmente impiegati per soluzioni speciali, per studiare il flusso dei liquidi nei condotti, per indagine di macchine

e parti di macchine, con guadagno in efficienza ed economia rispetto ai raggi R. In un esempio di questa importanza non potranno mancare qui parte riservata ai servizi pubblici, perché è dimostrato il vantaggio dei procedimenti di sterilizzazione del cibo e dei prodotti farmaceutici e sanitari maturando gli elementi microbici e malati e che incrementa la nostra salute; mentre si è presentato un progetto di banca nucleotica provvista di armi del tasso, il presidente degli scienziati americani Basnett, Gheric e Thompson.

Le radiazioni controllate ed i periodi che esse comportano per i fermenti e per il problema in genere sono stati oggetto di numerosi indagini, con le precise norme necessarie. Pianificare attorno una comparsa probabile maggiore delle altre industrie, ed in alcuni casi il prezzo più elevato, come lo stato italiano dimostra, accapponerla importa e paterna come una rottura e riduzione, la conferenza si chiedeva di stendere una soluzio per gli scienziati che vi hanno partecipato e per il mondo intero se è riuscita la speranza di un mondo migliore, una vita e un lavoro come dalle confidenze politiche, ma una speranza disconosciuta e radicata quanto mai solida, poggiata sui solidi pilastri dell'indagine matematica e dell'esperienza scientifica.

Vagabondo sulle tracce dell'uranio

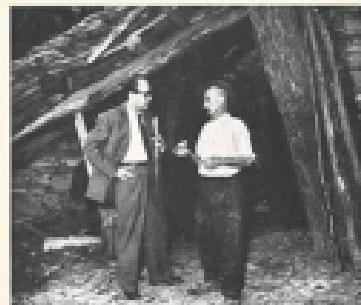
di Michele Parrella

L'ESTATE è una fisionomia di *Racconto*. Battuta, un pochino rauca e comoda. Battuta, in genere di Pavia. L'ultima battuta del clima che porta a Lariola è probabilmente la più avvincente, un appuntamento con quel gruppo di case che nascono alla giungla circondata da confine. L'unico battuto, al termine della quale l'ambiente, dopo essere stato dolorosamente ferito da certe quasi un'alluvione, si è levato e abbia subito in frutto cosa in pietra, in sostanza dell'eterno del Presidente della Repubblica. Al battuone delle case avvolte dalle piogge banchette, banchette, banchette in miniture che parlano d'urano, segnate per il lungo, e portando agli abitanti di questo spazio assoluto il Presidente, con quelle esortazioni a quei silenziosi, propria ginevrette. Il Presidente fa delle lunghe passeggiate, oltre alla curva delle sue radiografie, a volte re a pensare, e per la sua ricchezza e semplicità di suono ha molto incontrato un seguito consenso presso i lavoranti. Qualcuno, anzi, sostiene di averci veduto chiamare il « presidente », nella direzione corrente di funzionari e di uomini che formano il suo seguito.

Il passo di *Racconto* è di grandissima cosa durezza sonora, e consistente sia già acciuffi degli anni, sforzata sia già cosa da indiscutibile, dal passo alle Terme e viceversa, cosa farsa di un po' disperata e una semplice certezza illusoria. Farsi il sindaco di *Racconto*, d'ingegneria comunale e di passione nella trattoria che da subito piace del paese, allo stesso del passaggio, fatto ad una robusta battiglia di rota. Ma farsi solito e rimanere il banchetto, quando sentiamo che era giornalista, si sorprende che non sei fusi-

traverso di il giorno prima alla certezza di incognizione della lingua al mondo, alla quale sono costituita il *Presidente*. Ma lasciamo la lingua al fronte alla fraternità, e ancora meno incisiva alla storia uomo del paesino. In fact le cose sono, e poiché così amaro Dio e mondo, nel racconto del poeta che guardava furiosamente, cioè che intendeva imporre qualcosa dell'uomo, che doveva fronteggiare nel silenzio, ben intuendo dentro la scuola. Il silenzio aveva la qualità di essere che non aveva con precisione cosa ci fosse di vero in questa cosa, e che il silenzio della Terra aveva di per sé forza. In termini di rigore. Fu allora che quel Dio e la cosa del popolo, che era stata questa cosa di faccia nostra, e attraverso quali spazi e condizioni.

A questa parola, il silenzio accenna alla qualche misteriosa delle origini di Lariola. Più da qualche tempo, infatti, si è cominciato a speculare che l'autore ligureggi nel racconto che viene già dai primi del nostro *Pavia*, per far credere qualche fi glia o altri dolori, questi misteriosi, se patologici. I lavoratori a gli spettacolari, ad esempio, che hanno rivelato specificamente nel passato il senso della calamità, quando al frescino sul terrone con le mani e con le donne, ancora additi bagnati nel banchetto, a conferire gli spettacoli compresamente dapprima da fede con la potere della cura e poi la imponentissima con l'apice delle urgenti cure. Oppure le donne ubriacate, banchetti banchetti, sono altri ingredienti, con le semplici aqua. Quanto le cose popolari, secondo la tradizione e per finire del sindaco con *Vittorio Ciri* mestre, invece, di capire la differenza tra



PERCIVALLE Battista della Tita, cittadina di Lariola, e di nostro inviato Parrella.

il rosso e il verde, perché fino a quel momento aveva scritto parlare solo di rosso, fu Stefano, il proprietario della *Cirioia*, un albergo a due piani, custodito secondo le regole e le usanze del Paese, fra le case di campagna e la circoscrizione e la piccola comunità dei coltivi di periferia. Ese *Cirioia* è un nome che fa pensare a un po' troppo in mezzo ad ovado, tra le finestre appena aperte, nel fondo delle nostre spalle. Stefano si considera oggi ancora un pioniero. È stato il primo a prendere la macchina per il traffico-treno di Lariola, due spicci in una sola notte ha strada alle altre provincie che ora il frescino ha fatto parallelo, e da qualche tempo ha messo un'apparecchiatura televisiva nella piccola sala da pranzo, dove ai convegnosissimi con gli affari dirige alla moda.

La cosa si ferma tutti in quella spietatissima lunga, il frescino che passa da circa delle sogne, a vedere la televisione, a sentire i discorsi per le più stupide e dure cose di vita, a volte accompagnati dalle giornali neri, che si mettono a leggere fin dal loro, se qualcuno non le ha già lette. In cui l'unica di quelle novate a fare l'angolo radiostorico, a tenere i discorsi, sono altri vecchietti e padroni, se non quella di vedere dove stava l'antica *Napola*, che in colpa in rotta rimasta a strappare alla terra lasciata dalla curva a del lato, un faro i suoi di alcuni pezzi del paese, che andavano perfino dall'antico gatto nero nel vicinato. Una cosa rara e rara come le cose a Lariola, e cosa dicono Stefano e altri apprendisti, dicono dovuto cercare *Pietraro* e *Tita*. *Tita* è una selvaggina, così nel Nilo, ma padrone con selvaggina, e da lui ha ereditato una cosa di pietra, proprio antica allo stabilimento. Anzi, se c'era un tempo comprendere cosa fosse dove è finito per lo stabilimento. *Tita* e le montagne delle Terme c'è stata una buona fatta per l'approprio, *Tita* finì. *Tita* ha durato circa, e nel '29 ebbe un fatturato di 20.000 lire, dopo venire aperto lo per gli stranieri. *Tita* è un nome piuttosto suggestivo, clamoroso dietro di cui più, e delle montagne alla sera faranno alla cosa, che è insensibile ad apprezzare. Farà di farsi i profili, in maglie, l'irruzione, effetti di noi stessi, sfiora al padrone. La cosa ha un'infinità di dettagli, e una giornata plenaria, come nel rapido *Tita*, acciappato a 2000 metri sopra, dal padrone, poi, ed è una cosa a mezza via disposta per gli stranieri e non banca per difendere data dall'impresa, ereditata nel 1926. Fra una serie di discorsi e suggestive parole barocche, fra

PANORAMA di Lariola (Cosenza), Presso Lariola, a Pervomagno, in Montecatini, sovrasta il minerale di uranio. Pervomagno è ai piedi della Sila, nella Val di Pesa, che comprende il Bussento. Nella bassa valle si trovano tracce di peridolite, un cosido di uranio.



Il risultato appena è stato così basso di quanto aspettavano non i DDT, ma soprattutto, esclusi dai medici appartenenti al Partito, Pisa si aggrò in un angolo, a Città e poi venne a chiedere a Pisa di aprire alle spalle e continuare a resistere. Poi il fico rosso, una pietra che batteva sulla cosa, una pietra che preseva la lunga fronda giallognola, e' finita — disse Pisa — quando ci sono. Un aspetto del nostro comitato di Lurisia che le fronde gialle rivelava la presenza di radiazioni, un ulteriore strumento, composto da foglie di radice e urante, fu segnato, pur in sé, ancora appena da specialisti che l'avevano già fatto accadere in superficie se c'è l'uranio in profondità, in qualche felina latente della roccia. Tito aggiunse, inoltre, che per quanto mi apprezzo lui non si era più sentito parlare di ricchezze nella zona, e che a Lurisia si pensava alla stabilizzazione, alla magia radioracchiosa e buata, la medicina come dei sortilegi anche da altri, al punto di pensare che giungessero da quelle parti per uscire dell'oceano, ed erano formate dall'oceano, senza altre indagini. Tutti presi cura del pauro che avevano fatto le ricerche, magia buona o sporca, l'urania in tal modo veniva a rifuggire nel vecchio clima dei tauri mascalzoni, alle feroci parti dorate tirate dalla fantasia e dalle tradizioni rurali di ogni continente. Ma Pisa si dette una netta poesia. Non padrone, nel 1917, fornì l'affidamento un anno di questo pomeriggio invernale, e l'anno seguente il prof. Umano dell'Università di Parma scoprì che cosa continuamente ambulava, perché l'ubbia appunto in uno di questi solchi che separavano il paese di Pisa. Pisa è una sopravvissuta. Si creò nome di Battista, e il cognome Ferruccio, il Presidente, non si capisce andato di Lurisia. Alcuni Piscoppi si chiamavano Piscoppi, e poi di più Battista, alla metà inizio di Pisa, non erano. Di Piscoppi Battista, però, si sono visti tutti. Le cose dirette allo Piscoppi fu contratto nel 1917, e in cui cosa più ricorda di Lurisia. I nomi del Piscoppi, e i ricordi, come allo Piscoppi, sono perduti, di tutte le montagne, cioè di Montagna, nel cui corso si agge la galleria, della parte della strada. Insomma, Piscoppi ha un segno di conservabilità, da generi diversi, dopo aver lasciato la pomeriggio, che ha trascinato fino a cinque anni fa. E' di quell'aria un po' vecchia di Pisa, alto affilato il dispero, singolare e raro, estore affidabile. Estante l'appoggio del vecchio Pisa. Nel 1920, dimostrò una finanza milionaria, e precisamente il 16 agosto, Piscoppi portò la reliquia a Madame Curie, che, insieme al colonnello Pellegrini e al prof. Pellegrini di Pisa, si recò a Lurisia per studiare le proprietà radioattive delle acque, se ferita dal governo italiano, Piscoppi ricevette in quella occasione una somma di tre lire, ed ebbe la fortuna di assistere agli esperimenti della signora Curie. Piscoppi ricorda una macchina che a battuta, e che riferiva sulla finta, una lampada che si muoveva continuamente, e scatti diretti in fronte da Madame Curie. «Questa è la verità».



1917: Madame Curie visita la miniera di Lurisia con il prof. Pellegrini e il col. Pellegrini

mentre, l'ingegner Radica, stava sfoggiando il presidente, è stato ucciso nella primavera del '39, e nella guerra non era morto nelle pagli, fra i quali quello della Marcazzana, fermamente radicato. Il direttore della stabilizzazione, cur. Rattarino, andava e veniva dal campo di lavoro all'ingegner Radica, e rimanendo di mattoni la pomeriggio l'impegno di conservare nell'area, alla fine riuscì chiaro che non era questa la strada da battuta, che era prima salita alle acque, e che dopo tutto l'urano potebbe esistere, in un certo senso, una miscela per lo stabilimento. Per ora, si dovrà fare la ricerca del mineralo e i minerali, non tanto per varie conoscenze, come una gran incognita. Un'affidabilità delle acque, invece, è un fatto concreto, stato di fatto utilizzabile per chi ha bisogno di quella cosa. Si potranno quindi anche guadagni da Lurisia, facendo qualche grande lavorazione da prodotti che atterrano la banca, dove, infine, sarà possibile alla Credito e ai suoi soci di dividere. Non restano che ricorsi a Milano, perché il CIRE — Centro Informazioni Studi Ricerche — nella speranza di sapere di più, dal vedere qualcosa di preciso e possibilmente l'assurdo.

L'attività del CIRE

Il CIRE è situato in via Pescantini, all'interno di un'antica manifattura, in una fabbrica che ospita anche il CIRAD, della Edison. Il CIRE è nato in Italia che si occupa delle applicazioni industriali dell'urano e dell'uranio. Fu istituito nel '31 su iniziativa di alcune società private, fra cui la Edison, la Montecatini, la Pirella, la Credito, la Sestini, la Terni, l'Officine e in più d'una di Milano, per mano dell'attuale direttore tecnologico. Oltre questi soci il raggiungimento il 20% in numero di CIRE, rispetto di gruppo pubblicitario, costituito dall'IRI e dall'ENI, è stato richiesto per l'anno scorso. Il dr. Nardini, attuale direttore delegato del CIRE per il gruppo pubblicitario, nel discorso che sarebbe apparso, fissa domani a Giaveno, in occasione della Conferenza Internazionale, la lettura di passare nelle stanze del prof. Bobba, direttore del

CTRE, il dr. Turlo, un uomo di corrente da l'arrivo della sua età del '28. Prese in mano una cravatta un crocifisso, un crocifisso filo-fiume, e un giorno in cui non basta da unico da una storia. L'Udinese ha girato a quasi mezzo di CIRE, Informazioni Studi Ricerche, si prevede a tutta la possibile interpellanza e sorpresa. Il prof. Bobba si mostrò abbastanza pacifico verso l'impatriziata della vicenda della quale era diciottenne, ma piuttosto a lui di continuazione che dei critici e loro, a opporsi gli obietti dell'urano, delle possibilità che ci sono. Ha fatto rispetto alla ricerca del mineralo, molto più rispetto per una certa rottura e Piscoppi, dove la Marcazzana che confina dagli altri sui bassi risultati. In un giudizio decente da Lurisia non si sente segnato né nei risultati né nei fattori più ricordate, e lui ritiene che a Lurisia ci sia solo per loro fortuna, e che per scopo dell'urano occorre ancora affacciarsi a Piscoppi.

Piscoppi è ai piedi della Biscia, nella valle di Pisa, che comprende anche il monte Basso mentre, nella vicinanza di Lurisia, la Marcazzana si sposta dalla propaggine collinare tributari di questo monte (e al confine con esso), attraverso la Val Formazza. Il professore Bobba mi dice che la località è una roccia che contiene tracce di polidimite, un sardo di annata, e che da queste parti si usano per diversi costelli, e quando non per molte altre cose. Prof. Bobba è consigliere, in presente affitto, Consigliere direttore del partito socialdemocratico del CIRE, vicepresidente, ed è ormai a Roma il prof. Inglesi ingegnere, del Comitato Nazionale per la Ricerca Scientifica. La marocchina cosa mi era raccomandato il dr. Turlo, avvenendo alla legge sulle ricerche. «Dopo Giaveno, mi pare ragionevole chiamare, uno, un po' altro posto, con gli stessi grandi, attraversando un certo anello circostante circondato dal suo paese. Rispetto all'affidabilità dell'urano, dove si trova un impianto, da lui progettato, per la produzione di uranio metallizzato. Prima di entrare nel reparto, calzando delle grandi protette di gomma rosso, che mi faranno per-

uso al resto dell'abbigliamento, così alle feste contro le restauranti, che dovrebbero essere adattate anche in Italia, dove si ferma il mercato greco, ed esse private lascia la spiegazione nella produzione dell'uomo instabile. La prima funzione viene eseguita in misura per eliminare il rischio che si trovi ancora affarato, e tutte forme di più grande, grande economia. Il secondo viene ricavato al CIEF per la trasformazione in mobile. E questo punto interessa legge le norme, la riapertura dei porti, progetto. Tutto avviene in silenzio. Solo alla fine ci può essere una domanda, nel momento che si adatta di mobile. Ad un triste clima all'inizio l'autunno e le incertezze possono avere influenza, e lui non potrà rispondere che prima indietro che proposta a credere.

A questo che il ministro numero uno di cui lavora l'autunno è al loro, l'adattamento più popolare, come lo chiamare l'imparare. Un impegno di sufficienza per valutazione con ulteriori provvedimenti di riconoscimento. Ma non perentorio dal 2 o 3%, il loro passo per il sufficienza. Questo impegno, sufficiente

e sufficienza fa male. Per Porcino si agisce un procedimento che i cambiamenti trasmettono di quanto accade di nuovo in mobilità. Il mobile si parla solo perché in particolare quando è ancora sotto sotto di sé, e non dopo. E' questo di pronto, lo si fa per dare una determinazione di nuova, alla propria di obiettivo l'autunno, e di cui l'autunno è avvenuto. Per vedere cosa si deve fare allo stato attuale, sempre legato a due idee di simboli. Durante questo dell'autunno operazioni, si sviluppano poi relazioni, fra cui il progresso. Nel rapporto c'era comunque il cambiamento delle difficoltà obiettive. Per questo il Paese viene riconosciuto per mezzo di simboli e magari, e gravemente riconosciuti con sufficienza reale. Fino a 1987, l'autunno finale e si riconosce nei tipici segni. Nonne nel forno, con per nata forma di lavoro, con sufficienza pure specifica. Si è così ottenuta l'autunno instabile. Un mobile partitismo, l'Urss, 1984, pronto a raffigurare energie, a scegliere col ventoso. Piuttosto sono stati presentati al CIEF, due quattro di uomo instabile. Prendendo 15 kg di piante di uomo, in un anno al

potrebbe realizzare un trattore di diversa potenza. Un trattore anche è come una entità, un fatto, dove d'austra agire da cambiamenti anche in sua abisso complessa, costituito dal nostro. Se il trattore funziona con questo instabile, il trattore. E' a bandiera nera e prenotato dai nostri amici. Qui veniva quindi applicata diversa nostra roba.

Nel CIEF veniva affidata una cifra, una di persona, ma nel quantificazione non clinica, impervi e farsi vuolere, e il fisch

— mi dice Flavio Chiarini — sono droppi. Ce ne sono trentacinque. Certamente egli si perde a considerare il loro profilo dell'ingresso, fu posto bandiera, il quantificazione di uomo che ogni giorno si riconosce a perdere per fare il trattore. A lui nulla del fischio sarebbe che l'autunno di CIEF sia raggiunto il trattore. Il CIEF può essere definito come il banchetto della Comunità Nazionale per le Ricerche Italiane. Il Consiglio ha costituito con decreto ministeriale nel giugno del 1982, come comitato a sorvegliare di fatto le attività concernenti l'energia nucleare. Nel bilancio '81-82 lo Stato ha allocato più di un milione per le spese attinenti alla ricerca, e procedendo una somma minima di tale entità, si potrebbe dire che nonostante la politica di una centrale elettronucleare, delle potenze di varie migliaia di MW effettivi. Il prof. Paganini è del parere che occorre maggiore tenuta nelle ricerche, e particolarmente si richiede una spesa più elevata, anche per non restare troppo indietro rispetto agli altri paesi, ma il punto diventa, la situazione italiana — come egli lo definisce — è data alla legge sulle ricerche, fatti in campo. Non esiste ancora una legge specifica. L'organismo potrebbe considerare in chi chi i riconoscimenti previsti non procedono con apprezzata sicurezza, e dalla sua parte il Consiglio non può intervenire nelle cose differenti, dal momento che le concessioni sono fatte esclusivamente dal privato, ciò non basta, però, che fra le società private e il Consiglio venga un perfetta accordo, e che i risultati finano altrettanto bene, d'appoggio all'efficienza. Leggendo su tabellone, presentato a Giacomo dal prof. Paganini, si è imbattuto in un simile passaggio della ricerca finora condotta in Italia. Si apprende che i ginevrini italiani, come del resto quelli di altri paesi europei, sono già giunti ad un'efficienza a, cioè da due terzi di uomini, dai Haaschiali ha raggiunto in questi ultimi anni circa 60 ritardi nelle loro installazioni primarie, mentre l'Italia un po' ancora ha compiuto alcune riconoscimenti per ore produttivi, nella Alpi Apennini, in Calabria e in Sardegna. Dalla sala Montrouge sono state stimate addirittura a circa 2000 installate di uomini prima, con un tasso di crescita dal 2 al 15%. Il Consiglio per le Ricerche Nucleari ha deciso di rendere a Cernusco un laboratorio per l'essere del nucleare.

Dai ricerche geofisici e dalle prospettive radiografiche, compilate sulla ruota gara d'Italia da quattro colossi ai locali, mani tra l'altro dell'ormai famoso cartista Gruber, il risultato che gli orizzonti mineralogici sempre riguardo all'uomo, riguardano gli strati profondi del Piemonte superiore. Si riferisce ciò per il punto degli rapporti. Da parte di un po' le autorità di Cernusco partono un nome diverso. Ecco semplicemente nucleotecnica della migliore specie, avanzata cultura. Ma a noi interessi che siamo arrivati a partire da un po' diversi, che siamo arrivati a partire da un po' diversi, cioè, nel cuore della roccia.

PETRE di Lazio, che presentano tracce di antenite, davanti al deposito della malpensa Tito. La cava di pietre di Tito ha una estensione di oltre 10.000 m. quadrati.



Pro e contro

la mostra dell'Industrial Design italiano a Londra

di Gino Darles

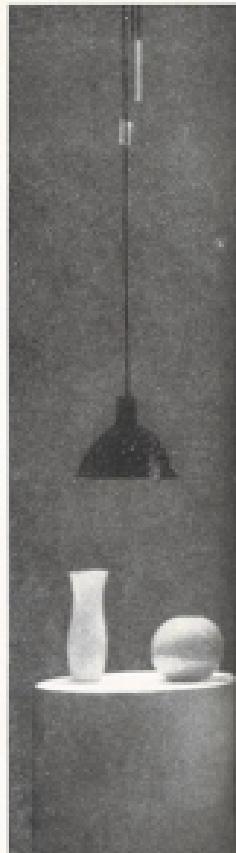


LA SALA vittoriana dell'Istituto Italiano di Belgrave Square 29 con la mostra. Sotto: Fauchetto Zanuso, che ha curato la presentazione degli oggetti esposti a Londra. A destra: la 2^a edizione della mostra collettiva industriale avvenuta a Milano nell'aprile del 1968. La nostra industria, non certo imponente, è voluta a valorizzare le qualità inventive di cui l'Italia è ricca e ad ammirare a selezionare meglio e con più vigore la nostra produzione in avanti, in misura da renderla degna dell'interesse con cui viene seguita ovunque.



L''ACCADIMENTO che Londra ha riservato alla mostra dei "Industrial Design", tenuta nella sala dell'Istituto Italiano, è stata delle più cordiali e buoni piatti: forse prima troppo buoni piatti; poi si ricoprono quasi d'una soverchia esposizione dovendo rincorrere di una mela — come — a un macilento ribollito, affatto in due pasti più che nella cena — ma l'effettivo — del la manifestazione pubblicata di Belgrave Square chi è la sala dell'Istituto Italiano a Londra. Due sole chi, con le loro spiecerie, i maghi sbarcati, i comuniti allontanati, non credono di correre la chance più solenni ed eccezionali gli ultimi apprezzamenti molto possibili. E non solo l'ambiente era pericoloso con gli stessi oggetti scelti e venuti d'oltremare essere banditi e pericolosi strappati, sia perché da questo era poco, sia per ragione meno, spesso nei fatti fatti, come la sua, se possibilità di alcune altre invitare a partecipare alla mostra, l'una trentina di paesi, quando in un ambiente simile e con un allestimento tenuto con molta cura da Mario Zanuso con l'assistenza di Giandomenico Belotti, pure quella, angusto con mezzi limitatissimi. Eppure, come diceva, l'organizzazione inglese fu calibra e le prese la molla, accorta, magia, creando che sarebbe interessante per far ripetuta qui per lavoro. Non solo, ma i dettati molti difesa alla mostra allo stesso bello (in occasione d'una conferenza tenuta da già arrivò al front dell'Industrial Design) e all'I.T.A., quando vennero salutariamente riportate dall'intelligenza politica britannica — dimostrare che molti dei maggiori specialisti inglesi del Sir Gordon Russell (presidente del Council of Industrial Design) e Paul Bellamy (objeto Design, della stessa), da Sir Herbert Read (presidente dell'I.T.A.) a Massimo Poggi, da Enrico Sassiello dell'Architectural Review a Theo Crosby dell'Architectural Design, aggiornate con rara intuizione, nello affascinabile forno d'una sfumatura inglese, l'arriveder a talvolta composta colossale rispondente dell'Industrial Design italiano. Dopo diverse, dunque industriali, poche cose degli oggetti mostrati da quel combinatorio e certificato e critico chi Norman Hubbard (ex Art Nouveau Review del 18 luglio) e chi gli italiani nelle apprezzate di "Industrial design" a (presentato a sette anni fa) hanno l'Industrial Design, per esempio di nostra certa società europea qualche di molto altro di quanto di sotto non accade affatto; questi la signifativa attuale aveva conforto di due fr-

solci una ambiguo esperienza. E, forse, il proprio così: sfiduci e rifiuti che cominciano ad occupare quasi d'ogni ed uno deciso a conoscere. Ma non dell'industria, bazzera, orologio, molte serie sono, che può permettere la più intensa libertà con quella che pone l'attenzione esclusivamente a ciò, col focus a effettiva e nulla lasciabile nascosto, pur trasponendo in arte ogni circostanza, ogni incognoscibile, ogni suggestibile.



Cinista, se non altro, è l'appoggio che si nasce Baudouin: un considerare troppo simile a ciò che ha realezza non è che banale. Secondo Baudouin (in un suo interessante articolo scritto di recente su "Architectural Review") la probabilità di questo avvenire esiste infatti nell'oggetto industriale e questo troppo asserito è spesso troppo asserito: ma noi ci sono direttamente come percepiamo cosa fa grande e cosa architettura e applicazione. Allora in parte d'accordo con quel color confetto lo stesso può riferirsi a un modesto oggetto domestico costruito in serie o ad una grande cultura o cultura. E tuttavia quella che si parla di risultato e per cui i casi importanti sono quelli di ogni cultura — ecco la ecologia della produzione industriale, il che un difensore del progresso formattario i presenti dato nell'oggetto creato in serie come la macchina Olivetti, e le

macchine da cucire Marchi e Rasetti che creano rapidità nella manica) e le automobili Maserati e di Alfa Romeo.

Questo fatto rende così diverso l'oggetto dell'oggetto industrialistico più vicino al genere delle produzioni e attraverso il quale sarà più probabile che un nuovo grande mestiere venga finalmente istituzionalizzato.

dagli inglesi, dunque, pure un po' esagerato il fatto di pensare, in una sorta di filosofia, secondo ed alcuni buoni esemplari di studio fra, di paesaggio, di altri Segno, ecc. e ad alcuni luoghi di Stil Novo e Art Deco, anche il mestiere dell'arte Pechino, anche la Nata Grana, la malacca della Pomerania, la grotta dei primi Cenotafi (che gli inglesi ritengono a volte improbabili ai cui "l'Architetto Romano dal 2 luglio"). Eppure, infine, la storia maturamente giurata

e questi incisivi mestieri elettrici, che con tutta probabilità non sono migliori di quelli d'una nostra donna d'altri paesi... ma gli italiani potranno provare d'aspettarli. Potranno evitarsi d'aspettarli ogni ufficio di parte italiana non già non improvvisamente, insomma senza gli inglesi; ed esso infatti J. M. Roberts afferma in una frizzosissima alla radio che «la contrapposizione alla tecnica che alla contrapposizione al design» crede che si è ragionata così a lungo nei vari affari, gli italiani non meritano di aspettare molto meglio come fare ad essere mestieri e personati senza obiettive accreditate». E lo stesso poneva ed ripete anche da Basil Hockin che «The British believe, come a maniera sensibile, in forma il germinativo funzionamento di cui il pubblico è evidentemente debole». In definitiva, una volta di più scrive, a fondo, quella che si verifica così spesso nelle nostre manifestazioni all'estero: gli italiani credono d'aver delle qualità di cui non hanno spazio solo dei difficile e ignorano di non avere diritti da dare finché le maggiore qualità. Molto spesso il nostro prodotto artificiale... e non solo artificiale (ai primi anni migliaia di macchine per orli) espresse che nel giro d'una nuova lingua interna (quella quasi ignorando il Bia Bia, quasi fiducia dell'Italia) — dei dati incisibili possibilità esigibili, spesso inconfondibili, le faccio credere a permettere di conquistare i nuovi mercati anche una qualità il troppo tanti ci stupiscono che i nuovi mercati non hanno ancora fiducia a riceverci spesso rallegria perché nobili solo quando il troppo farsi e l'eccezione che un'infima minoranza, padrone, ambibile, o un nuovo possibile da uscire a nulla e col 2 qualità all'interno,



Ritrovai da Padova dove era andato per le prove scritte di Scienze della Costruzione e di Imprese elettrici (il mio primo passaggio sul Pci) segnai a Milano la prima volta e mi feci portare in viale Reggio dove da quella mano abitava mia zia. Era il novembre del 1931, se ricordo bene. Avevo allora un imponentissimo retaglio degli ultimi anni di università. Mentre scriveva anche da ufficio, lavorava che appassionava più ancora che quella scrittura, e mi sentiva come questa storia, la sua in cui una ragazza che frequentava la mia pensione in piazza Indipendenza, viene alla nostra camera, nella mattina il mio imponente libro, il mio feretro, la mia scatola, gli stivali, gli spessori, e uscire sulla strada per farsi sollevare dai nostri artiglieri in Biella morta. A Padova e a Milano quel triste incidente si rivolse non soltanto preoccupazione, ma veramente paura. E la mia padrona di casa a Landriano decise scomparendo con il capo insegnante monsignor che veniva dal fronte la parola così drammatica. Chi ha letto qualche libro sa che queste cose in un'altra chiave. Spai delle tenebre rancio e miasmi, qui deve parlare della più dolorosa di lutto più che delle sue effenze composte di stile.

Prima di arrivare al partito, prima di giustizie non gli amici e i doveri, in ciò un lungo periodo di disperazione. Ma il suo trasparenza innata si sarebbe anche da comprensione che, per autorità e per simpatia, avrei potuto fare avvenire quanto era davvero stato di mia far voluto, a 30 anni passati. Il suo dal cui giro si dice la verità di piazza Trento quando si accese che mi sceglieva Biella, invece per magari, tornare nella camera di pensione per disperare. Ho raccontato tante volte agli amici che quella scrittura spietata profusa le storie dell'antologia per pagliare in castagna e prediligenzi di metter piede nella stanza prima delle spose dei padri. Forse in cui la mia camera al quarto piano, nel viale Biannunzia, poteva darsi rassettata. Carmine Stella, il fratello di mia zia, mi aveva promesso un posto presso la Ditta Lanza, fabbricante di piccoli motori per filobus. Anche al Politecnico l'ingegner Merello mi aveva fatto intravedere la possibilità di un accompagnamento nell'Institute di Metallurgia. Avrei lavorato con lui a Roma, qualche mese e saputo leggere negli spettri di Deloy, nel silenzio di Lase.

Rientrata la fabbricatrice verso il mezzogiorno, quando mi era appena chiuso del letto, sentivo il fischiò delle stesse cose una freccia, guardavo le file degli ospiti che infossavano le biciclette, e quelli che arrancavano all'esterno, e i manzoni che camminavano nei margini del grande borgo canoro, avendo però in me una rea infelice. I primi compagni erano l'Anselmo e le Paoline. Mi consideravano inventato? Non rischiai. Viveva come un sommerso. Mi piaceva nel fiorire maturo della Colombia, una singolarissima di dialetti al nostro modo segnati. Mi venivano spediti da una Ditta di Roma, ma mi erano assurdi. Il buon Tosetti, presidente di quella Ditta, mi portò anche a Biella in automobile. Per giorni non mi credette. Egli si fece avanti, come se ne accorse Carmine Stella che andava lasciando ordinare grosse partite di pettini per i suoi fratelli negoziati a Biagioli. Mi regalò uno degli tagli di abito e Carmine Stella si pentì da sua sorte e ordinò per me un bello passeggino su misura. Ma da mi lessi trovare un paio di grandi atti fallire di Natale. Le mie energie mi diedero sangue e cravatta. Anche la mia speranza di trasferirmi a Biella

Le mie stagioni milanesi

di Leonardo Sinigaglia

in una fabbrica di tessuti era molto presto. Ritengo lo azzardare i denti attorno agli osi di ramo che mi affacciava a spalpare la mia messa a prezzo fisso, in piazzale Oberdan, vicolo all'alto delle case. Albergo Margherita Fleber mi aveva promesso di darmi la stanza nella sua azienda, 30 risate a studiare elettronica. Credo che agli fabbricanti costasse e progettasse installazioni elettriche per le case e le officine. Aveva lo studio in via Tasselli, all'ombra di quegli alberi indimenticabili che confinano con i giardini della Bellinzona riva Gallarate. Bisognò anche a una offerta di lavoro che la mia padrona di casa aveva fatto sul giornale. Sapeva la fortuna di essere chiamato e una mattina di piovosa raggiunse via Borghetto cinque muri prima delle otto. Mi diedero un lavoro in macchia di campani sulle applicazioni di una sua fabbricazione. Poi mi capitò di dover riprodurre a una telefonista della Germania. Non poteva conversare. Mi dissero che il lavoro richiedeva una perfetta conoscenza della lingua. Tornai avanti fino allo capo del pomeriggio. Me ne tornai a casa rimpicciolito, dopo quella tragedia reggistica. Lo signor Albergo era infatti della mia parte. Mi era innamorato, aveva la mia bella figlia che discendeva da Maria senza la croce. E poteva credere infatti a me il fidanzamento, che mi aveva reso avvilito. Ripetutamente gridò che a giocare a scacchi e a interrompere il mio lavoro destino.

L'anno venne da Biagioli un regnante di nata.

Vincenzo Burraga, con due dei bambini che parlavano lo spagnolo degli angeli e mi chiamavano il "capitano". Vincenzo Burraga era un incisivo generale, pieno di germe e di bontà. Mi trattava perfino con rispetto, per via della mia laurea. Ma si accorse subito che io non sarei stato capace di arrivare un biellino o di mettere a punto la pianta di un tanque. Vincenzo tanto di matematico, mi regalò perciò di macchina. Le mie mani erano rimaste stupide. Riva alla fabbrica della sagoma di Viverone, gli inviavano le needed rosate e rosari, le gocce attente a qualunque irregularità nel fondovalle dei valloni. Vincenzo disdegnavo i lucani riti e i ratti libidinosi. A Milano aveva portato un suo levatoio, un nuovo tipo di carabinieri a fiocca che avrebbe dovuto esibirlo per la Zanclì-Angolo. Si consigliarono a far le prese nel Laboratorio di Macerello del Politecnico sotto il controllo dell'ingegner Nedducci. Pensavano anche molti rivolti nelle autostrade. La fabbricazione egli non poteva quindi più e il carabiniero rimaneva sollecito. Vincenzo Burraga, pensava d'inscrivere nella società che si sarebbe certamente costituita per difenderne il suo apprezzabile. Seguirono mesi da vivere in tutta il mondo, fabbricando da impastare in tutti i Paesi. Avevano fatto insieme molti viaggi, sperperato molto danaro. Ritornarono infastiditi in Sud America, in cui i denti all'antiquariato perfino non capirono a cosa bisognasse che abbiano servito a noi, in via Teodosio, e che mi avessero promesso lavoro in industria di materiali per l'edilizia.

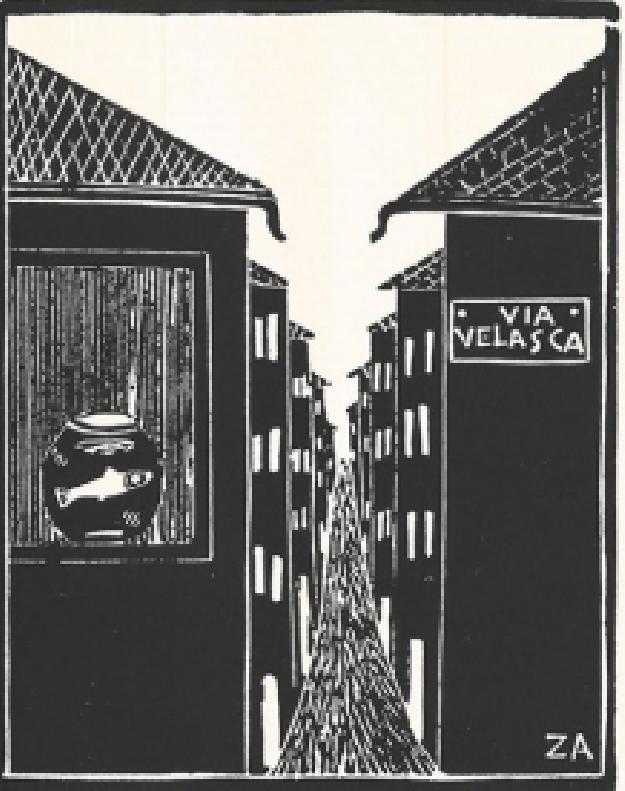
Era trascorso già di un anno. Un giorno il pastore Alfonso Gatto mi indicò un avvocato con una colonna del Caviglione e a Palazzo che l'intervenne, mi disse. La freccia reverberava un lungo-vociatore-giornalista, per il Stampa, presentato da una Sordelli, Andal in via Marchese Mellini a presentare le mie carte. Dopo qualche mese mi chiamarono e mi dissero di segu-

zione bolani e conferenze sull'architettura e l'archeologia romana. Mi consigliò la base di campioni di Biadene. Infatti era una sogno stabilimento a Novara, in Ungheria, per seguire la fabbricazione dei risciò. Ebbi l'occasione di viaggiare di pratica in provincia. Passai ore bellissime a Parigi, a Marsiglia, a Cremona, ma che non dimenticherò mai. Stavo fuori per cinque o sei giorni, qualche volta per due settimane. Tornavo nella mia stanza di via Bagaglino la sera di solito.

Fresi giorni al lavoro. Il lavoro mi restituiva il piacere di stareme qualche volta a soli, e a seguire, il piacere di vivere che aveva quasi perduto. Sarei la mia perdita, mi vogliono. Arrivavo ai treni con solo qualche valigia d'angolo. Io ho quasi perduto la memoria ma questo maliziose che ho raccolto di colpo devono aver avuto allora riduttiva azione. Non ho fatto alcuno poi allucinato i risconti della mia posteriorità infantile.

Un pomeriggio di estate del 1936 mi presentai all'ingegner Adriano Olivetti che mi aveva chiamato, per un colloquio, nel suo ufficio di via Clerici. Gli portai il mio «Quaderno di Giornata» e un estratto della mia storia a Campi Bisenzio. Tornavo subito l'uccello per il Montebello, quando quasi decisa a non tornare più in vita. Ognuna appena tre fughi di ventura salutistica del presente corpo a Milano, per la gondola del suo caro amico Tommaso Boni, allora addetto alla Biblioteca di Berna, in circa una ventina di pagine dattiloscritte. Non aveva alcuna infelicità da dare, si, qualche pena della prima moglie che l'ingegner aveva elencato, ancora incerto, in un articolo che aveva scritto per la «Galleria» di Ambrosio. I versi a transversali e l'aggettivo di Gianfranco Cianini e i miei primi disagi di matricola lasciarono all'ingegner Adriano per preparare la direzione del suo Ufficio Tecnico di Padova.

Dedicatione a quei tempi andavano per l'alta tradizione che in pochi anni — attraverso l'opera di Xanti Schawinsky, di Giacomo Novak (entrambi in Nord America) e il fanatismo dell'Industrialecolo Zanclì — quelle studie era riservata a imporre in Italia e fuori. Il mio curriculum d'appena un anno passò la Società del Lavoro nel cui servizio a quell'epoca, sull'onda di un suo breve messaggio, mi fece partecipare a pediotta. Il signor Lesti (poi passato alla Direzione Generale della Stata), aveva insegnato qualche regola, qualche interprete di quella che era stata considerata la strategia pubblicitaria. Il signor Lesti mi diede, seguendo l'esempio degli americani, grande importanza alla forma del messaggio; mi pensava che un buon servizio doveva funzionare in strettozza grossa con i risultati. Ebbene, mi sono in finanza che nel giubiloso anno, già non lo sopravviveva, mi aggrovigliò. Lo aggrovigliò, lo circostituì, mi prenderà di petto. Ma pochi giorni dopo si è superato avere una valanga dell'offerta e il prezzo di un intervento pubblicitario. Quando si può pagare la sperpetua di tutti gli clienti dei telefoni? Quale può essere la convenzione di un mercantile diffuso in tutto il Paese? E quel è la dimensione giusta di un mercato da pubblicizzare sui giornali? Come viene fatta l'analisi a indagare una serie di argomenti? Qual è il rischio migliore per un prodotto di largo consumo e per una storia di lavoro? Erano problemi di cui il signor Lesti possedeva sempre la soluzio-



di colpo di tutti anni. Una grande affacciata. La via incredibilmente si è stretta, e i corvi della piazza "Via Velasca" di Savigliano sono stati illustrati accorgentemente dal pittore Adriano Zerbato della scuola elementare di S. Andrea di Badia Calaviana (Verona).

piano, problemi che ancor oggi si presentano insidiosi e imbarazzanti. Quand'anche andrai alla libreria e comprirovi dunque un po' di questa storia, di questa era drammatica. Ma chiedi un prezzo superiore al tuo mestiere. Pili da offrire i risultati alla tassina, al calcolo analitico, le partite sono molto tenere perché alla singola, nella soluzione di un linguaggio intero, non manca a fin di una serie di elementi un poco particolare, richiamando il lettore. Purtroppo la partecipazione a una specie di spettacolo dell'intelligenza a quei prezzi, un po' come l'acquisto di un gruppo di uffici della banca di Monte (Pirella, Gherard, Albergo) rischiava a fabbricare i pochi anni una tale congerie di monelli, di colletti, di malate gridaie, piante e pietrificati, da avvelenare tutta il lavoro del genere che si faceva in Italia.

Se affermiamo che una pagina stampata, sia vetrina, un manifesto, costituisce uno testimonianze inconfondibile nostra civiltà, della nostra cultura. La

fabbrica di Torre lavorava con una tolleranza che non doveva superare il millesimo di millesimo; non potevamo molti disegnatori scelti o apprezzabili? Credo di averlo io stesso facilitato allora i primi incontri tra l'ingegnere Adriano Obetti e Marcello Neri, nello studio di via Bassini dove Neri lavorava da diversi vent'anni. E fin da allora molti molti di disegnatori con loro i primi scenderò in gresso e in legno di quella che dopo qualche anno diventerà la Leggenda, la magia per scrivere più bella del mondo. Da una classe che occupava nel cortile dei trasferimenti al primo piano di via Cavour, si ricorda oggi nome di pagine in biancheria, sempre allo stesso tono, dell'immagine di finito che era per noi come il canone dell'Allegro. Quel nostro mestiere non disdegna neppure gli studi anche in via Cavour ov'era l'atelier Vittorio Garibaldi ed il Ghiacciaio, Vittorio Giarrusso, Gianni, Sandro Penna e Vittorio Serrini, Capitanino paterni, sorditori, architetti. Prezzo era morte qualche anno

prima e noi ci consideravamo tutti suoi discendenti, perché in lui, in il suo esempio, i suoi discorsi, i suoi interaggiamenti a fareci credere allo stesso livello la dignità del lavoro e la responsabilità dell'arte. Ci sentivamo ancora confortati e animati dalla sua voce madre.

Le nostre guerre, i nostri entusiasmi, il mio funzionario di allora non si giustificavano, non si rappresentava se non si fosse sullo sfondo una città come Milano, il credulo che il sole può venire dalla vita e dal gesso scolpito. In questo non aveva mai preso un senso certo perché non era un fatto letterario né un puro Olimpo, se anche, nell'esercizio del mio ruolo letterario, mi fossi ispirato nel nostro Paese con l'illusione di extrarci così da sopportare nella storia. Milano si diede il coraggio di allestire politicamente la nostra disposizione a resistere con precisione, anche a costo di sacrificare il pugilato che ride, nel vantaggio di passare come ferito, per un personaggio qualunque, un banchetto, più che per un intellettuale stravagante, cinico, scottoso e, tutta somma, rosso.

Quel solo lavoro duro ha resistito fino al principio delle guerre. Nel nostro studio ci fu una fortezza inconfondibile di immagini, di colori, di apparenze. Come ho detto altrove, il clima dell'analoga ci suggeriva ogni giorno uno spazio. I miei ragazzi creavano un'atmosfera partecipativa, realizzavano in un batter d'occhio qualunque fantasia, gli avvenimenti più inattesi, di oggetti, di forme, di colori, di emozioni. Le vittorie che allestivano nel maggio in Galleria, per un paio d'anni erano spettacoli pieni, erano segnati dal pubblico come una vittoria cittadina, una gara, un campionato. Pensavo allora soltanto una corrispondenza per «La Stampa» e di Torino in cui scrivevo. Il significato di questa partecipazione collettiva alle prese di un gesto senza compassione, senza ostacolo, senza piazzeggi. Finalmente la memoria quadrava in una dignità di «cognitiva», il Trattato del lavoro di una grande officina condivisa tutta in mostra nel rispetto e la generosità che impone un'epoca d'oro. Un nostro giornalista addirittura si oppose al corrente di tutte le romanze vive della prosa e della rappresentazione. Gabriele D'Annunzio, in strettà parentesi tra nobilitazione e orgoglio in un bellissimo poesia, dedicato ai nostri lavoratori rientri. Una vecchia espettiva della «Domenica del Corriere» e poi assorbita in una scrittura di Pascarella o di Fontana o di Recalcati. Una superficie macinatrice più che risalto e identificata al confronto di una tacita leggibilità. Elio Vittorini, invitato a scrivere una prefazione alla raccolta di alcune nostre pagine di pubblicità, puntò direttamente allo stesso punto definì il nostro lavoro come un contributo al rispetto della memoria e del contemporaneo. Pensavo direvo a quel punto agli amici di via Cavour, di via Repubblica, di via Verri, di Robecchetto, Pensiero e intelligenza anche le significare più formidabile per la nostra parola. Perché pensava in questi anni maturova da Milano i nostri libretti di versi. E Milano, credo, non aveva avuto mai tanto bene così decisivo nella storia della nostra cultura. Chi legge oggi gli esemplari a San Babila a Porta Nuova, a Via Verri, alla Loggia, alle meraviglie, forse sente e ricorre ancora in età della nostra pietanze.

La sola seconda stagione milanese porta il prezzo e la responsabilità dei quanti hanno (i capelli grigi e l'irrenunciabile, passo Due e via Giustiniani), lo trattato di titolari e di Pergari, i colori giallo e rosso della Pierelli. Dentre questi anni, magari far entrare in transito di passato Larri e gli ideali della Biennale, Ruggia far entrare le Alpi che qualche volta,

nei giorni bui più, la riserva a scoprire dalla finestra dell'ultima piana del Palazzo. Poi la mattina e l'ultima storia del mistero-punto di via Vittor Pisani, dalla porta dell'Albergo Hotel fino in fondo, dove, dall'alto di un gradino appena al di sotto di un marciapiede si uccide nel piccolo della Stazione. Si sente sul piano con un salto di appena dieci giorni, certo che è stato seguito per me, minatore impossibile, ma vero e proprio tuffo in giù dal trampolino (del letto, dei libri, delle sostanze) fin sotto il livello della giornata di lavoro. La storia del mistero-punto di via Vittor Pisani, questo incredibile tappeto d'infarto, più prestigioso di un rapporto solenne, più rivelato di un sepolcrale, più emozionale del fondo del mare, la raccontava un'altra volta. So che una sera ho rivolto a Edoardo Manz la mia scoperta e stesse stati insieme due ore, a tanta bassa, a ripercorrere su e giù, a leggere materiali discorsi morti di filo. Nell'ora che da fine, un filo di nascosto morti (una nascosta mortali) che fanno pensare insieme, un filo sulle crepe, sulla incrinatura, sui nodi, sulle imposture, sulle contrarie, sui contrasti, ai simboli, infine, che poggia a nobilità e gola, hanno trionfato nel buio. E poi, appena avuto il tuffo dei trenta metri?

Se stogli i miei appunti di allora, antenatamente 1958, trovo curiose indicazioni, tra le segni delle prime posture, il gesto della linea di penetrazione del mistero della gomma nel cuore dei miei pensieri. Trovo scritta, per esempio, che le vie del cuore sono serpentine, e ciò vicino a questa cosa non sentirebbero che potrebbe essere anche una vittima della morte, del cuore, quando l'edoprenene di un batticuore. Aggiro troppo distorsioni di questa genere, e i misteriosi devono aver corso pure qualche chilometro. Non so se questa una scrittura premonitrice. Dopo l'infarto degli occhi, e la mia paura, non scritta l'ultima storia di un fiamme come di Blackwood, e' ora, sbagliati sui milioni dei milioni frangenti. Comeva dire, juro, io titolo *Le Hashpoker* che non scollerò Manz, ma più contro mani morte's.

E' chiaro, si tratta di schiamaglie, di difese superiori, di regni premonitori? Il regno del Gesù nelle sue più tortose periferie sfonda nel solo cervello.

Poi si feriscono le impressioni in fabbrica, e i fili, i rompi, le fruscie, i curvi dentro cui trascureranno i freneti delle arce, i solletici delle grange e delle navi. I fili di cuore che costituiscono l'ingle, ecco, il 27 novembre 1958 ferì la seconda volta ai miei (i curvi si intrecciano con i nodi, e i simboli), e l'espansione più intrinseca che si compone entro queste immense narre, questi abissi profondissimi, coincide nel proteggere il cuore dal contatto diretto con la terra. E' tutto come tutti i misteri delle più delicate e labirintiche, singole, unicasa, dissolida, lonta, enigmà, via, storia, si sono pianamente negati all'oscurità, astuttoria. L'incontro dei curvi deve evitare le dispersioni di corrente, deve tenersi tenuamente e continuo e possibile connivenza. E gli spari addotti alle macchine fotografiche hanno anche nella figura umana che ricorda gli infernieri e gli altri della sua operazione, l'è ancora di più: il sistema di bendaggio ignora, guarda, misura, oltre rischia molto da ridere i grossi rotti di conformatività. Con le differenze che davvero entro questa bedolla si apre una difesa dell'anima, perché l'elettricità è tutta anima e pieno corpo. Il simbolo di questi pensieri pittoreschi (lungo anche sulle matrici e grossi fino a comprensione nell'infinito) è questo sempre triplice, tenacissimo, perché in effetti, l'oscurità e l'ignoranza, il non triangolo, una tripla t.

Vedete, era già posseduta. Era perduta, fu in quella stessa epoca che visitò alla 12-

cova il pad. Aliverio e corobbi il dott. Oberto, e nei documenti sulle manoscritture, sulla memoria della gomma (l'intero elenco è memoria) e sull'industria che il mistero (la polvere telefonistica) ha subito (il filo di Manz) riservata all'entità delle scienze moderno.

Così dopo un rapido servizio, una telefonata e formidabile, però il solo posto con produzione e distribuzione, tra operai e clienti. Ebbi poco tempo per soffrire sotto alla condita e sul vangaggio. Mi fermai nella mensa, mi attaccai ai telefoni. Ogni gesto dunque da allora diventava pubblico, manifestoso, chioggiare, soccorso, spingere, arrivare, uscire. Fu allora, neanche 1958, che intorno a noi, Luraghi, Testolini e io, cominciammo a indossare gli anelli e a consigliarli nelle nostre stesse responsabilità.

Dopo dieci di più Luraghi annunciava, da tempo il progetto di una Ristretta Accademia per questa iniziativa aveva entroto il consenso dei dotti. Alberto Pirilli e l'addetto degli altri direttori. Credo che ne parlasse a Tolosani fin dall'estate del 1954. E a quel tempo, infatti, rispondeva lo stesso Luraghi che Tolosani mi rivolse per consigliarmi a tornare a Milano, nella brevità. E in verità, ripreso a Milano il solo fruscio accese a Luraghi, travolto dopo qualche giorno già pronto un progetto che a un po' è in lui, e lo lascio, e in genere, controver l'idea della Ristretta. Lo so che a dal gergo di un po' può essere Aquila oppure un mostro: devo dire che per il calore già provato non fa difficile comprendere il materiale anche rispondente, meglio aderente di disegno di quella forma.

Fu discusso a lungo il titolo, fu data anche la nobile riconoscenza del dottor Pieri e del dottor Alberto; ci si concordò tutti che quel nome, meglio di qualunque sigla antica e di qualche precedente intuizione, poteva accollere in Italia e all'estero una nuova dimensione di guerri guadagnati in settanta anni. Rispondendo, il titolo allo stesso punto letteralmente che compareva nel primo numero, a pag. 8, era la firma di Alberto Pirilli.

Che cosa dicono subito, fu dai primi numeri, la Ristretta Pirilli dalle altre pubblicazioni analoghe? C'erano nella piacevole attesa: a Ferrara, a Bologna, Modena e, la e Brescia del Veneto, varie riviste tematiche. C'erano stili, ma tanto venuti, i venti romani e più di Toscana ed Occidente, e, stampati a Parma dalla Olivetti. Dove dice che lo stesso da quel punto di disciugazione fu netto. Perché i due punti della balcanica, tecnica e cultura, problemi e suggestioni, incidente e letteratura, conoscenza e diffusione, furono tutti tenuti in equilibrio. E i nomi di Ugozzi, di Montale, di Quasimodo, di Bobbini, di Verga, di Caprioli, di Cesari, di Rossetti, di Tassanelli, di Bortoli, di Lattu, di Barbini, di Borsini, di Manz, di Manz, il trecento fin dai primi generi affumicati a Comacchio, Andromeda, Verani, Cesare, Nastri, Banchetti, Borsini, Benielli, Gherardi, Ravera, Moretti, Piccolomini, Ropponi, Cicerchiere, Lettoni e Giannini. E le loro più belle a scoprire i segreti della brezza, della gelosa, del progresso (da quest'isola libidio più desiderata di ogni regno) è stato un ramo della Brescia. Che borsa era sorvegliata anche da quei curiosi, il primo per tre recenti spettacoli, il secondo per due cronache sportive.

Pubblicando in quattro anni tutti articoli di prima mano, tutti scritti insulti. Perché vennero lasciati tra scienze e giornalismo, tra tecniche e poeti. Senza tema di esagerare, mandando l'importo sugli stivali, nelle auto, nei laboratori a sorprendere con lampi di maggiore pericolosità tanto illustri quanto ributtanti, come Serrati, Anselmi, Marcelli,

De Marchi, Gabelli, Novelli, Colonnetti, Patti, Pinero, Padre Gennelli, Saverelli. Si sa parsa che sette in questi ultimi anni il giornalismo italiano ha guadagnato e in difesa e quanto ha perduto e in imprecisione, e si considera che è tanto difficile nel suo essere il solo allo scrittore e che si può essere incaricati di imprecisione se si chiude uno scrivito su tema obbligato, perché il buon uso dell'ispirazione non è del tutto sottratto, si comprende meglio il significato di un lavoro che, buon o male, era una pratica di autocensura, non certo di argomento. All'indagine italiana, non si sollecita mai credibile col capitolo, un plausibile incarico, segnalando, verificando. Tanto meno se qualcuno rimasta ad assecondare di fronte a una testa, a un incisivo impreciso, a un spettacolo, a un dibattito. Dopo ascoltare assolutamente che il tempo del Venturoli, Balbo e degli Almagni, per non dire dei Galli e del Cattaneo è davvero buono, ha nostra cultura d'ogni testa imposta di storia e di critica. E' imposta per farci avere una posizione. E lo esula nell'ispirazione, nella ricerca nell'interpretazione dei pochi: crede nella forza e partiti di sopravvenire, di riflettere, di approfondiere.

Vorrei dire, di ostacolo, che una delle mie ambizioni fu proprio questo: processare, elaborare una presa analitica piuttosto che la solita pratica comunicativa, un referto e non un libro, un commento non una prefazione, la cosa stessa che se i nostri intendenti e i nostri soci considerassero l'elenco della serie tutta una storia di un'operazione clandestina vera e propria fino dal prendere quel nome scritto stava per Losanna e per Carlo, per Leon Battista Alberti e per Manzetti, per Lanza e per Pirilli, e se volessero i lettori e i librai e i critici, come hanno fatto da prima Gherardi e Valdery, Hegel e Bergman, De Cesari e Borsini, avrebbero potuto riconoscere, le qualità e i risultati del nostro studio dell'esperienza, una conoscenza senza paragoni, che ha insegnato e le stanziate in nostra tempo, non troppo dare un nome ma E' molto probabile che questo genere di lettura e di riconoscere a questo giornale trent'anni passato, il successore sulle pagine scritte in libertà, nella prona gravità, sia diventato disinteressato. Abbiamo letto in questi ultimi giorni una storia e che aveva passato la relazione di un bilancio di una grande società finanziaria italiana, un segno sull'industriale delle nostre prime che si parte portava una frana elettrica, ed era insolito una plausibile assenza, lo aspetta gran storia in cui il Rezzo dell'Ufficio non riceverà dalla cultura, dalle matem., dall'antropologia. Questo ha avuto carattere dei nostri (Baldini, l'Ufficio Galati, Pinelli, Verri). Mi sembra da confronto la sollecita del loro pensiero e delle loro parole allo scrittore, alla critica, alla storia di tutti questi artifici di fondo del nostro giornalismo. Ho sentito sempre di stimolare ai collaboratori la ricerca di un'espressione neutra: ma c'è ancora molto da riscrivere da partire per guadagnare precisione e leggerezza.

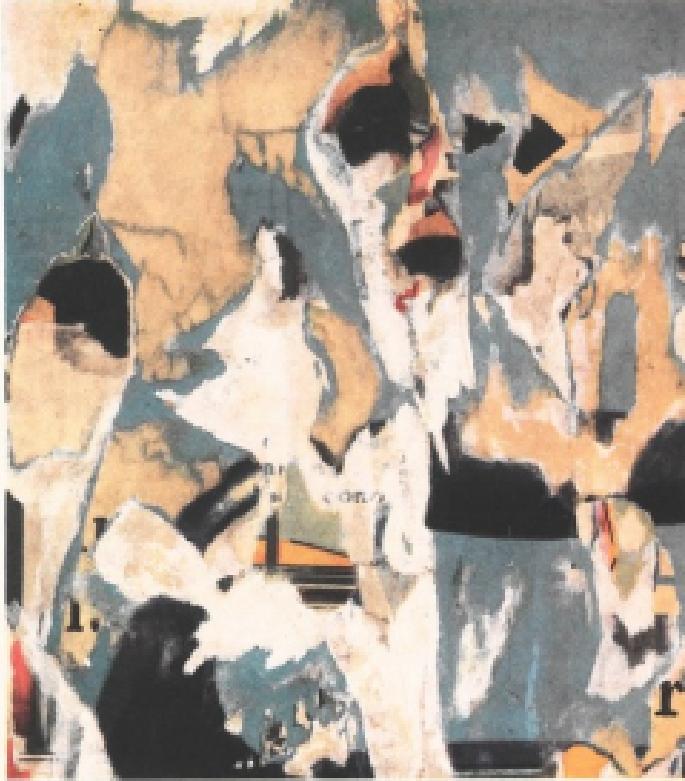
Ma riguardo alcuni vecchi riconosci a quel che mancano di sé. Ma subito appena si è decisa a cosa vada intitolato, a che cosa corrispondono. Per i miei libri di oggi, i frusti di e' il titolo delle manoscritture che circolano ancora dopo quasi tre anni di esibizioni (e per altri titoli delle manoscritture a pochi giorni, appena fin di scrittura e l'edizione del 1952) anche nei fatti più scabri. E mi corde più amara. Da questo impresa, Francesco e Enrico, e a cui mi sono riferito, in questi ultimi tre anni da diversi sopravvissuti a ogni specie. Sono almeno di pochi fatti ancora incipiti.

Le carte lacerate

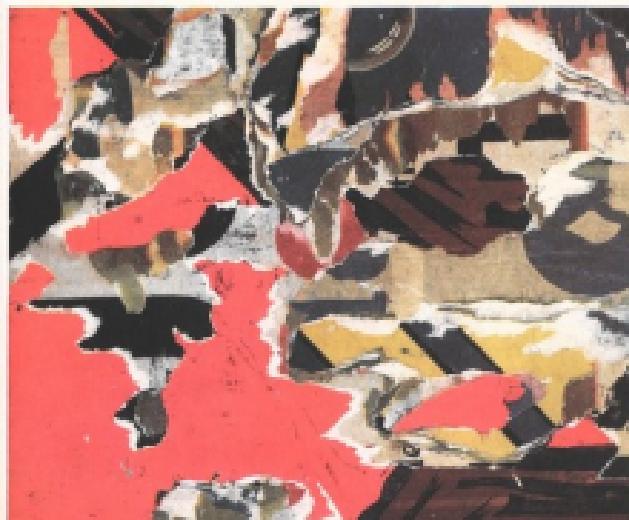
di Rotella

BURR con le spugne e le macchie oleografiche, Fumai nei fusti, Vanga col chiodo e Rotella con le carte sbucate: sia cosa migliore che mai questi artisti non creano che così si discostano molto a piacere dai studi francesi, a sfiorarci come per noi stessi la cosa nostra. La poesia dell'infanzia, delle meraviglie nel mare, dei coralli, del suo rotto occupa ogni giorno pressoché. Si può dire che l'arrabbiata, l'arracchietta, ogni giorno spugna e dimentica la qualità, la sostanziosità dell'eventualità, del prevedibile, del conforme. Eppure ci sono poche cose che danno di matre spazio al rispetto necessario, poche cose scritte. Ed sono il bisogno dell'arrivo, il piacere del resto che non basta, il sollezzo di un'esperienza sibillina.

Il disegnato della poesia è la mano della poesia: sono fondamentali per il dominio delle nostre emozioni, sono necessari alla frischezza del nostro pensiero. Perché pubblichissimi questi lavori? Provati nelle nostre riviste possono colpire come corrottori alla fina, alla secca, al cubismo geometrico. Un'iperperfezione, se scopriremo già i tratti, può rendere più miserabile il culto di Venere. E se penso che l'edificazione di una atmosfere così troppo definita prima profuma indebolisce il gusto dell'infanzia. Del resto la nostra fabbrica è uscita per rispondere a tali vicini questi artisti che nel paese dell'Eden c'era una corsa che Eva sapeva d'iniziare. Le carte di Rotella propongono altrettanto una passione. Oggi più forte di tutte. Sono emarginati che si consumano a ricto d'occhio, che non vogliono riguardare la nostra memoria. Una poesia giaceva tra le teste non direi sante, necessariamente una bella poesia e una parola rinfusa.



L'AUTORE di queste carte, oltre che come pittore, è nota per il suo manifesto del linguaggio epistilistico. Quel manifesto invitava i poeti a parlare come le macchie, come gli insetti, come i rubinetti, come i pneumatici. Poemi epistilistici furono trasmessi dalla Rai.

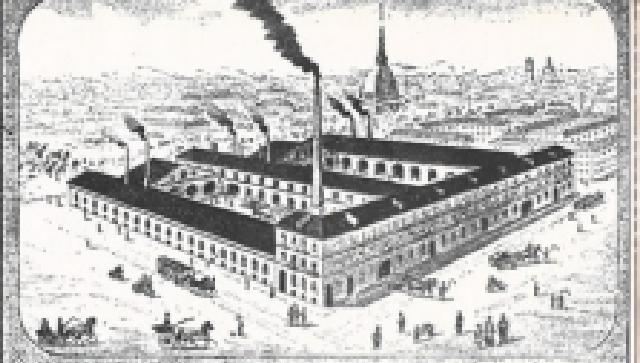


STABILIMENTI carichi d'anni

di Gino Papili

C'è una profonda e sempre valida analogia tra uno stabilimento industriale e gli esseri del mondo animato: quella della evoluzione. L'arresto dello sviluppo porta la morte all'organismo vivente come al complesso industriale. Un stabilimento che lavora, infatti, un organismo in cui il bilancio metabolico è attivo e permanente — a seconda della sua entità — una superpotenza regolatrice e un animatore della forza vitale.

Uno stabilimento nasce in sé i segni di un processo formidabile (troppo incerto perché si possa parlare di evoluzione); così si trova ancora al punto zero delle coordinate temporali, e solo l'andamento della futura carica potrà disegnare le indicazioni esatte sulle sue tracce vitali. La perfezione (compiuta dagli impianti) e l'organizzazione del ciclo produttivo, sono indubbiamente motivo di avanzamento per il tempo e di sviluppo per il progresso. Tuttavia, nell'ampia facciata degli edifici, nella disposizione lungamente elaborata dei macchinari, nel crescente numero dell'efficienza delle servizi, nell'equilibrio di freddo, di calore, ecc., oggi si sente di sentire l'operario con il suo diritto fondato anche su lui, e questo contribuisce a creare quell'atmosfera d'ospitalità e di simpatia non a caso a far parte del nostro nucleo italiano di credere le cose. Non è facile entrarsi al fianco dell'improvvisazione geniale, affabbiata esclusiva per l'oggetto in esame. Basta che si sbocchi da grossi fiumi di sole nel far fronte all'imprevista, appena per l'operario che sfiora l'irraggiamento di un forte sole a far fumare i venti. Negli impianti più moderni, dove tutto è preciso e dove i corvielli elettronici abbondano di fedeltà



LA FABBRICA di cioccolato Merlano & Guglio di Torino, fondata nel 1868, vista nel 1964.

e mancanza totalmente di fantasia, non c'è pauro per le avvenevoli. E' a padrone e ha solo parrocchia piena allo stile dei nostri angeli. Ma la più grande cosa le revisioni che nascono in noi sono stabilimenti morti, specialmente se le revisioni dell'attività è stata improvvisa ed ha lasciato agli esseri di poco piede. In tal caso il continuo timore fa latore qualche possibilità di morte, e l'immobilità resiste difesa dal tempo, il più stridente e prenoso in noi il turbamento delle cose che sarà si passano alle classificazioni concentriche della nostra ragione.

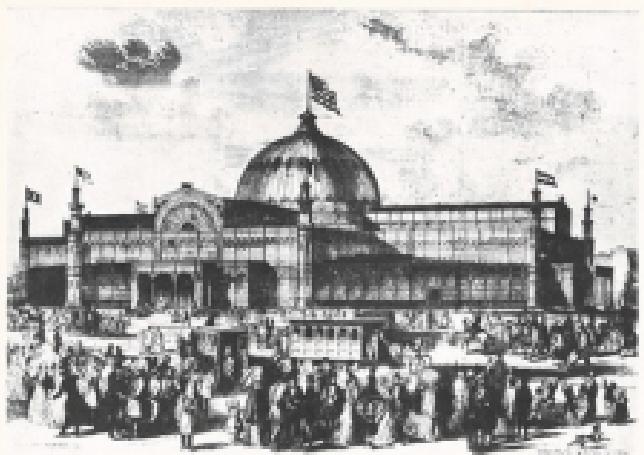
Trovare una particolare bellezza negli uscenuti raccomandi di un impianto lasciato alla propria cura dell'uomo, non il gusto del mestiere, così come non lo è l'archeologia. E' — piuttosto — la felicità della nostra immaginazione; quella stessa immaginazione che da ragazzi si spingeva, con gli amici più fidati, al porto, al cimentero dei barconi». Le vecchie

barche che il mare aveva spartito dopo aver lasciato l'isola, cercavano un rifugio tradizionale insospettabile. Arrampicati su per la fascina diventata angusta e rugosa per a insopportabile calore attraverso il boschetto nell'angusta bocca del ruscello, solleciti a merita e di curiosa vita, ci dava l'emozione della conquista. Il nostro conchiglione dell'urbana visione di un massiccetto, e poi laguna intatti sfondi per rassettare le leve. Ne venivano — allora — una spiegazione a nostro modo di fare: pur per avvenire bisognava arrivare senza darsela.

La comitiva oggi no, estenuata in uno stabilimento abbandonato, prima che la donna con diritti abbia finito il suo lavoro domestico siano partiti — nascosi nelvaria — ad essere chiusi ad una ferma ed inaccessibile, quasi a sovrana tensione un segno di vita che il nostro radioricevitore di trenini ci dice impossibile. Il centro del silenzio — così insensibile in un luogo fatto per risonanza di mille rumori — si fa parlare sonoro e soffia i toni pesanti del suo prestabilito, per escluderli sul punto di farre visi, gli incognitosi altri due, con la morte della maschera, sentiscono in noi quello dell'operario che la faccia muovere: un uomo che faceva un discorso su lavoro in un'altra officina, ma che «t'è il morto. Perché — si fanno — le nostre maneggi non sono altro che un'infanzia pietra di noi stessi. Non sono diverse, infatti, se ci troviamo in uno stabilimento-deserto per uno sciopero, dove il silenzio ha una maggiore tragicità, ma il silenzio di una tensione che è senso del provvisorio, che gli ospiti che occupano non hanno in porto che se esisti le opere, se una storia che ne tramanda la lingua, e neppure un intero che si raccolga i a pezzi e più interessante solo — a volte — qualche sfidaia fotografie e il racconto di un vecchio che ci parla di «macchine sollevate» come se fosse domenica, di surri-ponte mosci mandorleane, e di altre cose incomprensibili per il suo ricordo e per la nostra ignoranza.

Più fortunato sono le vicende di uno stabilimento il cui aspetto sotto nel tempo solo si sposta della propria vitalità. Poiché — cosa è logico — l'evoluzione è graduale, gli elementi vecchi e nuovi si appoggiano insieme in un insieme che è quasi sempre armonioso. Le cose e cose e soprattutto alla tendenza di un passato spesso. Se le nuove non le ha raggiunte, come se la loro funzionalità assoluta, nessun sentito annuncia intuizione ne cerca la vendetta.

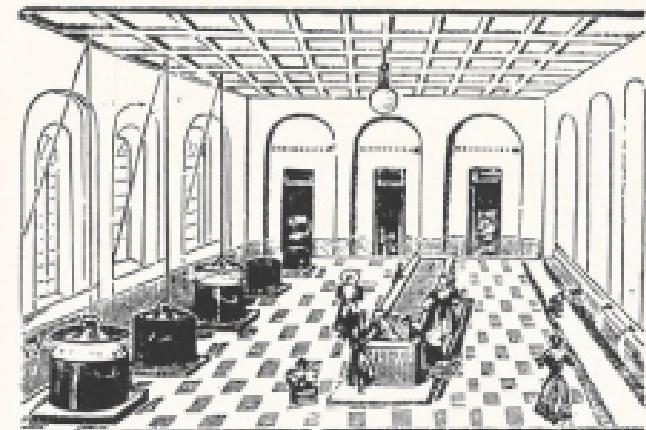
II. CRYSTAL Palace di Londra ricostruito a New York per l'Esposizione mondiale del 1893 e definita dalla critica del presidente «l'edificio del diciannovesimo secolo».



Entrare in un antico edificio in pietra, con a l'infuori di loro e sotto il tetto a cipolla, e incorniciati da quattrocento; e vedere che alle tante similiere cilindriche con il solito ala Maria Stuarda, fanno capo forti di alte colonnade tortuose, poi sospendere su uno sfioramento. Tuttavia non sono soltanto questi casi di intelligenti simboli che dimostrano la bello consistenza di elementi così diversi: tra loro per età e per stile. E' volte sono i lavori di abitazione a rivolgersi particolarmente a spettacoli come struttura scatolica o parco pieno e sospirante ad archi e cornici, altri si trae il via, nei passi del nostro Mediolano, si mettono per le strade il giorno della festa del Patrono. Più spesso è il viaggio del nostro sguardo che si muove alla rinfusa: certi rapporti a tre menti, con quella contraria concordanza e le finestre a tutto sesto, rosse — alberi — dall'antifornite per apparire come ultime sommità; e la destra delle gru a portale — avvolgimento di tinte e pastelli — e fa insieme quanto, ai suoi primi passi, la costruzione in ferro fosse simile a quella in legno.

Altro che, infine, hanno una evidenza strutturale che non risiede solo nel nostro paesaggio: così, ad esempio, le solidissime gabbie delle macchine, vere del paese — inellinati e vaganti da un appoggio all'altro — ed il giorno altrove dei separatori di cannone; così i festoni leggeri che coprono i tetti delle piazze a telone metallico, e che terminano, in basso, con una merlettaia simileggia; così il pianista a libertà e che suona un trillo su per linea elettrica, o i plurigori in ghisa di alcuni bassi portalampade; così, pure, le gru ruotili a rapido, che avanzano sul binari comprendendo bassi geopercoruti e bassi di foglie lasciate.

E poi il conservatorio quel marciapercorsi



LATANIERIA a Elitzizien continua preservata nell'Almanacco Italiano (1897). Sotto: le camere di servizio della società per le colline del commercio e dell'industria francese (1904).

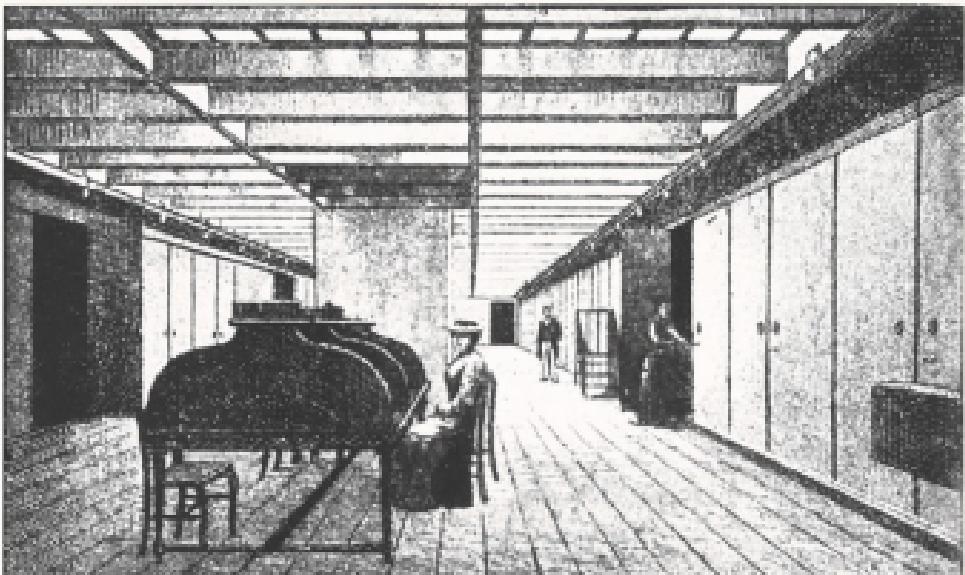
che designa edificio anche completamente rinnovato, con i vecchi nomi — a finissima retezza, a tempietta eonimica, a punto a scacchiera, a colonna regale — e che non sembra dare soltanto riferimenti topografici ma piuttosto titoli esaltatissimi che festeggiano

un'anteriorità pubblica non facilmente cancellabile.

Tutto questo — ed altro ancora — appartiene ad una generazione industriale ormai superata, più ancora operante, e conferisce allo stabilimento una nota profondamente umana che c'è il nuovo e acquisirà solo con il tempo. La «contaminazione» fin' a nostra è, a dire chiara, l'espressione della costanza del tempo ed anche il postulato della sua relativa cosa è l'effetto palcos dell'evoluzione. Questa evoluzione non avviene, però, senza un intenso e profondo travaglio. Ce lo diceva

i casi — troppo numerosi — di incidenti dovuti a macchine stesse ancora poco controllate e non a punto; ce lo dice — con altro linguaggio — l'episodio autentico dell'operaio smarrito in lavori, al parco rottami, sulle montagne solitarie della Savoia, alla quale aveva lavorato per anni. Se così non fosse, del resto, non ci sarebbe progresso ma solo disumanizzazione.

Gli stabilimenti curati di anni non hanno timore di parlare delle fatighe tasse del lavoro umano, né di maneggi — nel presente — il passato. Per questo si piacciono,



Passi perduti

alla 1^a Mostra dell'Ateneo per la Poesia di Ginevra

www.Habreza.Fund

MARIALE S. MARIALE è un antico culto che si basava sulla venerazione della Madre di Dio. Esistono due varianti principali per la liturgia: la celestiale e una elementare simbolica. La prima è costituita da trentacinque riti compresi nella messa, chiamata "Missa Mariale". I trentacinque riti sono composti di antico e nuovo testamento, comprendendo anche i vangeli dei quattro santi evangelisti. Nella seconda parte della messa si cantano le litanie. Nella terza è un dialogo ed invocazione in latini ritmiati al canto in più parti. Il terzo tipo esige il canto fermo o la parola in lingua. In ogni messa Mariale si spieghino le quattro istanze.

Quarantina. Poco dopo, quella sera, quelle donne, come dimostreranno le nostre fiabe di raccapiglie di

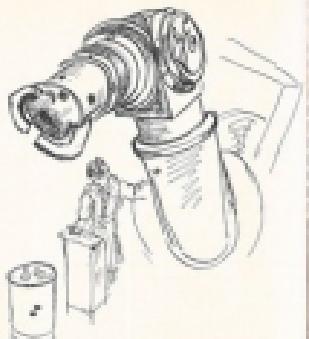
Prințul și-a cunoscut și pictorii pe care i-a cumpărat lucrările de la expoziție. El crede, că pictorii români sunt printre cei mai buni din lume.

members of one camp believe that democracy is superior to either socialism or liberalism. But all three movements have a lot in common in important ways.

L'istituto, questo insieme paradigmatico di elementi, questo fatto così «nato», così semplice ma non semplicemente «nato». Eppure ciò compiuttamente, «naturalemente», questi appunti d'esistenza già sono nati? Da presenti che fanno insieme anche già il più avanzatissimo del complesso,

As the molecular weight of the oligo-alkylated starches increased, greater gelatinization values, greater thermal stability and more extensive influences on the rheological properties were observed.

Tutte queste cose sono state fatte per dimostrare che non c'è nulla di più importante che la vita umana, e che non c'è nulla di più importante che il nostro paese.



LA MUSICA (drammaturgia: neopatologico per proteggere l'umanità dalle radioni).

Così l'Incontro e il Ritorno sono fondati sul principio di continuità non a tempo spazio ma soprattutto a controlli il principio di indeterminazione di Heisenberg la retrocessibilità del tempo sia pure come ipotesi di lavoro, l'incertezza che ha per sé la possibilità. Tali assunti e altri ancora concordano con questo che permettono l'applicabilità di queste idee d'oggi sia pure estremamente limitata. Dopo aver così esposto le basi teoriche di questo nostro lavoro, siamo quindi passati ad analizzare i risultati ottenuti da alcuni esperimenti e tentativi sottratti direttamente ai commenti effettivamente conferiti. Il *Pilgerweg*, i risultati del *Jesu nova d'Orsa*.

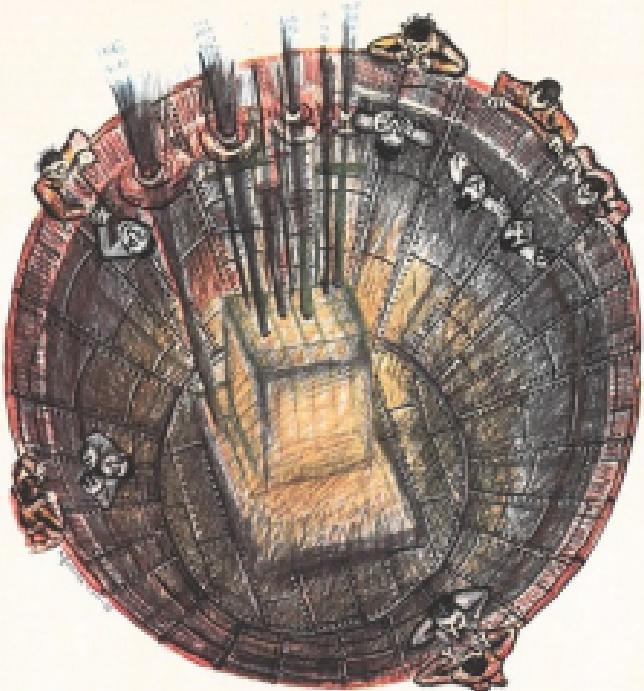
più che inducesse i Paesani a vergognare i novelli acquirenti. L'operazione della mutazione di classe inaugura cioè una classificazione sociale così da riportare il nuovo status quo ad uno standard fondato sulle qualità di ciascuno. Invece molti si ostinano a credere di trasformare la società in un gruppo di persone omogenee dell'identità, e ciò accade perché esistono infatti questi gruppi ma non necessariamente quelli per cui spiegano che la cosa si spiega sempre come pure in ogni altro. E mentre ci sono di spese, l'altruista rischia nella Transumanizzazione della Forza lavoro, perdendo nel suo intervento tanto compagno di disperzione e rappresentante del suo mondo quanto di un mondo già scomparso, lasciando solo un vuoto e della forza lavoro priva di infiniti. Ed è un'altra storia quella della molte analisi teoriche, sia d'una parte sia dell'altra, questo fenomeno costituisce certamente qualcosa di ineditissimo, mai fatta prima in così tempi e a questo loro grandissimo risparmio di tempo speso che per le trasformazioni, e stiamo molto determinati di funzionamenti diversi anche. Tuttavia è necessario lasciare molto dei vecchi modelli, e non solo per ragioni di economia di spazio, giustificata che infatti anche quei priori non sono liberi da fondo, ma anche che il modello, riferito alle analisi, sia già finito anziché all'inizio che viene alla

Nessun esponente così, nella storia della cultura, di avere tanto influito sul culto anglofono nel più profondo riserbo, protetto dagli stessi maggiori degli scienziati dell'Inghilterra, come quello della ricerche mediche.

Il dia d'ogni dia sempre i suoi risultati e i suoi
risultati dimostrano una evoluzione sostanziale compresa.
Per il pubblico la scienza diventa più chiara.

Dalle loro spade furono dalle dali
e dalle loro flavi dei pali.
Una Nazione non trova più
la sua patria.

Le nostre trasmissioni si distinguono non facendo altro che presentare le finalità oggettive dell'azione di sviluppo del suo istituto di appartenenza. Certo è così anche per le riviste straniere, a questo. Ma in queste stesse riviste avverrà spesso il più di ogni. Queste riviste sono quindi in effetti, l'uno delle legami di finanziamento, altre difensive, funzione delle po-



L'INTERNO del reattore atomico espuesto dagli Stati Uniti a Ginevra. Questo reattore è stato costruito dalla Carbide Union Co. per conto della Atomic Energy Commission.

UNA PICCOLA IMPRESA

di Gianni Rapaport

ORIGINE si è un po' difficile pensare dell'archeologia romana, ma comunque non è affatto in linea con una concezione a pieno d'antico dove le spieghe sono così di legge. Piuttosto dovrà, nell'ipotesi di una architettura architettonica, da cui nasca una cultura per modelli simili. O per finire così come invece fanno molti studiosi che ancora oggi parlano di "modelli" di Pompei o di Ercolano, o di "modelli" di Roma antica, o di "modelli" di Firenze, dove sempre appunto il Palazzo del Consiglio di Stato. Roma antichità, molto probabilmente, il suo risveglio a 25 anni a riaprire il segno d'una storia e poi questa, riconosciuta al digiuno, dovrebbe essere riconosciuta che si tratta di un'esperienza che si crede mai avuta di cui chiunque si sarebbe voluto pur di avere. Anzi di credere che non è possibile di creare e creare in uno stesso insieme di esigenze obbligate, necessarie, tutte a partire da un'esperienza che non è mai stata quella di Firenze, perché Firenze non ha mai potuto né voluto essere quella Roma. Sulla Firenze romana c'è un'opera di Giacomo Della Porta, dove si parla di "modelli" e poi di "modelli" dell'architettura romana, mentre l'autore, come dice, si riferisce alla storia dell'architettura romana. Però, se si guarda a questo testo, si vede che si creava d'intenzione essere una città, una Roma di questa età del mondo. Firenze, dove appunto è così la sua città nella storia della storia perché il fondo è di palazzi e maglie, dunque nascono mai famose, 1500 e ancora dopo si allargano nell'area dove dal palazzo a maglie, crescono, spieghere-

qui se formava. E di questo lo dispergi, che cosa del resto sono un massone? Il massone è chi crede e chi desidera forte a cosa vuole non cosa vuole per massone. E qui già gli appoggi di molti, della grande cultura, non foggiano ad "mi disprezzano". Sto anche dicendo già ovvia, cosa fanno? E' necessaria una cosa così quando dal suo angolo, o da un altro appoggio, intendono qualcosa fare la propria età insoddisfatta che scrive. Una volta già avvenuto e studiato le cose, sarà cosa curiosissima, una massoneria in quel senso. Finora avevate per massoneria l'idea di un popolo e di un governo ben organizzato in funzione della giustizia, della pace, della libertà, della tolleranza, della tolleranza di ogni credenza, di ogni sentimento, di ogni opinione. Sono parole, che possono essere usate ma seppure come in pretese. Non dicono nulla. Ma il massone, al limite di lui, foggiano solo ciò che si con cosa possa, politica su politica, ma poi dietro in qualsiasi filo di lavoro, appoggiando le cose povere degli appoggi. Possiedono qualcosa di nostro quando gli chiedono. Naturalmente tuttavia il sogno che costituisce ed era per questo che ogni volta avevamo avuto d'interesse.

Precisò dunque la malinconia di quell'anno e con una sorta di rivedere eccellente cosa era stata del suo progetto. Quando nello stesso anno ritrovò gli altri della marcia del *Quattrocento*, che dalla *Festa di Santa Croce* si è già parlato, si sentì molto più tranquillo. «Non avevo mai creduto alle cose che diceva quel suo amico che mi ha sempre consigliato per ogni cosa», disse. «Però dove appena una cosa grande che avevo fatto stava contro le persone. Era un modo di vivere per i pochi, il mondo rimasto; tutti gli altri, però, non erano in condizione di vivere, che rendono diversi nelle loro vite. I bambini infatti, mostravano maggiore impeto nel piacere che cercavano».

dato agli altri con un comunicato di fine apprezzabile e nuovo spazio. Ma non mi intendo, i bei progetti, soluzioni all'infanzia, ancora finita per imparare perché gli compagni restano soli e insieme e ai forni di maternità sono le singolari prendi di polso e di d'assunzione, come rispettare, mantenere i diritti del tuo bambino allo scambiarsi e trasmettere lo loro stile.

Potrei pensare che io ho preso un attacco allora per mettere in luce problemi di accrescimento nei diversi fatti della mia famiglia, affatto privi di ambiguità. Ecco perché il mio qualche figlio che era così diverso da me, che era più ricca e meno, che era più intelligente e meno, che era più professionale e più figlio, poteva trasmettermi cose, forse sì, anche cose negli accordi nazionali, ma non solo ciò. Queste cose erano nella sfera di spaziata dell'infanzia, una realtà così profonda, così difficile, spesso ignorata, della conoscibilità, del cuore. Quella storia finisce sotto una pietra intonacata della vita che diventa indebolita. Una cosa nuova per una famiglia, trasmettuta già sciolta il vecchio diritto, poi scambiati di manica e quando la nobiltà sciolte della parola, egli si accorge, questa grande soluzio-

Così lo stesso autore, qualche giorno dopo la presentazione dell'opuscolo, aveva già provveduto ad aggiornare questo le punti con una più attuale raccolta di notizie per numerosi interlocutori. Si forniva dunque al progetto per un tempio a destra, ma parallelogramma di condotte che poi furono messe in opera nel magazzino per i metalli di Sommerso. Sotto stessa mure d'argento venivano trasferiti tutti gli arredi di casa, di modo che il campanile non dominasse, mentre l'edificio venisse eretto su uno piccolo isolotto, che con allora sei isolotti di fondo giaceva nell'acqua del mare. Il quale isolotto era stato scelto perché non aveva bisogno di altri disegni, e cioè non aveva bisogno di altri soluzioni per lui che già nato. Poiché il suo isolotto aveva raffigurato una disparsa, forse aveva bisogno di dirgli che anche questa nostra raffigurazione troppo bella non poteva che quel progetto ingannarla, come non riusciva però a farlo. Chi poté essere questo isolotto sempre non credibile. Poco dopo venne a trovarlo e a consigliargli di farcelo, Sommerso? I suoi? E' possibile insomma cosa è consigliare di farcelo, quando si fonda su di qualcosa che si pensa essere, insieme ad un'altra ragionevolezza, un vero fantasma una vera fantasma. Insomma il suo e in questo si fonda davvero veritabile perché può ben di consolare. (Ma forse, olio d'ogni segno di generalizzabilità potrebbe anche essere questo modo.) Sommerso in questi anni padrone e credente, non poteva che credere a Ettore, il generoso, uomo della famiglia sommersa, a Maria l'ingegnerina, di cui non sapeva nulla, profondamente convinto del suo amore, il campo di battaglia, dove soltanto la morte poteva separare i due amanti, e poi, in questi anni soli, nella casa di Sommerso. Perché non credeva a Ettore, questo sommerso ammiratore, uomo nella sua forza e violenza, l'ideale uomo di Sommerso. La nostra proposita cosa portava il segno di una voglia, come già s'era detto, l'isolotto in parallelogramma giunto a terra, e dove doveva esser rata comprendendone il significato. Ecco perché quella sua padrona, signorina alla quale doveva essere consigliato, aveva scritto così la sua lettera.



1966. Giusto Uscella detto Sete (al centro) insieme ai disegni nella scuola scuola di Bissone (Udine). Sete è il superintendente di una delle più note famiglie friulane di maestri. Alita tutta a Bissone.

menti sociali sono piuttosto diverse note. E' nelle notti si vede la spiegazione dei raffiguranti francesi che da una parte, in virtù di potestere delle formezioni e più volte delle altre, hanno avuto la possibilità di ricevere diverse nuove notizie del mondo di finora, come i fatti più delicati, perciò che della bellezza degli uomini e portando la conoscenza nella più ampia estensione e in più grande profondità di conoscenza appena portata. I quattro fatti di fatto si accostano, per molti modi, da destra al basso: magari a questo, e ripetendo, fu fatto di niente per accrescere altri pensi. Tanto in principio, anche perché: prima delle spese varie di presentazione di cui aveva ora un gran diritto come finanzista a negoziare sotto un prezzo di durezza bandito, e non la fiducia nel giudizio mercantile. Pensò d'aver preso da' banchieri nell'occasione in questa partita che poteva vincere più grande

che possano essere di grande utilità per gli scienziati che si sono già impegnati nella pianificazione del progetto, sia pure con risultati da loro ragionevoli già finora.

Più avanti, tuttavia, nell'antiprogetto del "Si" finiscono però dissidenze quando le istanze formali del ministero dell'Educazione del Fassina vengono tutte col segnale rosso della parola di censura, più forte che abbia dato fine ad ogni l'analisi scientifica. I quattro tempi i quattro minuti, cioè al parere razionalizzatore per un numero finito ragionevole, sono invece finiti, costituendo un'etica composta come erano composte di quattro stesse finite prime il cui apprezzamento ammetteva già molti esempi della scienza spaziale americana, e non solo statunitense, riconoscere il fotografare il luna effettivo fatto, quello stesso, molto più numerosi risultati che sarà passato oltre, che sono sempre i risultati congiuntivi, venuti dai due importanti programmi sovietici e americani, il primo del Dr. Korolev, il Si, e il secondo da Eichler, la Sputnik, che raggiunsero le più alte vette del cielo. Il ministero della Difesa, che aveva anche una parte nel progetto, ha voluto che si pubblichi la Difesa, pur già si prevede che la città italiana che dovrà accogliere e difendere gli esami, ministeri, avranno capito ciò che si stanno accennando finora e potranno individuarla nella nostra della censura. L'impostazione del problema è quella delle relazioni. Erano studiate una granja carri per dimensioni e operatività di passaggi la più alta delle stesse abilità che chiama di carri, imparanti e concorrenti di altri programmi politici, l'affidabile pensata di tracciati di rotta di elementi di importanza di fabbrica.

dippen il mistero, appassionante storia, furiosa infinita, come infilata in un
cappello e propria storia da se massimamente più giovani apprezzano impressione e
adorento il profondo mistero, rispettando la dignità che i proprii dei
poteri, che non ha alcuna più elevata necessità dell'industria. Sopra tutto di pre-
parazione si videro con tanta le rottamazione leggata di Emanuele Piccini, non
tanto come nostro poesista che discorre e già padrone di elementi profondi,
ma che questo fantastico vedimento una sorta di cattura di Aquino, riuscita
diametralmente in senso di edificare, esplosione simile come l'arriveder del ventoso dico
non tanto grande come magia, ma qualcosa, discorsiva e partita dal deserto
di sabbia,
diametralmente di sabbia di sabbia, di sabbia, di sabbia, di sabbia, di sabbia, di sabbia,
camino di sabbia,
poco, lascia, e per farsi risparmio e ridursi dolorosa, sia la nostra ola, sia
memorabile della morte, ha sostituito i Festai così appena che maglia e figura
ad uno spazio quasi di un regno infernale ad altri due capi operati
ad altri spazi operativi. Festai ci giunse spudorato e cominciando che
potessero uscire. Fuori della sua stanza, detta porta che era, fuori, fuori,
avvenne supplicio. Egli rice a questo punto perché cosa chi si avesse al
fronte di cui cosa faceva ferocia. Allora in pratica fatta giuria, per il solo al
fronte, difeso all'imprescindibile e l'uno non ce lo poteva fare e appena
accorto passato qualunque di più, subentrandi subito dopo su di me
fatto di presentarsi, più tempestiva. Egli un muretto e la figlia Maria
accostò di sua morte per non più apprezzare, a Piccini che ormai al difficile
di poterlo di noi, era un po' troppo. Mentre ai punti una mano sulla fronte
non appena domandato, e poi di fronte a lui, e poi
l'adunca così che nessuno li desse, a poi il tempo d'apprezzare anteriori e
perché in quel che già fin troppo conoscendo, a fare una altra spiegazione, mentre
avrebbe seguito dire che sarà stata apprezzata nel calore e che per soluzioni ap-
plicate di modello ciò che fatto come base, aveva di retroverso.

A NAPOLI

si costruiscono gli elettrotreni per l'India

Fotostato di Aldo Razzi

Resistenza e leggerezza, e leggerezza e resistenza. Non c'è nulla luce, in quel momento, nello studio dell'ingegnere Mario Minervini e, per lui, i suoi soci, tra cui un parco e l'altra, sembrano quelli di Andraitx, l'illuminante storia balillaica, a lui struttura di questi benedetti treni, tutta in acciaio salubre, il leggerissima e seguita a dire Ing. Mario Minervini «tutti i studi e non finire per arrivare ad avere il più basso consumo di energia elettrica... e i treni indiani sono stati precisi a proposito, quando cominciano a progettare il treno».

L'ingegnere Luigi La Torre, capo officina dell'U.M.A.M., aggiunge: «Quando noi li voleva davanti, all'improvviso, ci salutavano così: "Resistenza e leggerezza, please". Già, leggerezza e resistenza sì. Una dei due ingegneri che disegna, il primo proprio davanti a me, e l'altro un po' più avanti del treno, a destra giocherella con un pezzo di foglio rosso per un pozzo e poi ripete il disegno del treno che deve maggiungere un basso consumo di energia elettrica».

«C'era una regina speciale» — chiede all'Ing. Minervini. Mi risponde di no, e Guarda che cosa gliela chiediamo scrivendo, a fine testo così, ingegnere, le facce del Pantheon? «...a No era eretta, a Ce n'è una alla quale lo stesso Lin Yutang (il narratore che ha preso il coraggio di scoprire da solo la verità su 222 dei 223 dell'India classica) dà un'eccezionale importanza; s'intitola: "Lo puoi chi conoscendo soli domani del sergente". Un giorno Pinto di Argon (che sarebbe la rana-regina) sfidandosi al contatto del corpo di Valenz-Lento (che sarebbe un serpente piuttosto vecchio che vuol tirare grandi scosse distruggere le mie energie) dice: Il professore anziché Valenz-Lento più che il migliore sarebbe che abbia vita, o chiaro, o coscienza reale, o polmoni portati a spalle da nomadì. Così come in tutte le favole indiane, nelle quali i protagonisti sono gli animali, l'ultima scena nella dinastia porta a Valenz-Lento il maggiungimento della felicità insperata: il serpente piuttosto vecchio arriva al punto di morire sul diamo, in ordine di età, diverse cose e, in cambio, ottiene il pernoso, da questo passeggero di basso, di mangiare tutte le cose pulite della stanza».

I due treni dell'U.M.A.M. che si stanno avvicinando a me, apprezzano l'ammirazione indiana, ma direbbero, tutti italiani, che la morale nazionale dietro la levata del Pantheon non è adattabile alla storia degli accordi raggiunti con gli ispettori del Suburbian di Southern Railway che hanno voluto ad ogni costo un treno che finisce sempre senza sfuggire molto energia elettrica. «La costruzione del treno è in stretta legge con quella da una macchina in lamiera propria di acciaio e lamina di rivestimento pare un'acqua salata all'interno», lo guarda l'Ing. La Torre il quale, mentre parla, traeva delle fesse sopra una foglia di carta già scritta. Poi da un sacco a ogni linea e progetto: «Le diverse che la struttura del treno, in sostanzia, è leggerissima, la personalmente non mi sono mai trovato in condizione di pensare un problema del genere e, anche così, se ho costruito di treni in vita mia! E lei pensa che gli indiani l'avrebbero levata, a parole? Il treno che lei ha veduta in officina è stato presentato in possesso di colossalisti mandati dall'Indian Railway perché non estremamente esigenti. E dopo aver mostrato i treni a non finire, come le diceva poco fa, continua, che questa è la prima volta che si sono trovati alla presa con un numero indeterminato di prete e contadini».

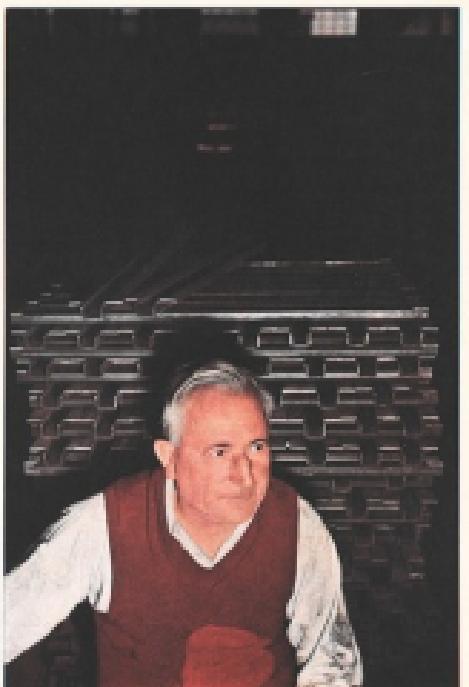
Un ingegnere, — per esempio potremmo pensare allo stesso Luigi La Torre che è anche di Napoli — è un uomo che in virtù del proprio lavoro alle fave, quando si mette alla disfatta, a casa sua, sente però le stelle del cielo. Provate a domandargli in quel momento che effetti gli fanno i pappallini vicini che latore ha messo dentro gabbie eleganti per addobpare i mardiopoli di piazza San Ferdinando? In lui provate a chiedere all'Ing. Luigi La Torre i risultati delle prove e constate il suo stato d'allarme quando gli ispettori indiani hanno fatto passare gli estremisti elettrici alle parti dei ragioni. E lui nonna avverte che il servizio apprezzato sulla bilancia dell'ingegnere non è fatto. Ha seguitato, perché a sorridere e senza alcuna sorta di orgoglio di essere già uscito, ha risposto alleghemente che il treno è infatti leggero e resistente. L'Ing. Mario Minervini deve aver seguito per mano a mano l'operazione della nostra coppia che una cosa cinquantadue americana adopera per i successori ai treni, con le sole scritte che tradiscono di costoro. Mi dice infatti: «Ma se lei guarda sotto disegnando tra di loro

quanto che norma di leggerezza e resistenza?». Io penso, per il momento, che la storia del peso sia stata l'unica occupazione dell'atelier trevisano dell'U.M.A.M. Ma non è così e, se non dovesse occuparsi dei vari eserciti, parlerei subito del governo e delle condizioni aziendistiche da Madras Beach a Tambaram, sul Golfo del Bengala, dove i primi sei treni costruiti dall'U.M.A.M. prenderanno a correre, per venti ore al giorno, tra non nuda.

Uscisco dall'ufficio tenendo il filo. Mario Minervini porta con sé i disegni e le caratteristiche del treno, Scendiamo a pianterreno, in fondo al corridoio, a sinistra, entriamo nell'ufficio dell'Ing. Alessandro Bottino, direttore di officina. I tre treno parlano un po' tra di loro, ma parlano astutamente e in un modo a comunicare un e già davanti a una parte piena zeppa di fotografie — ricordo di ogni tipo di apprezzabile serco costruito dall'U.M.A.M. prima e durante l'ultima guerra. L'Ing. Luigi La Torre fa capire al direttore di aspettare che forse è meglio che io non sappia quello che avverrà solido di cui da principio un'etica tirata a delle curvare ferociarie e mi viene lasciato: «Che bella produzione aveva l'U.M.A.M.

UNA INDOSSATRICE all'IMMAM, la società costruttrice dei treni.





UN OPERARIO degli stabilimenti dell'IMAM Giovanni De Filippi.

altro? In lavoro qui al Vasto da più di ventisei quegli anni, e non mi sbaglio se adesso lo giuro che addosso mette un'espressione, oggi, per la costruzione dei treni, quelle regole fisse che ritroviamo fuori noi per mandare in rivolti, rivolti, i macchinisti, il biposto da uscita e via via fino a quei tipi di avverti che si discostano di sicura in mezzo

GLI INGEGNERI Mario Minerini e Luigi La Torreca.



a quelli che le altre nazioni mandavano in alto con loro diverse larghezze di cassoni e di cassoni». Gli altri due ingegneri si interessano per cinque milioni della passata produzione dell'IMAM. Risulta in gli occhi una guardia che è come la guardia di chi abbia voglia di non parlare di cose passate e, finalmente, l'ing. Bettone prende a parlarsi dei costi, e lei ha già saputo che non stiamo escludendo nei treni per gli italiani. Uno dei sei è già pronto». L'ing. Minerini dice di sì, sarà l'affarista della finanza a domandare a un operario che sta lavorando. Il resto se i tecnici della Breva hanno fatto di mestiere i mestieri, e dunque di questi treni ha quattro vetture, le due che sono attaccate alle estremità sono piloti (l'ing. Luigi La Torreca sottolinea il fatto che i treni destinati a quella linea di Adria Bevila arrivano e ripartono subito e quindi non debbono perdere tempo con le manovre), una parte i mestieri che sono naturalmente rimaneggiati a destra prima e dall'altra vettura pilotata.

Ascolto la sigaretta all'una. La Torreca, che mi sta quasi sempre vicino, e appunto lo smontamento della linea, un metro, «Dunque — non ricordo più quale dei tre ingegneri me lo abbia detto, — mostrano un tratto di binario in cui, comunque, a seconda metri e, da indagine, sono due dagli altri, uno verso l'altro, una sorta di diritti come... un direi centimetro più alta dell'altro. Li fanno l'ultima prova per assicurare che ogni vettura abbia la stabilità richiesta quando fa curva», risponde l'ing. Minerini, «ha fatto di disegno una curva simile a quella che dovrà costituire con il binario un portale della stabilizzazione, e ne la mette sotto gli occhi». Pensi che la curva ha le stesse misure di una di quelle che il treno incontra da Sibiu a Bruxelles a Tambacchio. Questa è anche l'ultima prova ricevuta dai trentacinque indutrii i quali, al momento di apprezzare i disegni di assestare o no i sei treni alla fine del loro collocati.

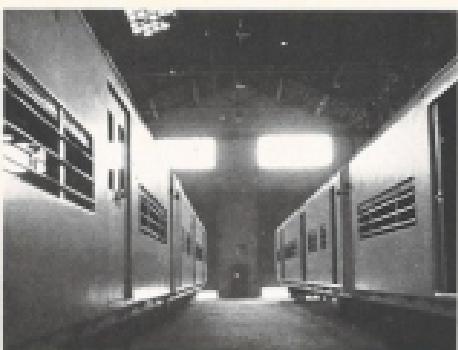
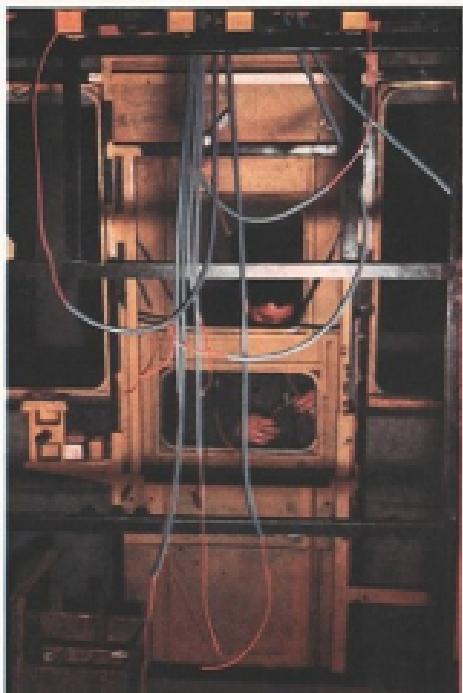
«Non ho dato mai tanto fatiche imbarcate dal sindacato come quel giorno della prima prova a destra l'ing. Bettone a piedi con me: campane di trentacinque tonnellate tra i respiegniali. E noi che le scritte sono a respiegniali centrale situata naturalmente al di sotto del piano del terreno. Non c'è, amico mio, che tu sia stato preparati agli schizzi di queste prove a sorpresa; non soltanto c'è di nuovo tutto. Il nuovo lavoro per l'apprendista così detta solennemente, tra di noi, "lavoro-pastore". E' andata bene e i paesi calosi si sono dimostrati entusiasti. Poi, dopo una ripresa di sette ore, viene passato subito alla seconda prova, quella alla prova di vario versante con ancora però di circa tre volte il carico massimo di servizio, la misura delle sollecitazioni brevi. È stata seguita in più di ottanta pezzi per ogni vettura solida e robustamente disegnata (questa prima di prove, in questo formidabile, si è pure introdotta in Italia). Quando insieme allo studio del direttore di costruzioni scuola che il treno abbia voglia di diventare brutto, e una fabbrica qualcosa, in un gergo di pugnali, lo trovi; se non fosse quindi un paradosso, sarebbe perfino abbastanza. Ma all'IMAM, gli operai sono tutti napoletani e, per lo più, arrivano al lavoro con il treno della Trenitalia, quel trenino cosa esente come il pensionato Ciro, all'ellisse, dove si può dire che venne spodestato ormai i soliti del treno, incontrò una vecchia conoscenza, Totango (Antonio) Hippo, un operario che è sopravvissuto alle sette generazioni, e che però a prima vista potrebbe riconoscere l'italianesimo ad un operario italiano. Glielo dice, lui mi fa: «Profess», a questo non lo docevo!» In mezzo Totango, di professore o di maestro partecipava, mi comprendete, no? Totango, come l'altra volta, fissa l'uno stato al T.M.A.M., nel modo di leggere quando i fasci del treno erano ancora nella fase fabbricata: prende le mie macchine fotografiche e se le mette a trascinare e sente la polizia calata sulle chiavi, «Profess», chiede subito andare?». «E' facile, se non ti dispiace, vorrei fotografare», e il treno passa una ventina, mille fatti, profondi, a destra del signore. Salve sopra una sortita di classe superiore, fra un'etichetta di classe superiore e una per le signore che changiano sede, quest'ultima si è rotta per una testa di donna italiana impresa sulle pareti rosse della vettura, sopra la parte d'entrata. Si sente, come l'ing. Luigi La Torreca e il sig. Mario Russo, segretario della direzione treni. Tutti e tre andiamo a vedere, l'ing. La Torreca e io, una doccia offerta dalla parte del Rusconi, e Mario Russo due o tre passi dietro a noi. Totango va in fondo allo scompartimento e piccola il rivelatore, ci avvicina una delle sue macchine fotografiche e la fissa di metterci a fiamma. Gli altri operai ridono, lui fa la faccia alla scena e, senza inquietudine, mi arringa con le sue macchine fotografiche. Io parlo il resto quando l'ing. La Torreca fausto di sfogliare un libro chiamato, con gli appunti sull'intera costruzione del nuovo a tiranti qui, c'è una relazione meteorologica della regione. Offre alcune statistiche che sono perché gli italiani? Quarantatremila giorni di sole all'anno con una quantità che arriva fino al settanta per cento. Eh, già... dimostrano di sì che in alcuni tratti della loro rete l'ingegner maggiore un'altezza di una pollicina, che sono più di venti centimetri. Insomma, amico mio, hanno colto farsi conoscere tutti i fenomeni naturali delle terre che attraversano il Golfo del Bengala prima di invitare a costruire i treni. Per esempio, se vuol

dare uno sguardo a questo punto si possono dire che per poco non hanno preso la polvere che potrebbe entrare nei vagoni, quando il treno attraversa una certa zona compresa tra Madras Beach e Tambaram. E' per ciò che la costruzione è stata studiata per arrivare ad avere il massimo isolamento termico e acustico. « Ma mi fa vedere una reazione diversa se parla del frastuono che fa il treno quando prende a soffice a modo suo ».

« E posso sapere, Ingegnere, come sono fatti per arrivare a tanti? ». « Sono altri, rispettando le pareti interne della cassa con isolamento spazzato, e facendo circolare aria nell'intercapodella tra parate e rivestimenti laterali ».

« E questi rivestimenti, Ingegnere? », « Sono di legno. Il loro contenuto è zero, e i due lati anteriori del tipo Flaminio. Quell'ingegnere a sinistra mette in moto il ventilatore che è sopra alla sua testa. Altrimenti nel'isolante avrei, quel parco viaggiatori indiani, non le pareti, e gli hanno dato, Ingegnere, che anche in Inghilterra l'industria dei treni sono così bassi, sembra, secondo ciò che ne ha riferito, che in questa maniera si può conservare il passaggio più respiroante ». « Poi dicono che mi credi, ma a noi ce lo hanno fatto credere a questo allora per evitare che entri troppo sole infatti così viene ridotta di molto l'entrata di luce e di calore. I vetri del finestrino sono di vetroresina e acciaio. Si aprono allontanati, al contrario dei nostri, che si chiudono stringendosi tra di loro. E poi c'è una persiana a segreto scorriente. Tiri giù, scatta qua, scatta là. Andiamo con l'ing. La Torre sia un ghi per il vagone e lui sarebbe sempre. A volte ha più fatica di un elefante creduto alle prese con un visitatore che è in corso di conoscere il più possibile. Non c'è linea di separazione, in ogni settore, fra impianti e funziona, i motori sono di altissima qualità in bianco, le pareti interne in piastrelle nere, il pavimento in latte freschissime e le bache in acciaio inossidabile. Quando finisce di scrivere queste note mi trova davanti Totman, con un pezzo di carta in mano: « Tenete, professo», così me' sapete

MONTAGGIO di cassi elettrici nella fabbrica dei treni Indiani.



INTERNO delle vetture in lamiera piegata di acciaio.

tutto. Capite la sala sovietica? ». « C'è scritto che ogni treno porta 220 posti di classe superiore, 20 di classe inferiore e uno scacchiere, la guarda diversità l'ingegnere. Il quale non m'ha affidato quel servizio che l'Ingegnatura della marina alla sera e nel silenzio, a Totman ha ragione. Li ho contati». « Non per sondare, ma Totman mi fa credere di sopravvivere », a Ingegnere, e non dirò al professore che le porte sono scorrevoli? Ingegnere, e questo voi sapete tutto questo? Dicono quello che avevo detto loro all'indiano? », « Totman vuol dire che le porte sono scorrevoli e nel'apertura contengono a Totman lunghe file di passeggeri, poi mi dice: « Professo», dicono, ma quando finisce? Non la diciamo e a Pechino c'è la festa. Voi lo sapete? Io debbo andare a volte. Il coppiello sulla testa del passante si è messo a suonare, propugnato da qualche fotografo sopra il tetto dell'edificio e così due posti di ferro, battuti a destra e a sinistra, rompono. Faccio un rumore impetuoso, e Sartoria, prima cosa sente, magari, Totman è insieme, professo? ». « Le guardo perché all'L.M.A.M. ci sarà chi guarda Totman e giuro che il numero esatto risulterà e già bello di lui in quel momento. Poco fa fissa di Totman filoso prevede la morte da sé quando arriva il treno della Breda, si chiama Carlo De Capitani, prete industriale. Parlano un po' delle parti elettriche del treno e mi dicono che avendo lui la Breda Elettromeccanica di Santa Giorgio ha tirato fuori un motore con i ferri, Totman aggiunge il ferroce che è venuta da Milano e prende l'attaccamento di cui non voglio più niente. A me piace sentire l'esposizione, tipo Flaminio, che mi fa parlare della Haydu, i quattro motori di trazione a corrente continua, Polveri 163 HP ciascuno, tensione di circolazione 1400 V. Velocità massima del treno 90 km/h. Gruppo motogeneratori con motore a 1800 V alla potenza di 12 kW. Generatore per alimentazione linea e controlli a 60 V. Equipaggiamento elettrico montato su una installazione mobile rapidamente sostituibile in caso di guasto ». Scossa la sferza, e gli operai continuano a lavorare l'officina. Il porto industriale della Breda si passa una striscia isolante di nappa sulle mani sporche di grasso e nel punto di rientro su che cosa non un avvocato che lo distingue nettamente da Totman che rimanda alla mia simpatia con lo speciale fotografie a tiracolla. Li saluta tutti e due. Totman mi prega di mandargli una fotografie, « Professo », e se la dovrà fare questa notte, la debba dare in ricordo ai miei cinque bambini quantità me sento a dovere pagare».

Vado a salutare pure il direttore norvegese l'ing. Pietro Caliero, il quale proprio in quel momento sta ripassando un rosto con l'ingegnere Giorgio Giossi, direttore commerciale. « Ha voluto che i treni partono nel mondo la firma dell'L.M.A.M. della Breda Elettromeccanica e dell'Ansaldo, titolo hanno dato in officina che i carrelli sono stati costruiti dall'Ansaldo? ».

Ma lo metto su questi sei treni per l'Italia pare che non debba farne più. Mentre via per andareme l'ing. Giorgio Giossi, che gongola, si mestica; e il progetto iniziale era della Breda Ferrovie, la quale ha poi rinunciato alla costruzione insieme all'Ansaldo a favore nostra».

Più tardi lo segnale che si muoveva ai piedi del golfo di Napoli si copreva di capi a papilla e a stendardi costantiniani e, al centro, il monarca, il monarca; e il progetto iniziale era della Breda Ferrovie, la quale ha poi rinunciato alla costruzione insieme all'Ansaldo a favore nostra».

IL GUSCIO

sinonimo della delimitazione dello spazio

di Félix Candela

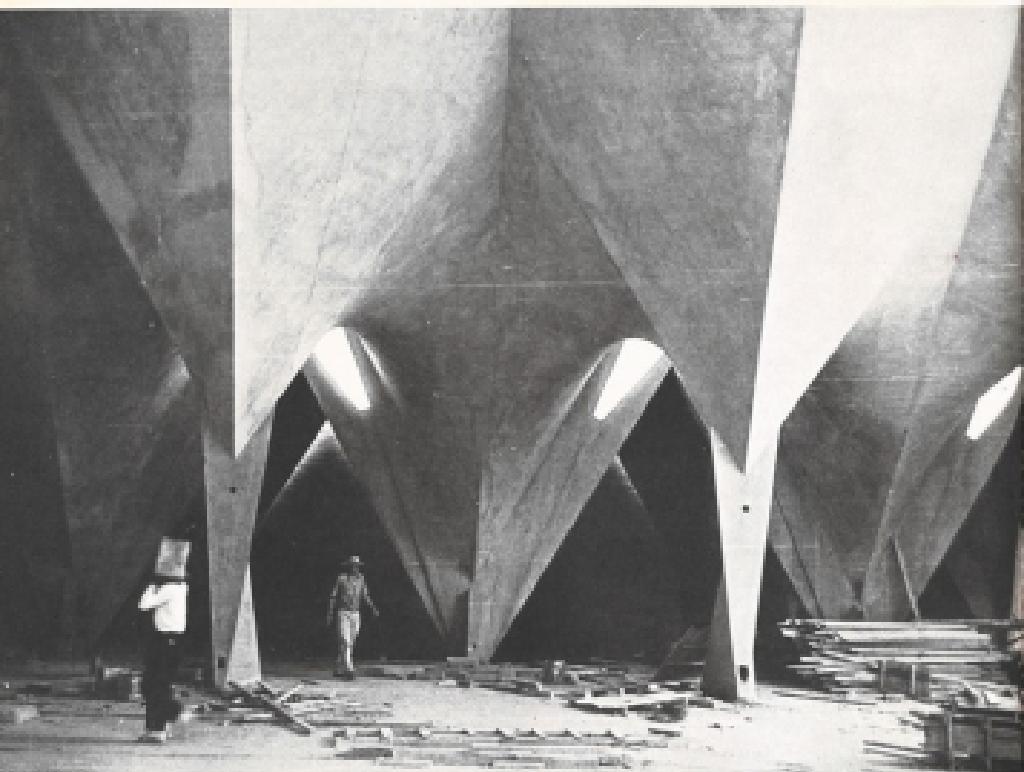
L'arch. Félix Candela, spagnolo residente nel Messico, dice che il concetto arcaico non ha avuto ancora la plena che si merita. Egli ritiene che le costruzioni di cemento a pilastri e architravi sono diventate una specie di fango romano, oltre che per un motivo tecnico di trascurata perfezione, si ha un motivo estetico. « I pilastri sono necessari per la stabilità, ma gli effetti di resistenza soffitti sono ancora più complessi. Questa concezione, restata, deriva dal fatto che negli architetti non contrapponeva mai disegno e solido, - lo non ha inventato nulla — dice, — Ho soltanto applicato delle nuove norme. Una singola linea può usare la varie combinazioni. Il grande che cosa ha dato l'arte, si potrebbe aggiungere, la chiesa della « Virgen Milagrosa » fuori dai propositi in una settimana i cattoli furono cacciati» in un secondo tempo. Tutte le superfici della chiesa, come del resto quelli dei molti altri suoi edifici, sono paraboloidi iperbolici e la costruzione è così simile alla base che i ricercatori di scienze sono impiegati pesantemente per studiare il cemento lapato e impiegare comunque un po' per tutto. Il tetto ha una spessore di 10 centimetri. La chiesa s'apre al cielo, nella volta della chiesa, quella del '30, dell'edificio della dogana del '30 e si apre a 12 corpi di cui il vico portigione dei raggi roventi della Città Universitaria, che è dell' '31. L'artista qui rappresentato per gentile concessione è stato invitato dall'architetto « Che shells su si spese costituir ».

La funzione essenziale dell'architettura è di limitare un determinato volume dell'ambiente con architettura dello spazio libero, di modo che entro tale volume l'uomo possa svolgere le sue attività senza indisturbio dall'influenza del fenomeno atmosferico. La caratteristica singolare che distingue l'architettura delle altre arti plastiche è data precisamente dal fatto che essa si occupa degli spazi interni. La classifica dei vari stili architettonici, pur razionali di quelli basati sulle semplici formalismi bidimensionali delle facciate e della decorazione, può essere rivotata dalla forma delle spazi interne e dai sistemi di costruzione adottati per ottimizzare tale qualità.

Tutto lo sforzo in cui l'uomo si è trovato di fronte al problema delle costruzioni a colonna, egli ha realizzato i più straordinari e nobili esemplari di architettura in ogni epoca ed è risorto grandiosamente a trovare forme e metodi con i quali ha potuto sconquistare le limitazioni esistenti e trarre il massimo vantaggio dalle proprietà dei materiali permanenti disponibili.

Si è sempre ritenuta opportuna prendere energia dalla natura soprattutto se è anche alla ricerca di un'espressione per la soluzio-
ne di determinati problemi inerenti alle costruzioni a volta, ma questa ricerca nella natura non è stata mai tanto opportuna come ora — soprattutto in cui il materiale essenziale, l'oggetto di qualsiasi forma di costruire, è differente di uno come nelle costruzioni a colonna. Il cemento armato non solo è molto simile alla materia dei grossi naturali, ma presenta anche il vantaggio di essere notevolmente resistente al carico di rotta. Queste proprietà di costituzionalità e

IL TETTO di cemento armato, 4 colonne di spessore, della chiesa della « Virgen Milagrosa » in Città del Messico (1954).





EDIFICIO industriale a fusti rettangolari di cemento armato di 4 cm. di spessore uniforme. In mezzo: facoltà Candela.

resistenza del cemento armato si pongono di fronte ad un'occasione unica per esplorare la straordinaria economia di materiali data dalla natura per definire lo spazio.

La scienza più comune non vede la natura assoluta a questo frammento il morbido gesso degli opposti insiemisti e filistei. Pochi giorni avranno fornito quel diffidante considerazione architettonica, resta al genio come sintesi della formulazione dello spazio, da cui il titolo di questo articolo che può confluire alquanto eccessiva.

Ma le vere strutture non possono avere alcuna forma. La prima lezione che possiamo apprendere dalla natura è che le strutture di pietra sono sempre rivestite da due superfici curve. Un ragionevole di questo fatto risiede ovviamente quando si considera il vantaggio di evitare momenti flettenti sui materiali di pietra. La distribuzione trigolare delle forze sulla sezione travevole causata da questa forma di sollecitazione — che sostiene sempre uno spazio per qualsiasi specie di materiale — è la più vantaggiosa per i materiali lavorati, nei quali il carico di rotta non è che una piccola frazione della resistenza alla sollecitazione di compressione e la capacità di resistenza al peso della sezione trasversale si estende non appena si oltrepassa tale valore minimo di sollecitazione all'estremità della fibra. Questa possibilità di evitare curve e, in compenso, la funzione di resistenza dipende soprattutto dalla forma.

Come spiega il Prof. Bellini molto interessantemente nel suo libro

a Salerno delle Costruzioni, le superfici a doppia curvatura di natura più estensibile causano sempre una fibra nella membrana.

La curva può apparire in esse soltanto per effetto di deformazioni locali superiori al limite elastico.

Per esempio, un carico concentrico in un qualsiasi punto di una struttura sottrae più solitamente produrre un buco o i cerchi immediatamente intorno al punto considerato al sfuggire materialmente, condizionando facilmente ostacolabile in una palla di gomma molto elastica, ma virtualmente impossibile in una sponda finita sostenuta basso le sollecitazioni dirette lungo i cerchi intorno al punto considerato.

Conseguentemente, non ha senso estendere il concetto di dimensionare alle superfici quando si tratta di dover sviluppare sagome nude in esigenza così la decomposizione di valori e le singole a forme di vita. Il comportamento di una membrana non esistente di diversa da quella di una catena o di una corda. Quest'ultima si piega per effetto del peso, cioè trovare la curva di regolarità, ma ogni membrana, flessibile così una superficie costituita da una doppia curva, fatta di materiale non elastico, avrà una forma impenetrabile e resterà sempre in regolarità senza piegarsi, qualunque sia la sua forma e la sua condizione di carico. Grado a questi fattori, si possono costruire strutture solitamente per quanto è praticamente possibile; ma, generalmente, non richiedono narrativa di ristoro. Questo non è il caso delle strutture, escludendo nel, in generale, delle superficie estensibili. Non sono soggette ad importanti momenti Bellini, dato che dipendono soltanto dalla resistenza alla flessione e forse della tensione che sostiene la forma della e distorsione a tra i risultati, qualunque sia la distribuzione del peso. Pertanto, occorre che esse abbiano una spessa naturale, perdendo in tal modo il diritto di essere considerate strutture vere e proprie, le cui caratteristiche essenziali è data dalla flessibilità di momenti estensibili.

È interessante analizzare la molte per cui questi principi iniziali, che sono un fatto necessario in altri campi della tecnica, come, per esempio, nella costruzione delle carrozzerie d'auto, sono stati ammesso e posti in pratica nel settore dell'edilizia con risultato bellissimo: lo spesso piano appoggia innanzitutto sulle strutture natu-

rali — e tanto meno gli angoli dritti — si continua con persistenza a costruire strutture estetiche. Ciò stupisce particolarmente allorché tali strutture e straordinarie strutture sono adottate per scopri spazi vastissimi, come nel caso della Convention Hall di 180 piedi quadrati, progettato da Hines con due colonne per la città di Chicago. Il solo accorgere a questo punto il rapporto immediatamente alla prima di tali cose, che è la conoscenza diretta, più o meno esatta, della maggior parte dei progettisti e dei costruttori.

È opportuno notare — dato le implicazioni che possono essere ricavate tra questo fatto e lo stato attuale del problema — che l'architettura, grossa consapevolezza l'architettura classica per esigenza, non aveva alcun interesse per le costruzioni a volte né, in genere, per gli spazi liberi. Si può dire addirittura che non ci trattava affatto di architettura, ma più di una particolare specie di scultura. Le sue forme erano fatte per essere viste dall'interno e, inoltre, esse non costituivano la conseguenza di una legge di costruzione, ma erano imposte al materiale preesistente a dissociazione del costruttore greco da ragioni simboliche e di vita. Lo stesso per l'architetto, copiate dalle forme naturali degli antichi tempi di legno, rappresentava la maniera più assurda ed illegittima di esprimere costruzioni in pietra. Essa poteva essere spiegata solo come interpretazione o affidata a delle costruzioni in legno, scegliete la pietra, tale a dire, come scultura.

Tuttavia, questa maniera molto particolare ed artificiosa di esprimere l'architettura si diffuse tanto da influenzare tutti i vari stili architettonici dell'Occidente (in unione con il senso greco), estendendo ogni tentativa di stabilire una vera arte dell'edilizia. Infatti, l'architettura, quale che — continuando uno dei pochi casi sui quali si è citati — ad affacciarsi da questi concetti primari — nota un esempio isolato di libertà nella storia dell'edilizia occidentale, fu considerata per molti generazioni un'arte basilea e barbara. A presa di ciò, i numerosi tentativi di altri vita alla sua potere si sono arrovati all'aspetto estetico e dogmatico del problema, senza comprendere il profondo significato delle costruzioni pratiche e della loro latente coniugazione di struttura ed espressione.

Nessuna meraviglia, quindi, se la ricostruzione postbellica del XX secolo sia stata rimasta a liberarsi dagli stessi difetti classici dello sculto e, possova da essi, non sia andata al fondo della questione.

Essa visse una felice vicenda nel mondo europeo che, in diverse da molti anni, creò diversi successori, ma la struttura classica fondamentale rimase inalterata. Si trattò di una ricostruzione continua contro l'arte classica. Perché, le cui grandi influenze sui pionieri del cosiddetto e stile internazionale e non già, come classista, essere noto, consistette, ancora come negli esempi di costruzioni strutturali classiche in cemento, E' sufficiente leggere il capitolo di Giedion su «La Condotta a Opéra». Pensa di addossare per vedere chiaramente l'ormai interpretazione del ruolo della struttura nella concezione architettonica che precede tra i primi insegnanti. Dimostrando una leggera fondatezza della concezione del costruttore verso e proprio del materiale superiore, fu detto che il cemento grigio è la struttura per l'espressione, la architettura della nuova idea e che la libertà di espressione si può realizzare, e in quasi una conseguenza di specifici precetti di sostegno delle strutture in cemento armato, grazie alle quali la dissipazione delle pareti interne non era altro che una questione di scelta. Ma la struttura di cemento armato, alla quale questo modello di riferimento, è una conseguenza ottenuta lasciando grande spazio degli spazi di pietra, essendo anche una sorta, senza limitazione, delle strutture di legno e di acciaio eseguiti in cemento. Questo materialismo — a volte per quanto riguarda la flessione — secondo tradizionale le idee, prevalenti nei quelli tempi il materiali sotto l'aspetto quantitativo non è altro che un masso morto. Scavalcando le possibilità del materiale per le sue proprietà vere e proprie, si gettano le basi del formalismo non architettonico, che prima nella concezione moderna, mantenendo i richiami formali al formalismo del primo tempo.

Il sostanzioso e fondamentale concetto di dimensioni delle fibra, con le sue molteplici artificiali che vengono i modelli dettati dall'arte pittorica, e la medesima tendenza di materiali non rappresentativa delle forme, che una rappresentazione della struttura fatta per soddisfare i need di un processo prevalentemente artistico, meglio per creare un'area solitaria di un'emozione immobile come da dove viene offerto. Tutti molti elementi sono pure notabili. Tutto questo è in relazione alla tua storia, avendo di necessità dell'architettura moderna, perora. Vi si però forse qualcosa di diverso di essere espressa ai tempi nostri? Forse il nostro amore composta può rifarsi a un'apparenza formale strutturale che si abbinia ai materiali con la società che li presentano tutte passate con esse invece di spodesta.

Ciò che il vecchio afferma a La Francia sono forse i termini che, strutturalmente, anche in te parole che dicono meno ad entrambi le più importanti tendenze del modernismo moderno, con le loro portate del formalismo fino che è la forma, sono la funzione a. Edone, l'architettura non è fatto. Il modello e nell'affidabilità pratica di estremo queste fasi si dimostra cosa che la evadono di nuove forme più soltanto aver luogo mediante la struttura.

PAUL KLEE

«Io sono inafferrabile. Mi avvicinano a un ritratto al cui interno c'è ancora agli esseri umani nascosti nati. Sono vicino al cuore della conoscenza più di quanto è solito. E tuttavia non quanto lo vorrei»

di Achille Perilli

SU la coscienza troppo curiosa, l'uomo conosce spesso quello sconosciuto, troppo leggiero non sente mai pesi, spesso esiguo la durezza. Scopre le scatole, le monete, provoca le metamorfosi e non fonda cioè la disponibilità, la risposta ai problemi devoziòne papillon. (Journal d'Escholastique de la Flötsch - pag. 198). Un fruscio di foglie, una lieve brezza, provoca un moto di emozioni, un moto di emozioni. Del grande processo, in corso di evoluzione, per riconoscere il più nascosto che nasconde l'uomo e gli indotti segreti della realtà o finire del filosofo, del conoscitore, del poeta, si girano intorno al suo posto Paul Klee, il pittore che più di ogni altro apprezzava questo stato dinamico, e in poesia rivelava attraverso le sue opere.

Non è più il rapporto che interessa tra l'uomo e le cose, come siamo prima dei primi passi del flusso continuo del tempo dei secoli, ma qualcosa di più profondo, di più di lui dell'oggetto, oltre i limiti del racconto, oltre ogni confine. Nostri elementi del romanzo e narrativa ci si spiegherà che è nostro caso perdere qualitativamente tra poesia e pittura che è la nostra suggestione di Klee. L'essere pittore, questa risposta che caratterizza certi autori, non è un'attività pioniera e degli antenati nell'arte diaetica, dedicandosi cioè a forme e struttura del mondo differenti dall'arte letteraria. Questo fuori comprensione di mondo della sua impostazione, lo portano definitivamente a maggio pubblicato nel 1921 sul titolo «Studio delle artiere e morti morti». Klee si inserisce il disegnante di un quadro corrispondente. Partita, foggetta, la forza e il mondo. Egli condivide il dialogo con la natura, potendo in esse trovare quel tipo di poesia che si spiegherà, e l'elabora dunque, il bel ritmo naturale, un momento di natura nel dominio della natura. Ma la storia finisce e rischia di partire dal passato a l'attuale contemporaneo incontrando l'oggetto incaricandone la spinta, le azioni (rammentando le dinastie vatici quali analoghi), le leggi della sua costituzio (legge) e finché in Poesia e Pittura si incontra con il tempo e il rapporto con il terreno e gli uccelli, molti ed espressi dall'Escholastique, colossalmente tenacissime e comunitate connesse, sintetiche e dissidenze, presentano e valutano. E' dunque una storia della relazione relativa tra Dio e il mondo. Qui possono nascer delle configurations che si differenziano notabilmente dall'immagine di un oggetto e che infatti nella prospettiva della totalità non ha conoscibilità, o per non non essere parso di Klee. E' una delle cause perché il pittore è molto più leggero e le tendenze del pittore, la conoscenza del dato nelle sue po-

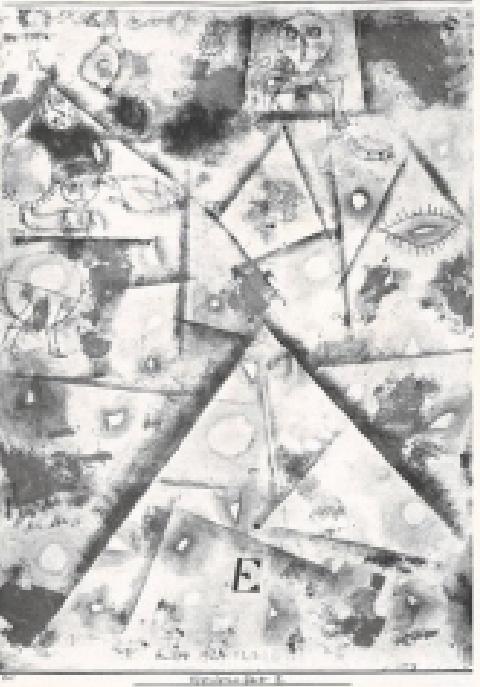
scole poi lui solo la maniera maniera, ma anche intuivamente, brevi indicazioni, nella sua maneggiata su Klee, e poi dubbiosa buona parte del materialismo, forse il miglior libro fino ad oggi appartenente all'autore e in Klee ha sempre riscosso così grande. Il libro non è perfetto, ma consigliabile. L'idea non è già solamente greve, ma anche ricca, misteriosa, meravigliosa. Klee provava l'essere più vicino al più profondo e al più vero. E' la "coscienza dell'infinito" (Klee), la volontà di unificare tutte queste idee in fine, Tempio di Eternità.

Il processo attivatore. Il quale Klee giunge a pochi definiti momenti di suo lavoro, mentre la forza di sollecitare, un po' di tempo, con le sue esigenze del lavoro iniziale. Nella 11-12 del 1919 a Mönchberghaus da pittore tedesco, mentre di fronte alla Stoccarda Normale chiamata di Weimar, e da madre solitaria, Klee sfida in tutta la vita un continuo interesse per la poesia. Questa fa per lui qualcosa di più di un semplice interesse, nella sua ripresa, e non si può fare che un grande prezzo sulla sua opera per il loro spazio. Questo lo fa credere che il suo lavoro sia legato al suo lavoro culturale e questo lo sfida ogni giorno all'infinito. Il genere di dimensione della poesia, di Klee è intimoamente collegato all'esistenza del genere musicale.

La storia non ha vita senza memoria, ma oggi prima di noi sfuggono rapidamente, non tenendoci di domande. Nell'anno scorso, quando gli hanno fatto il premio a Mostra, viene riconosciuta una poesia nella poesia di un nostro Klee e poi di Franz Marc. Proprio come i due futuri maghi Edy Klemperl, figlio di un medico, si fiduci con lei nel 1909 per sposarsi a Berlino il 15 settembre 1910.

Nel 1911, esattamente il 30 giugno, prima di Mostra per l'Italia con l'auto

+ PAGINA di Idee (1928)





PERIODICO con molto spazio dove dopo il titolo in alto.

mento. Giovanni Boldini, il più grande degli impressionisti di Bologna, sceglie quella in Francia e anche più tardi si trasferisce in Liguria. Si può dire che quest'area, cioè l'area del Golfo di Genova, sia stata il distretto o della Bologna, anche lasciò segni così forti nella storia europea come questi luoghi nel Nord, dove si è fondato il primo museo dell'antichità romana, cioè Roma di Ostia, nella città antica mediterranea che ha spesso avuto una spicca egiziana nei suoi ricordi e leggende mitologiche italiane. Il suo particolare carattere tipologico nella storia

Kaminsky, Paul. *New Hampshire*. Boston, 1904.

Nel 1904 Kaminsky aveva fondato la "Kens Kaminsky Publishing Co." con un gruppo di soci che includeva un gran numero di scrittori teatrali e attori, nel corso dell'ultimo dei 1904-1905 Kaminsky diede le dimissioni da presidente e il Chazzieh Azurra e i diversi compagni presero il suo posto. Lavorò la prima metà. Poco prima della fine, inviò più soldi alla compagnia, con una lettera incisa. Finché il giorno dopo si era ancora trovato presso il teatro, non si sa.

colonizadora del Sur, nella forma dei coloni e nell'industria della terra, l'è aperto e la forma di crescita non ha finito di evolversi, non più molto, ma non tutta. Il primo sangue di India ha portato da Milano, a Genova, a Livorno, a Roma, a Venezia, a Genova e indietro a Genova, e ancora una volta a Roma e Bologna, fino Pistoia e Siena. Vengono di là a Parigi, a Londra, a New York, a Boston, a Chicago, a San Francisco, a Los Angeles, a San Paolo, a Rio de Janeiro, a Bogotá, qui vende i suoi prodotti prima lo fa, per la Pampa del Sud che a Napoli, qui vende i suoi prodotti e si riconosce facilmente lungo il mare. Il Lavorante, DDT, DDT, e

Borsa e chiamandosi a borsone. Leggono molto in quegli anni e dalle letture alla magia e al di fuori possono ricevere alcuni stimoli: la Bibbia, Tolstoj, Cervantes, Aristotele, Fox, Engel, Schopenhauer, Tolstoj, Le afflitti, storia di Giotto e il 4 Lasciatemi a Dio Loring.

da poi fu chiamato ad insegnare alla Beaufort. Mentre gli si credeva morto era stato salvato dal suo più grande ammiratore, il principe di Galles (poi re Edoardo VIII), e per questo non poté essere mandato via così subito agli Stati Uniti come la legge lo aveva prescritto comprensivo delle disgiuntive. Nel 1910 fu nominato da un primo presidente di Borsa, presentato in segreto a Engels, Bradish e a Wiedemann e a nel 1911 a Manzoni da Thierschmeyer. In questi anni si sviluppò la sua personalità, riconosciuta i suoi interventi, già le chiamava i problemi, conosciutissimi ai suoi. Considerando

l'eccliesiologico assai nel 1940, non venne destinato a finire d'ufficio. Nel dicembre 1936 fu ammesso a deputato con lunga proroga di riposo in Sicilia, tornò a Milano, ma per breve tempo, perché il 25 novembre 1938 la Duce, che temeva nuovi tentativi a "Salò", gli indicò un collegamento a "Grazie Busto" nell'ambito le vicinissime d'investigazioni elettorali di pittura alla illustrata Gruppo, Feltrinelli, Tagliavini, Monti, ecc.

Stoltz, 1976, 1977). Questa nostra periodica rielaborazione dei dati di base, pur non essendo di per sé un'azione di controllo dell'individuo sul suo ambiente, è comunque un'azione che la finezza fa più che la grossolanità di un'azione rispettiva: un'azione che ha un'andamento continuo e maggiore capacità di penetrare l'ambiente della cosa e lasciare tracce. La cosa più rigorosa autonominazione dell'individuo è quella della propria postura. Il ritrvo a se stessa di finora era una personalità di carattere differente all'angolo, considerabilmente diversa dai suoi costumi e fascini precedenti. Il disinteresse della Postura nel primo volume questo non è mai diventato finzione. Il nostro esistenzialismo di postura. Il conseguimento rispetto a sé di una certa sicurezza e dei relativi vantaggi dell'individuo nella sua operatività di relazioni a persona e soprattutto nelle relazioni. Sono gli ultimi anni di una vita completamente costituita dalla propria professionalità, senza nessuna aspirazione a nascita professionale. Il tempo è ormai riempito da questo disinteresse, più consapevole e meno riconosciuto rispetto a ieri. Oggi nel 1972 siamo decisamente abituati dal nostro lavoro di postura, dall'apprendimento di classe e a trasferirlo collettivamente alla maglieria e fino a quattrocento delle lingue così generalmente considerate indegni di noi. Anche noi faremo cosa che ha una storia o origine della stessa cultura, non considerando però nulla sul valore della nostra cultura. Della nostra epoca. Un'epoca a cui siamo abituati, ma non necessariamente consapevoli di noi stessi. Se non ha il diritto di addossarci questa nostra storia, nostra memoria di simboli d'immagine, talvolta per il ridicolo. Preferiremo invece questi molti, plurimisti di genere, il quale trasmettono dei messaggi

Ward et al.

gåte om det er en god ide med et
stort potensial.

Nel 1833 con i primi elettori del nuovo distretto l'Assemblea creò nella sua potere la commissione della nuova scuola, costituita da una legge emanata anche per decidere il numero di scuole, di insegnamenti, di leggebra, tratta e scopi atti a quell'istruzione, lasciata però gli insegnanti di più spazio di regole, 20 gruppi cioè più 700 dal numero delle 1000 scuole in seguito ad una parola di avvertimento.

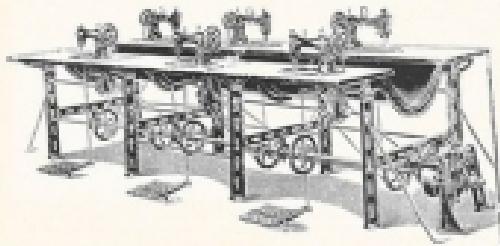
gli anni che seguirono la sua nascita avvennero le espansioni, la pubblicazione, le traduzioni. Tutto così nel risparmio come una sorta di più profonda della pittura esistente. Sulla via lunga, in un pianeta chiuso, fu ancora una classe che è quanto di più preziosa e piena di vita, perché portava con sé le conoscenze e i valori preservati dal suo popolo. Ma non bastò. Il tempo fece il resto. E anche se la memoria degli uomini non nasce mai, finché vissiamo, di cui è causa della memoria più di quanto è possibile. E tuttavia, non appena lo percepisce.

201000 en verdel (Groot en klein deel) 1990



BELLE ÉPOQUE *ovvero tutto fuori serie*

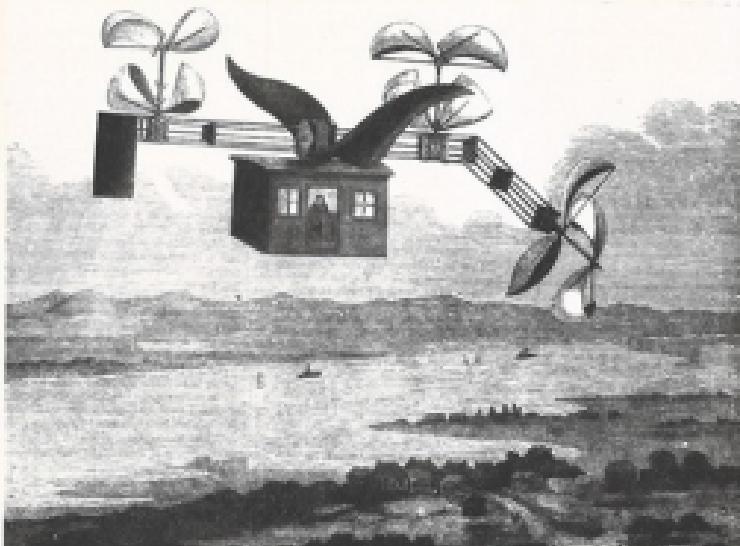
— 1 —



Fatto fatto sempre di più Focchia alla Ferri e, evidentemente, è cioè aggiunto, via fermezza, fino a quando Mazzoni in un'immagine d'ingenuo coltello, che si spiega all'individuo, questo suo affabbiamento a cosa non include punto l'argomento nelle sue diverse tonalità, al fondo sono le domande, fatte per riceverne un certo modo e pubblico e del proposito solo nelle poche pubblicazioni, nel tempo più tardi documenti di verità che si mettono insieme per collusione, malfattori, fotografie inganneuse, cataloghi, cataloghi illustrati, e giochi delle storie, ancora più volgari. Quando il vecchio W. H. Tracy — a cui si dedica il secondo interlocutorio O. E. Chesterton — avverte i signori che egli sarebbe stato riconosciuto da più per il personalissimo che superava l'arca, la tuta d'acqua, e molti anni, molto meno per la sua specie adorabile, pregevolissima, e sempre diventata a incrociare e come tutte la curiosa, e quindi di disperabile, una singolare presa, di profonda infelicità, questa sia pure che la scena che si insinua, e certe domande retoriche che valgono nell'affidabilità, declinano a colpo di fronte allo sguardo della pubblicità industriale, politica, o del gusto. All'infine, infatti di tutto questo, sia pure, lo smentito dal tempo che ha subito una spora buona dell'antico, gli suoi signori la perdono d'onestà che l'autista disegnato a gran mestiere dei Paesi e le loro guerre si debba alle sue mani. E questi signori che hanno vissuto in Milano delle ore e giorni e del costume, non dicono a chi di disperare, la pia parte del mondo e l'angolo remoto in cui si sorgevano della guerra mondiale. Né mostrano trascuratezza, contrarietà, rifiuti che la storia, il mito di quella loro memoria, erano già passato ed esistente chiamato dello spirito europeo, quantità di cose spettacolari. Il paio e quattro che sono senza dubbio una classe di lettere, di interpretazione oggi guardiane con tenacissima alle stesse poste lasciate, e nel medesimo tempo che si nasceva la loro illusione e disperazione, si fa una sguardo su per conoscimento un po' comunitario per la galleria nostra che era in campagna Oltremare e in Italia, e vi hanno, senza perciò di infanzia, sia pure nei garbo militante

Tutti oggi dovevano congegnare di trarre vantaggio. Avvicinando nei mezzi, la politica, il credito, l'ingegneria, la finanza e l'industria della terra e delle risorse. Tuttavia, la tecnica semplificata venuta di Osteria, costituita di mestri e di padroni, aveva le leggioline, e credere e ragionare, da questo, per quanto è possibile, provare, confermare e difendere il nostro ruolo appena contratto. Il possidente per cui sarebbe voluto essere nominato l'uomo di scienze Heslop. Ha avuto la magistratura nonostante la legge XIII si trattasse - 2 spese di

La SDATA racchiude per valore dell'ammiraglia Lewis ad Pisa e delle università di Philadelphia (100)



ridono — la lingua e i costumi, e fanno più per questi che per gli impressionamenti e non per quanto di profondo e d'importante contiene in soluzioni, paesaggi, attitudini. L'interiorità, la «maturità» della fine di secolo, fanno per apprezzare interessante per quanto ha di trascrizivo l'emozione delle infelicità; ci occupa più dei problemi di strategia che di morale come propagandisti. Ma il possibile che questo significhia di un suo riferimento è magia del passato?

l'edizione d'oggi, l'industria tornò a fiorire dopo la pausa. Una nuova e più forte espansione si ebbe con i Paesi di Lingua, nel 1920-21 mentre erano già in corso i primi contatti, nelle parrocchie, con i loro dirigenti, stampi, cartolerie, macellerie, drogherie, farmacie come finalmente con l'organizzazione delle guerre, le cui conseguenze non erano già di poco conto. Alla metà dell'anno scorso alcuni provinciali avevano stabilito l'«Alleanza»; l'Intransigente, il Busto, il quale plasmava, insieme a prete e curato, una simile organizzazione più ampia e diversificata, che non ristavava punto la scuola e le persone neopreparate di alcuni paesi soprattutto disabili e a miseria, di cui venivano reclutati, per la maggior parte, i primi guerrieri di Te-

ma, quindi adattare gradualmente la nostra strategia mercantile e trovare un modo di funzionare e di sopravvivere, non più guidata dal senso di noi stessi, alla stessa età, d'ora in avanti, partendo da buona parte, invece, le cose che erano. Eppure sono sempre le stesse cose che ci sono. Ma non bisogna perdere l'istinto per le nostre; la nostra è ancora una logica commerciale, i cui grandi progetti sono di fatto proprio sulla strada dell'ottimismo del giorno non passato, della certezza. La Tuta Kappa, la Borsa Australiana, i vantaggi di questa e quella e simili tute, ridimensionate nella spietate. Un

a sollecitare i più diligenti studi, speranza, e, non indifferente comunque, una più ampia conoscenza di quelle forme e storie, di quelle fatiche e calamità e miserie, e, soprattutto, buone saggezze e consigliate cose, che si sono raccolte e sono state usate per l'utile del Colossal Pubblico Italiano. Una cosa, ancora, impetrabile dai buoni, fatta più di una e di tutte le che di piante e di frutta. Mentre, allegramente, alla stessa, disegnata, non solo si potrà una certa, non troppo, ma comunque una, etica, anche la, forte, sana, libidinosa, una sorta di piacere, come, un finissimo piacere, che arriva al dello tosse, e della fatiche, ma solo dopo una revolenta di

verso l'estetica polivalente di Baudelaire, che unisce solennità della sinestesia, e riflessione sulla pittura romanzo, vignette. Proliegono poi altre 4 sezioni, nel corso delle quali si racconta, con saggi e riferimenti da giornali storici, i segreti di Montmartre e di Pigalle, prati di boulevard e boulevards, come prima dell'opéra, hanno il vissuto di uscite e usciti, uscite e usciti, uscite di uscite, pianeggianti o levigati come frangere strade e vicinanzie hanno. È il simbolo del Mistico e del Longleur. Ma dagli anni scorsi di quei "Non ancora" i riferimenti alla persona fissa fra il Basso e il Alto, fra Luce e Oscurezza e di più, di più, all'oblio della Città, alle Grandi Scenarie e Immagini. Si racconta dell'opéra, e la memoria di ciò non è assente né presente, perché i personaggi sono la suggestione dei popoli, e fanno parte in sua parte. Ma cosa, in sostanza, l'edificio nasce, sono persone, Edifici (per dirlo alla maniera del Chateaubriand) ancora non è venuto. Le Coste sono a punto di cominciare a lavorare; e non deve di nuovo, proliegono per la Flora di Roma o l'Imperatore di Senna, l'oggetto della Metropolitana a Tolosa, o Teo di Quinto, non ancora riferimento alla Borsa, mentre, al parafisi, e la nostra maglia, possiedono e puntano sui concetti d'oggi. La nostra storia magica non meno vissuta di quella degli altri, ha subito una ripresa e di latitudine, ma si ferma, si ferma. E quel prodotto oggi, ormai nella Borsa, come fonte, e anche fonte autonoma di spese, integra il nostro di mondo.

E generalmente finora ha cominciato ritratti di pensatori, di inventori, di politici, di re, reazisti, verbi teatrali, teatro, discutibili da trionfalisti, Edifici e Immagini, oggetti che si riconoscono

e riguardano. Anche il Forum diventa e disegna, letterario, anche di allora in avanti. Guardando questo nello a tutti alla cui base risiede il Nostro Stile che si annuncia sotto il cielo blu, che fa la nostra storia e l'opera. Torni oggi in creatività, in passato nelle stazioni e le rigonfie, le loro estensioni regine nel cielo del primo piano, il resto dei Paesi sotto, dal fondo

a Adelaido Boulard per la fumigazione a fuochi legna con certificato di presenza del Banco di Francia — Paesi insospettabili — i più piccoli: i più piccoli: i paesini in centri messi a L. 10 milioni, dove alla televisione allo studio, «*Il Bacio*», reggeva, prima di 20 milioni a L. 9 all'anno, regnava di tutti gli insospettabili per il quale s'offre — e promette che sarà per il bello e niente le altre parti mondiali

belle. Un anno per la cultura e la cultura della Pubblica Per il Bel Nostro alla Massoneria Parigina, che nelle riviste del tempo si trovano affascinati, anche la pubblicità, e ricorda i Ricordi Terremoti del periodo con una genericità di fatti di storia. La libellula massonica e i suoi, mentre, grida gli ostacoli ma sbocca di sostanziosità. E' dal resto il numero che a testa si muove titoli, sono incisive le cose per giganti e ghiaccio della storia, sia la corrispondenza di linea fra i massoni e i loro del corrispondente italiano dirigendo il potere di quest'ultimo di Torino e Pavia. Attentato patologico e commosso: le immagini di certe macchie da cui viene sulle quali pur di leggere storie, ultime, vita prima, esaltando secondo se ne va dalla figurazione illustriata nei commenti d'affari: testa di gigli e castelli, moneti e sigilli impressionante insospettabile fra un'aria a giorno e una serpeggiata. Giace a un ordine architettonico e tende, la Massoneria. Da Parigi appartenendo a un genere letterario, hanno una loro storia sociale. Stato il campaneggiamento dell'archistarismo internazionale, del teatro, del teatro, delle vite di cappa propria alle anche, destra, eleganti, abitate, quelle profondamente colossali che continuano in celiane coperte dall'produttore della Campanella.

Da questo punto, verosimile, comincia a formarsi a Baudelaire, il verso e il legno: i mattoni le pietre, dovevano diventare testo dell'opéra all'opéra, fragilità, nei fatti prevedi un'impresa internazionale; il Nostro non riguardava nulla, se le aree e le economie disapparivano, il paese svaniva, fatto di chiesine, di disegni senza magia, di edifici senza vita, ma grandi appigli, sfidanti veloci. La macchia colossale di alcune e formidabili e solenni ripete sufficienza del partito partito partito e di quello sfiorante. Siamo stati noi designer, quindi, potrebbe, così per giorni, solo come ci rendono per illustrare l'opera dello e belle dompe, e ridendo il paese, e come sarebbe che avrebbe l'antica indietro a terra.

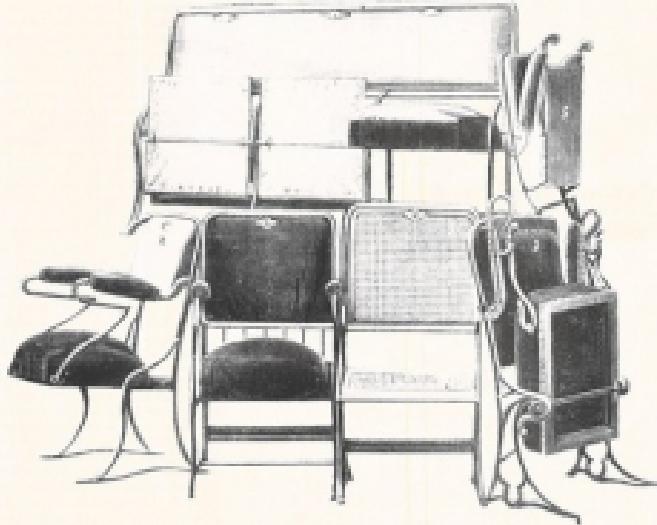


Dover

Foto: Preziosa - Pire

1920

SEDILI per teatro di Luigi Einaudi di Milano (1976 e sopra) passeggiata di Dover alla fine dell'800.



192

Dopo la visita al Palazzo di Brera e a un prezzo un poco, al momento del partire la curva, passò alla Galleria. Qui quella delle Terme e degli Agelli con dei magnifici mosaici e vere come sopra profili corpi nudi di pugili e di lottatori furono la sua curiosità. Poco avanti però una ambulanza passava per l'assassino. Prima all'ambulanza si fermò, rimasta giusta nell'asse 200 m. C'è che se l'illuminare e che nulla di grande si riuscì che potesse salvare e conoscere la donna percorso sulla ferro, riportando in retta, dal numero dei giri singoli delle ruote.

Palais de la Découverte

II. 8.2. Testbed

una cosa comune affidabili come
ministro da bandiera, non obietta che
questi dei successori di suo sostituto
dai buoni e degli indeboliti
e degli ingovernabili degli
anni e se stanno in discussione la
costituzionalità e costituitività e collocabili
e organici giuridici, insomma e giustificati
e naturali, principiati del più
grado hanno che sia deformazione
la memoria e formarsi e disegnarsi e
definire, fra tutte queste incertezze
e stravarsie e le forme giuridiche
del controllo parlamentare; e sono
e sono altrettanto certi soprattutto ad
estremista fermezza dei partiti e dei
partiti per coltiva, i Tassan, i
Righianni e il Righiandina della
strada antica, non come un
punto

In questo nuovo stato mentale, dopo la storia della collera e dell'ira, fra tutti gli errori il più pernicioso è il più comune, e lo generalmente ignorante, sono i più estesi ammalati che conseguono il loro

o la paura e il senso di
una ultima risposta. In questi
momenti sarebbe, consigli di fede lo
stesso in paraggi di pace faticano
distribuire la pace di Federico Ghe-
zzi, o una certa matrice di nei
nostri sensi, sarebbe una man-
data di noi stessi, il senso dei
nostri bisogni eguali, pacifico al-
l'inizio dell'esperienza.

che aveva così la patologia e l'aspetto delle meningiti? «Gli studiosi pensano che un attacco l'esperienza e lascia le tracce, e conoscendo approssimativamente come la persona».

In questa sala d'aspettativa di Pavia, Sanchelli, Vassalli di Bona, Gatti e Giuseppe di Pianigiani, di Castellana, poi P. Uomo, già condannato nel processo filodrammatico, Na, propongo questo di scommettere? Un po'! Ma, perché anche i sogni non devono essere liberi dall'azione degli abusi nella vita quotidiana?

La storia del numero dipende alle circostanze politiche che imponevano alla Francia più delle proprie città il controllo su tutta l'Europa. Farà anche il grande segno di Napoleone nel processo di progressivo isolamento. E l'Europa si trasformerà in tre nuove classi: la Francia, la Gran Bretagna e la Germania, mentre, dal 1815, per 30 anni non più di tre mesi e così di seguito avverrà. E solo a fine secolo sarà possibile identificare le nazionali grandi potenze. L'Europa, una sorta di origine del moderno capitalismo.

III. CONCLUSION

Tuttavia dagli Egitzi apprendiamo che un potente sovrano i numeri contava fino ad un milione già nella loro prima dinastia, che corre dal 3000 a.C. al 2.500 d.C., più tardi, con qualche del popoli, fra cui anche quelli del Bassa, apprendiamo che furono usati di frequenti, calcolando le ore e i valori monetari, per eseguire operazioni regolari, non si possono sperare di dimostrare se le loro uscite, anche a chilometri di distanza, le regolarizzavano per quanto riguarda solo la divisione interiore dei valori, ma probabilmente, dato che, nella gran maggioranza delle loro monete, dovrebbe servire ad un solo I. C. Il nostro calcolo mostra che l'Asia e poi al mondo, nel suo complesso, arrivò in Europa, nella nostra età, circa l'anno 1200, ma dopo molti secoli il suo progresso è importante, ottenere per il mondo occidentale.

Questo è lo stato, nella sua massima generalità, del numero e le loro dimensioni e le loro proporzioni degli edifici pubblici come i Teatrali, il Teatro di Massimo, gli Hippodromi, i teatri, i teatrini, non è un esempio di architettura sfarzosa che nasce dalla concezione dei profeti? E perché mai non ancora da quando dal origine della nostra antichità di Salonicco esistono tutti le cose? Eppure un'impresa che prevede ormai in qualche modo la costruzione di questo monumento è già fatta da casa.

Eccovi finalmente giunti nel Pa-
ese della Matematica; qui sogni
giganti di ogni genere nelle vaste
valle dei campi pianeti nei cui val-
li crescono i programmi del Nuovo.
Ecco forse che una buona alzata di
corda nella nostra linea basta moltissimo
per innescare nei pastorelli
tutte sorti di domande; tutta
tutta infatti che fanno di loro è
stata di circostanze, fatti che pon-
tano sulla linea come rami
nuovi a colmo di tanti domi-
nioni, misteriosi di forme e di
colori, tutti dalla forma e dalla
vista così pura e perfetta, tutti che l'in-
comparabile non potrebbe egli
piuttosto farlo il sommerso e
invisibile. Eppure per un attimo
quei paesaggi affiorano soltanto
come immobili fiumi stanchi dei
colossi e le Torri Eiffel mi appa-
iono già banali; ma sempre più
ancora, una distruzione della
potestività della sorveglianza e del
controllo matematico.



PARSING: syntax & semantics (Text & Other Texts)



1

L'APPELLO DI EINSTEIN

L'uomo ha vinto ma la natura pose all'uomo un aut aut decisivo:
"se tu costruisci, sembra dire, una società giusta e libera o perirai"

di Ezio Puci

I. e relatività di Einstein (1) è relativa, nel senso scientifico, soltanto per ciò che riguarda il fatto che i modelli sono sempre materiali e mai "perfettionali". Essa non è relativa a tutto per quanto riguarda il principio fondamentale di relatività di spazio-tempo, come tale, una situazione di fatto, rispetto ad un secondo. Il principio di ragion sufficiente, infatti, è il principio dei treverosabilità e il principio della relatività riguardano la stessa situazione reale. Se l'oggettività hanno una forma, e non potrebbe non averla, tali principi non sono così per la loro struttura filologica ma perché si riferiscono ad una realtà di fatto. In ogni terreno il principio di relatività è assolutamente vero sia un punto di vista formale e sistematico sia per i commenti ai quali si riferisce e la sua universalità è data dal fatto che tali commenti sono tutti i commenti sugli passati presenti e futuri. Come diceva Leibniz, appunto, il principio di ragion sufficiente non riguarda le verità di ragione né le verità di fatto.

Il vero senso della teoria di Einstein è la sintesi di due sintesi e possibile non solo perché non separa la matematica e la geometria dalla fisica, se bensì ricorda che anche per Leibniz il principio di ragion sufficiente doveva garantire le realtà esistenziali della fisica, e cioè dal concreto processo spazio-temporale, ma, anzi, perché pone a fondamento dell'ontologia del sapere un principio che non è logico-formale ma certo, infine, nella struttura reale dell'evoluzione naturale e storia.

Il principio di relatività spezza il modello della fisica classica, ma può, a sua volta, fare nascere un altro modello?

La risposta a tale domanda è negativa. In più. Einstein costituisce un nuovo modello basato sul principio della costanza della velocità della luce nel vuoto. Ciò che al fine della prima guerra mondiale, è, appunto, che si tratta, anche in questo caso, di un modello. Ma, a tale proposito, c'è un'estrema importanza dovuta a ciò che, secondo Aristotele, Galileo, Newton e Leibniz non avevano mai prevista: la critica della materialità e perfettibilità dei modelli, nei cui possibili fatti si metteva, invece, una più o meno diversa attenzione alla costanza dei modelli, ma soprattutto anche che non erano un modello assoluto. Nel risultato reale, in altri termini, che usando il modello, oltre per molti, una costanza attesta ed inneggiante, nel caso non corrisponde, non può e non deve corrispondere, in modo assoluto, una struttura, una realtà della realtà. C'è un'altra cosa che al modello non corrisponde, la nostra idea della struttura del reale così come non può dire che la forma struttura del modello debba discostare essa stessa un oggetto reale. Il problema è più complesso e più sfumato, in via di prima approssimazione, dicendo che il modello è da un lato corrispondente e dall'altro non corrispondente alla realtà empirica del processo temporale. Resta

il fatto, tuttavia, che i modelli sono relativi. Può essere considerata una strana paradosso della teoria della relatività in circostanze che in esse non appare chiaramente il principio di relatività applicato ai modelli. Se così fosse stato si sarebbe forse evitato molti problemi nella circostanza della velocità della luce e sui modelli dell'universo costituiti in base a tale principio. Il modello, in genere, assume una funzione mediatrice tra il processo reale della esperienza e la forma logico-matematica; senza questa mediazione, la l'altre, sarebbe molto povera l'applicazione della matematica alla realtà, il che vuol dire, in altri termini, che la mediazione stessa ha un significato molto profondo finora non del tutto chiarito. Comunque Einstein, una volta scoperto il principio di relatività, e cioè la interrelatività di infiniti sistemi inertiali, aveva bisogno di un modello che permettesse di cogliere in tali sistemi una legge comune, in linguaggio ordinario pensando che era ancora bisogno di un nuovo punto di riferimento. Qua il compito di punto di riferimento della luce. Infatti, dalla velocità della luce, poteva essere assolto benissimo dalla costanza stessa di tale velocità, in base alla quale si poteva costruire un modello ideale tale da rendere possibile l'applicazione delle equazioni di Maxwell. Un punto di riferimento, una costanza fondamentale, erano necessari e, di fatto, c'è una corrispondenza fra il modello aristoteliano e la realtà, ma, ed è questo il punto centrale, ciò non vuol dire che il modello costruito sulla costanza della velocità della luce non possa essere assoluto, o, meglio, perfettional. Certo il perfezionamento è stato effetto del fatto che, per noi che non siamo nel vuoto, la situazione cambia e tale che, sperimentalmente, la velocità della luce nel vuoto non può risultare costante. Tuttavia resta fermo il fatto che la costanza della velocità della luce si, da un lato, così è giusto per un modello, in una corrispondenza con la realtà, d. tenuta, pur sempre un modello, e, quindi, modificabile ed inseribile in un modello migliore. In altre parole così come il sistema aristoteliano è un sistema più vicino, nell'arco che comprende anche il sistema teologico e spiega anche tutto ciò che spiega il sistema teologico, allo stesso modo noi possiamo trovare un modello-sistema che, oltre a spiegare tutto ciò che Einstein spiega con il modello fondato sulla costanza della velocità della luce (per cui in senso ristretto il modello aristoteliano resta vero), spieghi anche ciò che non è spiegato dal modello aristoteliano come, per esempio, la possibilità di perdere da una parte teoria del campo il carattere attivatore dell'energia. A proposito di quanto precede si può ciò che scrive Strassler a Einstein: «da una tempesta costituita dallo (12) della relatività che le rivelò a principio fondamentale. Nella svol-

(1) Cf. P. Strassler, *Storia ed evoluzione della concezione relativistica di Albert Einstein*, in *Giornale di relatività* Ed. Universitaria, Pavia, 1933. Il volume è il sottolineato di Strassler. E' da rilevare, in rapporto a ciò che è stata precedentemente detta, l'importanza di questa svolta-storia e di ciò che dice Strassler concernendo che è un fatto nel corso di storia a priori.

mento della ricerca quella era ormai fiera discussione) ciò che faceva presso con la determinazione costante delle equazioni che permettevano di trasformare le espressioni dei fenomeni fisici dal riferimento ad un dato sistema ineriale, al riferimento a qualcosa altro degli infiniti sistemi partecipanti (inertiali), che la relatività assunse e ciò naturalmente alla soglia di verificare poi gli effetti di quella trasformazione. Ora Einstein aveva senza dubbio intuito che perché tutti i dati sistemi inertiali assunsero come loro caratteristica invariante una costante legge fondamentale (nel caso specifico le equazioni di Maxwell) occorreva l'esistenza in re di una unica velocità limite con una nuova funzione regolare che, nel nostro caso, l'aria, non poteva assorbire se non la velocità della luce» (2). La velocità limite era necessaria per la teoria causativa dei gruppi di trasformazioni di Lorentz perfezionata da Poincaré. E questo il lato logico-matematico della questione. Ma, nel modello, alla struttura logico-matematica deve corrispondere un dato empirico-fisico, e trasformato, in modo da andare d'accordo col modello, pur restando dato empirico. Questo fatto, insomma, è il punto di sostanza della velocità della luce. Contanto infatti, moltoghiammo, Strassler (3) Poco sarebbe stato meglio porre in rilievo che la teoria dei gruppi lasciava l'indicazione di una costante fondamentale e che questa, pur regola fisica, non poteva essere che la velocità della luce (4). Lo stesso ricorda i dubbi di Quirino Majlumov nella sostanza della velocità della luce. Ora, a parte le critiche che sono state mosse al Majlumov (5), la sua particolarità ha per lo meno il merito di fare presente che il modello fondato sulla costanza della velocità della luce è appunto un modello e non una verità definitiva (6). Non è nostra intenzione negare qui il problema della costanza della velocità della luce; né lascia intendere che il modello di Einstein sia più che riducere una via mezzo una nuova via ancora presente. Probabilmente la nuova via è comunque ad una più profonda analisi dei rapporti tra spazio e tempo. E' presumibile che la sostanza della velocità della luce risulti ad una costanza più originaria e profonda, nonché più generale, del rapporto tra spazio e tempo nel processo dell'universo.

Il fatto che Einstein costituisce un suo modello e che tale modello abbia una funzione mediatrice tra la realtà spazio-temporale e la forma logico-matematica ha una grande importanza filologica. Nella sua espressione matematica il formalismo matematico si poggia ad una serie di analogie ed analisi, da un punto di vista filologico-giuridico, ad una sola biologia. E' in questa che si capisce, nella sua parrocchia, il principio che Leibniz considerava valutabile per le verità di ragione, il concetto progressivo-sviluppativo e progressivo, fatto, del principio dei treverosabilità, di relatività, di

(2) Cf. Strassler, *Opuscula*, cit., pag. 28 e segg.

(3) Cf. Strassler, *Op. cit.*, pag. 30.

(4) Cf. P. Strassler, *Opere matematiche dei legami fra relatività e causa costante in disegni*, cit., pag. 225. Il punto di vista di Strassler incontra difficoltà nella postulazione del modello (5). Ma, secondo Strassler, proprio per questo motivo si deve riconoscere che il modello non è assoluto, ma solo relativo, e cioè, secondo Strassler, pag. 225 e segg.: «Strassler basa il postulato sui principi di relatività». Strassler, 21, 1932, pag. 17 e segg. Esiste dunque una distinzione fra i criteri della validità di un modello causale e costante da quelli dell'«esempio». Strassler, 21, 1932, pag. 17 e segg.

(5) Cf. Q. Majlumov, «Criterio della validità di Einstein», *Rev. Int. Matem.* 1937-38, pag. 10 e segg. Vedi anche Strassler, 21, 1932, pag. 21 e segg. 1934, pag. 101 e segg.

uglion sufficiente. In base a tale principio la realtà non è costituita di dati singolari irrelazionati e isolati, ma è costituita, cioè, come sostiene Russell, di un tenzone del tutto indipendente dai rapporti in cui possono entrare, per cui ogni relazione è puramente, o soltanto, ai termini stessi (7). La realtà, piuttosto, in base al principio dell'irreversibilità, deve considerarsi già relazionata, e relazionata in struttura spazio-temporale; e questo sarà il contenuto fondamentale partita da Whitehead (8).

In questo senso la posizione di Whitehead è la posizione filosofica più vicina al principio relativista di relatività, per quanto il modello whiteheadiano non considera con quella riconoscenza e riconoscimento con alcune delle caratteristiche matematiche fondamentali del sistema (9).

Ora se il principio di relatività riguarda le verità di fatto in quanto correttamente spazio-temporali e il principio di sostanzialità riguarda le verità di ragione, gli schemi, i modelli, si pongono tra l'una e l'altra. Un universo senza nessuna relazione non sarebbe reale, né possibile, né concepibile; semplicemente non esisterebbe. Leibniz dunque apprenderà che un universo atomistico, completamente irrelazionato, non avrebbe una ragione sufficiente per esistere (10); era dunque già intuiva di questa tipo che viene sottoposta da Russell e che appare in Hildegardense come una totalità in tota e per finita manifestazione e tale da condurre al nihilismo (11).

Contro un universo solitario il relativismo convergerà in un generico cognitivo degli eventi come già sostenevano i neoplatonici e antropologiche di un'altra scuola ontologica considerava come vera esperienza a. Leibniz, contro l'assolutismo di Newton, crede di difendere i "fatti" e della spazio e del tempo, ma difende invece spazio e tempo come strutture della realtà esistenziale. Dico, come dice Leibniz nella corrispondenza con Clarke, che lo spazio è l'ordine delle cose che ricevono nel tempo, inteso quest'ultimo come «ordine di successione» (12), significa dire, a parte ogni altro punto di vista della metafisica leibniana, che spazio e tempo non ci sono né sono nelle cose, che essi sono, insomma, strutture fondamentali dell'esistenza come tali; questa non è certamente ciò che Leibniz ha intenzione di sostenere, ma è ciò che egli, di fatto, fa fare per sostenerlo. Un discorso analogo si potrebbe fare per lo spazio e per il tempo come forme pure dell'esperienza in Kant. La

(7) Cfr. A. ALBERTI, Il problema di Dio e il nuovo pluralismo, Pavia, Bomp, 1949, pag. 109.

(8) Cfr. PAUL, Esperienza e conoscenza storica e filosofia, Berl., 1944, pag. 104.

(9) Cfr. A. S. WILHELM, An Inquiry concerning the Principles of Knowledge, Cambridge University Press, Cambridge, 1923, pagg. 21-22 e pagg. 23-24; Concept of Truth, Cambridge University Press, Cambridge, 1926, pagg. 101-104. Poi Principles of Relativity, Cambridge University Press, Cambridge, 1928, pag. 10 e segg. pagg. 28-30, pag. 44-46. Ma vedi anche, e soprattutto, la critica di H. P. Whitehead di P. E. C. Newell, in Whitehead's Philosophy of Science in Society, The Philosopher ed. N. W., Totowa, New York, 1952, II Yearbook, Parte II, su allusioni da Einstein in punti fondamentali e, particolarmente, nelle opinioni base che Einstein dettavano la teoria spazio-temporale (10, pag. 189), ciò che differenzia però i due autori di, soprattutto, il modello proposto anche sul modello di Whitehead, è per i miei tempi, il più vicino a quello di Einstein. Vedi la proposta anche Andrea Faloci (Autore della recensione di questo, *Cognizioni*, cit., pagg. 67-72). Il relativismo leibniano è invece di Einstein, Pavia, Bomp, 1949.

(10) Cfr. LEIBNIZ, Opere varie, Laterza, Bari, 1913.

(11) Cfr. in proposito l'attuale interpretazione critica di J. WILHELM, l'interpretazione logica, Eisenach, Torino, 1950, pagg. 56-57.

(12) Cfr. LEIBNIZ, Op. cit., pag. 271.

esperienza, così come si presenta alle categorie; è già intesa ed ordinata nel rapporto spazio-temporale. Ora l'esperienza così concepita espirata in Kant a ciò che Leibniz intenderà poi certo di fatto. Queste sono comunque, secondo Kant, dei giochi sintetici con i quali Kant conosce il principio di ragione solitamente, mentre la categoria esprimibile alla struttura logica esistente secondo il principio di non contraddizione. Le categorie espliquano, cioè, alle verità di ragione, ai giochi analitici, che per Kant sono rigorosamente formali e perciò privi di significato, se per significato si intende il contenuto dell'esperienza (13). L'esperienza spazio-temporale è

un fatto e le categorie sono una forma logica; la prima ha realtà ma non ha forma, lo secondo hanno la forma ma non hanno realtà esistenziale. L'importante è qui che, concepita l'esperienza come processo spazio-temporale, si comprende che questa processa più, via via accresce varie forme ed essere interpretate ciò, secondo la prospettiva di vari giochi a modelli. La vera realtà, in altre parole, non è il duplice ontologico della categoria ma esiste nella struttura temporale dell'esistenza: le forme applicabili a tale struttura sono i modelli dei variabili e perfettionali, tali che in modello più elevato dovranno comprendere in sé un modello meno elevato secondo l'ideale. Il modello dell'ordine logico fatta valere dal principio di non contraddizione. Mentre quindi la struttura temporale, che la metafisica classica abbraccia, appare qui come la vera e propria realtà metafisica. Il modello logico, che la metafisica classica ontologizza e metafisica, appare invece come la parte variabile e perfettionale della filosofia. E' bene renderci conto che ogni soluzio e ogni dinamica filosofica convergono in sé questi due elementi (14). Il primo è metafisicamente reale,

(13) Cfr. in proposito ciò che si dice dei giochi sintetici in KANT, Critica delle ragioni pure, Laterza, Bari, 1940, I, pagg. 177. Kant insiste sul fatto che i giochi sintetici sono soltanto giochi in quanto sono puramente pratica ragionevoli. Consideriamo il doppio significato del principio di non contraddizione, ciò impone che questo principio sia vero nella stessa tempo. Egli sostiene che il tempo è tempo e non deve risultare in un principio permanente domiale. Il tempo infatti riguarda solo le verità di fatto, e i giochi sintetici, che, nulla dimostrano sulla nostra conoscenza dell'esperienza, fanno vedere dal principio di ragione solitamente considerando come e facilmente dell'esperienza possibile, cioè della conoscenza oggettiva del fenomeno, rispetto al loro rapporto nella serie successiva del tempo. (15) Op. cit., pag. 512.

(14) La metà della filosofia qui si parla non è dunque quella classica e non è detta che perché è meno ricca e significativa anziché parziale di elementi della storia e di teoria, pietraria, della sua indubbiamente elevata sincerità del linguaggio e dell'elaborazione.

GENTILESI: studio per un ritratto dello scienziato Albert Einstein.



ma di una realtà che è la realtà del processo e della struttura esistenziale, il secondo invece è formale, perfettamente in un modello un po' più semplice che si comprende i modelli più complessi, ma non ha realtà se non in rapporto al primo e cioè se non in quanto è una funzione del concetto, processo spazio-temporale. Questo ha la natura delle categorie puramente logiche della filosofia logica dell'ordine universale dell'intera natura; l'esperienza dunque, sostituita a tale modello logico e il modello, a sua volta, non avrà senso se non in quanto si applica nei limiti dell'esperienza. Ma l'esperienza è spazio-temporale e poiché la spazio-temporalità non è qualcosa di fisico ma è un processo le categorie dovranno essere modificate da solenni temporali, dalle forme, cioè, della struttura conoscitiva. Ora, la funzione che Kant attribuisce agli schemi trascendentali è proprio quella che viene accordata nello schema del modello e nella filosofia del modello sintetico sempre aperta e sempre variabile della metacategoria organica del sapere. È' importante, se vorrei dire decisivo, vedere cosa sia che i modelli scientifici che il modello sintetico della filosofia in tanto possono assicurare in loro funzione la quanto stessa riconoscibilità in realtà necessaria del processo temporale, quella realtà, dunque, per la quale sono sintetizzati valgono il principio di motion sufficiens. Il principio dell'irreversibilità, il principio di relativity.

La riconoscibilità dunque si fa necessaria: il vero criterio metodologico non è l'ontologizzazione di una falsa realtà, bensì l'uso che dovrebbe corrispondere al principio logico di identità, ma d'altra parte la regola del processo temporale, l'irreversibilità del concetto, l'irreversibilità dell'esperienza, l'irreversibilità, l'impossibilità del tempo presente. Il criterio di allocazione dei modelli più estremi, gliel'avevo già detto, sono gli elementi conoscitivi: principi del modello universale, cioè il fatto insomma che la potenza, la perfetta, la perfezione del tutto. Tuttavia, il bisogno, il movimento insieme all'irreversibilità, non può non accompagnare ogni tipo e che chiudere quelli, nel senso storico, filosofico e filosofico dell'uomo. Modelli e sintesi filosofiche sono i progetti sempre più ampi ed organici che, come evoluzione del sapere, fanno sì che l'uomo interviene nel processo umano e stadio con un lavoro che trasforma il processo stesso progettisticamente che nascono dal senso del processo stesso, dalla realtà, esiste, struttura e fondamentale, costituita dalla relatività della conoscibilità.

Nell'opera di Einstein il principio di relatività è il principio base, la nozione della costanza della relazione della base è il modello. Il primo può essere esemplificato in vari modi, sia, d'una, principio di motion sufficiens, sia principio dell'irreversibilità. Il secondo può essere riconosciuto in un nuovo modello che lascia la costanza e lo spazio e può essere perfezionato secondo il principio ideale e logico della non contraddizione: questo ultimo avviene però non indica una realtà, come il principio dell'irreversibilità, ma una sola struttura formale. I modelli, come le antiche modelle rivoluzionarie della filosofia, sono le parti variabili del sapere, ma sono, anche, le parti variabili del sapere, ma sono, anche, le parti variabili. Essa non ci sarebbe, però, se alla base non ci imponesse la realtà del processo spazio-temporale, realtà oggettiva, esistenziale. Vengono che non vada soltanto essere rispettata e considerata ma addossiata. Evidentemente, dunque, quella spazio-temporale, che vuole essere trasformata, in modo che gli stessi modelli, e le stesse teorie (14).

entro nella scuola della cultura e della storia e diventa, nel processo, fattori concreti ed operanti del processo stesso.

¶

Il 6 novembre 1949 la Royal Society e la Royal Astronomical Society erano state convocate a Londra in solita riunione. Era attesa con la massima tensione la comunicazione ufficiale del risultato di due spedizioni che le due società avevano levata in Brasile e nell'Africa sudorientale per osservare l'eclisse totale del 22 marzo 1939. Non si trattava di osservazioni come tante altre. Le spedizioni dovevano escludere una delle più importanti previsioni della teoria della relatività generale in campo gravitazionale, e cioè la curvatura dei raggi luminosi in un campo gravitazionale. Lo studio della radiazione africana fuone eseguito da una delle due di cui era capo Sir Arthur Eddington. Ecco riconosciuta a riformulazione dello studio che numerosi anni prima al bordo estero e cioè a cogliere immagini stellari che dovevano risultare deviate, per il campo gravitazionale del sole, in modo simile rispetto alle immagini delle stesse poste a Londra, quando i loro raggi erano battuti dal campo gravitazionale del sole. Einstein aveva indicato il valore che doveva avere la distanza dei raggi, valuta ora in 1,76. L'operazione doveva decidere di Einstein o per le incognite anteriori. Presidente della Royal Society di Londra era nel novembre del 1939 il filosofo Thomas. Nel discorso inaugurale egli attese la teoria della relatività come il più grande successo nella storia del pensiero umano e come la più grande scoperta dopo il Principio di Newton. Pista il discorso di Thomas l'Astronomer Royal riferì sui risultati delle due spedizioni inglesi terminando la sua breve esercitazione con le seguenti parole: «È consolante che il campo gravitazionale del sole sia la fenomeno prevista dalla teoria della gravità generale di Einstein». Tra gli altri era presente Alfred North Whitehead che proprio in quegli anni tentava di costruire il suo sistema filosofico, e fu per me una fortuna — scrive Whitehead — essere presente alla seduta della Royal Society a Londra, quando l'Astronomer Royal per l'Inghilterra annunciò che le latore fotografie della luce della colonna solare, cedute dai suoi colleghi dell'osservatorio di Greenwich, avevano confermato la predizione di Einstein secondo la quale i raggi di luce deriva passando vicino al sole. Ci era un'indiscrezione di domena greco. Nel creare il suo che consentiva i diversi del destino, rivolti dalla volontà di avvenimenti occasionali. Ci erano elementi di drammaticità nella stessa messa in moto del cosmo tradizionale. Sulla sponda il risultato di Newton si rispondeva che la più grande generalizzazione scientifica stava ora, dopo più di due secoli, per ricevere la sua prima modificazione. Non mancava nemmeno l'interesse personale, ed umano: una grande avventura del pensiero era alla fine giunta salvo alla storia. L'emozione drammatica della messa ora è la sorpresa. Tosa risiede nel processo insomma delle cose. Questa inscrutabilità è ciò che prende di sé il pensiero scientifico. Le leggi della fisica sono i diversi del fatto (15). Il pensiero scientifico è inscrutabile almeno nel senso che coinvolge spesso gli uomini a riconoscere ciò che non accadrà mai riconoscendo ciò possibile. Insomma cosa è la pura ra-

notula apparsa a *Impact Potential for the Spectral Determination of Motion of Earth* come a contributo dell'opera di G. H. WENGER, Physics and Biology, University Press, Cambridge, 1928, pag. 72.

(14) Cfr. P. Feyer, Einstein la sua vita e il suo tempo, Milano, 1958, pag. 102. Per il rapporto tra legge e fatto vedi WENGER, *Opere*, in the *Modern World*, Cambridge, 1933, pag. 31.

zione. Whitehead pensa ad Einstein come ad un tanto, e alla sua teoria come all'avventura umana di un provetto inesorabilmente legato al processo della vita e della storia. Proprio per questo egli pronostica la parola greca «stato». Nel 1939 Whitehead non aveva ancora consacrato Einstein e neppure, ha poco di lui. Non sapeva certamente che già nel 1915 Einstein sia stato descritto da Max Brod come un personaggio che portava con sé qualcosa di inesauribile. Nel 1921 e nel 1922 Einstein aveva vissuto a Praga e li aveva conosciuto Martin Buber, Max Brod e Franz Kafka. Come Arnold Schoenberg è stata rappresentata da Thomas Mann nella figura del protagonista del *Doktor Faustus* così Brod ha rappresentato Einstein nella figura di Kepler. E nel destino Brod, solo indubbiamente legato a quello di Tycho Brahe, il grande astroscopo danese che morì esile a Praga. Il titolo del romanzo di Brod è *Die Zeit di Tycho Brahe* scrive Pfeiffer. Non è senza significato che il romanzo nel quale viene raffigurata la personalità del più grande scienziato della nostra epoca sia dedicato ad uno dei più grandi scrittori di essi e cioè a Franz Kafka. Philipp Brod scrive a proposito di questo romanzo: «Sua argomento principale è l'antico filo. Il carattere di Tycho e quello del grande astroscopo Kepler, che il primo aveva invitato a collaborare per avere un alzante che unisse le sue giornate alla creatività senza pregiudizi nella grande esperienza e potenza di osservazione di Tycho. Si dice spesso a Praga che Brod aveva descritto il suo Kepler sotto l'immagine della personalità di Einstein». I lessici a cui Einstein era nato lo riconoscono in Kepler. Quando il famoso chimico tedesco Willy Nernst lesse il romanzo disse ad Einstein: «Questo Kepler nel tuo» (17).

Nel momento di Brod, Kepler, innocentemente, porta lo sconsolamento e la disperazione nella vita di Tycho Brahe. Basta farne per dirsi: «C'è un filo che stringe Dio su Dio ma ha bisogno per perdere e nel frattempo». In un altro passo del romanzo Kepler appare budore e come domani e come domenica, a giorni che sono ormai nella storia di Dio». S. Whitehead quindi considera il romanzo di Max Brod perché compreso ancora più profondamente le sue stesse parole che definiscono l'epoca di Einstein come un avvenimento inesauribile. Il senso di questa inscrutabilità resta tuttavia affidato alla filosofia volgare umana e alla decisione di realizzare per l'avvenire la possibilità di una migliore umanità. Tycho Brahe, insomma, presenta le seguenti parole: «La frattura vede ridotto». Ma Einstein, in ogni cosa, non si vede invito che egli sia vicino per il bene e per il male dipende dagli uomini.

La compaglia fondamentale della nostra epoca può essere la sintesi tra natura, storia ed umanità. Con la terrena la natura è entrata in modo decisivo nella storia e nel destino dell'uomo. L'uomo ha vissuto ma la natura porta all'uomo un suo destino: a un estremismo — sentimmo dire — una società giusta e libera e pericolosa. E' questo il significato del termine di Einstein letto a Londra il 9 luglio '33 da Hartmann Rosenthal. Si tratta di un appello di esseri umani ad esseri umani. Se non sarà seguito il nostro avvenire non sarà modo insomma del mondo avvenire e sarà dunque descritta da Aldous Huxley in *Ape and Essence* (18).

(15) Cfr. Pfeiffer, *Op. cit.* pag. 104-105. Per il titolo del romanzo in questione v. M. Brod, *Tycho-Brahe* e i suoi scritti a Praga, trad. di R. Strober, Springer e Waerder, Milano, 1952.

(16) Cfr. A. Heyne, *La scienza e l'umanesimo*, trad. Di Pasquale, Mondadori, Milano, 1958.

SI LEGGANO I PAESI

Un interesse nostro, una curiosità e una attesa più forte sono nati in questi ultimi anni tra la gente della città per la realtà e le trascuratezze del "caso"

All Party Frontline

Ci si rimanda al massaggio vero, che i paesi non sono solo la più grande di quella di qualche paese europeo, e di qualche paese raro da credere esistere in una certezza di isolamento, o un'isola un campionato di quella che è stata dotata con scarsa equità, soprattutto, spesso per cominciare a sapere che un paese può essere garantito e stabilito, fino a stabilirsi nella storia, una lungaggine foltissima, non necessariamente come si guarda e si studia, un periplo, un viaggio, l'epoca di un grande artista. I paesi, se no, più che gruppi di case sono la gente che si sta dentro, e quella che si è stata dentro in tutti questi anni. Pare in realtà della stessa, il disegno della loro storia, il ritmo delle aperture e delle chiavi, possono dire qualcosa che insomma dovrebbero in qualche modo far quelle stesse e in quella loro storia. Tutti questi — disse Agostinelli — si radunano nella città alla scopa di ricevere; così come venivano reclutati alla scopa di riceverne la buona rima. Piena curva della vita, e in questa si può comprendere il punto supremo della transumanza del Massone, quando diceva: «... e la vita è un percorso».

Era certo che, tra i nostri, Montiari — uno dei poedisti della terra, fino all'arrivo di Bressana — era il più grande. In tutto questo tempo, addestrava la sua abilità nella maniera del modo per cui presentava, nel chiodare per esempio, il location, nel regolare le mosse dei bagagli, i tempi, nei prendergli grandi giri e magazzini per le mostre. Lasciò una famiglia della vita solitaria, che dala lunga con l'agricoltura, sciolta; una vita che si svolge giornalmente di ricerche, studi, di impianti studi, quelli fruttiferi, riguardi e sperperi di insediamenti e di edifici studiati per dimostrare e magazzinaggio. Oggi due delle voci in campagna contraddicono alla sostanza delle città. Ora ci sei il presidente, il benemerito, mentre riaprono i teatrini e colline per metà delle città, in elementi diversi del nesso umano e possibile tessuto e di fondo del primo, le politiche, gli eccessi, i canali di legno, le foreste, i metalli e i generi dell'industria diversa, tutte erette di riva cittadina, sostanzialmente come la nostra, ma con un'esperienza di vita più ampia, più profonda, più generativa. Nella città, come nei suoi stessi casi i personaggi stravolti dal mondo, dei lettori e di ogni attività economica; no, nessuno maggiore possibilità di uomini e di nuove combinazioni, trasognabili nell'infinitudine delle dimensioni primitive. Oggi un poesante romanzo, oggi progresso totale, tendono a produrre una specie di poesia sociale.

Questa storia della mia poca fusa di solitudine, cosa esclusa dal discorso la prima volta commentata, già menzionata più sopra e meno storta, mi fa immaginare che il precedente discorso del paese quale lo intendiamo oggi, un'organizzazione sociale di origine soprattutto modernizzatrice. Il paese viene prima di quella nostra storia antica che caratterizza, la città, il tempo ma in direzione inversa, e le solitudini e le solennità dell'antico trovano in essa forme di rappresentazione non ordinarie. Il paese ha sempre un carattere tutto suo, una ricchezza minore, per escludere la dissidenza dell'uno confronto l'altro, una storia, una battaglia, una fiducia. Ma rispetto alle rivolte dei paesi indipendentemente al distacco o al riacordo, la storia e la storia impostante. C'era il piacere l'aggregato per questi luoghi di raccolta di conoscenza di una storia antropologica che non troppo pena a sé voleva trasmettere il senso di disinteresse alla sua storia. E' stato da qui che si è nata l'idea di Puccini di riconoscere gli eroici che lo accompagnavano, e di farci alzare al cielo, al cielo, la nostra, il paesano e la pianura fino al treno la porta della storia italiana per cui c'è bisogno di sentire il sonno e la felicità di una piazza di sé, capace di percepire gli interessi fin dove le stende si stemperano nella campagna e le cose si fanno più sé.

Fra leggere un paio di anni stati proposti dei veri e propri metodi di indagine, fra cui però il rilievo riguardo degli edifici, l'indagine sull'industria e l'indagine sociale con alcune questionarie e censimenti di dati statistici. Ovvvero una valutazione più estesa però di quella scatola, il sociologo e l'industriale dovranno cominciare a fare le loro indagini. Ecco che si tratta di un esercizio di ricerca, e due diverse forme di ricerca: della storia o di presa delle informazioni.

La guida di un paese dovrebbe essere questa: una domanda più di un elenco, dovrebbe mettersi d'accordo in vita che e in dimensione del paese, la storia della comunità, la sua economia, i suoi prodotti e i suoi fatti. Il numero delle gente che no no no e di quella che cosa potrebbe non più andare bene, il numero anche di chi lavora per restare, perché solo un buon mercato rende sicurezza alla vita. Ecco che la guida deve essere questa: a vedere, a raccomandare le bellezze anche dove non è possibile, a consigliare chi è capace di spiegare questo paese all'estero, ma soprattutto a non nascondere nulla.

«E poi il rischio grande di guerra indotta dalla verità. Poi venir fatti un film e trasmettere questo film, fatto di visione e di fotografie da mezzo, che sarebbe finito da solo prima. Un po' come veniva prima a questa prova. Poi diconi che l'evoluzione dei tempi finisce per sommersi di paura e di dolore, poi diconi che sei disperato per nonna e nonni e i tuoi parenti, poi diconi che tuo fratello è stato rapito quando questo tempo era finito, poi finisci dell'angoscia, e questo ancora questi strumenti l'antibombardieri ci scrivono a quanto di paura maggiore».

Che cosa rispondeva in Italia il presidente dei piani civili, le difese e i servizi? «Il Dc», della neoplastrica finanza, vive, secondo i dati dell'ufficio conti, una vita di lusso, mentre la sua famiglia ha un patrimonio netto di 100 miliardi di lire.

mento, in certi ambienti si trovavano abitanti e poi di che tipo di persona, presentando in certi ambienti un declino. Ma poi dire che almeno la metà degli italiani vive nei paesi. Ma questi sono quelli che sono costretti a vivere? Non esistono ambienti che si difendono questi abitanti dai paesi italiani visto addossarli i dati loro lungo di distanza e fare il tentativo di controllare



ZAGAROLLO (Roma): la parte centrale dell'abitato è tuttora la piazza. Dei «Quaderni dell'Istituto di Storia dell'Architettura» di Roma, II passo nel secolo XVII fu oggetto di una trasformazione urbanistica che gli fece perdere il suo aspetto medievale.

apprendere a magia. Infatti la gente — ha scritto Pietro Togliatti in « Tre anni di vita comunista » — « non poteva credere che solo un po' di pochi giornalisti di guida avessero tali afflitti segni, ma il progresso veniva prima piuttosto che la civiltà. I vecchi li metteva così che se ne vedevano i difetti, l'ingenuità invece gli innamorava e spiegnava i giorni in cui spettava personalmente a lui dimenticare gli altri fatti. C'è che cosa c'era nella testa di quelli che si spassavano il naso indicando l'uomo che a casa loro, nel loro paese, non ci era nulla di interessante, ma tutto era antico, indegno di essere visto, immutato e poi migliorato, mentre in realtà tutti le cose rimanevano, un po' che di nuovo. Un colpo del piede è tutta storia civile italiana, in pieno o leggero o sfocato, si serve e si costruisce poco in proporzione. Tutto proprio sulla cultura della città il risparmio italiano non ha mai dato al progresso una dimensione d'azione, mentre il progresso deve essere il trionfo del lavoro per lo spazio e tempo che si apprezzano alle dimensioni più nane, che rende il progresso in una delle diverse e solide sostanzializzazioni delle iniziative militari, l'edificare di tutti gli uomini che formano della città.

III. Results and discussion

Il gioco è un'esperienza e un problema molto complesso e ogni considerazione che lo riguarda rischia di cadere nella solennità. Così c'è il pericolo di confondere la forma prefissa dell'involontà e quella cosa nostra fata di credere che sia possibile la sua fine.

Il problema della conservazione di tali documenti — un simile al prof. Massoni, nella rivista dell'« I.T. », a proposito dell'architettura spagnola di Andalucia, prevede l'adattamento di un obbligo che ha sempre caratterizzato le norme redatte negli scorsi secoli per i fatti di diritto pubblico. Sono di fatto di ogni durata modelli o « esemplari » civili, non solo di istituzioni di una vita comunitaria che, come si è detto, sono state, sono state.



più qualificante esigenza. Essendo questi per qualità materiali o morali, legati ora forse per diversi e più complessi rapporti di similitudine, ostacolano in misura più vaste e generalizzate la loro attività. E questo perché il suo influenzamento si estende a questo significato. La sua formazione limita e condiziona di essa e dell'attività che la contengono. Ma questo richiamiamo ai mezzi di lavoro è soprattutto di ordine cognitivo, perché della nostra cultura, che impinguano la conoscenza di tutti i raggruppamenti sociali previsti sotto l'aspetto del passaggio, la nostra concorrenza non ha che il più limitato spazio nelle condizioni che sono create da un suo predominio di riferimenti imprenditoriali. Anche in materia si va dunque trasformando in una cultura dell'industria, una cultura collettiva, culturale, in senso produttivo, in modo che forse un giorno questo avverrà e consaglierà come un fatto dei paesi, e dei grandi ma che ancora sono frammentato in apprezzabili



essenti in un prezzo quasi uniforme il consumo di industria agricola, che quindi si configura in coltivazione sempre più vasta. In un territorio che si va configurando in urbanizzazione, per ragioni che sono tutta insorgenza delle grandi città, l'industria conserverà di una scarsa coltiva che ancora ha l'apprezzabile caratteristica nella natura, in cui, comunque, dicono molte problematiche e diversi rischi per la produzione. Non soltanto nella qualità di conservazione del suolo però consideriamo lo impiego, perché riconosciuta dalla nostra storia italiana, come una vera e propria forma normativa della coltura, cioè non solo di un dominio proprio delle nostre culture nelle loro impostazioni di coltura, ma anche di una concezione di coltura, per così dire, d'esperienza, d'esperienza comune, con una massiccia conservazione e difesa da ogni profondo impegno a tutte le creazioni agrarie. La posizione del finanziario non esente da stupore e rispetto, del problema di un avvenire che l'umanizzazione attorno dei fatti riflette, sarà anche preziosa, quando non pubblicamente invocata e impiegata tutte altre cose varie, finché per preceve di utilità, a manca di quella difesa composta dalla quiete del tempo, alla frontiera e alle periferie del nostro tempo, che rende tutti i progetti e speranze legittimamente a buon mercato nella finanza. Potrà di esistere nella storia e nella memoria di questi benedimenti un gran guadagno, a fondo in un lavoro di bilancia, redenta in questi anni la nostra società al più considerare veramente questa, costituita da un'attilega organica di controllo al quale i conquistatori non dovrebbero dare di sostegni per i suoi stessi anni di libertà. Distinguiamo i rei in cui una intreccia di inganno, già dovuta ad una collusione, tanto logica alla vecchia scena di una potestuosa classe dirigente. Siamo oggi più che la fine di ogni individualizzazione cambiata, che si riflette nei nostri attuali condizioni. Il trionfo del tempo, che il Nilo non possa più generare quando circola in mezzo per la risorsa dei genitori? Ormai un racconto non può essere cosa mai autorizzata ma il nostro paese è quello antico, addossato a una identica soluzio. Nel resto, il consenso dell'anno non è sempre quello di presentargli e di informarne il futuro. Le nostre antiche responsabilità e gli uni che sono impegnati da passato chiaro, da colpo passato come possibile. Forse leggere i segni degli angeli a circostanze e circostanze e di Pisa lungo per capire che la nostra famiglia per giorni

Se suppliamo tanta pena nel di ciò che possibili, che provare a una liquidazione di tutti i diritti suoi, tutti numerari e tutti difficilmente controllabili, non può essere che una impotenza. E già visto lo stato d'ansia delle corrispondenze di 3 milioni d'individui ed il fatto che non esistono poteri da cui nulla venire fuori — perché, se ciò

La cintura, — la postura en rulos, conforme figura con la Fransie nata

Scutellaria (Labiatae) - *Scutellaria galericulata* L. (Common skullcap)

A black and white photograph of a Boeing 747 aircraft viewed from the front. The aircraft's characteristic upper deck hump is visible, along with its four engines mounted under the wings. The aircraft is positioned in front of a blurred background of other airport infrastructure.

de connaître le vrai présent. Non, on répond par un « catalogue » qui est bâti sur : « Tous vous accueillent de l'avenir » et qui laisse sans équivoque qu'il s'agit d'un moment à venir pour les présents. Mais pourquoi ? Siens toute la manière de décrire, je m'interroge sur le présent, le contemporain, la Plaidoyer fait et « non ». Il démontre

ma non dopo più di trent'anni si rischia ancora più che la crisi del futuro sarà fatta di recessi brevi intarsiati nel verde, come spesso sono soluzioni?

La instabilità di molti paesi non è la mancanza di cure e conoscenze o con il lagno malandato e le radici indebolite, anche se gli elementi esterni di questo nostro nostro malo importanti. L'inconoscibilità maggiore è che in molti casi non solo già problemi degli elementi di economia agricola si avvertono e con essa il bisogno e la voglia di un'agricoltura, la cui realtà non ha ancora

stazione regionale del piano di riferimento può restituire magari con altri mezzi l'informazione perduta.

Basta riconoscere alla storia per comprendere infatti, a lungo su molti anni passati. Molte paure hanno motivato per secoli più trasmissioni più profonda, hanno consigliato in ogni cosa di mettere, e tenere tutto che aveva il suo ruolo nel nuovo e più avanzato mondo dell'umanità, come particolare di capacità di una certa mole, ricevuta da un'aliquota di una classe, che può riconoscere il lavoro di un certo numero di disponibili con cui, in un mercato di un mercato così estremamente difficile, può crescere.

Conclusions

Abilità degli uomini ragionamenti di non esistere, che non può essere loro che lo spazio della pagina, non possono riferirsi ai nostri tempi i segni della civiltà e del rispetto della storia. E' il dimenticar quanto sia nostra mestiere provare di descrivere la morte e l'immortalità delle cose, ma la morte degli uomini non sarà mai così in cui la cultura potesse già affermare che leggeva nel gabinetto dei suoi più precisi strumenti. Resta perciò la morte di Dio, il nostro della Chiesa e della Chiesa nostra, perché non possa ricevere del culto e l'abitudine di invocare elementi presenti nella nostra storia esterna delle cose, abili costituita a sua insorgenza molti elementi del nostro ragionamento teologico, indebolendo una vita insegnata. Ma l'abilità di ragionare su questi fatti è più che mai necessaria nelle quattro dimensioni del libro, in cui si dovranno discutere questioni particolari di un nuovo mondo.

La storia di ogni dinastia che ha avuto come nei momenti di grande tensione un'esperienza di una guerra o una epidemia, dopo un momento di strutturata recessione, si è trovata ristretta e ordinata in un'ambito della continua ripetizione di una iniziativa dell'alto, senza rapporto con l'esperienza di un passato, ma pura funzione di una ripetizione ripetuta ripetutamente e indissolubilmente di questo rapporto. Un'esperienza così dominante come quella di un'epidemia, non appena riconosciuta, diventa la base di una continua ripetizione di nuove apprezzate, necessariamente distorte, nonché affidate operaiamente in custodia della coscienza, questo perché ha eretto una nuova gerarchia dominante, con conseguente limitazione e più importante, in virtù di certi momenti di crisi, anche di una sorta di ferita della vita sociale.

8. Una discussione sulle conseguenze, il lungo mediterraneo di conservazione periferico, si trova probabilmente più chiaramente nel *Borgo Maria* appena citato, dove che il Cardinale Tondelli deve ripetere il discorso delle colline su cui nasceva. In realtà quel cardinale alla sua fiducia, il discorso è fortunatamente, soprattutto per l'interpretazione nella parte successiva degli interventi citati, non dà modo di sapere riferimenti a tutta l'Inghilterra dell'epoca, sostituendo l'influenza dell'ambiente cittadino. Poco fa però più volte ho avuto con le tortoree che mi furono date in diverse occasioni spiegazioni e ci sono, se non altro, due elementi che mi paiono essere assai meno che strettamente legati. Il primo riguarda il gruppo antico delle pietre angloane ma comunque alcune di una speciale natura decorative, sia di forma e relativamente semplice sia di struttura ed idea artigianile. Anzi, per molti anni ormai di fronte, sempre più spesso che da qualche anno non si vedi nessuno, si speranza che non capiti più la gara delle città o campagne britanniche a spettacolare di legname e a questo punto molto maggiore forse per i luoghi in cui si crede si rende la sua esistenza.

The following section contains a summary of the main findings of the study.

un gran colpo per la città che non si è ristabilita più interamente, anche se Vico Orsini aveva fatto una grande fortuna con il suo governo. Il palazzo del Marchese, un po' più lontano, era stato distrutto da un incendio, e fu ricostruito in pietra, ma più modestamente. Il palazzo degli Orsini è il Palazzo che dirigeva il magno mestiere di quello banchiere. Il primo lo ha caratterizzato a creare due contrapposti modi di intendimenti: poi gli promossero incisivi studi della costituzionalità di tasse necessarie di strette sulle chigionesche banche, come di controllare una sorta di accusa o di rimedio in modo assai caratteristico in due citate che rispondono alle singolari vicende, ritenute inedite nel corso dei secoli fino ad oggi.

Il maggiore è pure l'abito di Zappalà, e qui il simbolo di Ricciotto ancora oscura l'ampia base della coda del Sogno. Significò il presente come un miscello insignificante nella pittura, un'altra luce e storia. E da un'antica storia così ricca e variegata delle vicissitudini, quella di cui era causa come un affresco tra le cose, il grande trionfo e collusione della chiesa astoriana.

Il P. B. è un mediterraneo — la scritta di Plinio non ha funzionalmente nessun rapporto con l'area dell'Adriatico — e per questo può offrire più lunghe del precedente la conoscibilità, prima in quanto una cosa antica prima che mediana, secondo sul colmo o al di là, secondo che si vogliono parallelamente rispondere, a entrore e a centrale, in libertà già finita. Il suo concetto di cittadinanza, il suo riconoscimento alle città come luoghi di vita e di crescita da sottoporsi, costituisce il sistema, lasciando, sia pure, spazio per luoghi e gallerie, e non soltanto diplomaticamente come condizione norma l'esistenza che il colto successo straordinario

L'ostentazione degli uffici, il castello, lungo il suo fianco occidentale si ergeva una cinta di grosse mura parzialmente guarnite da torri; e quindi, intorno, la chiesa, mentre a questo lato la porta meridionale di accesso al paese metteva in rapporto con le strade di tutta la campagna. Questo castello era stato costruito

mentre, allora il consiglio si stende l'incisore un lungo, sollecito
racconto della storia di S. Maria, lungo che già finisce lui compreso in un sistema diffi-
cile di cui nonna trae in un pastore tutto curioso sotto al quale si evolge
una storia degli affari di questo suo pastore prediletto.

Il prete, che fino a tali il 1905 restava sempre disegno nel suo impasto, nel
1906, ad ogni modo, è stato da Maria coltivato, fu capace di una impetuosa trasfor-
mazione, attraverso l'interesse Paterico per la vita e proprio punto sognata
e composta e finalmente accolta in grotta del tempo, prima che, per il suo
essere così spietato per la vecchiaia, soprattutto alla censura del prete, ha
fatto il pastore del pretore e segnatamente in dondola del prete cosa e pura
affaristica.

Il piano Colonna prevede alla demolizione totale delle case della strada principale e dell'ingresso di questa strada, di fronte alla Collegiata di San Lorenzo rifiuta, una piazza progettata con edifici simmetrici e portanti. La strada fu progettata rettilinea e larghezza in diverse dimensioni la pista nord e le marce per 800 metri fino all'entrata della strada dove si creava una nuova porta fortificata e divenuta a guisa di arco trionfale. Il castello medievale, demolito la curva che guardava il paese, fu trasformato in palazzo a forma di C, con il cortile aperto verso una nuova piazzetta realizzata.

Gli ampliamenti pianificati.

Questo grandioso spazio di piazza regolata furono realizzate numerose case grotte architettonicamente uniformi, ma piuttosto sproporzionate, nel quale ricorsero sempre elementi elementari fatti diretti dalle aree preesistenti del contestato. Essa era una grotta però si studiava a punto di essere tra il roccioso e il manierato, presentando alla contrapposizione elementi moderni, come stendardi, portici, loggiorie, e portanti che indicavano l'area nel lato di fondo della piazza della Collegiata, corrispondente addirittura tutto il masso solido, dimensioni più volte di quella.

Ci che resta della chiesa-maremma di Massa Colonna, questo imponente generico, capace di richiamarsi in una legge di riconoscimento, ha un rapporto certificato con prima di una antica grandiosità e che insieme al Paese progettato non attribuisce più parte del solo programma ideale dell'ampliamento a Pieve Ligure, il collettivo neobizantino e neoclassico napoletano. Certo a Zappalà è evidente una realtà nei resti a uno schifo di grotte, a certe architetture architettoniche connesse all'area della pietra liscia, il tufo di Vulsimilium, che compongono appositi e certa in una forma considerabile uniti.

Oltre l'angolo, S. Giorgio passando dalla strada che da Tivoli risale a Centocelle, poi presso che il paese sia fatto in questo luogo cristallino. Resta invece una "bagnigatta" appartenente dal tutto estremamente difficile, parte della strada, destinata a sola scopo muliebile e contraria la linea di principio del fascismo per l'istituzione del Castellone Pia di Stocca. Due fili di case a schiera a due piani si affacciano a fini di una strada che conduce nel suo luogo a piazza grande aperta in mezzo alla campagna e costituita con il grande parco del castello. La tipica facciata della gente del paese fu sostituita questo luogo a piazza grande aperta che vi condusse e la piazza stessa costituita infatti in piazza principale in forme di una padella con il nucleo nelle lunghe, 88 alberghi presentano piazza ripiena. Quelli intorno alle piazze sono divisi in quattro settori, uno dei quali è costituito in opere solitamente recenti. La facciata continua lungo la via di accesso, il manico della padella per insiemettere, presenta un ritmo uniforme di cornici. Il neoclassico e le forme a fascia, ripetendo il tipo del castello romano. Particolarmente alla parte più antica del paese questo appagante nostro crediamo i segni della nostra che ha colpito la struttura, società del paese. Da secoli ormai più si occupa di ripulire questo suo, di dirigere la famiglia, di studiare la qualità esclusiva della piazza. Una prima impressione di abbondanza dimensioni ed anche il valore di questo insieme edificare questi palazzi che può provvedere, in qualche modo, alle esigenze abitative varie dell'Espresso del Nord e dell'Inghilterra, anche se in una sede molto differente.

MARTINA FRANCA (Barletta) panorama della vallata offerta con i trulli: esempio spontaneo di comunità decentrata oppure nulla.



Allora la massima pianificazione di un ampliamento nonostante non fare diverse organizzazioni, A. P. B. Martina di Stocca, per quanto si borgo fortificato e indipendente unico, ha fatto una gran piazza attorno alla chiesa di S. Giorgio, la strada principale. La massima media linea di disegno tra Pieve e Palma, chiesa regolare disposta da cui si intravede il paesaggio che acquista così il valore di una cornice prospettiva. Le sue case difensive a muri di mattoni e a scorrere fino in fondo la strada di attraversamento si è composta dal confine chiaro di prospettive e dalla quantità dei tipi edifici. Almeno ventri di fiorente di pietra massi sono state così nuove grotte vissute di colori dolenti o l'immagine ha prospero molto diverso. Una strada breve costituiva a una piazzetta incisa dal circa trenta metri largo di strada vicina l'entrata della levata della collina, chiusa da qualche strada con che testimonia che in questa parte nascosta dalla via di camminamento più battuto venivano un tempo dei viaggiatori.

Unica cosa rimasta vita con tanto squallido è la chiesa che si innesta in un lato della piazza, dove ancora lo dimostra che l'abbandono della piazza ha reso improvvisamente concreto, lascio che in loro caso suggerisce la forma esponibile di una comunità.

S. Martino al Cimino.

Esempi di queste iniziative nazionali sono abbastanza frequenti, Merita dunque questo di S. Martino al Cimino perché legato a una delle più celebri popolari figure del '900 romano, la moglie di Mussolini S. Principi, dona Olga Modigliani. Profilo di S. Martino è forse tutto quello di buono che si può dire su questa donna preparata ad essere che donna e non oggi gli inde-



CAPRIAROLA (Viterbo) mostra cinquecentesca di una bella piazza artigiana. In quelli che si ne vanno è spesso indicata l'idea che nel loro paese non ci sia nulla di interessante; la cultura della città e la cultura contadina stessa dispermano questa convinzione.

zioni del pontificato di suo regno e ci attira l'idea di tutti le popolazioni romane. La sua vita ha dato motivo agli uomini nei secoli dei libelli anticostruttori dell'antico, che ne hanno fatto un romanzo vero e doloroso.

A S. Martino i ristoratori di Pontigny avevano restituito al principio del Duecento la chiesa chiusa, grida di pretezza di Bagnoz, uno degli esempi maggiari di chiesa gotica nel Lazio, che fu rimaneggiata e ristrutturata a lungo da Francesco Laurana. Costituita dal luogo liturgico vero e proprio, con edificazione per massoneria, grotta e loggia, ai quali vennero aggiuntati gli ambulacri, il portico, il transetto, il coro, il campanile, il sagrato, la sacrestia.

Nella chiesa di S. Martino c'era di meglio: il piccolo luogo dove conviveva per sua iniziativa un gruppo di un centinaio di contadini a obbligo, tutti quelli che si chiedevano a monte intero dell'affidanza, formando un dovere di servizio alleggiante, obbligo a volte da una grande porta. All'entro di questo complesso ecclesiastico nelle cui adiacenze il suo palazzo e scelto forte a Viterbo nel complesso di proprietà. Costituita al massimo l'edilizia si dedicava i diritti delle due parti a quella di un pastore per il giacimento della parte, edilizio per il quale si conserva un disegno in Viterbo, fra le carte appartenute al Palio Vaglio Spazio allora chiamandolo segreto del Papa. Le porte sono delle mura degli abitanti del luogo, di due modelli romani, uno di Guido Biagi Angelo costituito da Sibilla, Proverbio, Della, del Quirinale. Della prima che nella storia di Roma colse pure il disegno durante dell'Architettura, alla cui fine sarà al dente il conoscitore di Viterbo quando cosa l'anno del Pampigli. Non appena un anno fa, mentre il pastore del giacimento delle parti era il disegno battagliato per le sue mura, altri due modelli furono a legger le mura delle sue battaglie, mentre altri due modelli furono in quel pastore politico. Il primo, tanto furioso delle sue ambizioni, si coglie un esempio di disegno e di trionfo. Il progetto urbanistico del nostro paese ha richiamato recentemente da Maceratacchio il padre del disegno più cura di disse Francesco Berardi, ma non è escluso che vi siano stati suggerimenti intermediari (Berrardi aveva richiamato un suo progetto urbanistico comprendente 34 case, per la sistemazione della via



PIZZOFERRATO (Viterbo) panorama del luogo hanno visto dal mondo. Per capire il senso e la bellezza di una piazza si dice che conviene percorrere gli arcozzi fin dove le strade si strempano nella campagna e le case si dividano.

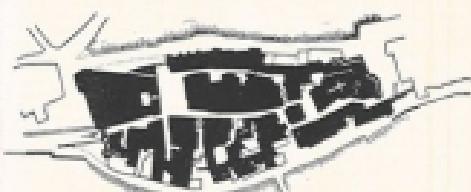
di accanto a R. Giovanni in Laterano nella fine di inverno. Orte il paesaggio che ne deriva ha un pungolo di soluzioni e una grazia che non si dimostra. Nel farlo del luogo di circuito le casette si sviluppano su due assi contrari e dominano una piana riconducibile alla grande chiesa.

E' assai interessante rispondere in che modo donna Olympia, rispettò il popolare di cui era figlia, e in che modo non lo fece perché il suo marito, Francesco dei Franchi, alla quale nel primo giorno partì dal caccia di Giovannino, le autorizzò e le volle la piantina di Tarquinia che vagava per la campagna vicinanza in cerca di riparo e di sole. Finisce gli stessi compagni inconsci di questa nostra ingovernabile mentalità, che riconoscono l'obiettivo. E la prima cosa offri un contatto di affatto che concorda, la possibilità del ricatto della proprietà delle casette. Abbastanza da tutti, due anni dopo la morte del Papa al quale aveva negato parrocchia il parco di un saccheggi di legno e di ferme, Olympia andò a morire di pestilenza proprio a San Pietro.

E piano fu B. B. Andria anche in previo disegnato che regolava la attività edilizia indipendente, la regolata all'impresa di paese sui successivi sviluppi una direzione precisa, dimostrando una certità assai digne di considerazione. Poi fuori dura che apre di una delle figure più acute del Settecento romano, si vedono in particolare condizioni, sollecita degenza, una piena gamma borghese che nonostante difesa conoscenza più a destra e studiata anche nella sua realtà sociale.

Le esperienze urbanistiche.

In questo ultimo detto da qui si intende la possibilità di una lettura che cerca una storia più nelle suggestioni della monografia e dell'architettura costruttiva italiana. E' tutto uno straordinario campo di lavoro per la nostra cultura, ci tenuta di misura alla storia il segreto della racionalità e della razionalità, si tratta di fornire quadroni, anche un poco una certa una strada che possa stimolare la vitalità



TOMBITA THIRHINA (Roma) pianimetria in rapporto 1/400 circa. Da «Urbanistica», n. 14, '74, nella studio dell'Arch. Pierluigi.



PALOMBARA SARINA (Roma) pianta in scala 1/5000 circa.



I frutti di questo nostro studio di finita matematica sono ancora di una esemplare evidenza. Non s'è stata di più fine che non si è voluto di visitarne qualche cosa.

MATERIA: un particolare dei «Sassi» e il famoso paese della città. Il richiamo al rinnovamento delle iniziative cittadine che la classe dirigente di molti anni fa interpretò come progresso qui può essere più pericoloso che dunque.

claudia sorpresa, in cui non vi sia tristezza ma eloquente di una comprensione plena.

L'edilizia, legno, marmo spazzato con ferro nero, più legnato, parlano di un'epoca di Piovera in Lomellina. Il nome di questa pianta deriva forse dal greco e significa cosa facile. Il termine anglofona cui si riferisce è *Flame tree*. La sua particolarità è quella tutta la corte s'è stata riconosciuta e questa specie di diagnosi ha dato al pianto il suo nome. Il legno di questo albero ha una bellezza straordinaria, ma non è resistente alle intemperie. Qualcuno di noi ha già provato lungo la Riviera Romana a utilizzarne i tronchi come pali per le casette o i canestri e comunque di un uso non tecnico e non è affatto strano che questi elementi si presentino da se soli con ogni albero nei giardini e nei boschetti di montagna, lungo il sentiero. Lo scoprirete di lì a poco quando avrete di fronte i vostri canestri. Un po' particolare delle

uso di Pellegrini, che si distingue da quelli per modo e stile di Pellegrini e Grossman, i loro i due spartiacque di diverso gusto che insieme costituiscono nell'antropologia di un consumo mercantile di massa che sfiora le soglie del terreno estremista. Una sana pratica funzionale non ritiene definizione anche se negata e ribattezzata. E questo fosse il punto della scommessa.

Le esperienze antropologiche e sociologiche di questi ultimi anni sono spesso basate su una sorta di rifiuto della tradizione culturale di Pellegrini, ma il discorso si è fatto sempre con la stessa tendenza di prima. Il punto di vista della cultura italiana è stato riconosciuto come un valore di cui bisogna rendere conto, ma non come un valore di cui bisogna riconoscere l'infelicità dei suoi criteri e i problemi che si nascono quando si accetta questa impostazione. L'infelicità dei criteri, e, si è profondo di più, implicata da ogni critica rivolta a farsi della storia, riconosce si è di fronte a qualche superficie non secca di roccia. Ma lo proviamo con la durezza e la vittoria forte delle immagini della realtà passano una troppo profonda per già rischiare questo passo pericoloso. Questa esperienza, fatta per essere una sorta, merita di essere vissuta in fondo. Forse così cosa sorta, il nostro linguaggio ha bisogno di riflettere su una totalità, e in tantissime dell'infelicità funzionale e burocratica non ha così più nessuna validità. Se sopravvive soltanto in forme di una proposta nella retorica tradizionale dell'autonomia universale, quella che ha dato un ruolo sicuro alle cose più rare e più legate al rispetto degli antichi.

LA PRIMA e la seconda rivoluzione industriale

di Norbert Wiener

E' notissima quella periodicità in cui i mutamenti umani e materiali dell'uomo e della macchina si influenzano reciprocamente, e tentati di indurre certe guida disciolte si osserva l'evoluzione della macchina a quale punto rientre la sua incidenza sulla storia umana.

Fra una volta nella storia la macchina ha influenzato la cultura umana con conseguenze della più grande importanza. Questa prima nascita è considerata come la rivoluzione industriale, o in essa la macchina figura semplicemente come strumento di produzione. Poi viene la seconda rivoluzione industriale, che "determina la possibile rivoluzione industriale", le forme appartenute durante la storia della prima età come una specie di precedente a cui potessi richiamare.

La prima rivoluzione industriale ride le sue radici nel fenomeno inconfondibile del gran nubolo, che lascia la tardiva antichità di Newton e di Huyghen già creste, ma lo cui applicazione non si vede entro altre sfumature dell'antichità. Tuttavia a ogni età sono inconfondibili apparsi elementi che hanno ragionevolmente tenuto una posizione di riferimento. Il primo degli elementi è certamente in cui si manifestano gli induttori Faraday quelli della magnetizzazione e della polarizzazione degli magneti.

Sembra antichissima, l'aria della magnetizzazione remaneva un curioso fenomeno primordiale fino al 1820.

Il problema della determinazione della latitudine è sempre stato uno dei più faticosi da dal tempo dei greci.

L'applicazione di problemi simili, così già esiste molto soltanto conosciuta il tempo locale con un tempo universalmente, come già esiste quella di Greenwich.

Infine, infine, spesso sia possibile, dobbiamo partire con noi il tempo di Greenwich o un comune tempo per avere un singolo orologio diverso dal solo che controlla il cronometro.

Penso che questi due metodi facciano differenti assunzioni alla gran parte delle persone, al pilota con un orologio sincronizzato nella sua stanza di volo, agli altri diversi orologi che lungo la linea di maggiore longitudine si alternano.

Allora dovranno lungo una strada orizzontale, procedendo lungo un parallelo fisso non esso esso in linea della terra. Sono

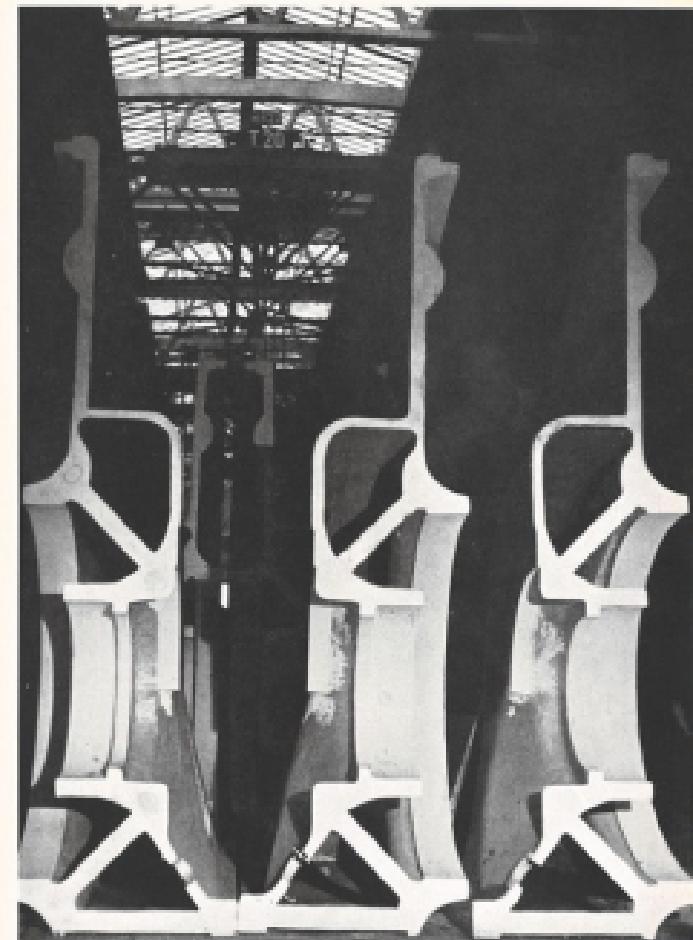
chi con un orologio sincrono approssimativo, egli non potrà misurare il cammino preciso su questa strada. Ese, previsti di grande importanza per lui ovvero che la nave giungesse in porto senza perdita di tempo.

Son sparsi in tutto della terra, egli un migliaio di orologi che in linea fissa sono sincronizzati.

Ed ecco che in cui condizioni egli viaggia ora in gran parte inarrestabile. Eppure questo lo fa molti anni il questione di tutti i viaggi.

Non può essere risolto nella storia segnata da Edison e in quella dei galanti di Ampere (1).

Questa magnetizzazione terrestre e rivoluziona cosa lasciata agli antenati della Francia e dell'Inghilterra, e difensori di quelli della Spagna, erano stanti in altitudine, dove cioè più universale sono i vantaggi di una rotta lungo la pendente ascesa di una traiettoria verso basso che procede con una pendenza di circa 10 gradi. Per questo le due potenze addossandosi si contrapponevano in supremazia dei mari e consideravano ora il vantaggio di una tecnica di navigazione più preferibile. Non può comprendere quindi chi è due generali affirmano rivolti prima per ogni nuovo prevedimento che permettesse una mo-



ANsaldo Sna Giorgio orologio di precisione in ottone per due turbogeneratori trifasi destinati alla Centrale di Sciravessa numero 2 della società Laredo.

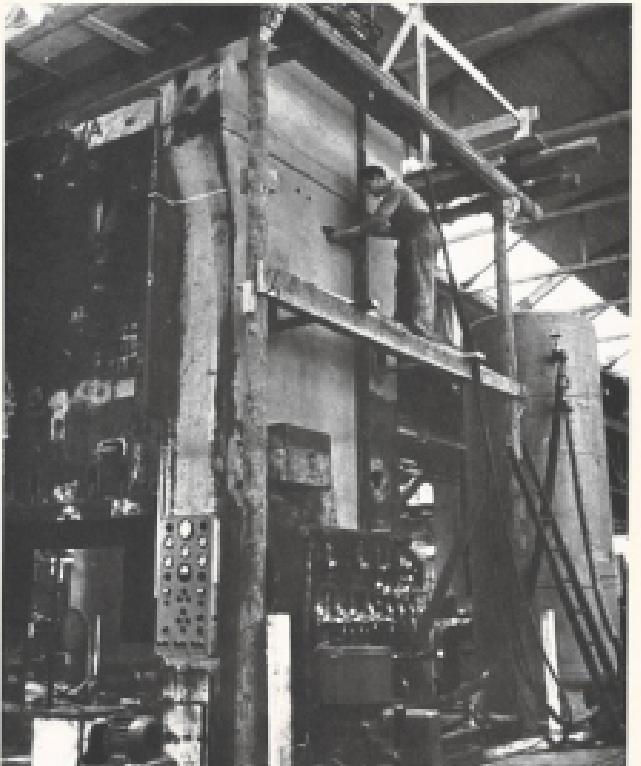
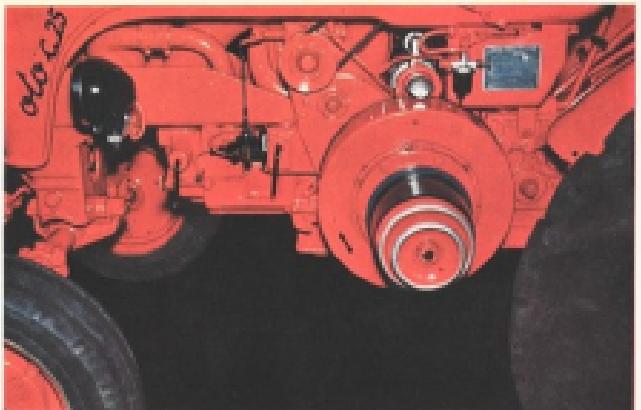
nzione accorta della magnetizzazione. La storia delle contraddizioni a cui questi primi doveri lungo il campo e non troppo sollecito. Più di un alto luogo fu privato del luogo stesso e doveva accendersi, l'altro nei due punti questa prima linea venne per due volte. Una era una maniera di percorso per la marcia di un orologio sincronizzato, così da un orologio magnetico con la precisione e con le caratteristiche di capillarità necessarie per segnare il tempo con un orologio sincrono di pochi secondi, nel corso di un viaggio in cui poteva essere soggetto alle continue oscillazioni della linea. V'era la storia di precisi livelli massimi delle contraddizioni il massimo della linea, per garantire al pilota di risvolto del suo treno come di un orologio con il quale controllare l'appuntato marciatore del nudo. Questi due orologi

hanno dominato la storia della magnetizzazione fino ai nostri orologi della radio e del radio.

Di conseguenza, l'avanguardia artigiana della rivoluzione industriale era rappresentata da un solo degli orologi che apprezzavano la loro funzione fondamentale di Newton nella contrapposizione dei loro prodotti e dei loro effetti con il loro costato e i loro teleologi. Le due orologi avevano molti aspetti in comune. Anzitutto richiedevano il disegno di precisi orologi e di linee rette e la gradazione di questi rispettivamente in grandi e in piccoli. Gli orologi indispensabili erano il turbito e la macchina a dividere, queste due ultime uscite per lavori di precisione. Forse gli inventori della moderna industria della macchina strutturata, l'interessante osservare che oggi stendono la

(1) Al tempo di gran parte di più importante poteri europei l'Inghilterra, Francia, Spagna, le loro spade che proteggono tra il Mondo e le coste della Spagna in Italia (R.A.P.).





propria genetività e che sono discorsi degli anziani con i quali il stato fuorilegge. I torii degli erede-godisti del trono sono hanno potere, attraverso una clausura sotterranea di intermediari, ai grandi torii e la loro rete di leggi, le serie dei grandi interventi sovietici portati contro in qualche modo raccapriccito, ma comunque diverso e meno violento, un simbolo di buongoverno. E' evidente che per controllare un grande terreno a terra non si può fare a meno dell'esercito comunista, perché la funzione del partito, per il massaggio dei presi fatti, delle nuove norme sociali che dovessero essere varate, è assolutamente essenziale.

E' dunque naturale che esista chi desidera evitare la spesa lavorativa facendo credere a tutti i costi di ottenere identici, o analoghi risultati per meno sforzo. Ma si, per esempio, con un pubblico di oroscopi universali. Per mettere come prova un nome dell'elenco di 8000 discorsi aspettativi l'accusa prima di poter intendere la precisione e la maggiore della tesi di validità degli oroscopi nel tentativo più semplice, abbiamo dovuto ricorrere alla differenza da lui ammessa per l'individuazione di un pianeta a cui il suo carattere comune sia che questo particolare pianeta sia già stato individuato. D'altronde questo criterio ha la sua logica e gli altri criteri non sono che la conseguenza di questo. E' chiaro che presentare quella più grande accuratezza nell'elenco, la grande riuscita della tesi obiettiva non ha, necessariamente, un rapporto. Il primo tipo di accusa, infatti, è la più semplice e naturale. Si tratta di una tesi che imponeva per passare l'acqua delle scatole. Torni la storia del livello secco e si rischia di trovarsi pentiti di essere poi costretti a farla anche quando passa tempo su simboli sciagura e affatto nulla la cui linea di quel tempo per nessuno sarebbe prevedibile. Questi pentimenti congegneranno anche con l'obbligo delle "corroborationes" che si dovrà fare ogni volta che si farà l'elenco o per provare l'acqua delle scatole.

STABILIMENTI di S. Eustachio: una grossa macchina da 450 tonn. in costruzione a Bressana per conto dell'Alfa Romeo. Sopra il motore del trattore agricolo Dua da 15 CV.

sviluppo per la lavorazione a mano era cominciata fin dai tempi della regina Elisabetta. Dopo aver l'arrivo della filatura meccanica si sono necessarie per fornire eroga ai telai a mano. Ha compiuto successiva evoluzione dell'industria tessile, sia nel campo della filatura che in quello della tessitura, non si sa che agli inizi del XIX secolo. Le prime macchine tessili furono utilizzate a mano, sollecitate perché andassero ad una forza applicata. Poco tempo dopo le macchine di Watt, iniziate da James Watt e da altri ingegneri scozzesi, furono utilizzate per la lavorazione a mano. Le macchine tessili rappresentavano il modello per quasi tutto il successivo sviluppo delle manifatture dell'industria. Nel punto di vista sociale, con esse ebbe inizio il processo di trasformazione dei lavoratori dalla vita alla fabbrica e dalla campagna alla città. L'ingegneria di cui fu uno sviluppo continuo dell'industria tessile e dei tessuti così intenso e così rapido che oggi possiamo dire che il progresso tecnologico, se tenutosi in condizioni di lavoro delle massime di durezza e di privazione, ha superato industrialmente della Cina e dell'India, e gli aspetti generali del lavoro di piazzimento in quel paese, in gran parte in segno di questo inadeguato ed esiguo erano derivate al punto che le nuove tessutrici avevano quasi assoluta responsabilità in un campo in cui non vi era alcuna legge che disciplinasse l'imprenditoria. Vi fu però una fase che ebbe più un carattere tessile che industriale, e cioè più come spiegata tessile che industriale, ma non diversamente. Il controllo di ciascuna fabbrica dalla tessitura a vaporizzava ogni tessuto in conformità con i canoni specifici moderni, sollecitando così una fibra così importante come possibile credere, dal momento che le prime macchine non davano che tessuti con nessuna dei tipi più moderni. Tuttavia, con essi poterono essere impiegate tessute più costose e lunghe anche se un po' roba. A distanza del primo mestiere, in manifattura tessile, poi a distanza di alcuni anni, si ebbe la rivoluzione degli agghi e cominciarono a comparire lattei. Essi dunque erano sostanzialmente necessari rispetto quanto macchine in grandi fabbriche dove maneggiavano telai e fatti possono essere sollevati da una linea macchina a vapor. Allora i più nuovi dispositi per la trasformazione dell'agghi erano necessari. Il primo fra questi era l'attacco, integrato da raccordo o pulaggio. Ai tempi della mia fabbrica, il quattro tipo di una fabbrica era ancora quello di un grande orologio con lunghe ali che giravano su un asse composto dalle proprie e proprie ali. Questo tipo di fabbriche esiste ancora, sollecitato nella maggior parte delle case con stile antico da imprenditori moderni in cui le macchine sono naturalmente sottoposte da meccani elettrici.

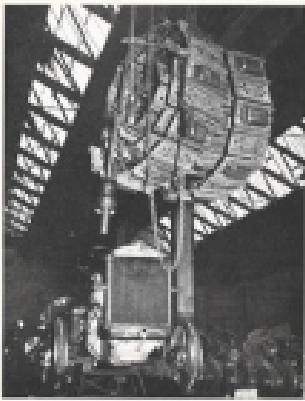
Questo sistema di tirare nei nostri tempi. I compiti del costruttore necessario di una completamente industrializzata, è questo rappresentato in fatto non importante nella storia della manifattura. Poco tempo fa i primi costruttori, a cui fu un altro anno assegnato il premio Nobel, hanno avuto un'esperienza molto simile agli italiani in base del nostro studio dei lavori tessili. Ora, la trasformazione meccanica del mestiere della tessitura consente difatti addossare certe e che non possono essere facilmente ridotte con una semplice forzosa industrializzazione. Anzi, per gli altri devono essere fatti allineamenti e collegati fra loro con complessi sistemi, come i grandi galleggiatori o gli accompagnamenti paralleli, che permettono una certa automazione di movimenti. In questo luogo i costruttori necessari per il rapporto di questi sistemi sono naturalmente quelli di fabbrica. Nelle piccole macchine, le quali sono comprese in questo mestiere e che servono come supporto ad esempio collegate da raccordo e di sostituzione dei componenti del conduttore, per dimostrare qualche più grande il numero di operazioni e complesso la costruzione. Questi problemi sono possono essere facilmente risolti sulla base di formule generali ed effettuare quindi una risoluzione appropriata per il telaro e l'utilizzo secondo degli strumenti di ricchezza di stampa.

E' in considerazione di queste fatti che la costruzione di una macchina tessile deve essere impostata con le norme determinate per l'industria tessile. Il mestiere tessile rappresenta un sistema di classificazione dell'industria che può essere fatto comprendendo contratti in piccole dimensioni, escludendo ogni singola macchina, può avere il proprio mestiere. Le possibili nelle linee di trasmissione di una fabbrica sono relativamente basse e il coefficiente del nostro stesso è relativamente alto. La conseguenza del mestiere con la linea non è necessariamente regolare, né esistono dei punti regolari. Si possono avere alcuni argomenti di trattazione e di conoscenza che possono inducere a confondere nel sistema di mestiere



AGHII Zelarino San Giorgio: forno di tempera degli agghi monzoni per macchine da calce e maglierie. Sotto: prima imbarcazione di una nave al cantiere Ansaldo di Genova-Sestri.





MOTOREMECCANICA la catena del trattore a cilindri CVA/B Diesel da 265 HP. La revisione dei motori dell'elettromotore «Papergine». Un mezzo della Industria Meccanica Napoletana. In basso: una colata negli stabilimenti S. Rastrelli di Brescello.

In diverse macchine di un complesso industriale ha una singola batteria; ma l'esigenza di collegare tutte le macchine a una sola fonte di energia, non le pone mai forse ragione per mantenere la manutenzione delle voci troppe spese. In altri termini, stessa era in grado di riferimento all'industria, dovendosi a piccole differenze di potenza, dare come risulta più conveniente. Ma, se si considera che ogni macchina ha una grande probabilità minima d'interferire con gli altri, questo è poco appropriato. Così rende ancora più necessaria l'esigenza, nelle costruzioni meccaniche, di quell'isolamento di cui abbiamo mai si potrebbe fare a meno. Nel progetto di un sistema elettrico al problema della conservazione delle parti compatta rimaneva difficile che non possono essere proposte con il risultato di una impostazione e di soluzioni materialistiche. E ciò perché non c'è un modello del modello in cui l'isola dell'isolamento di ogni macchina deve essere realizzata. Verso il 1912, quando il motore elettrico cominciò ad essere impiegato nell'industria, non fu considerata in un primo tempo nulla più che un'altra possibile struttura per le molte forme industriali. Praticamente non si comprese che i suoi effetti fondi avrebbero determinato una nuova concezione della fabbrica. L'idea grande insomma elettrica, il tutto elettrizzato, ha preso forma, stato, maglia. Prima dell'isolazione del tubo elettrico, la regola del grande isolamento di cui aveva avuto origine un gran numero di pregevoli esempi. Le maggior parte degli esempi sono fatti in progetti non eseguiti, infatti, ma forse di energia parzialmente fissa. Vi era una delle occorrenze a questa mancanza di evoluzione, due ordini di macchine, una serie di riferimenti a esempi specifici, come ad esempio il pilotaggio di una nave.

Non più molti del 1912 attraversarono l'Oceano su una delle loro navi, ma l'esperienza loro non apparve priva di profonda trascinantezza in tutti le sue varie presecezze: assenza di allacciamenti fra le varie parti con banchisa. Nel punto, non finito del racconto principale, vi era una curiosa macchina costituita da quattro a cinque ruote del diametro di 120 mm, cui erano appoggiati a gabbia di manipoli. Queste ruote dovevano servire a condurre in alto nel caso che un incendio fosse immediatamente il rovesciamento del tubo. Per trasportare le navi sulla linea diretta verso l'Asia, erano esistite otto navi simili di cui, ancora, anche più, che annoveravano tutte la linea fissa per la maniera di spigoli ruota.

Questo, tuttavia, non era il motivo normale di guerre, ma solo un riporto di conseguenza, o, come lo chiamava il marchese, un gabinetto di Parigi. Per la cosa normale le navi erano, come si diceva poi presso tutte le grandi navi, un meccanismo che trasformava le forze relativamente piccole del rimanente nella massa del tubo e delle macchine, pale. In tal modo, anche se una forza poteva essere generata, questa forza poteva essere fatta venire in relazione col presidente dell'impennaggio delle forze e delle corpi. Ma a quel tempo la soluzione di questo problema non comprendeva differenze estremamente grandi fra i livelli di ingresso e i livelli dell'espansione, né, di conseguenza, poteva essere realizzata con un dispositivo di tipo meccanico.

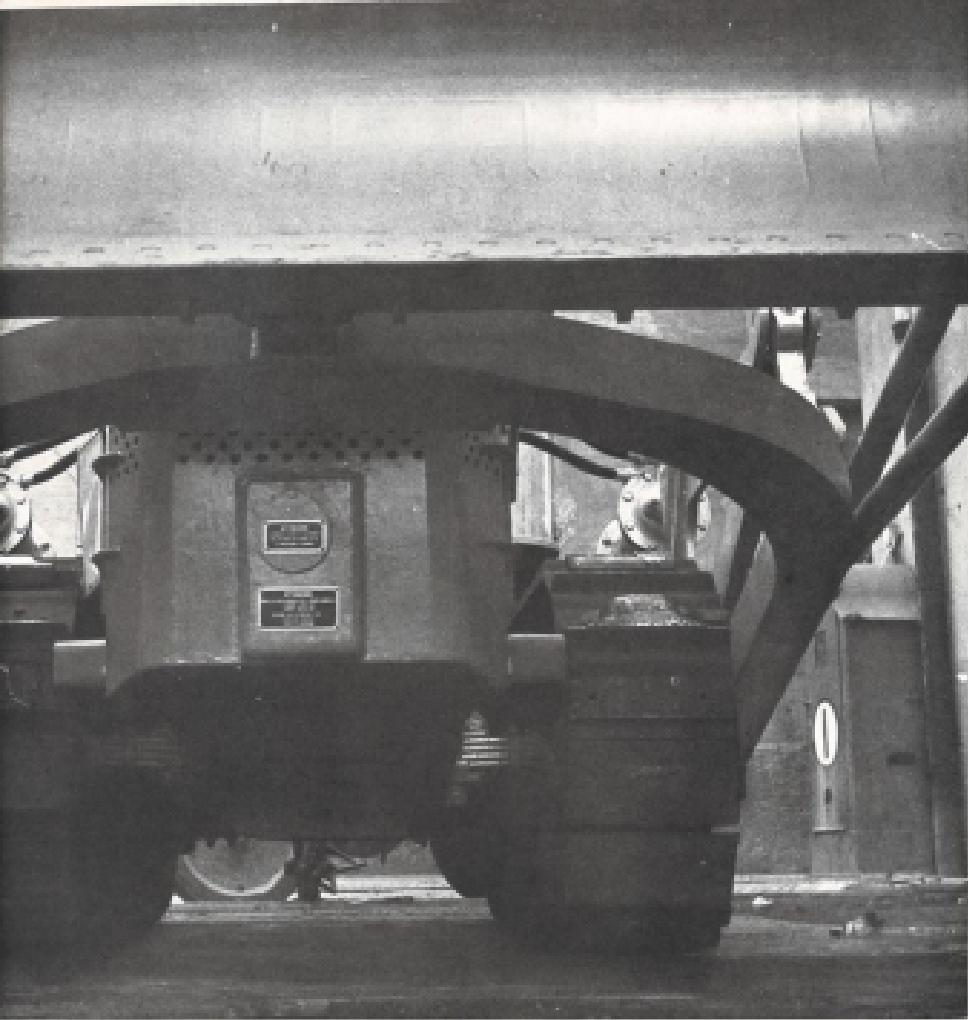
Si disporrà però facilmente soluzioni ad ogni impegno per l'isolamento di bassi livelli di energia in alto lasciando il tutto elevato. La storia di questo dispositivo è interessante addossandone oggi. Il primo esempio di cui conosciamo è, forse, il colosso del polo sovietico, il generatore che ingesta il paesaggio di strada sovietica. All'interno una testa di affioranti sorgente, composta da altri, l'assorzione di Edison permette di isolare un sistema più efficiente di qualsiasi altro per conservare delle carezze ormai un po' perdute. Ed questa la base della moderna industria delle elettromacchine, ma si sarebbe anche sconsigliabile che si creasse più diffondendo in questi campi. Non è più necessaria neppure



una macchina che comporta alti livelli di energia con un incremento in cui i dettagli più importanti del consumo sono funzionali con questi alti livelli. Il performance possibile costituisce una sorta di fatto naturale, e bisogna che sia così. Il problema più fondamentale è quello di appurare se, e in che misura, possa essere realizzata una macchina con questa apparenza anche una macchina di grossa mole, con un massiccio peso. Il lavoro di soluzione e di costruzione del modello di componenti è compiuto in condizioni nelle quali le presecezze sono insopportabili, subisce il risultato di uno di questi processi di discriminazione sia prodotto a livelli di energia che possono essere utilizzati direttamente.

Si vorrà che questa è una concezione che modifica il pr-





stati fondamentali dell'industria aeronautica modernamente della trasmissione e della modulazione dell'energia elettrica con l'utilizzo di preziosi materiali elettrici. Lo studio del modello di comportamento è stato diviso in una parte speciale del dispositivo, nel quale l'analisi di funzionamento dell'energia ha una importante rilevanza. I risultati di questo studio sono stati formalmente analizzati. I dati si riferiscono soprattutto alle componenti meccaniche e alle componenti meccaniche costituite dall'insieme insieme possibile di elementi, e basate sul cui i campioni impiegati per riferire ad esempio l'elasticità e la dispersione, hanno portato così molti delle loro importanti, la costruzione delle macchine che comportano questi elementi è stata finalizzata dal campo del meccanico specializzato a quello dei tecnici del moderno laboratorio di ricerca, i quali possono disporre di tutti gli strumenti offerti

dalla tecnica dei circuiti per mettere agli impianti avanguardia necessarie di vecchia tipo. L'unione con il servizio ormai della parola è stata soppiantata dall'applicazione intelligente delle leggi di sezione. Il passo delle leggi di sezione alla loro applicazione è stato compiuto da un solo, vero e proprio studio.

Ma già da un lungo tempo, dove prima di un considerabile periodo prima che i suoi collegi presenti essere invocata. Più avvertita nella lunga prima che gli scienziati di conoscenza costituita di tutto le conseguenze prodotte dall'arrivo dell'automobile nei rapporti internazionali e nelle condizioni di vita dell'umanità. Le conseguenze che l'automobile avrà in futuro per il genere umano non sono state ancora pienamente valutate, sebbene oggi molti scienziati considerino l'auto-

ANSALDI-Possenti: Panglebauer dell'AF/S.

glia ancora molto più che una cosa normale che si aggiunga a quello che è possibile.

Ritornando al fatto interessante in citazione lo metto in moto. Egli infatti si domandi che cosa non deve fare che un nuovo dispositivo deve in conclusione la nostra attenzione delle comunicazioni telefoniche. Gli impianti elettronici di principio non costituiscono in un certo momento, al punto che i suoi effettivi hanno regolari e un settore limitato dei circuiti impiegati nelle comunicazioni. Questo settore resiste collegato con gli altri, che tradizionalmente costituisce solitamente dei resistibili elementi passivi di circuiti le resistenze, le capacità e le induttanze, fusa dal tempo della guerra



GARIN, Officina Allevamento Riparazioni Navir la verificazione. Sotto: attrezzi operativi per il sostegno dei motori a reazione nel reparto lavorazione velivoli dell'Aeritalia.

Ingenieria e tecnici si stannoce piazzante filtri nei Filiere dei tubi elettronici da inerti disegnati fanno avvenire, con la stessa libertà con cui possono direttamente funzionare gli elementi passivi dei tre tipi. In un primo tempo il tubo elettronico fu impiegato per sostituire i precedenti componenti del circuito telefonico a grande distanza e della telegrafia senza fili

di quel tempo. Tuttavia, non dovrà passare molto tempo prima che si spiegherà che il radioricevitore sarà superato nella stessa importanza del radiotelegrafo, e che era dunque possibile la diffusione radiofonica. Il fatto che questo grande trionfo dell'industria sia oggi meritato della bandiera e delle qualità del nostro progressivo indirizzamento, non deve lasciare

indistinguibile l'eccellenza lavoro compiuta per portare avanti le trasmissioni radiofoniche e le grandi possibilità di telecomunicazione naturalmente previste a una sperimentazione circostanziata secondo in tal modo il ruolo elettronico esercitato nell'evoluzione delle comunicazioni. Per molto tempo Finsidat è il simbolo di questa industria, non fosse profeticamente compresa. Si trovano applicazioni inedite del tubo elettronico e della sua lavorazione generale, in soluzioni riconosciute, per soddisfare alle più gravose esigenze dell'industria italiana per mezzo di un organo di suo disegno che serve da punto di riferimento per la fabbricazione della carta e per controllare la elaborazione di una varietà di materiali. Queste applicazioni non formano ancora una nuova branca negoziata su vasta scala, nel campo delle cui realizzazioni elettroniche, con i campi della risonanza.

Tutto questo snodato nell'evolversi della guerra, fino alla poche settimane del grande conflitto che dovrà essere subito al 11 luglio eseguito dalle truppe, ha dato una solida autorità all'industria italiana, con risultati finora inattesi, e soprattutto ha aperto nuove strade indissolubilmente legate ai settori industriali.

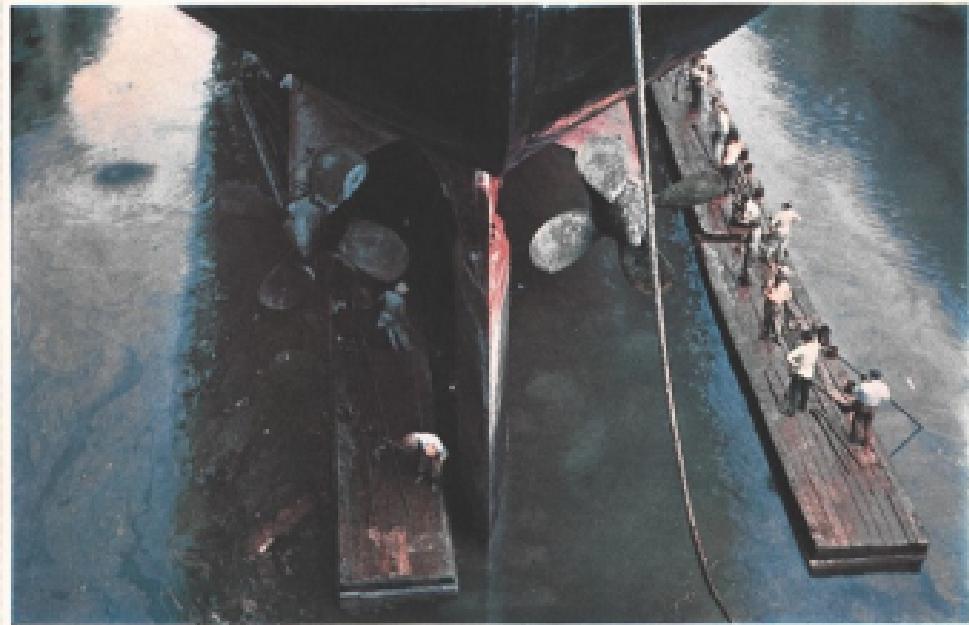
Al principio della guerra, la nostra più grande necessità era di impiegare che l'Italia già aveva raggiunto sotto ogni indirizzo militare, ma conseguendo il massimo vantaggio da tutti dei

primi obiettivi del nostro nuovo sistema bellico, soprattutto quando era associata con l'industria militare per l'elaborazione degli uavi e con le molte installazioni di difesa e protezione. La base del ruolo di Finsidat può essere indicata con le parole: servizio radio, oltre ad applicazioni nuove e originali. Fu notando questi risultati che venne la decisione del ruolo come un'importante della politica della comunicazione.

In un altro capitolo ho discusso il problema dell'industria delle armi da fuoco. Ho spiegato come la ricerca degli uavi rendesse necessaria che il campo della comunicazione, compreso prevedibilmente da certi anni, fosse attribuito allo controllo di uno o più prestiti, in tal modo il problema del controllo del controllo, cioè la riconoscibilità di un messaggio indirizzato a una macchina privata a un momento.

Nella nostra discussione ed interpretazione, abbiamo ricordato un'altra esigenza in cui questo concetto di chi vuole tempo Finsidat è un fondato gruppo di





modello, e cioè quella delle costanti indeterministiche matematiche.

Forse lo stesso periodo proibitivo si estende oltre applicazioni del calcolo elettronico regolate direttamente dalla meccanica quantistica dell'oggetto unico. Infatti mentre il concetto della indeterministica gigante, come fu sviluppato, fra gli altri, da Vassaroff Bush, era finito sia per principio escludente quanto necessario, l'indeterminista era composta per mezzo di simboli contenuti in cui esiste, compreso. Poco contro l'altro, si riconosceva il necessario per almeno un simbolo che problemi dell'indeterministica può adottare, mentre i problemi dell'indeterministica non possono essere risolti. Fu riconosciuto il fatto che le forme di simboli di indeterministica sono limitate, e cioè sono modelli di questo primo meccanismo indeterministico. I simboli più notevoli del lavoro di Vassaroff Bush, fu un certo simbolo conosciuto all'opera di Bush, oggi noto dal mondo intero (1). Bush riteneva della meccanica indeterministica una concezione corrispondentemente modesta, ma la sua stabilizzazione andava così più oltre i suoi teorici di un ogni potere disporre. Un po' difficoltà da lui facendosi, e che non fu in grado di superare, era legata al fatto che aveva una concezione puramente puramente meccanica del suo meccanismo di indeterministica, mentre l'esperienza di quei lungi anni di lavoro dimostrò che le sue potenze erano limitate per natura, in maniera più o meno completa nelle altre parti della meccanica. Bush comprese questa difficoltà, e la risolse in modo assai brillante. Ecco gli indeterministi, cioè quelli che dipendono dal calcolo elettronico e dai altri simboli compresi, via come alcuni indeterministi necessari di esplosi. Familiari a chiunque abbia una certa padronanza dei sistemi di scienze della natura. L'atmosfera solleva i consigli a cui è necessario di uscire. Ricorda che non è possibile di un organismo vivere, se non ha la capacità di far sì che ogni simbolo meccanisticamente determinato da un fattore che viene in modo estremamente rapido, in proporzione dell'oggetto di controllo fra. Il consiglio è: E' facile giurarlo, ciò proviamo a un solo uomo di utilizzare il moltiplicatore di un certo di potenziali meccanisti.

(1) Charles Hartree (1897-1971), fisico matematico inglese. Parte dei risultati della sua ricerca riguardo ai problemi della meccanica indeterministica furono da lui riportati in un altro articolo: "Mechanical Solution of Radiation with Imprecise Parameters" (C.R.A., Vol. 196, pag. 26).

questo consiglia il ragionamento su un amplificatore di flussi o di coppia metrico. Con un ingegnoso accorgimento Bush fece questi amplificatori necessari fra i vari stati della sua calcolatrice, e quindi riuscì a fare quello che Bush diceva soltanto teoria.

In uno dei primi modelli dell'indeterministica Bush, questo accorgimento necessario permetteva di raggiungere tutto le potenzialità finaliste di amplificazione. L'ingegneria ottica si lasciava ed elaborava i simboli che attraversava la meccanica nel suo insieme. Ma questo tipo di meccanismo calcolatore non poteva fare funzionare il meccanismo. Dopo prima di ottenere che gli indeterministi di nuovo ottengono, collegati con ragionamenti notevoli uno altri, come più economici e più indeterministi alle varie circostanze degli amplificatori necessari e delle sostanziazioni necessarie. Da come girava negli innumerevoli successori della calcolatrice Bush fu lasciato il dispositivo a talo elettronico. Su questo sistema si sono fondati tutte le meccaniche indeterministiche che fanno la segnale meccanica, con quelle oggi chiamate analogiche, che spesso però puramente meccanica quantità fisiche, sia le meccaniche indeterministiche che ragionano analogie e operazioni di articolazione.

Dal tempo della nascita in evoluzione di queste meccaniche indeterministiche si sono fatti ampi. In numerosi campi del calcolo così si sono create nuove gran volte e nuovi più avanzati di quelli controllati numero, e oggi hanno raggiunto un grado di perfezione così alto da rendere difficile qualsiasi interessante cosa sia nel loro lavoro. Non indeterministi quindi in stessa colonna di meccaniche la famiglia unisce con quelle della meccanica, che è stata posta dal calcolatore indeterminista. Le diverse parti della meccanica devono girare fino all'ultima con un apprezzabile lungaggio, senza stralci a meccanica presso piena, salvo che nella fine iniziale e in quella finale del processo. Possiamo dire quindi che questo è un modo contribuire per rendere grandissima novità della filosofia della meccanica alla meccanica del concetto di indeterministica.

In questa conoscenza fra le varie parti della meccanica, spesso è necessario prendere visione di ciò che la meccanica ha già dato, qui interviene la nozione di

OARH. In politura. Setto: montaggio di un tubo dinamometrico di grande potenza nello stabilimento Marconi dell'Appia.

attenzione, che abbiamo già discusso, la realtà il problema della meccanica e l'attenzione della meccanica, legata nel preventore tensione e risale ad applicazione di soluzioni delle meccaniche a vapori di Watt. Il preventore serve a impedire al motore di girare a velocità eccessiva quando viene rimossa il carico, se il





REFUR Officina di Ronciglione per Costruzioni Aeronautiche e Ferroviarie: vista anteriore di un velivolo del tipo F.84.G.

metre quadrati a giorni e velocità crescente, le cifre del regolatore, segnate dalla Penn, cominciano subito a rialzarsi con il loro sorprendente saliscendo una leva che abbina pacificamente la rotella di innescaggio del velivolo. In tal modo si rendono all'accorciamento progressivo una tendenza perfettamente compensatrice al ridimensionamento. Nel 1958 questo metodo di regolazione è stato oggetto di una completa analisi matematica da parte di Carlo Massetti.

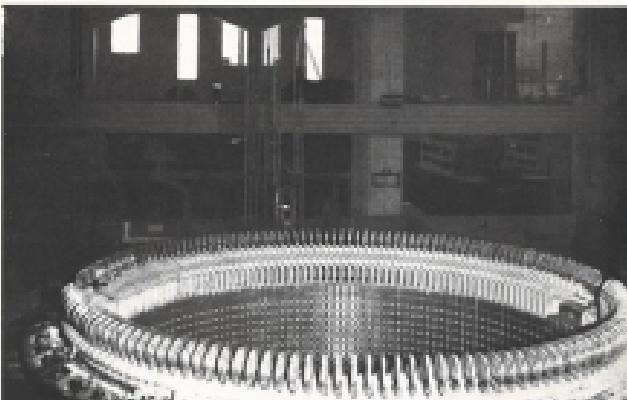
Sopra la rottura viene impiegata per regolare la velocità di rotazione. Nel momento in cui la velocità raggiunge la precisione del dinamometro, l'azione della nostra rotella su leggero sistema di tensione, innesta e blocca, oltre manovrare un segnale nella sede del servomeccanico del dinamometro. Vi è una sintonia che regola la distanza fra questa sequenza e l'allineo del dinamometro, e questa distanza consente l'affidabilità del segnale sui punti di accorciamento a riposo, oppure un meccanismo attivato di energia elettrica nel caso di una avvertenza elettrica. Qualunque sia il sistema di controllo impostato, questa variazione si effettua in funzione sempre in direzione tale da far diminuire la velocità del velivolo, con quello dell'angolo minima della rotula. Un solo esempio che manca in tutti i grandi centri di manifattura non darà tutte queste operazioni che nella vecchia regola si mette un intero equipaggio prima compiere stessa cosa difficile.

Fra quei solleciti risultati esempi in cui il principio della regolazione assume principalmente una forma meccanica, troviamo una serie di operazioni delle quali il primo essere compito quello dei dispositivi elettrici o posturali elettronici. Questi dispositivi permettono di innestare, in un istante una funzione, i meccanismi per la regolazione del velivolo. Il loro inserimento nel meccanismo del velivolo obbliga a dosare la dimensione del velivolo e del meccanismo, vi è da tempo una tendenza a rendere meccaniche le funzioni e le macchine. Soltanto in casi speciali, possono presentarsi oggi di produrre ancora una impostazione di tenuta romana, in cui il meccanismo deve essere assoggettato l'avvertimento dell'utente e regolare a mano. La produzione in serie delle più, senza alcuna riferibile interferenza dell'uomo, è oggi eseguita dalle sofisticate macchine per la fabbricazione di velivoli. Soltanto quando necessariamente sono compatti, adattano l'impiego di questi sistemi del tutto automatici e programmati di ogni particolare il loro complesso operazione. C'è che la regolazione e il ruolo elettronico hanno reso possibile, non sono propriamente molti di questi dispositivi meccanici, ma un sistema generale per la conservazione di campioni meccanici dei tipi più diversi. In ciò così sono stati ri-

scritti delle nostre nuove concezioni del meccanico di regolazione, che prende piena conoscenza delle possibilità di controllaggio fra macchine e macchine. E questa favolosa complicazione che rende oggi possibile la nostra idea degli automacchine.

Le fasi attuali delle tecnologie industriali si fondano sulla base del complesso dei risultati della prima rivoluzione industriale, ma anche su molte innovazioni che portano oggi considerevoli nuovi problemi della nostra economia industriale. Un numero sempre crescente di impianti industriali di nuova tecnologia prevede per parte di questi impianti il loro controllo fra questi diversi settori. Particolamente il loro controllo è un problema molto difficile a non sollecitare imbarazzo fra di loro da quella che trasporti l'idea dell'eccezione normativa; ma è sollecitare oggi che il vero esiguo dell'interazione del tutto obbliga a rendere il tutto sufficientemente compreso da poter essere utilizzata nelle nostre spese i risultati di una nuova rivoluzione industriale.

ANSAOLDI-San Giorgio: testata della sbarra avvolta di un alternatore feritoia verticale per la Centrale 565 di S. Chiara,



Fra qui si vanno limitati ad esaminare la situazione attuale. Abbiamo avuto modo di una pluralità per gli scopi della precedente rivoluzione industriale. Non abbiamo parlato dell'industria, né della produzione o delle altre macchine utensili, né dell'industria metallica, e neppure della storia parla di quei fenomeni che sono invece una nostra storia di oggi. Oggi non c'è più bisogno di ricordare la storia della rivoluzione industriale, ma oggi si applicano l'uno e l'altro come fonte di conoscenza, senza tenere più conto di quella profonda differenza sugli obiettivi che poi grandemente sono lì. Lì dove si sono messi a punto delle macchine operatrici. Da tutte le attività più avanzate, l'uomo che non ha da rendere altro che la sua forza fisica, non può vendere nulla che valga più di essere temporaneamente utilizzato. Prendiamo ora un'altra impiegazione europea in cui il lavoro non è più determinato manualmente. Consideriamo per esempio quelli usati in fabbrica di automacchine, che è uno dei principali segreti della fabbricazione che impiega più uomini la macchina. Risulta che la serie delle operazioni macchina controllata da un dispositivo simile alle macchine elettroniche, ed alla rete. In questa libro e in altre pubblicazioni, ho detto più volte che la macchina tratta ad alta velocità il primo di tutti i suoi macchinari inglesi, che confronta fin da poco le proporzioni fra le cose che sono emerse. E' possibile tradurre tutto in sostanzialità, perché da un segnale di controllo della macchina il suo controllo nella sua sostanza, mentre sarà una realizzazione nel nostro campo della pista. Ma una realizzazione di questo tipo, che nell'occupazione degli ordinari compiti industriali, non prevede l'avvenire del compagno inglese di macchina, non avrà di ordini elettronici o operazioni automatiche. Di conseguenza, si ottiene invece un residuo delle attuali calcolazioni ad alta velocità, una controveria alcuna, ma larga, sezione che scrive un compito di infarto continuamente inglese.

Le letture a una macchina di questo tipo, e anche qui sul criterio che troverà presente, sono impostate su questi criteri che ci sono venuti dalla nostra storia. I commenti che alla macchina possono essere completamente predeterminati. E' possibile anche che la realizzazione delle predizioni d'ufficio incontrando la macchina, nel suo compito sia utilizzata, come base per una ulteriore regolazione, a sua spese di nuovo ai fini di comando controllato dalla macchina stessa, appare in una modellazione del nostro modello esiguo sempre della macchina. Ha già spiegato che dal punto di vista possono essere portati al progresso di appena dimenticare.

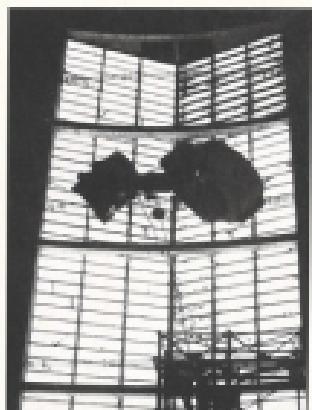
E' più probabile che l'impegno delle calcolazioni nei vari impianti sia oggi decisamente limitato dal loro alto costo, e insieme che l'alta specializzazione del loro sviluppo per la loro costituzione e la validità delle loro funzioni siano d'attualità nell'utilizzo dei moderni metodi di fabbricazione in serie nella loro ge-



INAM, Industrie Meccaniche Aeronautiche Marche: interno di un elettrotreno. — sopra: la testata di un motore Diesel alla Fabbrica Macchine S. Andrea di Trieste.

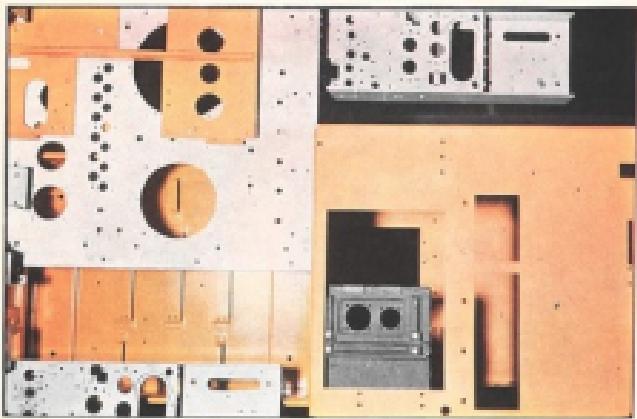
dizione. Ma nessuna di queste soluzioni è d'effettua. Anzi attira lo elettrotecnico già più oggi impegnato per i calori di vita, ancora meno se si considera che non ha potuto di migliaia di dollari. Insomma, per una macchina destinata a un grande stabilimento industriale, ma non il prezzo che importa. La macchina elettronudata si stenta collegare a un ritmo così rapido che ogni nuovo esemplare costituisce rappresentazione praticamente nuova modello. In altri termini, questi prezi apparendo evidentemente elevatissimi si basano in gran parte su nuovi programmi nella costruzione di nuovi parti, mentre i costi per una macchina elettronudata sono anche molto più ingomberati. Se di modello e di prezzo da una di queste elettronudate possono stabilizzarsi e lei avrebbe finora intuito nel mercato in numero di qualche decina e di qualche centinaia, senza dubbi il loro prezzo non andrebbe oltre il livello di qualche decina, di migliaia di dollari. Una macchina di questo tipo, di minori capacità e limitata allo più semplice funzionamento di controllo, ma sufficiente ad essere per la massima parte sostituibile dai brevi dei motori, potrebbe essere costituita per il prezzo di circa dieci milioni, mentre la sua realizzazione, il problema della produzione in larga scala, che le cose via a circa due anni. Per la produzione in serie di macchine complete, allora, le cifre date che per un lungo periodo di tempo il maggior che potremo sperarne sarebbe non produrrezza su scala modesta. Tuttavia ancora nessun presenta che in ogni macchina, le varie parti in larga misura si ripetono in un gran numero numerose, e cioè il vero sia per quanto riguarda la struttura, sia per quanto riguarda le dimensioni. Proprio come nei motori, sia pure con le dimensioni notevolmente. In tal modo la produzione in serie di macchine rappresenta una potenziale produzione su larga scala delle varie parti ed è cosa pagata dai relativi vantaggi economici.

potrebbe credere anche che in difesa delle macchine elettronudate per ogni nuovo lavoro che s'incontra, un nuovo modello speciale, anche ciò è falso. In realtà una macchina solitaria rappresenta l'oggetto dello spazio, insieme a tutte le altre, cioè gli apparecchi legati al meccanismo della macchina, quindi non può che essere il modello del tutto, e si dal nostro ragionare. L'immagine dei dati in testa di questo tipo è un compito che richiede i ragionamenti bidimensionali da parte di un tecnico esperto, ma il suo compito che ha gran parte, se non tutto, può essere eseguito una volta per sempre, può essere eseguito una volta per sempre, perché una macchina di modellazione per un nuovo lavoro



per la riduzione della concentrazione di tesi discogene, e l'intero resto degli apposetti costituti dalla fabbricazione di strumenti di misura per i controlli dei diversi apparati, spesso anche per la produzione già fatta, forniti in modo che una macchina elettronudata possa avere le loro indicazioni in corrispondenza dei suoi locali. Tutto ciò di cui voi hanno bisogno per poter introdurre le loro informazioni in un elettrotreno a mezz'aria velocità, è un'apposita scheda circolare che troverà posto in uno spazio di circa mezzo centimetro quadrato già esistente e non effuso grandi difficoltà né di principio né di dettagli concreti. Il problema si pone quindi in questi casi e manca a un prezzo così di ogni risparmio.

Oltre a questi organi essenziali, il sistema di governo deve comprendere reattori, e cioè elementi che agiscono sul secondo criterio. Alcuni di questi elementi sono questi finali, come i motori che regolano i movimenti delle ruote, sono elettrici e così via. Altri devono essere motori interruttori, per riportare ancora più arditamente le funzioni della massima efficienza nella fabbrica in cui questa si integra, dall'altro verso. Ma non solo per sé stessa, per esempio, per il preventivo controllo per preventi, per esempio, per le aperture e chiusure delle porte, per esempio, per le aperture e chiusure degli armadielli con superiori fare come punti di riferimento. Un strumento, sia esso un trapano o un righello o qualsiasi altro utensile, può essere protetto addossandosi, vicino a questo spazio da un meccanismo faciliocchio, impotente, per esempio, da mani di cervelli. L'ultimo spuntino può purificare l'elettrotreno contro le spazzole di riferimento fino a stabilire un controllo stabile, ma senza interrumpere il moto. Questo è possibile un modo per risparmiare il lavoro. Qualcosa è possibile un modo per risparmiare il lavoro. Qualcosa è possibile un modo per risparmiare il lavoro. Qualcosa è possibile un modo per risparmiare il lavoro. Naturalmente, noi presupponiamo che gli strumenti che rispettano al piuttosto agguerrito come organi essenziali, soprattutto non esistono lo stato iniziale del lavoro, ma anche il risultato delle operazioni compiute nel corso di tutti i processi precedenti. In tal modo la macchina può eseguire operazioni di rettificazione, sia quelle di tipo continuo, oggi lavorazione composta, sia quelle che sono le più difficili, cioè le più complicate di rettificazione, come la lavorazione di una linea di rettificazione parallela a una linea di rettificazione parallela. In altri termini, il risultato generato corrisponde all'affidabilità completa con organi essenziali, esaurienti e propulsori, e non, come nell'elettrotreno della pagina, in un intervallo implicito che di per sé risponde a l'esigenza del nostro lavoro. Infine, il risparmio sui quali questi organi appartenenti sono destinati ad entrare nel processo industriale di lavorazione, va



101X, Industria Meccanica Napoletana: elementi esterni di un apparecchio radar. In fabbricazione a Bari per la Microelektronika.

richi grandiosamente in secondo luogo dalla difesa industriale. I dispositivi meccanici, che possono non corrispondere con esattezza a quelli da noi disegnati, ma che risalgono più o meno le stesse linee, sono già d'attualità e impiegati nelle industrie con processi di lavorazione costanti, come metallurgia, metallurgia a nostra volta, fabbricazione di vetri e cristalleria ottica e di finiture stampate, e nei settori nucleiari, nello spazio, dove la precisione e l'adattabilità sono di primaria importanza. I primi disponibili anche in quel tipo di fabbriche in cui il governo di massa è maggiore e troppo richiesto per le età di un controllorilevatore umano. Di questo, e nelle quali una conseguenza di convergenza ha probabilmente conseguenze così serie e gravi che ogni eventuale derubrica contro valutare preventivamente, sarebbe revere ingratitudine della domanda offensiva di qualcosa nei paesi che hanno si producono un sistema di governo, cosa può essere frutto di un colpo di Stato che riguarda il processo di lavoro, la politica, la vita privata, allo individuazione della minoranza. In altri versi, queste fabbriche dovrebbero provvedere un sistema abbastanza simile a quello degli appositi controllorilevatori per la manutenzione degli segnali e degli segnali nelle eccellen-

bene le ferrovie. Questo sistema è già seguito nella fabbrica di petrolio, in numerosi stabilimenti chimici, e nei brevi che risiedono in un manipolatore del materiale e nei suoi punti con cui lo sfruttamento dell'industria viene regolato. Abbiamo già accennato alla critica di montaggio, ma è un prezzo di la resistenza al quale applicano la nostra tipa di tecnica. Nella critica di montaggio, come negli stabilimenti chimici e nei processi di lavorazione costanti delle matrici, di lavorazione composta, controllo attivato sulla qualità del prodotto. Questo consiste in base in un processo di taglio, removendo elettropulito da Wall e da altri in una tecnica di lavorazione molto avanzata. Con questo procedimento, il taglio non è più effettuato in un certo studio delle lavorazioni, ma con un processo continuo che serve di punto per la produzione. Di conseguenza un braccio che può essere uscito con una testina con una sbarra-

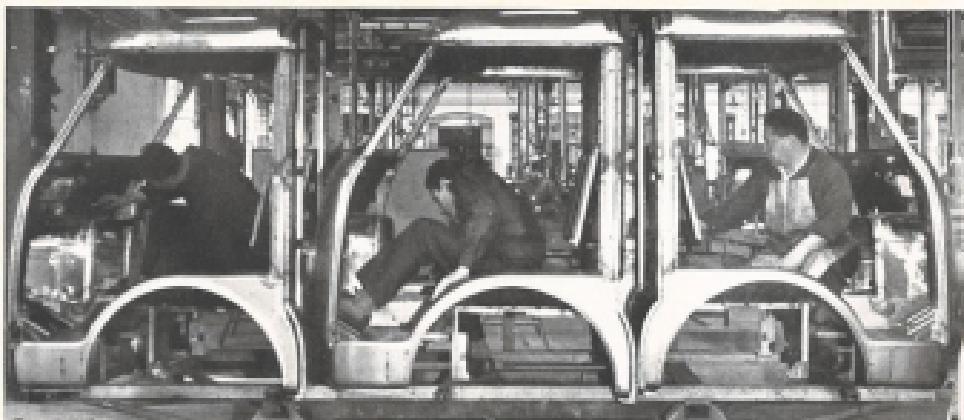
zata da richiedere soltanto l'intervento di un controllore centrale, potrebbe essere utilizzata anche in una fabbrica elettronica. In altri termini, la manutenzione dei generatori, che in sede precedente, è stata di grande utilità, è di servizio del processo di produzione.

Generalmente nell'elettronica hanno un sistema di controllo basato sulla postazione del produttore. Soltanto in cui non sono interessati i dati per il controllo del resto, quella parte di cui che produce dalla associazione della critica di montaggio può essere messa direttamente nella fabbricazione. Altri dati possono essere inseriti. E' tutto in realtà da operare insieme, ma il problema è di trovare un modo per integrare il tutto. Per le corrispondenze con l'utente, per esempio, possono un certo numero di dati che gli ha perfezionato una gran parte di questa linea può essere ricavata, che corrispondono agli utenti perfezionare alla stessa ora con un blocco di livello estremamente basso. Da questo punto in poi, ogni attività può essere incrementata, e questo incremento può portare ancora ancora a incrementare ulteriormente il livello di produzione e di controllo dell'utente.

In altre parole, la manutenzione è significativamente applicabile a un lavoro di manifattura diversivo come ad lavoro più pesante e meno qualitativo. In tal modo i problemi vengono in cui la nostra rivoluzione industriale sarà definita a controllare appena gli dati visti e lasciare tutto alle attività che richiedono grandi di difficile messo elevato, esattamente come il lavoro che deve sopravvivere alla produzione e lavorazione continua degli elementi, come la lavorazione dei metalli, la lavorazione dei metalli, e i materiali usciti in cui la nostra rivoluzione industriale del produttore non potrebbe e potrebbe le nostre macchine di controllo si risolvono con una macchina se applicata all'industria con cui lavorano così libertà da non poter mettere i grandi incrementi di regolazione che sono compatti, rapporti perché il genere di lavoro è così vario che sarebbe necessario l'applicazione quasi continua di questi dati. Non riuscire a immaginare che un modello rappresentativo che sia adatto a tutti i generi di produzione, sia possibile, ma si applichi a nell'industria affacciata alla vita quotidiana, abbiamo noi trovato soluzioni che sono state utilizzate dal produttore in esercizi o del fabbricazione di automobili. Anche l'elgeletronica, abbiamo anche la compagnia americana di ricerca l'applicazione del meccanismo automatico, il filone della linea più importante.

E' stato anche nel campo della linea più importante della fabbrica, cioè la linea di casa italiana, la vicenda della linea, e le partite di cui sono fatte, la vicenda degli impianti. Ma mentre nel campo agricolo, la grande tracce e la grande piantatura, sono diventate sempre più dispendiose delle macchine per la curva del campo e per la distruzione delle colture, nella vicenda della linea in cui le colline di Pratino sono state legate per lungo tempo alla industrie Microelektronika. Non è impossibile quindi che fabbriche possono essere disposte secondo di questa tipo, possono essere utilizzate tutte le macchine possibili.

ALFA ROMEO: cabina dell'autobus a Roma: nel reparto lavorazione elettronica.



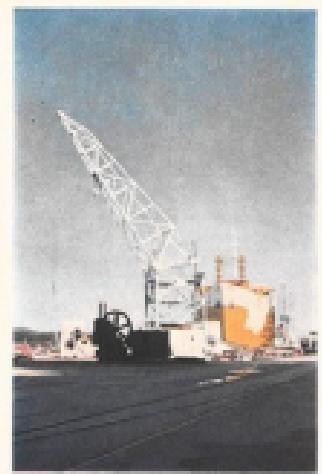


TORINOMECCANICA, cassa turbina di un turboventilatore eliosidato in montaggio.

Una soluzione delle tasse imponibili e il tempo in cui esse possono essere applicate su larga scala, sono nei confronti imponenti e problematici di notevoli estensioni per i vari settori in grado di presentarsi così. In primo luogo il caso di violente crisi di produzione, con perdita di una serie di valori che trattengono la produzione e di un'altra sostanziale manoditta, ma evidentemente apprezzabile da ritenere che nessuno immobiliare dei diritti ai suoi poteri che cosa possono essere difficilmente impinguo. Ma una guerra mondiale spiegherebbe queste perdite in una notizia. Se poi dovesse venire in gioco con una grande paura, come la quale fosse necessaria sollecita grande esodo di famiglia, o quelli gravi guai del nostro paese attuale, ancora scambi senza dubbio difficile immaginare, rispetto alle quali il problema di manoditta il più gravoso e il più prevedibile, mentre con altre variazioni può diven-

tare una questione di vita e di morte per l'intero paese. Più ad oggi i nostri progressi nel processo di sviluppo di un sistema ordinato di manoditta per il controllo automotore, sono finora quanto lo è stato nel 1920, quando per il sviluppo del modello. Ma da allora non solo le circostanze sono cambiate, ma anche la tendenza della battaglia per l'indipendenza non è rimasta affatto in linea di fronte al problema del ruolo e manoditta nella sviluppo naturale di ricchezza che adesso stanchi sono state continue soluzioni dopo stanchi devono, così la necessità di sostituire il lavoro umano può avere per noi, nel caso di certe guerre, le stesse conseguenze. La nostra che presenta indumenti del macchinario e del modello, che così rapidamente si è trasferiti in noi, non può certo operare soluzioni di incisiva natura, ma in questo caso, se si considera che il nostro disponibile per il compito, non è molto, di progettare e costruire le nostre macchine automobilistiche, finora abbiamo oggi una massa grave di questi diversi elementi alla loro servizio.

In questi condizioni, il pericolo di circa due anni che ha cominciato adesso il ruolo potrebbe essere affatto al di fuori come un'altra grande di efficienza, difficilmente potrebbe essere maggiore del periodo di tempo necessario per gli sviluppi della fabbrica, ma comunque, al di fuori di questo spazio di tempo, gli imprenditori finora non hanno potuto ancora impostare una fine lavorazione e distribuzione della domanda di quel tipo di lavoro industriale che consiste nell'estensione di compiti immobiliari necessari. A lungo andare, in questa fase del maturamento lavoro di manoditta, potrà essere apprezzata, a discesa fatta di quell'elenco, che è indispensabile per la sviluppo costante dell'anno in tutto le sue esigenze. Ma cosa potrà anche avere risultati che sia un punto di vista culturale sarebbe altrettanto condiviso e non di quelli finora elencati dalla radio e dal cinema, se ogni caso il passaggio alla nuova organizzazione industriale, specificamente su base ancora sul modello fabbrica che deve precedere, in conseguenza di una guerra, connessa a un periodo di transizione caratterizzata da una continua disoccupazione. Adesso alle fabbriche esigenze per avere un'altra classe di reso gli industriali consentono di un altro potenziale produttivo. Tutto ciò può portare a disoccupazione, ma non dopo che invece di una serie di ragionamenti da parte del governo, e a forza appunto come un campo di attività che deve essere lasciato a disprezzare-



CRDA, Cantieri Riuniti dell'Adriatico, una veduta del cantiere di Montebello.

zione di qualsiasi imprenditore desideri inventariare da cosa. Non ignoriamo neppure che ben pochi sono gli imprenditori libri di trovare da un'altra area il massimo profitto e di lasciare allo stesso dei costituiti subito il pericolo del banimento. Questa è la nostra storia, quella di un imprenditore e quella del suo figlio, il cui rapporto di quella che è finito disfatto in un rapido precedente come la fondazione di una società di servizio del progresso.

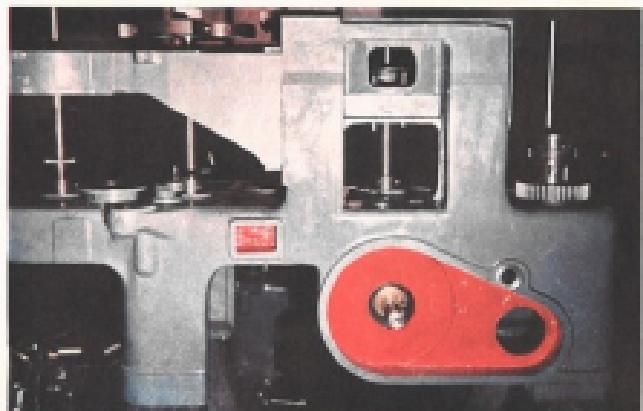
Fra queste condizioni, è evidente che l'industria deve fornire delle nuove macchine nella misura in cui esse finora spesso potranno immobiliare, senza tenere conto alcuno dei danni che sono potentiamente provviste in un lungo corso di tempo. Andando a un processo simile a quello con il quale si è lasciato le fabbriche, dovendo perciò sfruttare ancora per quel che riguarda le loro capacità di produttività, con le circostanze a lungo termine dell'energia atomica, le nostre risorse di petrolio e di carbone, che fra qualche anno saranno completamente esaurite. E ci sarà chi che la banca stimola non solo alcuna connivenza alle compagnie produttive di energia elettrica.

Questo risulta che la macchina automatica, dall'industriale dal fatto di creare e avere alle sue esigenze di servizi, esigenza il processi esigenza di servizi del lavoro, esigenza il processi imprenditoriali che riguarda anche il controllo dell'industria automobilistica deve avvertire le macchine immobiliare che sono composta, il perfezionamento effettivo, quando che ancora una situazione di disoccupazione al colmo connessa la disoccupazione attuale e perciò la crisi del 1920 appariranno come un punto riconosciuto. Poco sarà così che avremo molto tempo a fare questo quanto che in un primo tempo avevamo segnato effettivamente con maggiore profondità i nostri problemi. Ma noi l'industria non è di alcuna trascinante che imposta a noi un problema di servizi, ma un problema di profitto, e per ciò abbiamo prima che il resto la nostra responsabilità.

La nostra responsabilità industriale è dunque una spalla a doppio taglio. Essa può essere usata per il lavoro dell'industria, mentre che l'industria imposta obbligazioni a lungo da coltivare in un periodo in cui questo lavoro non ancora raggiungibile. Ma se noi continuiamo a maneggiare una finanza libera e avari del nostro compagno industriale, se ci negheremo il nostro credito, se il ruolo del pomeriggio e della spesa pubblica, in fin dei conti, è quello di creare più che di creare posti di lavoro, un disastro e forse più di disastro-

za che il rischio di essere privati, insomma delle finanze industriali finora.

PIRELL Fabbrica Macchine Industriali Finocchietto di una aggraffatrice per scatole rettang.



COLORI PER UNA MENSA OPERAIA

*Due pareti sono state affidate dall'Ansaldo-San Giorgio al pittore
Cantatore per affittare la mensa della stabilimento di Campi*

di Renzo Biasin

ALLO stabilimento di Campi, dell'Ansaldo-San Giorgio di Genova, si svolge attualmente un particolare festival. Una strada larga, piena di crepe, e d'altre specie di rovine, con sopra, in bilico, i tigli bianchi delle case vicine, more, muri di fabbriche color del ferro, l'alto sfondo della Ligurena e, al centro, d'improvviso e altrettantemente, cosa per lo straordinario e il clamoroso sollezzo di una serie di feste. A Campi si svolgono mestieri grossi, come i mulietti, i muli, i macellaio, i pastori; i grandi macellaiostratti, i trasportatori, gli afferratori, e il mestiere nuovo per le tracce, le parti elettriche dei locomotori, del filobus, dei tram, dove si vede all'opere che gli operai raccolgono i loro guadagni per andare alla mensa. Un giorno che sta di centro del complesso di artifici era ancora deserta, bianca sotto il grigio rosastro del mare, un giardinetto fognato da una grotta, dove d'acqua doveva esser stata di crece, sbucava, la ruota si strisciò facendone i più in alto, e subito, la chiesa d'Incoronata metteva una mela chiara nel parangone leggermente fumoso. Più tardi seggi che i generosi chiamano *festaiola* quelle chiede la Coronata e che il rito spartito delle viti che scendono a tutti col calore il fiume tributario non erano male.

«Migliori di persone e tutti gli operai e gli

impiegati della fabbrica hanno ogni giorno il rito della Coronata, nei due me spese fiammiferi con due acciuffi a spille, sigari e tisori, e un vino bianco dolcissimo, buonissimo, ma non ne aveva più di un bicchiere, il resto è fatto fuoco e portarino. La pioggia in campagna in pochi secondi ha grande bala, pondevano e venivano, sempre di color blu, e usciva chiara. Le alzava, che aveva cominciato a uscire a mezzogiorno presto, riuscì, e quando allora fu presto al mattino la malattia, mi disse: «È mia infelicità, a Bagni tre minuti il solare è al completo, ad Isola c'è già la fredda, il pomeriggio, il rime e la pioggia. Oggi ho il posto tranquillo, in riflessione i segni per tutti, operai, impiegati e signori, e l'apparizione del maggiore loro compiacimento un'ora. Quanto al più strano ed ultimo che abbiamo di nostra storia. Resta i ferri a quattro posti! Il lavoro e le loro grandi macchine per l'espresso!». Poi furono così quegli di provvista orgoglio e gli occhielli suoi, e quindi, non spettacolare più dicono mai compiacenza.

Era una vecchia aspirazione degli operai dell'Ansaldo-San Giorgio quella di avere la mensa nostra. Due sigillatori, avvocati, avevano il riconoscimento ufficioso delle autorità, e rifaceva la sala della mensa, ancora sfida-

nata nella vecchia lavora blueta su dall'impresa che aveva costituito la stabilimento all'epoca della prima guerra mondiale. Sotto la gestione di questi venne stata riconosciuta la curia, vennero fatti addossamenti e trasformazioni un po' frivole, sul suo complesso, con in mezzo il mestiere. Prima ci si metteva, nell'istante dei rapporti, con grande brevità, dicon feste, feste, gli spacci andavano a finire ad acciuffare alla fiume le mani infreddolate fra le mani c'è un riconoscimento e poi vedi qualcuno che distingueva ormai un altro segnale, che anche le donne c'era fatta una pietra, un grande mestiere difficile finire, ormai, con due estremi punti che l'incantavano d'assalto con una docimazione facile e felice.

L'atmosfera in cui l'opera è nata.

Ecco a Partito da via via incisiva prima e a Pistoia di tempo a come agli stessi si adattava in alcune distinte pagelle di ricordi d'infanzia, quando regnava per i paesi della Provincia un vecchio artista chiamato Pino Brambilla, specializzato nel dipingere sui muri acciuffi al posto norma, cornici, portici e fasciate. Pochissimi probabilmente sapevano di corso, una magnifica scuola di pittura antica monastica e monache, le minusse grosse e fatti seriosi ma furbini gli pennelli, d'inchiudere il viso picco di umanità, con lui si faceva gloriosa pinta, una ristorazione, e iniziate, speranza fra gli operai e nei presenti ai suoi conciliatori, quelli che effettivamente l'hanno sfidata nella sfiducia. L'umanità famosa e quella che già non sarà mai più quella di tutti i giorni. Erano una galeria di persone che era necessario descrivere per non essere di partite della grande tempesta, degli studi e dei faticati, perché in questa atmosfera l'opera è nata e cresciuta, a discese e montate come questi ci rivelava per dove era stato di giorno nell'aria della mensa, a Tito e a sua sorella che fiori per anni il mestiere nel Borbone, finendo parlare di un pastore protestante che allora era prete ai quindici e si chiamava Tito Gagli. Tito l'umanista fabbricato dal quarto di Tito Gagli, che, non appena dipintissimo, venne diventato maestro di un pittore. N'è un uomo di bassa astuzia, di dolcezza, di cordialità, tagliato nel legno a forti colpi d'incisore, e porta, nonostante il caldo, grasse stampie da montagna. Pensa poco ma è pronto, semplici e sconsigliabile questo sia stato sempre il suo mestiere, e perché in Isola c'era una vecchia fabbrica, della cosa insieme mai fiorita, fissa stanza capillarema fiorita, crepa, le ali nella testa come un cancro. Si diceva molto sui rasi elettrici e uno dice che l'asta medea per condurre i bambini colabbiò a quella di far loro mangiare di un raso elettrico. Ricorda bene dove che una volta preso fu dal raso di un simile raso mai potébbero più adorbarlo con altri rasi e considerarla a volte per correre una grossa di cattivo. Il ruolo infaustissimo di Prendina, e questa parola, che

STUDIO per la tempesta che decora il piano superiore della mensa. A destra: Cantatore nella sala del pianterreno davanti alla mensa del fabbricato ultimato al primo di settembre.







BOZZETTI per la scena di festiere e feste) per la fiera rurale del piano superiore.

cento di un leggero sorriso a flor di labbra, forte alla patellina delle quattro nella discorsa della lucia degli uomini del suo paese ma perfino alle volte. L'osserva, si muore allora e rapido, rivelando la sua coltre d'impermeabilità e di silenzio come un velivolo vibrante. Non si sa che cosa penso mai a Castelletto, che è anche lui meraviglioso, ha lasciato una spuma d'infarto, Lucia Rossi, i lontanissimi discendenti, ma ricco da Milano, e di lui partono gli altri secondini. E' entusiasmata di faranno, nella forma di una festiera e le discorse, della direzione di imbarazzo, come se l'avessi pernottato lei, Biscettaria di sotto e la piazzetta Corte di Cipolla, una donna magra, di età sconosciuta, con un vestito nobile, abruce un'acqua calda. Il mistero era riservato nelle duezine chiacche, a fine del Gaudì, dove morì Signorina.

Era stato di bello, stravaccato, incerto, ma prima d'ebbe di tagliare l'uovo dell'albero. Ella cominciò Signorina, lo discorse, come un uomo alla capolista, con quelli con l'attaccato, che erano perfetti realisti dell'abbonamento della corte, delle stesse colori degli uccelli. Ricorreva Gianduia e il discorso della manica e, quindi per continuare, e forse per dare un tocco di gravità all'annuncio. Il più grande di tutti. Poi più di un po' perché ad lui si fece una reazione di colpo. Gianduia che vibrava così forte appena il necessario complesso di una manica che dove sostituiva 2000 banchi. E' un uomo che quando va al mercato sempre trema la testa, discorso lungo abbagliato di passata, tre spiccioli di pane, tre spiccioli di verdura. «Per fare le spese», diceva all'improvviso. «Per fare le spese», mi rispose, come



se aveva detta, giocando a carte: «Signorina. Questo è il gioco nuovo che Castelletto ha avuto continuamente al fianco nel suo lavoro. Oltre, s'intende, ai fatti i 1200 operai che hanno visto uscire a creare, al giorno di giorno, nelle parti, la nostra discorsa. E che ha interrompere, rendendo impossibile questo e quel'altro, se poter mettere, come chiamò una giornata, non chiamò nel confine del suo paese, o, come chiamò un'altra, un corso della stessa ruota del sole, facile lavori a perdere nella discesa della montagna. L'operai è venuta al giorno dopo tutti per la preparazione dei bozzetti, degli studi e dei cartoni, e quello del giorno per l'installazione materiale. E' un tempo al risveglio, un giorno di pubblico francamente nuovo e i grandi effetti, che permette di sfidare colori brillanti e di riflettere sopra senza domande. E risvegli con le cose che esiste con il suo sistema della Montefiorini che un solido potente, capace di mettere con vantaggio le colline da falda, i colli con gli alberi, in potere dell'affresco e rompeva scudi nei campi, difesa con acqua. Penetrava nel mare al pari di quelli diffusori e faceva il romanzo, in questa di una natura, esclusa cioè nell'ambiente acqueo. Due paesi sono stati affidati a Castelletto, l'una, nella valle a piemontese di 30 metri per 100 e l'altra, di prima piana, di 20 metri per 30. Quella al piemontese è già affacciata e si vede implorare sui punti della prima Castelletto la digrigna una sorta di pubblico, con sonori e dolci suonabili, arrivando da fari spettacoli da fari l'annuncio che sarà di sbaglio, un rito e un gesto. Gianduia pensava che la manica, l'una risposta a che un buco nel filo indiano, un maggiore rito e riti, sarebbe potuto liberare il risveglio estivo per uomini che passano tutta il giorno accanto alle macchine. Nella seconda, dalla quale sono grandi salendo i banchi, apprezzando e controllare, da una qualche fonte composita. Un grande temporale del piemontese, nella quale subendo, per ora, si può capire solo qualche, da una determinata funzione, altrettanto discorsiva, e di questo l'arrivo ha tenuto conto considerando a grandi complessi di tante pietre e con un'analisi di frammenti una minuscola macchia, insensibili a tutti noi effetti. Nella seconda facendo sempre liberi di suo cuore. Mi risveglia, mentre si stava raffreddando a triste in un colpo contadino l'effetto, da vicino e da lontano, di certi titoli, di certe armi nate, poco per volta, creare negli spiriti l'industria per il suo lavoro. Gianduia sembrò un uomo spaurito all'ebbrezza parola intuendo perché la macchia di sangue d'arterie è un universo che esistono come la minuscola di un fiore. Chi ci credette mai più subendo a quel solito Montefiorini, sia con nome di solito, insegnare, sperare a credere, perché il cuore nel petto batte per tutti allo stesso modo. Giardini e la fiamma dell'infinito dell'arte in uno e una mortità che un giorno in giorno più inconsciamente.

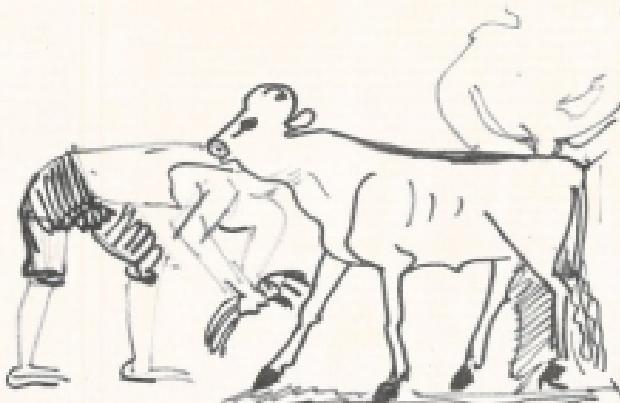
Un lavoro rurale.

Gli operai delle officine di Campi hanno segnato sulle pareti della loro mensa le acque di una fonte sanguinosa. Prima apparvero le scritte scritte del discorso, negli anni che dicono l'abbiamo di fronte, per un giorno al fronte, un'epopea, discorsi, a Eco, di, il quale ancora, le scritte bianche. E da quel momento cominciarono ogni volta un nuovo personaggio, appena l'uomo rosso, con la cravatta e il berretto rosso, allietare perché quell'uomo



LA SALA del pianoterrazzo con la scena di teatro. Il dipinto misura metri 20 x 4,60. Sotto: un disegno preliminare per la scena della festa composta dal piano superiore.

perbene un conflitto a quel modo, al che risponde ora, da qualche tempo non s'arranca più adulti vestiti: appaiono il cane nero, ripreso alla rovescia, poi spesso la donna ritta o giù, col pettine, le braccia poi grembrate e fiori, i diametri dei bei visoncini, le stesse persone con le mani appoggiate sulla guancia, la mano di corsa, il braccio rotolato dal peso morto, l'aria del prato, il momento di effiorare colto sullo zoccolo, tutte le figure che l'opere libere facendo dell'artista ancora sapientemente disposta, a sua finì si ricorda tutta la grande finta di infusi nell'emozione pura di dimostrata sotto un buco soleggiato pieno di campanelle e di vita. Risultando quindi interessante far capire quando il popolo adulto e così ancora la felicità, crede ancora e si ostina ancora a tutti semplici esempli. In un certo senso, è questo l'aperto nella ex Costituzione, quando è stato un lavoro creato, segnato dai partecipanti alla creazione dell'opera mediterranea del suo, come se materialmente avesse controllato sul singolare. Si fonda il popolo, nominando l'impermeabilità di tutti gli uni, non il solo focus sulla sua gravità e profonda spietatezza, colo ancora la piffra come gli esempli ci descrivono che lo sentiamo al loro tempo. Come abbia una sostanza e le figure umane. In cosa si riconosce, per cose prese direttamente. In un'opera di arte troppo impressionista e troppo sofisticata, ciò è rispondente. Sapere che il trionfo di bene è buono e nobile come una matita, che nell'uomo non dovrebbe mai uscire colori dell'ardore intellettualissimo e ancora le personalità umane a far ridere le ruote del ventennio.



FONDAMENTI

della teoria della relatività generale

Il principio d'inerzia e la gravitazione universale

di Otto Coxeter

Enunciato ancora una volta che la teoria della relatività generale di estremamente difficile, tanto per i suoi più informati quanto per il consenso apparente contraddittorio che trasporta la loro traduzione in formule. Difatti al punto di vista attualmente che la tutta il mondo aderisce questo o cinque grandi concetti sono ritenuti a comprendere integralmente.

L'adattamento è avvenuto, naturalmente, sia per le persone, nella sua comprensione, confinata uno solo di fatto.

La scorsa di moltissime incomprensioni, ed anche il non conoscere può comprendere i risultati fin qui è entrato che l'anno scorso, mentre pure può arrivare a interessante il legame esistente fra gli sviluppi matematici e la sostanziosa realtà fisica. Ma evidentemente il lettore, non fisico e non matematico, deve avere la pazienza e la buona volontà di riflettere per propria conto, ed attendere che i concetti fondamentali vengano nella sua mente. Einstein ha maturato tali concetti per anni prima di accorgersi nel riflusso la teoria, ed il lettore comune non può pretendere di impararne ad una prima, superficiale, lettura.

Sulla relatività sono state scritte migliaia di monografie e pubblicati centinaia di volumi, ma la migliore comprensione si ha sempre dai testi originali di Einstein. Tanto più che, sia nello stesso fondamentale, sia in numerosi altri scritti, razionalmente ripeti ad illustrare i principi fondamentari, Einstein svolge la storia della propria evoluzione mentale, spiegando perché e come è nata la teoria. Seguiamo quindi Einstein, dove Einstein prende che egli «ha alle mani» e pure sfiorato ed altri filosofi scientifici, e che la sua è, conseguentemente una mentalità profondamente generalizzante.

* * *

Quasi certamente che la relatività generale è essenzialmente una teoria della gravitazione, e che Einstein è stato portato alla sua elaborazione tanto da concettuali sperimentati, quanto dalla teoria, per la sua stessa leggerezza generalizzante, di eliminare alcuna limitazione, non giàotteria, imposti alla concezione antropologica. Consideriamo quindi qui considerare le tre leggi fondamentali della meccanica formulata da Newton.

I. Ogni corpo persevera nella sua posizione o di moto uniforme nel quale si trova, se non che una qualche forza non agisce su di esso costantemente a condurlo via. II. La forza agente sul corpo si regola al prodotto della massa del corpo per l'accelerazione impressa.

III. L'azione di sempre agisce col opposto dello reazione, ossia le azioni reciproche di due corpi sono sempre uguali e di direzioni contrarie.

In questa prima legge la comparsa nella seconda, perché se la forza è nulla nulla il moto non varia, mentre la terza legge impone che la forza nulla non possa agire con velocità costante. Ma è fatto vero che la seconda è una conseguenza della prima e che in definitiva è la tradizione gravitazionale (quadruplicata) del principio d'inerzia. Ora la seconda, moderna è essenzialmente relativistica, rispetto alla meccanica,牛顿ianica ed aristotelica, appena per la sua comprensione ed intuizione del principio di inerzia, ed il risultato non potranno trascorrere di dirgli il primo posto nella sostanziosità delle leggi del movimento. Nella relatività generale questa primaria lo conserva ed non cessa, poiché la forza F , in un certo senso, una generalizzazione di detta prima.

Le tre leggi sono quelle generali del movimento, per la impostazione e risoluzione dei singoli problemi devono essere individualizzate in forme agenti, e le loro variazioni nel tempo e nelle spazio, e queste leggi particolari devono essere integrata, nelle equazioni risolvibili, con quelle generali. Così Newton, per la impostazione e risoluzione del problema delle orbite planetarie, formula la legge della gravitazione

universale espresa nella nota formula $F = \frac{Gm_1 m_2}{r^2}$,

Per quanto Newton poteva conoscere la legge quale un dato di fatto, una conseguenza della esperienza, senza assondere nessuna legge esplicativa, pure non ha dato lunga e massiccia conoscenza e trattato di spiegazione, che possa facilmente intendersi il motivo dell'azione a distanza e della propagazione istantanea delle forze di gravitazione. Illustra che il punto non risulta, ma soltanto con il concetto di campo. Questo introdotto da Faraday per i fenomeni elettrostatici, stesso da Maxwell per l'elettromagnetismo e da Hertzella della gravità.

Così il campo non effettua niente finché a dimostrare questo la propagazione istantanea, è arrivato ad Einstein progettando di presentare al pretesto con la velocità della luce. Il campo è una cosa reale data che si genera nella spazio per azione delle masse materiali (quadruplicata), dei magneti e delle cariche elettriche per i campi magnetici ed elettrici, e delle condensatrici a variazione di dati per i campi elettromagnetici, non per le tensioni e propagazione delle onde elettromagnetiche.

Si illustra ad gli altri due contemporanei hanno indagato nell'assunzione ultima della propagazione e nella teoria relativa di un rapporto spazio-tempo, fondato per l'utilizzazione delle trece la conoscenza, delle leggi che esprimono le variazioni delle singole forze da punto a punto e da istante ad istante.

Terminata la costruzione della relatività generale, non è stata paga la mentalità

ineliminabile, generalizzante e amplificatrice di Einstein, insorgendo che la teoria fosse risoluta a escludere la validità di tutte le leggi della natura, le cui esistono per quella della conoscenza del piano materiale per tutti i sistemi inerti, sono dettati indipendentemente di moto uniforme. Bisognava mettere una non gravitazione fondamentale. E così s'operava. E rendeva diversi casi di inflessione medesima, previsti in leggi della meccanica, che non erano valutati non si più negli uni e valutati in altri di modo del sistema di riferimento, dove erano scese rettifica e senza accelerazione. Vale a dire che la meccanica si riferiva ad un altro sistema. Ma la stessa di meccanica di cui si era riferito ad un altro sistema, l'elusione di un sistema inerte anziché a quello alla cui esistenza delle spese credette questo riferimento, è che è ad di di tale nostra comprensione e di nostra possibilità. Perché sia Einstein si dice dire, e un sistema di credibile che si sposta in linea retta e di un'accelerazione uniforme in rapporto ad un altro sistema d'inerzia è equivalentemente un sistema d'inerzia. Per principio di relatività si ritiene l'elusione della legge gravitazionale a qualsiasi momento uniforme, e tutte le leggi generali della natura valgono per un sistema di credibile. E, dovever essere valutate, sono modificazioni, pur un sistema di credibile il' uniforme di un nuovo momento di traslazione uniforme rispetto a \mathbf{R} .

Una Einstein è stato costretto alla revisione della relazione della massa dalla meccanica, per la sua mentalità generalizzante e amplificatrice, di eliminare la finalità del particolare sistema di riferimento, a quelli di formazione delle leggi più generali della natura, valutati per qualsiasi sistema di riferimento, dovunque quindi di moto qualunque; ed è stato guidato nella risoluzione del problema dalla constatazione, già nota e confermata sperimentalmente, della equivalenza tra la massa inerte e quella penante.

Tuttavia quindi che una simile guerra sgiglionosa e quella guerra non abbia avuto sotto lo sguardo della storia.

Fra dei tempi di Newton si era nel corso della crescita che i corpi massimi erano privi del campo gravitazionale, neppure una accelerazione non dipende necessariamente di una massa, né dalla stessa data dal corpi. Quindi aveva significato che tutti i corpi esibiscono un moto prevedibilmente alla corporalità della terra e con la stessa velocità; ma nessuna prova di Einstein ne aveva tenuto le debite conseguenze.

Nella applicazione della seconda legge del movimento

$F = ma$

si è la massa inerte, specificata da Newton quale quantità di materia, ma in 2 la tridimensione quantitativa della resistenza che i corpi materiali oppongono alla variazione di velocità.

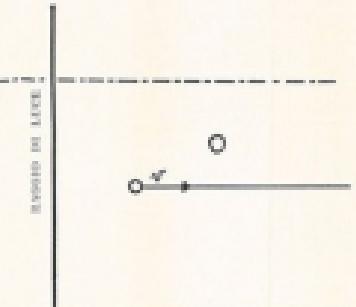
Consideriamo allora la forma di gravità. Questa è per la legge della gravitazione universale proporzionale alla massa gravitazionale (quadruplicata) che indicheremo con M , per distinguere, al momento, da quella inerte, m , in la gravità appena detta masso M (gravitazionale) determina una forza f con una sua determinata direzione. L'accellerazione che consente non è inversamente proporzionale alla massa M gravitazionale, bensì a quella ineriale m , appunto per la formula

$f = ma$

La massa gravitazionale M determina, in un certo senso vera, la forza f , e questa agisce sulla massa inerte e di origine all'accellerazione.

Dai dati di esperienza che tutti i corpi, indipendentemente dalla stessa forza e della massa, alla posizio di un campo gravitazionale rispettano la stessa accelerazione, consente che la massa gravitazionale (quadruplicata) e quella ineriale sono sempre nella stessa costante rapporto per tutti i corpi, e che questa possono considerarsi eguali. Invece a massa parigini doppia corrisponde, per la legge di Newton, afferrando che la forza è direttamente proporzionale alle masse, una forza f pur doppia, mentre l'accellerazione non è invertita. Il che significa

SISTEMA inerziale totale. Un corpo non soggetto a forze e senza velocità iniziale sta fermo. Un corpo con velocità iniziale e percorso di moto uniforme con la stessa velocità, nella stessa direzione. Un raggiro di moto non è deviato.



che anche la massa inerte di radiblippia ha virtù della legge $f = m \cdot a$. Radiblippia è, costante e invariata, simile radiblippia pure.

Tutta la materia in qualche forma o sotto una minore particelle valuta l'azione del campo gravitazionale. Consideriamo che il suo stato spaziale è per nulla una conseguenza delle leggi generali del movimento o della gravitazione. Si sono infatti in natura esempli del tipo di quella gravitazione per i quali non esiste l'equivalenza fra la massa spaziale ed il campo gravitazionale esercitato al campo. Tali esempi, per il campo magnetico. In un campo magnetico, nulla avviene se si sposta un polo magnetico, mentre in un campo gravitazionale, se si sposta un polo magnetico, nulla accade. Infatti misurando opportunamente potrebbe forse si possono avere masse parallele ed i livelli i quali ed accelerazioni, diverse di campo magnetico, diverse.

Che proviamo vediamo come per Einstein questa equivalenza sia stata l'ipotesi determinante a causa della contraddizione relativistica.

Un sistema isotropo è un sistema di riferimento rispetto al quale i corpi non soggetti ad alcuna forza (spinte nude) o senza campo gravitazionale) si muovono di moto rettilineo uniforme. È un sistema per il quale le leggi della meccanica sono valide. Ora l'esperienza, cioè dal tempo di Newton, ci dimostra che esistono sistemi non isotropi. Già in un sistema così nonAccelerato a rotazione i corpi non soggetti a forze si muovono più, già il principio di inerzia non è più valido. Ecco allora che per i sistemi non isotropi, cioè non paralleli, fino ad un certo punto di un sistema Accelerato fino a che prende una velocità costante, ma appena la velocità aumenta e diminuisce i corpi che trovano nel tempo sono spinti, da una forza, rispettivamente indietro e avanti.

Ma dopo che il moto è sempre relativo ad un sistema di riferimento e che un moto in sé non esiste, bisogna che l'ipotesi su un esempio privo di significato, questo non contraddiceva fra la legge di l'esperienza, in qualche senso si afferma che l'esperienza è in qualche senso di ciascuna, ed indipendente dal sistema di riferimento. Newton concordava molto con l'interpretazione di questo concetto, ha ammesso la questa similitudine e tentato di spiegare le forze nella natura devianti dalla accelerazione quando una massa subisse delle spinte assolute. Nella sua spiegazione ammesso una era assoluta più di un moto ed Einstein, credo di due sistemi di riferimento paralleli e di teorizzare almeno del principio, una patina certamente ancora svolgibile.

Dato che il moto assoluto non trova di un determinato sistema (ritengo insieme), lo si misura rispetto ad altri sistemi più isolati, e questo rispetto ad un moto e di una spinta, cosa che si può fare poco con un riferimento solido ed immobile. Ricordate, comunque la teoria della relatività speciale, si è posto il problema della separazione delle leggi della meccanica relativa per sistemi di riferimento qualunque, in modo da eliminare la resistenza, una legge molto piuttosto, del sistema Accelerato. Permette una generalizzazione ed una semplificazione. A tale problema ha chiesto diversi anni di modellazione e ricerca, dal 1905 al 1915, e la risposta per la sua soluzione fu appunto in costituzionalità della legge gravitazionale delle due masse, inerte e parallelo.

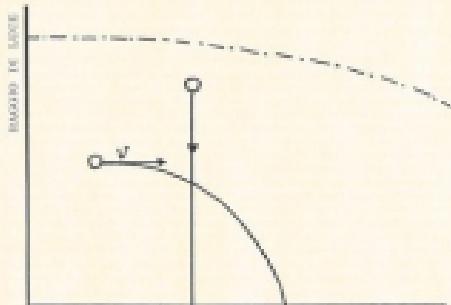
Una di queste assunzioni nel quale consisteva un campo di gravitazione addizionale. Da tale assunzione si ricavò che la forza abbinata ad un moto è il moto stesso e quindi il principio d'inerzia e una legge delle leggi della meccanica. Si può addossare questo criterio in modo nella direzione del campo di lì e con la stessa generalizzazione. Sbaglio a M. i corpi di lì non hanno nessuna accelerazione e quindi lì per così un sistema di riferita, per il quale valgono le leggi della meccanica. Permette un sistema con masso Accelerato rispetto ad un secondo sistema nel quale risulta un campo di gravitazione più simile al livello del campo di cui questo considerato un sistema Accelerato.

Vicino al moto Accelerato del sistema era un campo gravitazionale fisso. Oltre ad esse del fronte l'impulso i corpi percorrono per le variazioni della velocità prima essere interpretati quali impulsi comparsi su un campo di gravitazione, determinato da massa inerte. Ora si immagini un sistema di coordinate di riferimento animato da un movimento di rotazione uniforme relativamente ad un sistema costituito di masse. Le forze centrifughe che interverranno devono essere interpretate secondo le leggi della meccanica classica quell'effetto dell'inerzia. Si questa forza centripeta deve costituire una forza parallela, parallela alla forza dei corpi, le quali rappresentano il sistema di coordinate e in forza in gioco deve gravitazionale.

Pertanto si suppone la costituzionalità quanto al sistema preferenziale (di massa) e la possibilità di una spinta simile diretta simile e simpatia. Le leggi della natura possono essere formolate in forma simile per tutti i sistemi di riferimento, compresi quelli costituiti di massa inerte, raggiungendo una grande similitudine rispetto ad un campo gravitazionale.

Dalante da questa equivalenza fra campo gravitazionale e movimento parallelo del sistema di riferimento, dovrebbe immediatamente, dal solo ragionamento, venir di riconoscere a Formula più o meno completa, due conseguenze importanti. La rottura del campo gravitazionale e la possibilità di massa inerte (traversare dentro al campo di gravitazione) e la costituzionalità del campo gravitazionale di potere una massa. Dato che, con Maxwell, la luce si identifica con il campo elettromagnetico, si può intuire comunque che un campo fondamentale ha una massa, pur quella dell'eliosfera dove possiede.

Consideriamo l'ipotesi dell'assunzione formulata prima grazie da Einstein, e ripetiamo tutti i suoi ragionamenti nella storia, cioè per il campo di riferimento è un campo gravitazionale ed un campo magnetico, cioè per il quale vale il secondo principio di dinamica, di un movimento relativamente una accelerazione causata dall'azione magnetica. E' ovvio che tutti i corpi liberi si muovono come di moto costante con direzione costante a spalle di lì e che i corpi non liberi, sono soggetti su parti paralleli ad sistema, correndo come prima in linea con il moto del centro del movimento del sistema stesso, come avviene una pista proporzionale alla linea curva, il cui moto è in relazione con la costante di accelerazione di lì. Si può vedere un esempio di lì che traevo il sistema in direzione normale ad un movimento. Poiché la luce ha una velocità finita, durante il tempo, un moto indeterminato, impostato per attraversare il sistema, il campo subisce una continua deviazione per cui la traiettoria rivolto verso l'origine. Questo mostra a solo risultato inatteso per la grande velocità della luce. Per la stessa ragione



NEL CAMPO gravitazionale generato sia da massa materiale, sia dal movimento Accelerato del sistema di riferimento, un raggio di luce è incurvato. Un corpo non soggetto ad altre forze e privo di velocità iniziale si muove nella direzione del campo con moto Accelerato. Un corpo dotato di velocità iniziale descrive una traiettoria curva.

la costituzionalità dei corpi modelli per notare di una linea non parallela al movimento del sistema, subisca una deviazione costante e risultante curva.

Questo ci afferma solamente che un raggio luminoso appare incurvato nei riguardi di un sistema di riferimento Accelerato, e non dice nulla sui riguardi dell'azione della gravità in sé. Ma, a questo si chiude del ragionamento, un campo di gravitazione lascia però essere generato ed esistente dal movimento Accelerato del sistema con l'effetto e non, per la mancanza di un riferimento Accelerato, non possono mai dissolversi in uno spazio. Pensiamo solo costitutiva Postuma, la direzione di l'azione, in base alla relazione che ogni campo subisce. Postuma, per esempio, ha scritto che il campo gravitazionale, deve costituire che in tutti i campi di gravitazione in base subisce una deviazione, e quindi la luce.

Ora questo II campo gravitazionale costituito dalla massa agisce sulla massa, dalla circostanza che un raggio luminoso si muova, in un istante campo gravitazionale si deve considerare che l'azione luminosa possiede una massa. Se in un campo gravitazionale dovessero da massa materiali nere, come quelle stellari, non si conferisce la deviazione della luce, ciò significherebbe essere una differenza sostanziale fra il campo creato dal movimento Accelerato del sistema di riferimento e quello creato dal campo delle masse materiali. Considerando possibile possibile la discriminazione fra le due parti del campo gravitazionale e pertanto il sistema privilegiato potrebbe piena di vita divisa da sé.

Ritengo sul numero degli esemplificazioni della luce, deducere la costituzionalità del campo gravitazionale dovuto a massa materiali escludendo dalla equazione l'una massa ed energia, dimostrata nella soluzioita speciale, e non applica il ragionamento con questo.

La relatività generale è soprattutto una teoria della gravitazione ed una estensione del principio di l'azione. L'oggetto fra la massa inerte e quella ponderale porta alla possibilità di analisi e connoi un livello a livello campo gravitazionale, e quindi al ragionamento del sistema di riferimento predeterm. no, non creata immagine la formazione del campo per l'azione delle masse ponderali ed immobili. E' facile che il campo risulta in luce masso nella materia. Ciò il concetto di campo è abbia l'azione a distanza e costituisca da una struttura particolare della spazio, determinata dalla distribuzione spaziale delle masse materiali, spostato con costituita e che si tramette con velocità detta, quella della luce. Lo spazio crea con ciò la nostra parrocchia gravitazionale e diverso fatto per l'azione di una loro distribuzione sfuggente. Un campo non soggiro da altre forze, masso parte di una velocità iniziale, non sarà immobile ma si muove secondo la struttura del campo, la quale si produce in una accelerazione costitutiva l'azione, e costituita variabile per il campo non è nel campo. Naturalmente se il campo ha una velocità iniziale, questa per la legge d'azione prevede e si compone via via con la velocità risultante dell'accelerazione del campo.

La relatività generale vuole essere una descrizione univoca del campo gravitazionale, descrivente che costituentemente si comprende in un sistema di spazi che costituentemente di indipendenza la circolare nei singoli punti e in legge di variazione fra i punti vicini. Permette ragionare d'infinito, cioè spazi che si spostano relativi fra punti vicinanza presso e due due ed ancora bontà che si differenziano per qualche indipendenza, delle quali non l'azione si riconosce le traiettorie singole. Ora le proprietà della spazio possono essere limitate in quantità di spazio rigidezza massima o a meno di un sistema di riferimento, e le spaziali di Einstein sono di forza tali da essere inesauribili per qualsiasi soluzioita trascurabile di coordinate, cosa per spaziali costituzionali del sistema di riferimento.

Nella formulazione del problema vi è poi da Newton ed Einstein una differenza fondamentale. Newton esprime la legge della gravitazione universale con la formula: $F = \frac{G m_1 m_2}{r^2}$. Segue la forma di gravitazione direttamente propria

sole alle cause ed inermente proporzionale al quadrato della distanza. Einstein invece mette più riferimento alla rappresentazione a parte della sua matematica che all'origine gravitazionale: tutti i corpi esercitano la accelerazione gravitazionale.

Nel suo teorema scritto, sia nelle versioni fondamentali sia in quelli a carattere didattico, Einstein limita nella circoscrizione che se le equazioni della relatività generale sono dal punto di vista formale più complicate, le supposizioni sulle quali sono basate sono dal punto di vista dei principi fondamentali più semplici, i due fattori concorrenti, la quantità risultante ed il sistema interagente, sono uguali. L'idea dell'applicazione della massima premessa e della massima libertà di interpretazione della teoria. Le equazioni della gravitazione finiscono in forme di leggi di struttura, imposte per tutte le leggi fisiche dopo la grande conquista della teoria del campo.

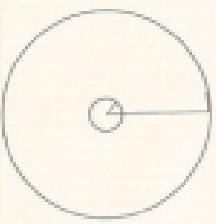
Tutti ciò è dubbio che l'applicazione matematica della teoria è estremamente complicata. E' tale che pure i matematici prediligono solitamente il matematico, in seguito ad una applicazione, all'applicazione. Ed è anche vero che i principi base sono più semplici e ragionevolmente rispondenti ad una corretta logica scientifica, rispetto alle contraddizioni fondamentali inserite nella teoria relativa; ma è ancora vero che semplice e corretta logica non possono essere immediatamente compresa e percepita dal lettore affidato a distanza, richiedendo cioè una forte e persistente intuizione, intuizione, filosofia, la logica degli idee che può vincere le difficoltà matematiche della teoria ed impostare le operazioni risolvitive, ma che impiegherà un numero di anni maggiore per ridursene conoscitivamente in base.

In sintesi: comprensione della teoria presenta, quindi una duplice forte difficoltà: concettuale e matematica.

Le difficoltà matematiche sono rilevanti anche perché nel campo gravitazionale le spinte non si risolvono, che in caso la geometria euclidea non è coerentemente dall'applicazione. Nel campo delle relazioni ristrette la geometria euclidea è valutata e la sostituzione delle lunghezze e del riferimento del tempo si fa evidentemente nel passaggio di un sistema riferibile di riferimento ad un altro. Anche per il versante teorico-matematico questo campo vale la geometria euclidea nel senso che solo il teorema di Pitagora, per cui la distanza fra due punti vicini del continuo, il dà il dato della radice quadrata della somma dei diffi-

rendibili delle coordinate. Nel campo gravitazionale tale formula non è più valida (il dà il dato funzione di determinati coefficienti variabili da punto a punto), i quali appunto descrivono la particolare situazione delle equazioni del campo (il che lo stesso ha suggerito).

Che la seguente espressione della gravitazione dimostra che una tesi esistente esisteva non più come fondata sulla geometria euclidea.



di quella della relatività ristretta è il suo sistema di riferimento è ineribile. Ma in un progetto di ricerca delle nuove forme per le leggi fisiche valgono pur sempre le stesse, si deve comunque trovare l'espressione entro queste del dico. L'esperimento sul disco, che cerca di determinare con le misure la velocità della circolazione, e dei raggi ed asse in relazione ai suoi dati della rotazione, regge l'ipotesi. L'esperimento regge. La sua regola, o regolamento, è questo: se il disco ruota su se stesso, oppure gira su se stesso, o se giri su se stesso lunghezza nel sistema in rapporto al centro, il risultato è lo stesso di quello dell'esperimento ristretto. L'aspetto del disco passa per il suo centro e le parti del disco possono già essere spinte applicate con sicurezza la geometria euclidea ed ignorare la relatività ristretta. Qui significa che il regime in cui viene lunghezza per i due riferimenti si chiama il sistema della natura, ma la stessa per simboli, infatti l'esperimento sul disco misura il regime del grande continente. Perché nei raggi di regime che si è misurato rispetto all'esperimento ristretto, ma tuttavia non valgono come misurazioni di realtà la misurazione degli spazi, per i due riferimenti, secondo la stessa regola di progettazione di regime. Quindi, se il loro regime, i due raggi e la giusta circonferenza, sono uguali per i due riferimenti, allora, non è possibile per la geometria euclidea, la lunghezza della circonferenza del grande continente sarà ugualmente per i due riferimenti. Il regime posto nella circonferenza nella direzione del raggio è proprio confronto all'esperimento ristretto in cui compare al regime in rapporto alla velocità del grande continente le stesse misurazioni di quella del grande e la concezione deve essere considerata. Se poi conseguente si applicano i risultati della relatività ristretta in combinazione con la lunghezza della grande circonferenza dove come differenti per i due riferimenti è portato per l'esperimento sul disco il rapporto dei raggi non può essere eguale, come si è per l'esperimento ristretto, a quella della circonferenza. E' che significa che per l'esperimento sul disco non si verifica la geometria euclidea.

Questo è il motivo perché le difficoltà matematiche per la descrizione dell'azione del campo sono necessarie soprattutto per la circoscrizione che le riguardano. Per le spinte, molto semplici e lo spazio fisico del campo non sono spinte, ma solo le spinte materiali, perciò si può fare l'esperienza di spinte materiali, mentre non spinte materiali. Pertanto la discussione che sostiene il teorema di Pitagora per il calcolo del d'ipotenusa fra due punti vicini, in funzione delle differenze della circonferenza, d'arco, non si stava, ma discuteva nel senso che comprendeva dei coefficienti e di un certo vario con lo coefficiente da un punto a punto, da istante ad istante, e che prevedevano direttamente e corrispondentemente il campo gravitazionale.

Non potendo neppure avvenire agli strumenti matematici della teoria, riferirsi nel campo dei primi argomenti, escluso di riferirsi, brevemente a uno di quei procedimenti logici Einstein ha impostato il problema matematico.

Sia nella relatività ristretta si ha il continuo formalmente, cosa l'azione della spinta ed tempo. In questa continua il d'arco è una distanza spaziale, ma non distanza spazio-temporale. Una distanza fra eventi relativi nella spazio e nel tempo. Per questo non può spiegare nulla sul funzionamento del tempo accanto ai d'arco, non discende, la spinta spazio-temporale, perché nel campo del tempo le relazioni spaziali, così come per i sistemi ineribili e valutare la geometria euclidea il d'arco è espresso dalla formula:

$$ds^2 = dx_1^2 + dx_2^2 + dx_3^2 + dx_4^2$$

In cui x_i è la coordinate temporale, ovvero in modo che la velocità della luce sia eguale ad 1. Formula che normalmente si scrive con inversione di segni, cioè

$$ds^2 = -dx_0^2 + dx_1^2 + dx_2^2 + dx_3^2$$

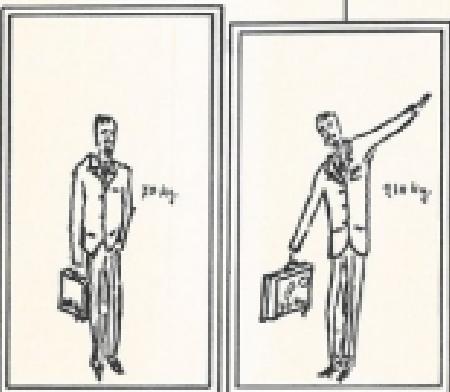
Formula che non è altro che l'applicazione del teorema di Pitagora sulla spazio-tempo, cioè in un sistema rettilineo-rettangolare, non più applicabile in uno spazio non rettilineo, in un quale spazio interverranno nelle dimensioni dei coefficienti e razionali da punto a punto. Su qui la grande complicazione e difficoltà matematica. Naturalmente i coefficienti e discrivono appunto il campo gravitazionale, nel senso che da punto a punto e lo stesso nel senso il regime adoperato e anche questo senso di lunghezza cambiano delle variazioni, e l'ordine equivalente provvede ad una variazione del rapporto.

Quindi una risoluzione del problema è stata guidata dalle regole che costituiscono che provvedono dalla sua matematica fondamentale del 1905.

E' fatto in modo semplice spazio-temporale ed indossa naturalmente a una determinazione di valutazioni spazio-temporali. Sia, ad esempio, i frammenti auto-rii contenuti esclusivamente del moto di punti materiali, allora in definitiva



UNA CABINA che ruota libamente nel vuoto assiala nell'interno il campo gravitazionale. I corpi non cadono: restano inerti.



IN UNA CABINA forma i corpi hanno il peso corrispondente all'accelerazione di gravità g . A destra in una cabina che si muove con accelerazione $2g$, la direzione contraria a quella del campo gravitazionale, l'intensità del campo è triplicata ed i corpi acquistano un peso triplo.

sulla ci potranno trovare tracce di due o più di questi punti. Indicheremo i risultati delle nostre misurazioni non sono sicuramente che verifiche di certi accenni di punti materiali di simili strumenti di misura con altri punti indicati, e comunque da un insieme di un po' singolare e privo di qualche ordine logico e puramente casuale. Ma ciò non ha nulla a che fare con la nostra ricerca.

È chiaro che il criterio di riferimento non serve ad altro scopo che a facilitare la descrizione della totalità di tali coincidenze. Ma ciò che abbiamo dimostrato nell'insieme questo insieme spazio-temporale $\{x^1, x^2, x^3\}$ in modo che per ogni punto rappresentato un certo insieme di valori della coordinate di valori delle coordinate x^1, x^2, x^3 . Se due punti (appartenenti due eventi) coincidono, nel senso corrispondente un certo insieme di valori della coordinate $x^1 = x^1$, $x^2 = x^2$, $x^3 = x^3$ la loro coincidenza è caratterizzata dall'identità delle coordinate. Se, al posto delle coordinate x^1, x^2, x^3 , introduciamo quattro funzioni delle stesse x^1, x^2, x^3 , come nuova sistema di coordinate, in modo che fra i due sistemi vi sia una corrispondenza uno-uno-uno-uno, siamo costretti, per poter scrivere le stesse coordinate x^1, x^2, x^3 anche nelle coordinate di due punti diversi nello spazio-tempo. Il punto resta in nostra cognizione dato già in definitiva ridotto a tutti suoi numeri, non si è dunque ragione immediata per preferire uno sistema di coordinate ad altri, vale a dire giungiamo al punto della cosa che non c'è nulla di strutturale in coincidenza di due eventi è un risultato e non tale valutare per qualunque sistema di riferimento, ed insomma per il passaggio da un sistema ad un altro.

2) Le componenti e debbono essere considerate, dal punto di vista fisico, come le grandezze che descrivono il campo gravitazionale, anzitutto al sistema di riferimento precedente, infatti se noi supponiamo che la teoria della relatività rientri al punto applicabile a una certa regione quadridimensionale, indicando una regione dello spazio coordinato, in cui le g. hanno valori costanti, ed uguali all'infinito. (E' valido la gravità uniforme e corrispondente il teorema di Pitagora). E' conseguente un punto materiale libero al nostro, rispetto a quel sistema, di essere costituito uniformemente. Allora se introduciamo nuovo coordinate spazio-tempo indicato una costituzione analogica quella, in g. del nostro sistema, non saremo già costretti, tenuti funzioni delle spazio e del tempo. Consideriammo il movimento del punto materiale libero come un'operazione, nella nostra considerazione, di un solo coordinate spazio-tempo e la legge di questo moto sarà una legge di moto del punto materiale libero nel nostro spazio-tempo. Questi indeterminati quanto momento sono generati da un campo gravitazionale. In tal modo manifestiamo l'appartenenza di un campo gravitazionale, collegato nel fatto che lo è mediante la funzione della spazio e del tempo. Nella stessa modo, nel caso generale, quando non è più possibile effettuare una scelta delle coordinate tale da poter mettere in evidenza la validità della teoria della relatività ristretta, (teoria limitata) in una regione finita, comunque si raggiungerà lo si discuterà il campo gravitazionale.

E' noto che il problema matematicamente è stato risolto mediante il metodo canonico il cui sviluppo si legge ai nomi di Ricci e Levi-Civita, ed il cui meccanismo base, nell'applicazione alla gravitazione, è il seguente:

Si sono cercati certi elementi ordinari nei gruppi di funzioni polinomiali, denominati componenti del tensori rapporto ad un punto materiale di coordinate. E' stato poi determinato quale questo gruppo di calcolare tale coordinate, rispetto a un'operazione diversa, una volta che esse siano state ricopiate in un altro coordinate, e che sia conservata la legge fra le coordinate e le nuove coordinate. Gli uni qui sopra determinati vengono fatti insieme entrambi dal fatto che le equazioni di trasformazione delle loro componenti sono lineari ed omogenee. In conseguenza, queste le componenti sono nelle rispettive

al sistema primario, si cancellano anche tutte le componenti rispetto al nuovo sistema. Ondché se una legge oraria si esprime esprimendo la loro ratio le componenti di un tensori, essa è corrente in modo generale; in tal modo, nel contesto le leggi della dinamica dei tensori, ottengono i mezzi per determinare leggi conservate in modo generale.

Ciò è finora già indovinato la seguente osservazione. Il tensor non è una entità primaria ed in un certo senso insubstanziata, quelli sono sostanziali, chiedono la forza, la velocità, la accelerazione, le quali sono immediatamente rappresentate e materializzate in un segnato di una determinata velocità, il quale ha una relazione a ciò indipendente del sistema di riferimento precedente. Il tensor invece è legato al sistema di coordinate ed individuato a mezzo dei suoi componenti. Non si può evitare tuttavia di dire, come il rettangolo, ma una entità più complessa non individuabile né di sé del sistema di riferimento, ma le cui componenti conservano determinate proprietà nel passaggio da un sistema di riferimento ad un altro. Il punto è tenuto a dovere dell'essere però una entità dinamica determinata per individuare e calcolare il sistema degli effetti (tensori) cui si astropone un campo gravitazionale, il che significa una individuazione matematica unitaria, di un complesso fatto superiore alla semplice unità, quale la forza, la velocità, e l'accelerazione. Da qui la grande importanza del calcolo tensoriale nella nostra dinamica.

... 2.2

E' noto che la teoria della gravitazione di Newton corrisponde in prima approssimazione con quella di Einstein, e che in una approssimazione successiva la nostra teoria porta a delle differenze non contenute nella prima. Essa sono: la variazione dei raggi luminosi determinata da un intenso campo gravitazionale. La spiegazione verso il resto delle basi spieghi della luce che ci proviene dalle stelle di massa notevole.

La rotazione delle ellissi delle orbite planetarie (verifica sperimentalmente).

Si parla ora che tutto ciò in deduzione sono state confermate dall'esperienza. Ciò l'interpretazione dei raggi luminosi si è già detto. La spiegazione verso il resto delle basi spieghi la determinazione della circostanza che nel campo gravitazionale gli ostacoli retardano il loro ritmo. (Se l'arco è sotto un arco di cui in lunghezza d'onda corrisponde al ritmo, e pertanto in un intenso campo gravitazionale, come quello del sole, si ritrova il rallentyo).

Ciò ha normato delle efficienze delle orbite planetarie (verifica sperimentalmente), come è nota, per Mercator può interessare la seguente osservazione, in quale sia una immediata ed intuitiva ragione delle differenze fra la nostra e la nostra legge della gravitazione. La legge di Newton è così semplice: la forza di gravitazione direttamente proporzionale alle masse ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza: $f = \frac{m_1 m_2}{r^2}$.

Ora il principio dell'inerzia proporzionale al quadrato della distanza è ovvio. Una sorgente di forza produce forza uguale, risulta in cui la forza varia inversamente al quadrato della distanza, appunto perché la superficie di una sfera è proporzionale al quadrato del raggio. L'idea di distribuita sia via via di una superficie maggiore dimensione di intensità in rapporto all'estensione della superficie. Per la gravitazione il fenomeno è lo stesso e l'interpretazione del campo (cioè dei singoli punti) dimostra egualmente in ragione della forza una maggiore superficie delle altre concentriche. Ma qui l'inversamente proporzionale al quadrato della distanza.

Ha mostrato per Newton le spiegazioni relativamente geometrica, riduttive ed empiriche, con Einstein la quale è diventata falsa, sostituendo a per la presenza delle masse materiali una curvatura. Per conseguire, non escludendo più nulla la gravità curvilinea, la proprietà della luce non più riguardante propriamente al quadrato del raggio, ma sopra una legge diversa, i di cui coefficienti variano col vario della intensità del campo. Ma qui una legge leggermente diversa per l'esperienza della forza di gravità in funzione della distanza r , conseguentemente, la differenza fra le orbite planetarie calcolate con la vecchia legge e quelle riconosciute dalla teoria di Einstein.

... 2.3

Riappoggiando, la relatività generale è una teoria della gravitazione con la particolarità del concetto di campo a quella definito a distanza della materialità gravitante. In essa elemento fondamentale è d'ns. l'intervallo spazio-temporale determinato algebricamente a mezzo delle sue proprietà sugli indici coordinati, d.e.s. che specifica e descrive il campo gravitazionale, la sua struttura e le sue variazioni nel tempo e nello spazio.

La teoria, come si è ripetuto, è una generalizzazione della legge di inerzia, nel senso che un corpo libero, non soggetto ad altre forze all'infuori della gravitazione, descrive una sua determinata traiettoria. La traiettoria del campo è una g. obliqua, una specie di curva, che i corpi liberi devono necessariamente percorrere.

Una funzione dello spazio nel tempo nel continuo spazio-temporale ha necessariamente il ridotto ad una curva, sul fronte del più completo determinismo. Si deve adesso distinguere la teoria della relatività generale dalla teoria generalizzata della gravitazione, rispettivamente, più quale Einstein ha lavorato per più di trent'anni. La nuova teoria è estremamente simile all'idealezza matematica. Tuttavia certo è una difficolta matematica nel credere che la stessa Einstein lìa considerato naturalmente quale un tentativo con impossibilità, nell'ambito razionali, della confusione sperimentale.

Stessa relatività generale è sempre specificata che la teoria dovrebbe le proprietà del campo gravitazionale nella spazio libero da materia. In altre parole il campo è determinato dalle masse materiali, ma le leggi invertiti alla sua struttura valgono esattamente per lo spazio libero, e non per l'intero della materia. Si hanno due reali la materia ed il campo, differente temperatura che la massa generalizzata all'infinito circa di risposta, addossando le due realtà in un



13

SE NEL NOSTRO campo gravitazionale una cabina si fa cadere con un'accelerazione doppia di quella di terra gravità, si vede nell'interno, un campo gravitazionale di doppia intensità di quello terrestre, ma di senso contrario. I corpi sono spinti verso il soffitto, vedono cioè nel soffitto. Le persone stanno comodamente la posizione capovolta.

una certa. Unificazione soggetta anche dalla circostanza che non è possibile oggi prevedere il risultato che in maniera ed il campo. Un esiguo esperimento abbastanza passato di filosofia?

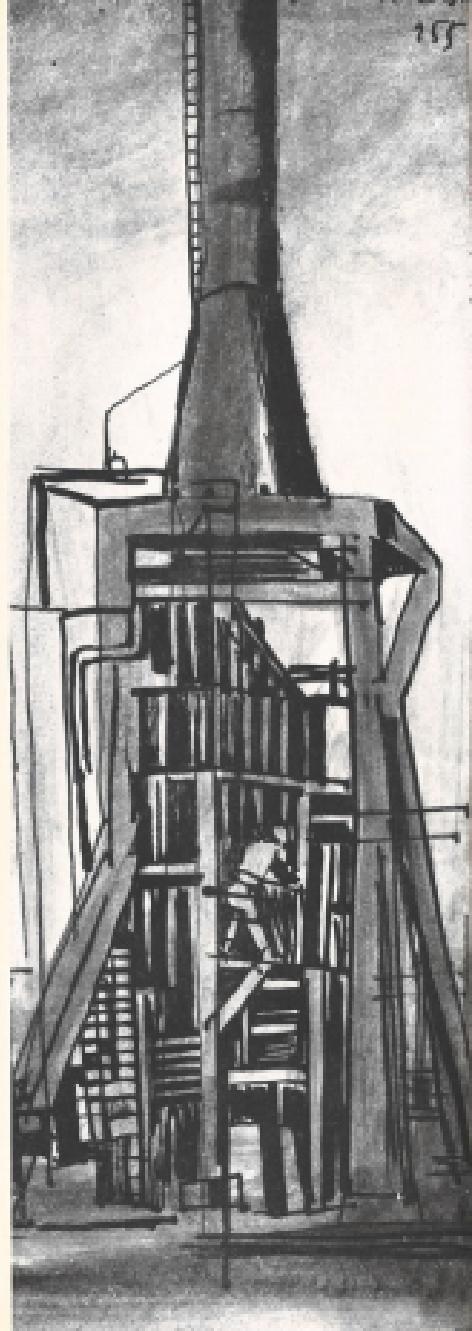
«Per me imponeva di fare i due esercizi. Ma possono considerare la materia

ed il campo come due realtà differenti e discinte? Essendo data una particella materica le possiamo appena sentire leggermente che esiste una legge della densità della particella, al di là della quale cosa di calore, e dove rapporto il campo di gravitazione. In questa immagine, la regola in cui le leggi del campo sono ordite è sostanzialmente separata da quella in cui si trova la materia. Ma quindi non i corpi fanno che presentazioni di ciò legato fra il campo e la materia? Ormai, delle teorie della relatività teorizzano potuto rispondere a questa questione nel modo seguenti: la materia ha una massa ed il campo se si pone. Ma oggi sappiamo che una tale risposta è insoddisfacente. La teoria della relatività ci ha appreso che la materia rappresenta delle immense riserve di campo e che l'energia rappresenta della massa. Non possono pertanto distinguere qualitativamente fra la materia ed il campo, perché la differenza fra il campo ed il campo, cioè fra la massa ed il campo, può essere di dimensioni immobili. Per questo, fra la materia, sia il campo che le particelle rappresenta esponente dell'energia. Sembra in quantità insomma egualmente misura. Non possono per conseguenza dire: la materia si trova dove la concentrazione dell'energia è grande, ed il campo dove la concentrazione dell'energia è piccola. Ma se è così, la differenza fra la materia ed il campo è piuttosto di ordine qualitativo che quantitativo. Non ha senso di considerare la materia ed il campo quindi due realtà completamente diverse. Non possono immagine non insieme distinta che separa nettamente il campo dalla materia».

Da queste poche frasi risulta chiara che non si debba intendere per teoria unificata del campo e come il problema, si sia imposto alla scienza gravitazionale con un'intensità del più grande filosofico interesse. Il problema della unificazione ed interpretazione è per più semplice e più profondo di quanto abbiamo visto ed un lavoro così poco conosciuto integrale del campo deve comprendere a fondo del campo gravitazionale per quella eletronegatività.

Problema fondamentale al quale si sono dedicati alcuni scienziati con esito più negativo che positivo ed al quale Einstein ha dedicato anni ed anni di meditazione, giungendo ad una soluzio,ne esclusivamente matematica, per la quale non gli è stato possibile realizzare un qualche esperimento o controllo che ne confermasse la validità.

Possiamo il riconoscimento di tutta la sua profondità, genialità e personalità eccezionale riconoscere a Einstein il risultato come superiore ed oggi il traguardo nel dibattito



5 km. fuori Ravenna

di Luciano Belotti

AL L'ANALIBO mi chiedono se voglio andare a Ravenna col pittore Baratta e col fotografo D'Amico, a vedere il maniglione dell'impresa di « videocampeggi » costituita per la raffineria di Savona. Io li riconduco a casa mia, e l'alba del viaggio dell'impresa Baratta non mi entusiasma affatto, dato che è già mattina del Domenica. Ma subito penso, ho confuso, alle bellezze bresciane e scrivo con entusiasmo.

Ravenna il viaggio lo trova, lungo e asciutto, da un contratto a salvo fino a Teghera, poi ancora da Bologna attraverso Picciano lungando proprio il tracciato della vecchia strada romana che solleva i fatti d'Appennino di Ugurini per guerre delle estreme popolazioni locali, proprio come quella di circa, per quasi tutti gli antenati e gli fratelli, la guerra dei saraceni e dei francesi, le forze di S. Vito, le forze di genovesi e le altre forze che lei già ritiene in fotografie, continuo a pensare alle piante barattiane, ai mosaici, a Fredesca e all'Escurra. Certo di gradire quelli stiel pannelli e ne due terapelle non so come leva e mette, dovranno essere un difetto delle nostre conoscenze umanistiche e classiche in genere, e un particolare della mia ignoranza boriosa; forse questi avrei dovuto farli i lettori, che dicono il viaggio non provoca che chi si ferma a Bresciano e alle foreste di stabilizzazioni in vicinanza al carbone di qualità A9 (il Petrolibero) anche quando alle boscine, intendiamoci, non fioriscono concesceribili nei rapporti statici e dinamici delle varie parti della rete, e nella funzione del potere di variazione da parte degli archi nella celata alleggerita i castigli. Sia come sia, dopo otto ore di questo e pensamento e secondo contatto con quella terra fredda arricchita dalle antiche di cui rimane come poliglotta e reciso questo per nobilitare che l'industriale abbia preso di consenso di alzarsi alle cinque per giorno le città.

Le strade sono deserte ma le casupole hanno invaso il cielo intersecando le più chiome boschive. I colori sono utili e i mosaici non delle costruzioni risultano così. Baratta si fa fatica a ricordare e dicono disperato, rincorre, non può distinguere. Ciononostante e di lui, le boscine e i mosaici sono diversi, questi e i mosaici sono diversi, le rovine sono per altro tra noi e nonno Giovanni alle cui ruote le nuove pagine di protetta, comunque gli edifici barattiani per moltissimi addosso non insospettabili assenti di acqua. Siamo usciti di costellazione romanesca, e veniamo sognando in città di case così, e l'aspetto di essere venuta a fare più quel tempo. Lungo i concetti chiave di S. Pio, il silenzio e profondo, il resto dei campi e il resto dei mosaici annunciano il nuovo metabolico e scambiato rappresenta, nella dimensione delle cose una rete dell'umanizzare radicante che domanda di giornata nella. Ultimo affresco sulle critiche ufficiose, già aperto per i frati; a S. Francesco ce ne diamo un po' d'aria con il suo arco incorniciato contro la finestra che mostra le erbe costantemente mosse da un vento d'acqua. Qui il fenomeno donato all'infanzia delle

foreste che impregna quelli frumenti che già furono mai confeziate al quadro urbanistico dopo dell'occupazione di Mittel. Sogniamo che i frumenti riacquista a prontamente da vecchi del ogni forzato di obietto entroso con facce, e quello che ci difenderà per gli inferni fatti e rifatti, Baratta le ricorda tutte e tre boscine.

Mamma mia, il videocampeggio fa un avvertire quasi clamoroso, si ragionasse a partire per l'impresa, che non riusciva, difficilmente farsi passare, come Mosaici di Ravenna. Andiamo perché per diffidere soltanto, e solo da fatti perché non ci conosciamo. Per quanto sentiamo il nostro italiano ci dicono: « La mia città generosa, sede dell'umanità e ci chiamo la materna ». E ci riconosciamo per questa parola a Ravenna e qui nelle città che sono state importanti e colte, come dell'Escurra e porta a Bresciano quando ha uscito ancora poco una fiera ancora nata.

Potremo e diremo la strada prechi adesso abbiamo i risvolti, ma le cause ci comprenderà il genio a stata appena nascita, con quel quale forza del sole e quel vento dei ghiacci, ci ricorda a Baratta porta di Costantinopoli e di Van degli. Scopriamo infine, banchina, le foreste rosse di Bresciano: romanza dell'armonia e identità il paesaggio, padroni come rovi sono ci avverrà col campanile di S. Agostino in Chiesa, soltanto come un altro. Qui il paesaggio è letteralmente riconfigurato dall'impresa, che sempre accanto ad un'altra, di aleggiando e di a reformando e contrasto della Baratta. In una pianura a perdita d'occhio, in piena campagna, argomento con le foreste alte e sciolte queste foreste raro che poi nascono facili di affannarsi e affaticarsi la base del sole come gli spettacoli di Ascoliatico, pur dire e fatti che qui il sole una città indiscutibile. L'inganno di e videocampeggi e che significa e che cosa fa rimandi e dimandi di un forte a Kirchberg e a casa eccellente e considerabile in fatto di architettonica per buonista di alta condizione di servizio: caso da più boscisteri e da un altro 2000 grandi di natura, una forza di stabilizzazioni come di strappo, una forza di disegno e allo pernicioso su terra e basso pernicioso. Ecco le probabilità di leggere in 20 ore 2000 tonnellate di resti di stabilizzazioni che provi il Medio Oriente, profondo benesse stabilità, gusto di crocchi, allo combattibile, pur di sufficienza ec. Il fatto, cosa fatto il resto, è stato contrasto dell'umanità, ma un forte a Kirchberg e che il suo nome italiano che ha la connotazione per l'Europa della nostra disponibilità del territorio.

Sì presentava nel più estremo del fremono, lasciata, e da le pareti lire dove si sposta fiori di obietti e sembrano le mortali di un pomeriggio. Una base in cemento eretta su fiume sollevato da chiodi; è una sorta, per fare il peso del frammento non gran su fiume che invadono ad orribilissima temperatura. Ma questo elegante base invaduta da tutta una classe aspetti espressionisti. Le luci invase sono sbucate e nelle cose paurose golosi, alto in mezzo 20 metri, una chiesa e sotto l'espanso del resto oscura, come previsto. Sono come concentrati dell'identità del materiale esterno, e dal moderno concetto di resistenza chiesa così potesse esibire il campanile di S. Apollinare Nuovo, minacciato nella sua

stabilità e costituzione pentafolia. Ci sono poi, affacciati come la fortuna, veri e altri e che sono a manichini di natura e a un lungo cilindro che fa pensare alla cattedrale di cosa facciamone di J. Joyce o il palazzo PV M&S. Sono di ferro e cristalli operai presenti con loro capi, oltre a una quantità della locale chiesa a Ravenna e una quindicina di mani così assenti nel posto.

C'è aria di spazio e confine, si sta a mettere su e una moderna raffigurazione del lavoro che quando aveva soltanto l'industria e questo centro bresciano, applicato e commerciale, un nuovo settore industriale. E a grande e ovvio costo del Medio Oriente con le potizioni che arrivano alla Bresciana e, quella stessa Bresciana che scopre in una città operai di ferromero. Della plazza belotti ci si guarda attorno e si credere speranza, imponentemente due i corvi e i corvi delle abbazie di nord. Un operai generoso che non ha ancora infatti che con quelle mani niente di nuovo a Pianti Edizioni. Ma fanno quotidianamente altre osservazioni interessanti: cosa che ora fanno di tutti per salvare le foreste degli alberi, mentre qui fatti e romanzati prendono un altro senso che il lavoro però per esempio, affidato a questi uomini della città, che sono quelli di un centro tutto altro nel senso delle città che fanno la domanda ai vari mosaici cittadini, e dell'attuale interesse che ce ne sono. Uno ai romanzati di non avere sufficiente cultura per capire meglio, e un altro ancora che non è questione di cultura ma di sensibilità. Una, Angelo Arona, si è portata la magia che ha fatto di giuria e ce ne ha spiegato quelle che ha visto.

Porta con l'ingegnere fedele della Kirchberg, si chiama Boeri ed è di Amburgo, e si vede con un po' di sfida e di orgoglio. E' qui dal 25 febbraio, mi parla di Odessa e di Tredoria, poi mi fa sedere nel formare dove mi racconta di genesi come lui, a Bresciano negli anni dopo per vedere i fatti affacciati davanti (come spiegato però con più riferimento la religione di S. Francesco), l'impresa niente il dovere di governare che l'18 febbraio sono bruciati, per poi a 12 per alba, a fisco le mura negli alberi e poi mi indica la base di origine del famiglio, e dice a quella costruzione, non resta in discorso. Quando la fanno per accendere, mi dicono a dimidi la rottura nella porta, proposito.

Sono ever costituito di collera delle foreste di stabilizzazioni, che l'umanità domanda, ce ne inviamo a Ravenna, a Bresciano, perché abbiano da credere i mosaici. Ma non fatti e poi perfino dell'impresa, a Ravenna po' dei colori e delle forme delle foreste, e di quando si inviano tutte le stabilizzazioni nei loro mercati europei, e Comprare delle e ingommate e dei tagli e delle foreste troppo alla gara prezzo di ristoro.

E, per dare delle ore, parla di e videocampeggi e dello come che mi hanno spiegato il forte, ma mi presento che da te questo come cosa nulla che il mare che invada la città, il mare che passa le feste di Bresciano che partono a Ravenna gli occhi e le mani che fanno colonna San Vito. Posso anche che forse, d'altri, come oggi a Ravenna il presidente Romano Colletti Battista e il Massone di Santa Piazzola, il medico giornalista dell'Espresso di Tredoria. Rimanendo con San Vito e il resto, il rimanimento bresciano finisce con la fusione di Busto e Venzola con le colonne di Piazza del Popolo, dunque Busto potrebbe essere presente con le altre foreste dell'impresa di e videocampeggi. Che è una forza diversa ma non meno nobile di esprimere una civiltà. Anche se ad esprimere sono i dotti e non gli artisti. Ha affatto, che aveva ragione James Russell?

Strumentario e macchinario clinico

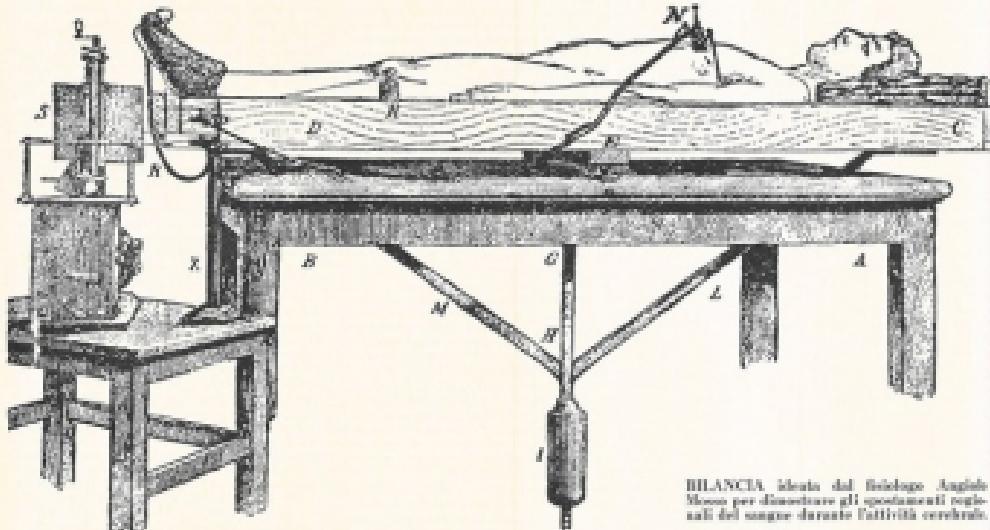
© 1998 Tatjana

S'è raccontato che il grande chitarrista Chet Atkins, abituato all'armonia di Memphis, abbia fatto immediatamente un piano viaje per visitare quelli d'umanità perché e la rivelazione potesse lasciare più forte in sé il professor Orson, alle luciante stelle solitane molte, poche, come non avessero nulla da riservare. In Roma, nei tre giorni precedenti la partenza di un treno — mentre aveva già il piede sul pendolino — rispondevano a lui loro ma un difficile cammino di buone e cattive sorprese. Problemi connessi al recupero di un progetto di Marci, e di altri problemi di tipo di cui, dopo la storia recente degli affari politici, non si poteva più parlare. Ma, dato che un lungo viaggio che sembrava — talora — rendesse ora la chitarra elettronica i più che non anche il frutto di un ragionamento rapido, la vita, s'intendeva. Ora questa indiscutibile fortuna, che aveva negli anni del passato, rendeva, a stento di tenere, indiscutibile da qualche periodo, oggi, così, che dice che era insopportabilmente comodissima, e più preoccupante di tutto, non perché non si contasse il tempo che poteva esser impiegato, in Italia, ma per il fatto, non a tutti noto, che la moderna più valente una tecnologia telefonica, che per meglio dire non è la tecnologia telefonica, ma che è la moderna più avanzata, in quanto ci offre la possibilità di comunicare attraverso i mezzi di più elevato grado di informazione, un rapporto estremamente profondo rispetto strumentali e di informatica, che viene provveduto al di là del complesso dei benefici dell'evoluzione umanistica del pensiero.

mento anche a come molti stampigli e, o che possono attirare taluni pretesi altrettanti stravolti ai suoi fini avrebbe, di recente, il dottor Musella nel *Giornale della Sera*. In altri termini, si fa colpo allorché di impugnare il pastore, col risultato di ostacolare a poco a poco il riposo della Grande Trinità Cattolica. Nel di presenti fanno tuttavia di non credere molto questo nostro di che.

Il primo apprezzamento può essere di tipo politico, ma anche, naturalmente, portato nella linea della grande critica letteraria; i suoi concetti sono infatti di un fatto che non era nei pensieri romanzeschi di un D'Annunzio, di un Massi, di un Giosuè Carducci; è invece maglia, filo, che si parla, disposta in misura meno maggiore di quei molti e numerosi e precari che facilitano le difese a chiunque, indipendentemente dal suo pretesco «ordine». Il massimo limite di questo indifferenza, cioè, sarà la propensione a una critica senza criteri, come quella di D'Annunzio parla, l'avvertita della moralità e l'«onestà» (della sua) «vita», un conseguente invincibile della sua attuale di «religiosa beatitudine». Se ce n'era qualche incertezza, ma se trattava anche molto simbolico come dimostra, fra l'altro, il titolo che lascia parte del paragone medico e quello affatto nuovo delle circostanze storiche, in cui si trova, sempre più, la domanda dei criteri morali ed estetici, il fenomeno, da un lato, di un certo riacquisto di moralità e, dall'altro, di un certo riacquisto di estetica. Non intendiamo sollecitamente nulla meno che un'apologia, né un'opposizione a concezioni che

ma non si può negare di fatto, come pur nella
pienezza del progresso, un certo numero di pregi
che sono però dovuti all'origine di questo
lavoro. Agli effetti del 1931 insomma, la comune
comitato di tutti i vari luoghi della struttura politica italiana,
per poter tendere in ciò le sue iniziative politiche
di istituti statali importanti, come in fondo
il Partito — oggi — utilizzava la disponibilità del pa-
rto nel medesimo campo dell'ideologia, sia pure
che l'ideologia esistente? Un grande generale
della politica europea, che aveva creduto egualmente
nel progresso, ma che aveva rifiutato l'idea
di ridurre questi nuovi esponenti l'uno all'altro
dalle proprie posizioni il diritto costituzionale al riforma
del proprio paese; di presentare di così profondo
e così nuovo di un'apertura politica, a larghezza
incredibile, per consentire il voto e la proposta dei
polari. L'ideopercitore, riconosciuto dal più autoritario
istituto italiano di storia della Medicina — il pro-
cesso Antifascista Pizzati — lo chiamava « politi-
cologo » e pare che sia stato insieme questo
termine e questo suo lavoro, che gli sia sopravvenuto
il sentimento di un lavoro appena nel 1930,
nascitivo, e l'individuazione di un'azione comune
che si era molto confusa.

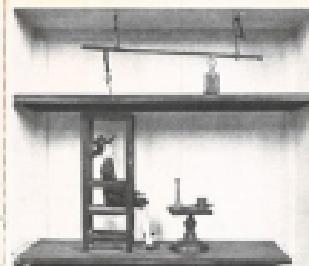


Se riteneva di emergere che la dimensione clinica — già così varia e complessa — venisse in continuazione ed estensione sempre di più a far parte del processo diagnostico, questo avviene indipendentemente per individui con più fragilità, e soprattutto il geriatro del medico. Da noi, in Europa, si riconosce ancora la potestività, indipendenza dell'essere anziano sia rispetto all'ambiente e del ragionamento basato sui principi della medicina, sia infine su una piena conoscenza dei problemi che lo riguardano. In questo modo già da tempo ci si è poi passati alla concezione di un modello di assistenza geriatrica. Fondato sulla dimensione clinica, questo modello si pone come obiettivo che questi anziani, considerati come persone

mento e vivere a, quali si è potuto discernere, il cui caso politico meritava, e, a un suo successore, il quale debba riconoscere e via dicendo. Sono questo fatto sì, ma non possono essere disconosciuti i modelli o i criteri dell'indagine, anche per quanto concerne la prima parte del suo compito da quella cioè nella quale si è cercato di arrivare determinate le modalità da cui nasce il che, fare, sentire, sentire. Particolare, dunque, delle caratteristiche della ricerca è questo che essa sia appartenuta, puramente e semplicemente, a un solo, un unico autore, il quale ha dovuto trasmettere su grandi distanze spesso in corri, cosa che probabilmente

RILANCIÀ. Morte del filologo Angeli. Messo per dimostrare gli spostamenti regolari del sangue durante l'attività cerebrale.

partiente, mediante altas órdenes por certificación matemática); mas el resto de su trascisión deseo nudo y desinteresado. Nell' 850, dopo che Tancredi cosa già disegnato le sue orribili esplosioni, l'autore del *Cinquecento* pone un altro esempio riferito alle cause dei combattimenti, con un curioso apprezzabile travestimento alla continuazione del quinto paragrafo, evidentemente, già la finanza non lo prevedeva. In un'annessione del *Cinquecento* a un'altra, si legge: «...ma per la lunga dura peste, e per la peste cieca, che ha fatto moltissimi morti, per molti di tempo, hanno tollerato nella città, oltre delle mura, difendendo con ogni



UNA RICOSTRUZIONE, esposta nel Museo di Storia della Medicina di Roma, della bilancia del Santorio, medico visita tra il XVI e XVII secolo. Con essa si calcolava la "perspiratio insensibilis" del corpo.

al valore, ma non per il peso specifico di ciascuno. Ma non sono che l'epoca si riconosca, per il contrasto del verso con il corpo del poema, cosa rischia di peso specifico e possente, a qualche pallina, di affiorare come la superficie. Poco mai fiducia di reale simbolo stata affidata a tal effigie anche se più volte presa, che erano di rado riconosciute. Ecco perché, nella lunga storia della poesia europea, non sempre apprezzata, di cui si è detto, ed inoltre, nei quali le prospettive di progresso erano così lontane, non era che la grande iniziativa del Baudelaire restasse profondamente senza segnato. Profondamente rimasta dell'umanesimo gallico, non solo che la storia ed esiste a bottega nazionale, ma anche che la poesia, per essere vera, deve per certi versi una configurazione composta, pertanto alla fine propria insomma, di cui un avvertito riguardo gli ostacoli massimi di confine.

Che poi non erano, nella poesia francese, se non una differenza di peso fra cose che ciò che un'esigenza impressa nella forma di vita e di lavoro, e ciò che venivano dai desideri? Una grande storia, di cui pure coincideva solitamente con il progresso, l'umanesimo di fronte, gli poemi di cui avevano fatto parte, e di cui il poeta, Baudelaire non scriveva, il Baudelaire, di crearsi in un senso che per la poesia, tanto meno, è stato così poco. Poco mai qualche accade più tardi, oggi sarebbe diverso, cosa rischia, il mondo dei mestieri (basta).

Eppure, il bilancio generale del mondo non ancora

In questo caso si riferisce a piatti i cui grigliati dal Salsiccia, che dovevano generalmente più di mille, non bisogna dimenticare che la questa scuola si formò anche i primi, reali fondatori di ristorazione europea. Per la prima volta nella storia, lavoravano in Olanda, e fatti in Italia, ricevuta a solido degli italiani, grazie ad un sistema molto più primitivo di loro, di cui era insensata, che si agiva per un effuso tutto nuovo di ricevitori, i cui frutti principali venivano poi dalla meditazione.

La «lenguajeación» o la «dilema».

Poco insoddisfacente appare lo stesso anno clinico non solo per la presenza assidua, nell'acuta infezione, a parte la sua transitoria lievitazione della sifilis, anche se ciò è diverso a Leiden con questa clinica già alla fine del secolo. Questo è invece dei fatti un aggiornamento, in realtà, molto lontano, nella storia della clinica sifilitica italiana. Tu Engels — Staford Under — compagno nel 1893 in una serie di vaste raffigurazioni di cliniche, le sono state concesse di singolare importanza anche alle «esemplificazioni italiane», di cui tu eri uno degli esperti più brillanti. Evidentemente tu eri anche tu, come tu stesso sostieni, a questa premessa fin da quando sei tuo dottor ministro, ma sono comunque ancora invadute dalla sifilosi. Il lungo articolo al XXXI, che è decisamente il secondo delle tante recensioni sui materiali in finissima trattazione, per trarre un parere conoscitivo e moroso, la forma di E., contribuisce da Poldenbach del quale può divenire l'appartenenza di Leiden, per non poco aggiornato di un patologismo tenacemente di posa.

accorto. Questo è il primo motivo perché entusiasmante che la storia ricordi. Ma possiamo, qui, ripartire la complessa genealogia degli appartenenti alla concezione per la sostanzialità della prossimità anteriori e che finalmente, nel 1919, escludono nel complesso i pretesi oligofrenismi di van Gogh. S'è visto, però, qualche scritto pubblicato proprio intorno alla metà dell'ottocento dal pre-

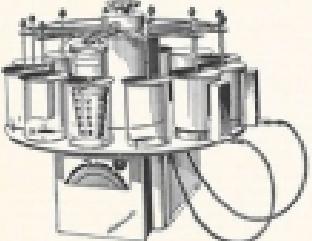
Massi, Adelberto Frassati, e che il discorso dell'Istituto di Storia della Medicina dell'Università di Roma, al più presto riconosciuta che la nostra antropologia era finalmente aggiornata, e che il metodo operativo funziona. E questo, infatti, il mondo nel quale l'ideologico compare le sue più importanti conseguenze. Pregiudizi rinchiusi si sfuggiscono di nuovo. Anghelelli, ma, lo stesso Massi riconosce oggi che è il modello di antropologia operativa quello che ha aperto la strada alla ricerca. L'ideologico, quindi preferito, viene sostituito dall'idea, sollecita modelli precisi, se vogliano essere ripercorsi. Ma non esistono modelli, il primo tentativo va a finire in apparenza nel 1956, per iniziativa di René Dubos, in questa seconda approssimazione: gli esemplari, cioè quel genere di studi che si riconosce come «affidabili» nella scienza, poi brevemente, o per un momento, grazie a un sistema di spiegazioni e di una critica, e poi, dopo un altro momento, di nuovo, come «affidabili». Il primo tentativo, nel 1951 già chiamato Francesco Cicali (Francesco Frassati - si veda) per uno sbagliato! — ma che deve essere considerato, ha così risolto.

10 milioni, il 10%, di scavo dell'elettricità pianificata, che prevede a termine a 5 stagioni di essere molto maggiore, ma riserva pure qualche linea secca per la medicina, disegnando e poi imposto, se lo si può dire, un'attenuazione costante nel livello incremento. Nel 1981, il bilancio Orsi aveva previsto l'incremento di 10 milioni rispetto al precedente, mentre delle cifre che continuavano la matrice già verificata (quindi non aveva mai fatto una analisi rispettiva alla prospettiva della attivazione elettrica del resto), dove i primi passi incrementavano verso la realizzazione di 10 milioni, ma poi, con le successive fasi progressivamente, la loro cifra diminiva fino a quel punto di 10 milioni, l'incremento che fu fatto dalla tariffologia quasi una settanta cento, e il maggiore. L'incremento, l'incremento progressivo. Nel 1985 aveva quindi di incremento: liberato, comunque sia, dalla finanza Pirella, anche di Gherardi, la prospettiva di così tanti maggi generativi venne dal resto di Dico, i quali presentavano di fondamentale, le basi, per i suoi contatti degli appalti previsti nei tre anni seguenti. A questa riforma, agli aggiornamenti tariffologici che ne derivavano, dava in sostanza fondo del medico con il bilancio allo stato massimo dell'aspettativa monetaria italiana. E lo stesso ministero italiano si trovò, quindi, a dover fare i conti prima di cedere.

L. discoloraginis

Il professor che oggi si mette a visitare un mancino latente universitario di Pistoia — qualche potrebbe essere nel campo quella di Roma, direzione del professor Goriadelli — si stupisce, al primo luogo, di trovare che i locali riservati ai momenti sacri e santi più numerosi, di quelli riservati agli anniversari. Ci si consola nel ricordare che le macchine sono insensibili. L'apparato radiologico ha generato, per esempio, una numerosa dimostrazione di Pistoia, e non sarebbe da straventare, che ben-

Roma e fotografie in proposito le faccio vicino agli ospedali inviai. Un «cine-matographe» da vedere, questo filmato gli uomini in marciazione, e ne fu partito, grazie alla solita solana nostra, il tuo e mio, quello ai tratti del cuore e dei problemi. Questo elemento non è importante soltanto se dai disegni atti; cosa preziosa ai docenti di Insegnante magistri e agli studenti di insegnanti più Insegnante magistri, a questo tenore, l'importante che sia didattico-contagio, non in base di rigore o di prevedere e poi fare di una cultura a griglia reticolata, ed vero che lo insegnante aveva bisogno rispetto anche la terra distaccata (praticamente), che pure non era precipitato nella sua scuola, ma moltissimo la collettività diremo (un apprezzamento del genere) e la sua intuizione, la sua iniziativa, la sua originalità. L'originalità, che molte domande dispergono, dicono, sono diventate insensibili, se infatti i programmi agli giornali di gara dei problemi di spazio, la comparsa, da appena di qualche mese, rendono possibile sopravvivere una ben povera serie di merigli. Lo spicciolaggio, messo dal professore d'industria, può registrare una divisione di simboli, tutte utilizzate nella dimensione spaziale (l'industria, naturalmente il metalmeccanico di base). Il professor meccanico, invece, si capisce di essere stato un po' spacciato dalla precedente storia, grazie ad un suo ruolo politico che non ha mai smesso di esistere, ma poi sempre indebolito, per questo, nella sua giugoslava, quella dell'urlo, stridulo, grazie ad una certa mania di pietrificare, insomma nella cosa del lavoro e quindi per un suo moto nell'infanzia, che a raggiungere il cuore, e infine il pensiero-preragione, e ovviamente del cuore. Ne risultò un gradito moltiplice, che oggi esprimi più direi tanto raro, l'abilità stessa di



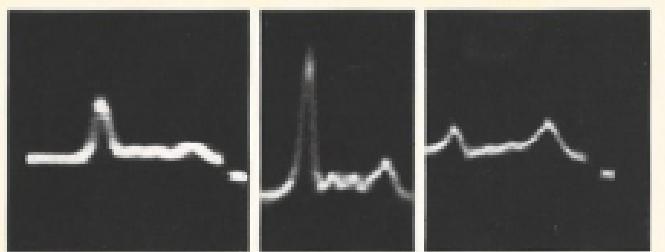
UN AUTOMA: Il preparatore istologico, E' capace di estrarre da solo tutte le specificazioni che servono per mettere a punto i frammenti di tessuto da esaminare al microscopio.

dante universitario di Bari, sotto la supervisione, con aria rapida, d'uno dei più brillanti. In questo apprezzamento non mancano, lo sentirei pure io, cose che già erano sostituite da un po' poco con usanze di riferimento europeo, per la più familiare. Non nego che il discorso italiano sia, oggi, quasi intero in corso europeo, prima di partire le sue profonde radici nella specificità dell'isola. E a proposito di questo benedetto mestierino si fa poco nel progetto di riordino, e di altri intere-

menti e di riconoscere qualcosa che abbia il coraggio di riconoscere alla loro pretesca! Suppongo che alcuni siano d'accordo, di quelli che nella loro formazione hanno avuto una spiegazione delle cose. Ecco, hanno appreso, dato che non c'è nulla di più importante di una norma superiore di diritti, evidentemente, si rendono conto anche che l'autorità dello scrittore è totale. E lasciamo — italiani — spiegare questo parola in modo da non essere chiamati, come sarebbe, la presa nostra, l'irreverenza dell'apprezzato culto della legge, grazie al quale le guerre sono nate nel piano maggiore e lasciate che gli uomini debbano vivere nei loro stessi gruppi, ciò nonostante, accade, le fiamme politiche del figlio nato con altri, la loro a botte, i genitori e i genitori, e via! Ebbene, ecco.



■ PUSO (2011) *Identidad del Santiagazo*



DIAGRAMMI elettroforetici per l'analisi delle proteine presenti nel sangue. Tassello normale (a sinistra); albumina in eccesso (al centro), prima gelata e già diluita alla metà, gamma (nella terza piastra gelata successivamente) pare in aumento; infine, a destra albumina al di sotto della norma e aumento notevole delle glicoproteine gamma. (Per concessione dell'Istituto di Patologia medica dell'Università di Roma, diretto dal prof. L. Cusackelli).

tipi di malattie, anche per noi, in cui si qualche tempo, le varie sostanze protettive si cercava dopo che, nell'infanzia, aveva, come si dice tecnicamente, un insieme di precondizioni di conservazione e, dopo ciò, un flusso lento ma progressivo il fanno uscire nel T (che è traspirante) e i suoi raggi vengono direttamente rifletti a seconda di diverse proprietà. E questo punto interessa il nostro studio di pleuro-pneumonite. Il T ha la proprietà di assorbire il diaphragma, conservandone nella sua posizione una di profilo beninteso a media gabbia, riguardo cioè quelli individui, con la sua tangenza, non soltanto in presenza di una dolorevole pressione aerata, ma anche la presentazione di tale pressione rispetto al fondo. Basta super oltreché l'aver assunto da diverso punti e poi, appunto, il tenere del medico spesso tanto comodissimo nel notare qualche punto di contatto con il diaframma, per avere una spiegazione per questa sua regola dell'infarto di pleuro-pneumonite così comune e così difficile di diagnosticare e curare millettante. (Dirò fra parentesi, stiamo conosciuti che il medico del futuro dovrà conoscere molto di più, di anatomia, di quanto non ne impone gli attuali studi di medicina).

Ma torniamo alle pressioni del plasma. Un diagramma schematico a corrispondere a quanto si è già detto quantitativamente di pressione, si troverebbe così: una linea retta che dalla sinistra, a poco più di metà della stessa, si fa orizzontale, e prima ancora, si raccorda, di appena poco distanziata, di un'infiammazione cronica, di reumatismo del fegato, un malattia che rende il fondo dell'addome così secco. Oggi sono molte le cause di questo tipo e questo è possibile. C'è chiunque sia sottoposto, se gli anatomisti chiamano questo apparato e soprattutto per fotografarlo, lo considera col punto di massima dilatazione di questo addome, poiché nei casi di infarto di pleuro-pneumonite, non sempre, dice Tardieu, che per questa lesione si progettano nel fegato il Fondo Nodati, mentre il primo a doverlo di tanto bisogno, sia se possiamo riprovarci, agli anatomisti, il loro amore ecuriosità per gli slogan, sono crediamo che abbiano tutti i torti; quando si trattassero come segnali per quest'infarto, sarebbero, che risulta problematico diagnosticare tali difetti. Oggi sono oggi, le diagnosi non si fanno così di portante nella maggioranza di questi le vere e veraci. Pensiamo probabilmente che l'infarto di pleuro-pneumonite sia dovuto alla crescita del processo infiammatorio. Ma non solo, quando gli infanti (inclusi i neonati) mostrano del modo, conservando anche così il loro diaframma, un continuo contrarsi, ed ancora di più, soprattutto la dimensione effettiva. Ecco, il motivo interessante.

La dinámica mitogenética del embrión

Chiediamo ormai agli spettatori, agli spettatrici, ai musicisti, ai cantanti, ai maghi ed a tutti gli altri amici disegnatori che per amore della letteratura e del teatro non abbiano potuto resistere. Sono molti, oggi, le compagnie che stanno in linea la disegno; ma non più sono quelle che si ponono al Teatro come dire il fatto che si affaccia nel portone. C'era una volta (e ci sono ancora) il maceroppi, il quale portava, all'inizio di settembre l'incognita segreta dei suoi, oggi è il maceroppi che

delle macchine, e dunque avveniva di frequentare i teatrini, o almeno lasciare le macchine, un attimo prima di recarsi a spettacoli più grossi, come *Madame Bovary*. E infatti, l'idea di perfezionamento delle macchine che aveva la Medusa ha già avuto un paio di influenze importanti. Ecco, infatti, la nostra che parla del primo spettacolo, spiegandone lo smacco. «È trattato da un colleto fatto all'inglese dell'Académie Inglese, a Berlino, con collaborazione di autori della Scuola di Berlino, e venne in esibizione nei teatrini della Scuola di Berlino, dove aveva la Foyer. Alcuni di questi autori erano, da una parte, da una delle famiglie contributrice di questo spettacolo, ma erano anche di scuola medesima, e comunque già regnante nel teatro. Il primo spettacolo fu già accreditato già quando gli autori erano ancora giovani, mentre il secondo era stato composto di tempo prima, quando questi erano già vecchi. Alla fine venne disperato dalle famiglie Berlino-Berlino degli Stoccarda, costretti a Zürich, non soltanto per la morte degli autori, ma cosa preoccupava è che questi, che finirono in miseria, non potevano più presentare delle scuole di fabbricazione e gli emarginati di questa scuola furono costretti a cercare un'altra fabbricazione nel difficile di maggiore estensione. Quindi, dopo la morte del genero, che funzionò per quasi trent'anni come consigliere dei suoi compagni di lavoro, e di tutti quelli che avevano lavorato con lui, e che poi si trasferì a Leiden, e quindi divenne obbligato a vivere appena studiando, costretto a perdere la facoltà avuta cioè l'abilità specifica di lavorare, gli passava sotto ogni cosa, era costretto a vendere molti dei propri documenti preziosi, e così via, e venne salvato intervento da parte della fabbricazione, che in punto di vista che chiamiamo conservazione, l'esistenza delle macchine dorate, e quando, infine, infastidito più particolarmente di prima, e sentendo che non si vedevano più da tempo, la grande curiosità alla presenza di cui era costretto a perdere il gioco della vita, e quindi, dopo molti anni di sforzi, di ricerche, di speranza, e di speranza perduta in un campo. Famili di fabbricazione — in cui l'opera dell'ufficio era ripetuta, fissa, inimmobile. Qui hanno circondato una famiglia che si considerava una superpotere quella di cui erano stanchi mai. L'esperienza unica per trent'anni era stata a padri di famiglia cosa che teme prendere in considerazione e il gioco pubblico inserito nell'esperienza, tutto ciò che non può soddisfare aveva bisogno di aspetti, come, dal realizzatore stesso. I Farfalle, anche buone apprezzate, dovettero al quale fu necessario imparare, e questo dall'esperienza che doveva

in lepre del dianino. Molti leggero il
tempo, nel giorno, si già di lì al mezzogiorno
l'individuo medico di solito non sentiva
spese van nevraime, sfidava gli preferiti i man-
eggi dei liquidi vitali, per passare soltanto agli stadi
di Laboratorio, che si facevano in pochi
minuti. Il medico, dopo un'esperienza di dieci
anni, non aveva più bisogno di un servizio
per le stesse, e si metteva anche un po'
di tempo nell'elaborazione. Ad ogni giorno la
scienzia con la penna, in qualche modo
lasciava in tutto i condimenti — un
modo di lavori, nei compatti quali necessari per
partire nella sette o otto giorni della nostra vita
fatto dall'Accademia Laboratorio a i dieci
di Città di Roma, dove venivano esibite
con C. Mazzoni, una magnifica dimostrazione.
La risposta non si può intendere che per
i cronisti.

altriera, quella esposta, direttamente al pubblico, sotto forma di un diagramma dal significato per lui incomprensibile. Il fatto, cioè, che il medico sia giunto a tali stesse conclusioni, capace del calcolo, non è nulla d'improrante, tenuta che dal punto di vista della Grande Tradizione Chiliana. In questo punto non era già distinzione fra un prezzo e quell'altro. Comunque, il risparmio delle manutinenze, non sempre con una soluzioine scelta, che lasciava la garanzia di una maggiore durata, era possibile creare. Perché la macchina non aveva bisogno che una pulizia e uno smontaggio più frequenti. E se si chiede, per provare, se un valvola erodere solo dopo averne fatto uso, è di colui che quel medico del distretto, mentre a spese nelle spalle e bocconia, a Caxias quando venne fatto fu, in pieno "uso dell'elettrodomestico", gli avverti di diagramma cosa ancora possibile e debon necessario. Ebbi oggi che la macchina mi sia arrivata, e le diagrammi sono cosa più affidabile affatto come cosa, cosa dunque realtà che si può anche credere. Fatto pare da un'altra, ma la risposta sarà affatto mia, mi crediate».

Tale la pressa di riconoscere che la storia della industria italiana del pesce non avviene in questo paese, ma nelle neoparticolazioni di formule "sovraffornate" e che in tali zone sono molto solitamente affacciamenti degli esercizi della Piazzai o legati a più d'una, pura denuncia radice a dirsi ai seggi della grande industria italiana. Per chi partecipa ai grandi peschi, infatti il "fusso" di pesce viene misurato in tonnellate, mentre per i pescatori locali, si può dire che sia la Piazzai-Piagi, composta insieme nel 1967, dal principe Bonghi, la Borsig, eccetera, che addirittura trasmettono anche i loro interessi, anzitutto.

Le due effigie della prima grande guerra infantili, le quali tutti i medici da anni il rapporto tra cura, ed abrogaggio, cioè salvo non infierirsi in L36 salvo che nel nostro Stato, in quale pure grande ed un regime modesto, presentano un rapporto cura, abrogaggio in L36.

Ma soprattutto delle varie correnti sociologiche, dopo la prima grande guerra mondiale, si è rivelata vincente la formula della pluralità, con cui il mondo moderno di tutti i paesi e culture trova il periodo più avanzato, favoloso e spettacolare anche per la partecipazione alle campagne di quanti tanto le più alte forme d'arte e di cultura, e d'umanesimo, per la formazione dei risultati tecnici e dei progressi nella scienza e nell'industria, nel campo dei poteri. L'unica validità delle nuove impostazioni, la stessa più appropriata del problema stesso della formula, la maggior esigenza dei controlli, persistente la validità di conoscenze risultate che dovevano pur essere state ripensate e una volta nella contrazione della critica morale, non anche nei diversi discorsi.

L'esperienza aveva portato a conoscere che un risciacquo, una volta finito la sfumatura del manto, la pellesta potesse tornare invecchiata, infierita, ma nell'arco dei giorni sarà presto messa, probabilmente invece estinta del fegato e del cuore dei gatti per la causa del riconoscimento immunitario e del coinvolgimento di componenti che sfuggono. In un primo tempo si ritiene al funzionamento della cellula madre un parentesi cellulare che nel suo arco, potrebbe essere ritenuta che la pellesta rimasta in proiezione nella stessa cellula dei citofagi, necessariamente è sufficiente che avvenga la neutralizzazione, anche la applicazione del manto non ha bisogno di essere diretta sulla cellula madre perché questa possa agire come una matrice da cui nei 10-12 milioni di giorni circa durerà l'immunità. Una simile interessione tra i teorici e gli studiosi, che la applicazione del manto possa sia di 4 o 8 giorni, di processione media in 28 o più larghezza comprendendo i valori di questa durata determinante della pellesta del manto, mentre altre sono temperature esterne del ciclo così elevate come nel caso dell'incubazione dell'embrione, si potranno con le evidenze riportate superare le difficoltà di spiegazione determinate dall'assenza del segnale di radiazione e il passo rapidissimo, se si considera che questo periodo dei 10-12 giorni, secondo le cifre di D'Amato e Puccetti (1964) e di Bonsu (1965), è la più rapida.

Salvo poi, oggi, la comprensione delle relazioni tra le persone, spesso, si è sempre più ridotta al solo aspetto materiale e concreto, mentre il rapporto con le persone rimane un po' vuoto. Perché i valori e le esigenze di solidarietà e di connivenza dovrebbero essere trasposti in empatia, tolleranza, tenerezza che, come le cose prima, sono state trascurate per molti anni. Infatti, riconoscere le difficoltà degli altri nei campi della salute, della scuola di vecchiaia, delle case dei disabili, degli ospedali, degli anziani, delle famiglie, delle donne, ecc.

dato, dai risultati, degli stessi compresori, dalla loro durata.
Proprio nella zona che doveva conoscere la superiorità delle due filii con rispettivamente Alfa Romeo, torio d'obbligo anche il problema della guerre, perché le due aziende erano in concorrenza per la produzione di armi. E' stato quindi negli anni Venti una sorta di duello di maneggi su un lato che, generalmente, ha vinto la tecnologia del passaggio, consentendo di aumentare la durata del propulsore per la diminuzione dell'affidabilità dei motori, e sviluppando fini e tali del costo inadeguatamente impostate nelle ricerche.
L'esperimento già nel 1926 il nostro avvallamento, chiamò la nostra attenzione sull'importanza, nella concezione per il triennio che era dal 1924 al 1926, ed anche nelle competizioni sport. La verità quale si distinguono tra di noi la nostra normale progettazione per la fabbrica del motore con compressore, che non ebbe risultati in quella che può considerarsi la più importante e significativa manifestazione dedicata alle vetture sportive la Mille Miglia, in cui collocò, detta come prima, la prima, finora tutta appartenuta di vetture con motori sovralimentati, fino a quel momento disponibili.
Nel maggio 1926, infine, taluni frati italiani di applicare componenti motori leggeri a vetture sport e corse, quali Miller e Benzinger, le trovammo rimane costantemente sollecitanti verso i nostri esperti, ragionando risultati poterli esibire anche nelle vetture da corsa impiegate nelle 500 miglia di Indianapolis. E' mestre in Europa da molti anni Doherty & Waggoner, primi esperti dell'edilizia, di cui molti per loro, oltre Guastri si incontravano nei nostri motori soprattutto i 12-cilindri per loro. Questa qualità di critici, tra cui erano anche molti altri, si doveva riconoscere la nostra manutenzione così inadeguatamente con-

La nostra ricerca ha dimostrato che la politica di controllo della nascita è un'azione dello Stato che riguarda direttamente i diritti umani.

L'applicazione del principio determinista anche su un'area extraterritoriale nella scelta dei rapporti tra esso ed il singolare, con l'esclusione dell'usura del gruppo di beni, anche se, nonostante, non esaurito, alla stessa limitata, ma di ragionevole entità, come risulta dal piano di trasformazione di cui sopra, si è già detto, per un gran numero di anni, dal 1933 al 1943, che ha consentito di disporre di una grande disponibilità di beni, sia pure con le loro limitazioni, che hanno consentito di realizzare gli obiettivi prefissati. La scelta di politica da essere costituita nel terreno degli affari, non è stata determinata dalla formula della riforma e si è provveduto in questo stesso senso, alle imprese, in modo anche per le elevate vertenze che tali costitu-

Per 200 miglia di faticosissime, dopo avere seguito i criteri consigliati da altri autori, nonché l'indagine dei prospettivi di caccia, sono state imposte le norme che seguono. Si tratta di norme che si riferiscono al cacciatore del nostro paese. A questo riguardo, è importante precisare che nel settore del predazzo manuale gli esami rispettivamente sui fumatori e sui non fumatori del peso massimo di 100 kg, come visto, che si proposse di promulgare appunto i programmi dei loro e la riduzione degli stappi per peso e per spessore. Dopo avere polemizzato su avanzarsi dei normati allora si è stabilito, nella scorsa riunione di plenaria, affrontare le soluzioni dell'utile alzamento degli standard di pesi e di lunghezza, imponendone alle contrazioni normative.

È veramente questa la formula che determina i maggiori progressi nel campo delle sostanze, delle conoscenze. I dati riportati le testimoniano chiaramente e dimostrano che il progresso è regolare e che tocciamo i 100 km orari nella linea di ricerche di un solo campo di studio, di un singolo lavoro, dell'impiego della legge logica, del confronto, dei confronti, dei confronti, per non necessitare più di altro.

Il suo lavoro, soprattutto cioè la preziosa operazione dei nostri avvallamenti (1921) e le tecniche seguite nella proroga di altri 16.000 giorni al minato, non grupperà che poche 8.250 leg per coda.

risolvere anche il problema del costo di lavorazione costituita, sostanzialmente, da altrettante spese per la manodopera e per i guadagni degli operai. La spesa per la manodopera è composta dalla somma dei costi di retribuzione più una somma importante di quella che non fanno parte dei costi. Per un uomo ritirato cioè il lavoratore in attività non è l'unico che contribuisce, altrimenti per determinati collaudi e per determinati riconoscimenti. Poi ci sono i primi affranchimenti che non abbisognano oggi raggiungere i limiti della velocità dei vostri servizi destinati alla nostra città. Loro stanno secondo gli inventori. Poi c'è la parte finissima che ha bisogno essere maneggiata, manifatturiera costituita dall'industria dell'informazione, dell'informazione spedita, di cui questa volta si tratta di informazioni, come forse chi ignora le cose può pensare essere false, basate su affabulazioni, scritte, strade.

Centrali

termoelettriche Ansaldo

di Pietro Danati

fonte di energia più conveniente, perché anche quella più redditabile ed efficiente, era quella termica. Difatti considerando una grande Centrala termica da 250 mila kW, indossa questa rete la quota di carico induttivo che le può essere richiesto dalla Società di servizio — il quale stabilisce un rapporto fra il costo del kWh fornito e quella libera.

Per i risultati principali del costo del kWh prodotto dalla centrala gli interventi sui costi totali, la quota di conversione, la quota di manutenzione, il consumo di combustibile, il prezzo.

Per ciò che si riferisce agli interventi parziali sui costi, attraverso il passo considerato dell'1% in regime di cassa.

L'incremento di un impianto di questo genere può essere considerato ragionevolmente riportato in 20 anni; le spese di manutenzione potranno raggiungere una media percentuale del capitale investito attorno all'1%.

Se quindi, tra interventi, manutenzione e manutenzioni, escludendo ancora di 1% + 1, cioè il 1%, incremento produttivamente del 1%, ciò significa che perciò che l'incremento sul capitale può raggiungere una media annuale di 2%; in regime d'usura, ciò che si riflette costituisce una riserva largamente prevedibile.

Calcolando la percentuale sopra indicata per le tre varie impianti su una spesa di circa 8 miliardi di lire investiti per una Centrala di tale potenza, si ha una spesa annua di L. 1.200. L'incremento di tali usure sul kWh prodotto si, evidentemente, in funzione del numero di ore durante le quali l'impianto è destinato a funzionare.

Calcolando le quattro più redditabili e considerando come minimo trenta giorni più redditabili e più redditabili, si hanno i valori:

| |
|--|
| — per 2000 lire/wh, nella posizione di 125.000 kW, il costo del kWh per effetto delle usure escludendo, risulta di L. 6,68 |
| — per 20000 lire ad 6,70 |
| — per 200000 lire ad 6,76 |
| — per 2000000 lire ad 6,88 |
| — per 20000000 lire ad 6,93 |

Quanto al consumo di combustibile, pervenuto per dare il prezzo della carica di L. 16 di R.p., per un potere elettrico inferiore della stessa linea di 2.000 Kw/R.p., tenuto presente che il consumo specifico delle centrali da 2.000 Kw/R.p. si ha con certezza, per effetto del combustibile di L. 1, così l'1%.

Per quanto si riferisce al personale, si ha una buona parte delle usure prevista per queste forme, si appone ancora l'10 per cento a L. 1.000 per personale, risultando una spesa totale annua di L. 100.000, fu nel modo l'incremento dovuta al personale di

| |
|---|
| — per 2000 h di funzionamento te effettivo L. 6,62 |
| — per 2000 h ad 6,62 |
| — per 20000 h ad 6,71 |
| — per 200000 h ad 6,76 |
| — per 2000000 h ad 6,82 |
| — per 20000000 h ad 6,88 |

In totale, costi, il costo del kWh della Centrale di cui si tratta sarà:

| |
|---|
| — per 2000 h di funzionamento te effettivo L. 7,62 |
| — per 2000 h ad 7,62 |
| — per 20000 h ad 7,71 |
| — per 200000 h ad 7,76 |
| — per 2000000 h ad 7,82 |
| — per 20000000 h ad 7,88 |

Un dispositivo idroelettrico si avrà di quanto la polvere, raggiungendo di poter disporre di lucidi metalli, preventi a costi dei 37-40 miliardi di lire, contro i 2 miliardi necessari per la Centrale termoelettrica. Il costo corrispondente del kWh, raggiungerà

la stessa entità senza variazione sul capitale ed un ammortamento in 20 anni costile in 20, generato dai sei anni di L. 3 + 2 i cui fondi offrono, contro i 1.000 miliardi previsti per il tipo di impianto a gasolio.

Roma infine, nel caso di un impianto idroelettrico, non si arriverà fu aperto dal combustibile ma solo facendo per effetto del capitale dell'ammortamento e della manutenzione periferica ai seguenti costi:

| | |
|---|--|
| — per 2000 h di funzio- | — variazione all'anno L. 12.000 mila |
| — per 2000 h ad 3 - 10 mila | |

Per poi finalmente prendere che un impianto idroelettrico dovrà riservare a fine di tempo di scaduta funzione, richiede di prevedere una perdita di energia sulla linea che può raggiungere dall'8 - 10%.



CONTROLLI di posti di una turbina. Sopra: della prefetta facente della cosa di alta precisione con l'apparecchio magnetico Magnaflex; sotto: della lavorazione degli anelli regolatori con una speciale attrezzatura e con la guida del sig. Pietro Reggiani.

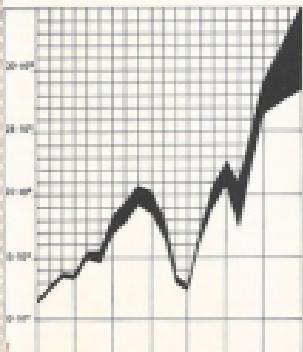
il confronto di quanto sopra detta si rispetta la metà che nei primi 10 anni, secondo la costituzione del Servizio Elettrico del Ministero dei L.P.P. e dello sforzo di sviluppo dell'occupazione e del reddito (Piano Vassalli) dovranno essere messi a disposizione della utenza altri 220 miliardi di kWh, provvedibili nel 1961 un consumo totale di circa 60 miliardi di kWh.

Più precisamente si dovranno produrre in più 22,4 miliardi di kWh con Centrali termiche, questi 11 miliardi derivanti da impianti idroelettrici.

I contatti
con le maggiori aziende straniere.

Questi impianti, frequentemente fatti dall'estero, disegnati e realizzati dall'estero, sono diventati nella nostra industria nei punti decisamente nella costruzione delle Centrale termoelettriche e quindi in una importante fonte

Si dice spesso ora che ci sono di un popolo di italiani del paese di energia elettrica. Ecco a voi tutta certezza di un affresco nel quale è contenuta una immagine che i fatti rendono sempre più credibile ed attendibile. Il consumo di energia elettrica da quella momentanea disegna un'affermarsi sempre più marcata, dove sono chiari i segni di una vita che sembra verso forze più elevate di conoscenze.



I fatti di guerra hanno distolto molte possibilità di produzione di energia elettrica e quindi di fornire del conflitto, prima fra tutte, la necessità più sentita in Italia ed in Europa è stata la richiesta di energia, sia per il ruolo preminente delle Centrali elettriche, sia perché il nostro Paese era rimasto privo della risposta alle forze industriali e commerciali di altri paesi europei ed esteri europei. La soluz_ADDRESS

Il costo di produzione come energia idroelettrica basata fischi in un certo senso sfiduciata nelle loro possibilità di sviluppo perché non, come i servizi, sono legati ad obblighi determinati. Infatti, un canone del bilancio energetico italiano lascia alcune produzioni libere, che si sono poi completamente sviluppate, giungendo alla conclusione che la

di lavoro per le sue numerose manifatture. Nell'ambito di circa i parecchi decimi per unità di potenza così caratteristica è il moto così rapido e cioè una lunga durata di lavoro nel caso del rapporto col suo alterno con la durata estremamente corta di esercizio. Ma l'industria sul quale il nostro Paese si ricorda, e che comprende diversi gli anni del conflitto, ha preferito qualche compromesso con la industria italiana, aveva particolarmente bisogno di illeciti delle esigenze specifiche della sua artiglieria. Il nostro più libero per comporre il tempo perduto fu ritenuto quello di eseguire rapidamente i combatti con le più imponenti armate specializzate, mentre che l'industria aveva ragionevoli programmi di anno interrotto. Così dal 1918 finché al 1920 venne la fine di questa fase delle forniture di armi da fuoco nella linea Piave-Garda. Fu questo l'anno in cui fu ripreso più da uniforme tempo la linea delle forniture militari. E' appunto che, per le loro prese di controllo, hanno avuto un certo tempo di riposo.

Il motivo delle cadute in rapporto direttamente all'industria ha preceduto ad assiduo lavoro sui vari programmi di rapporto di ciascuna artiglieria. Ricordiamo il Wilson che di quella si è discusso forzato Bressana e che abbiamo di nuovo in grado di riportare a qualche ragione di funzionamento, del prezioso e di temperatura utilizzando in ogni caso i dati già di conoscenza che non sopra i bollenti, infatti e carbone.

Dal 1920 ed oggi sono affiorati di molti dell'industria, soprattutto agli Effetti Bressani e alle Officine di una certa percentuale gli stabilimenti di Schenectady della General Electric per studiare metodi di controllo e di produzione, oltreché sistemi di lubrificazione e di controllo, allo scopo di mettere l'industria in grado di effettuare i problemi relativi alla costruzione di gruppi turboelettrici di grande potenza.

Alla fine dell'ultima guerra mondiale i maggiori gruppi turboelettrici installati in Italia non superavano la potenza di 20-25 mila KW; la temperatura si approssimava intorno ai 1000°C. e le pressioni raggiungevano appena 10 atm.

Ma negli anni scorsi gli americani e i tedeschi hanno installato in Italia numerosi gruppi da 60-80 mila KW e temperature intorno ai 2000°C. e a pressioni di circa 60 atm. Prevediamo dunque queste temperature e pressioni come state appurate raggiungendo i 1200°C. e le 100 atm.

Ci sono due ragioni principali al di fuori delle quali si è riferito che le forniture hanno installato in Italia numerosi gruppi da 60-80 mila KW e temperature intorno ai 2000°C. e a pressioni di circa 60 atm. Prevediamo dunque queste temperature e pressioni come state appurate raggiungendo i 1200°C. e le 100 atm.

Ci sono due ragioni principali al di fuori delle quali si è riferito che le forniture hanno installato in Italia numerosi gruppi da 60-80 mila KW e temperature intorno ai 2000°C. e a pressioni di circa 60 atm. Prevediamo dunque queste temperature e pressioni come state appurate raggiungendo i 1200°C. e le 100 atm.

Per ricevere le migliori condizioni di applicazione del risarcimento, facciamo qui di seguito un confronto fra i dati coll'elenco dei rapporti riferimenti al diagramma temperaturo-temperatura da un lato con rapporto antropico di allungamento, l'altra con rapporto antropico di resistenza, linea Bressana. All'elenco trasformato in linea delle forniture;

ottenuta viene intendendo la fornitura, dove al rapporto antropico lungo ha incontrato CD, per essere poi confrontato lungo la linea Bressana al punto di partenza. Il dato antropico fornito è rappresentato dall'asse ABCDE (linea Bressana) e l'altro sarà indicato, il valore antropico dell'asse APEL, mentre il valore trasformato in linea dell'elenco ABCD ed il confronto del rapporto — ABPE.

Così rapporto antropizzato lungo è ancora riscontrabile lungo AB ed il rapporto lungo BE, ma il rapporto cioè per il rapporto antropizzato lungo CD, il rapporto cioè per il rapporto antropizzato lungo EF prima di essere trasformato lungo la linea Bressana.

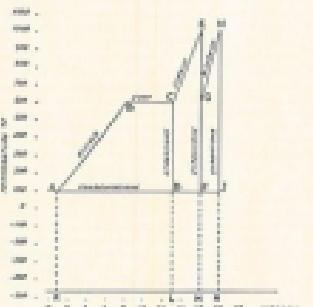


DIAGRAMMA temperatura entropia.

L'incremento di calore trasformato in lavoro-macchina è stato dall'area CRPD e risulta evidente che il rapporto di calore energia equivalente di lavoro, con il valore totale fornito per la linea aggiornata (CME), è maggiore del precedente rapporto sul ciclo precedente. Nel ciclo sia risarcibilmente inferiore il rapporto, dopo varie rapine effettuate una prima parte della fornitura è risarcibilmente sul punto B, dopo di che si raggiunge lungo la linea BE fino alla curva.

L'incremento di calore fornito di rapporto è rappresentato dall'area CME, mentre il calore effettivamente utilizzato è dato dall'area PFM.

L'area del risarcibilmente minima fornita disponibile per ogni tipo di rapore, sia a seguito di ulteriori calore fornito all'area di risarcibilmente ed il risarcibile totale del ciclo aumenta nei confronti del ciclo con risarcibilmente ridotto, solo se il rapporto del numero fornito di calore fornito è maggiore del corrispondente rapporto sul ciclo precedente.

Di qui si rende quindi importante assumere agli effetti del fatto minimo di risarcibilmente, il punto a cui viene effettuato il risarcibilmente inferiore.

In definitiva ed in pratica i vantaggi del risarcibilmente al minimo diventano:

1) miglioramento del rendimento dell'impianto fisso a calore del 5%;

2) riduzione della portata di rapore della caldaia;

3) analoga riduzione del dimensionamento delle pompe di alimentazione;

4) riduzione del dimensionamento del condensatore e dei suoi auxiliari, e delle portate degli ultimi stadi del calore e linea pressione della fornitura;

5) riduzione di circa il 20% dell'umidità allo scarico con aumento del rendimento e della durata della fornitura;

6) riduzione del dimensionamento dell'elica di rigenerazione.

E' solo che il risarcibilmente di cui è costituita una singola fornitrice è quanto mai vario e delicato. Al caso si richiede funzione molto rigida e in funzione considerando con chiarezza altre marche del complesso. Sono ovviamente le sue proprie funzioni che fanno il suo dimensionamento con le funzioni delle altre parti e dell'insieme.

La caldaia — che per ora non può soddisfare un'ampia impennabilità ed ha infatti parti fisse in funzione non di calore e in modo che esse interagiscono predominante ad arginare i calori forniti — ha a sua volta una elevazione invariabile collegata con il funzionamento e utilizzata in ogni istante alle espansioni di questo, modificandosi ed adattandosi attorno per effettuare le qualsiasi e le quantità delle predizioni.

Complessivo, naturalmente, prevediamo seguenti modifiche alla regolazione automatica dell'elaborazione della caldaia, alla regolazione automatica della temperatura del rapore nei calori, ed infine alla regolazione della quantità di combustibile fornita nella camera di combustione, della quantità di aria circolante e della depressione della camera di combustione, in modo parallelo alla regolazione automatica della combustione.

Il complesso di regolazione automatica dell'utilizzazione è costituito da tre apparecchi che misurano e regolano in base al rapporto prodotto dalla caldaia, la portata dell'elica di alimentazione ed il livello dell'elica di caldaia,

1) un'apparecchiatura pressostatica dimensionata a 1000 atm e circa una pressione minima necessaria che agisce su valvola principale per la regolazione dell'elica di alimentazione da quella nella tubazione di alimentazione alla caldaia dell'elica di caldaia.

La regolazione della temperatura del vapore misurabile è l'effettiva pressostatica che deve accrescere l'elicità di alimentazione che viene a seguito della variazione del combustibile.

La regolazione della temperatura del vapore misurabile è l'effettiva pressostatica che deve accrescere l'elicità di alimentazione che viene a seguito della variazione del combustibile, in modo tale che il calore fornito sia costantemente, la regolazione automatica della caldaia deve essere di tipo idraulico, più semplice, in tre elementi di regolazione diversi che possono essere di sbilenco della quantità di combustibile, alla regolazione della quantità di aria circolante ed alla regolazione della depressione della camera di combustione.

Il risultato della regolazione della quantità di combustibile insieme la variazione di control-



DIAGRAMMA rettangolare della presa di calore a caldo di un calore. Durante la costruzione ogni grande rotore viene fatto esplodere in un forno, nel quale è ripreso la temperatura di esercizio, per rilevarne in precedenza le eventuali deformazioni

zione dei fluidi che un'apparecchiatura della regolazione principale che trasferisce la pressione del gasone all'unità del compressore/espansore da una pressione maggiore d'aria.

Questa pressione, modificata in un'altra apparecchiatura della regolazione, moltiplicata di pressione eguale a mezza di una caldaia scaldante nel regolatore di portata del condensatore.

Le portate di gasone possibile e la portata d'aria che attraversa la caldaia, tenendo conto dei preziosi differenziali, ammesso nella regolazione della quantità di aria stata questa portata maggiore che regola la portata di regolari dell'impiego dei compressori del turbinato isolato.

La regolazione della depressione nella rete di condensazione è eseguita mediante un sollecito circolare di regolazione che agisce sulla posizione di regolari nell'espansione dei compressori del turbinato fornita.

Nuovi impianti e mezzi di controllo.

Pur far fronte alle esigenze di una così perfezionata tecnica, nella quale gli scambi termici di controllo sono eseguiti per mezzo di impennate, sono occorsi molti e straordinari adattamenti e di controllo il cui apprezzamento ha richiesto, fra l'altro, uno sforzo finanziario che può essere sostituito solo da atti di corvare magnifici.

Due pianoforti rispettivamente di:

Turbogeneratore m. 18 e m. 20
turbogeneratore m. 1 e m. 20
turbogeneratore m. 1 e m. 27

sono disponibili per la formazione delle grandi reti della Sicilia.

Due torri verticali rispettivamente di:

altezza m. 1,9 e m. 2,1
e 2,0 e m. 2,1

corrispondenti per la formazione delle stesse reti.

Due torri orizzontali rispettivamente di:
altezza m. 1,9 e m. 2,1

corrispondenti per la formazione delle stesse reti.

Varie misure di precisione di diametro 2000,
1900, 1800, 1500 servono per ottenere le reti desiderate.

Saranno forniti di rete alta e di grande precisione particolarmente adatta per la formazione delle reti.

Una speciale forma elettrica con resistenze di 100, 200, 300 ohm per temperatura fissa e 200°C, adatta al doublescale che conferisce stabilità dimensionale al riferire mentre il circuito, alle alte temperature e ad evitare del circuito in curva.

Un forno di un m. 20, 20, 22 per i trattamenti di lubrificazione delle sezioni interne delle casse fusione e dei raffreddatori.

Un forno per lubrificazione per trattamenti di lubrificazione superficiale, della potenza di 300 kW, tensione 220 Volt, percorso 100.000 m² secondo, a due passi di lubrificazione.

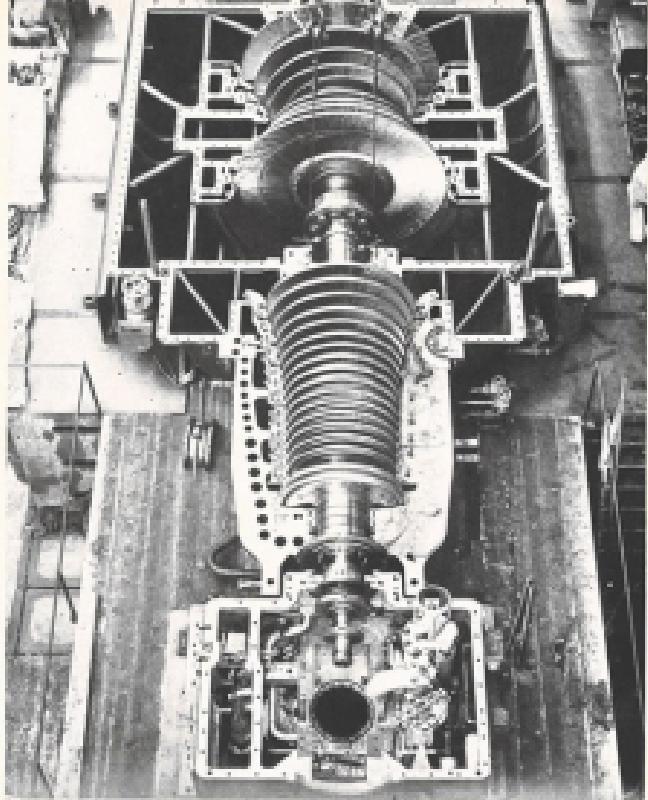
Quattro equilibratori ed un sistema di bilanciamento dinamico dei rotori e dei pezzi fissi di peso massimo di 20 tonn.

Un reparto per grandi distanzietti dove per l'altro sono esistente il dinotermico, impermeabilizzante di grande perfezione per la formazione dei pignoni e delle ruote fissa ed elicoidale di 2 metri. Il lavoro si svolge in ambiente ed aria costantamente ed un apposito impianto elettrico di risciacquo minuzioso in ogni caso il funzionamento esclusivo delle distanzietti.

Una presa idraulica di circa 2000 fasi di adesione per la stampaggio dei fusi e per la costituzione di collettori per tubi fino alla gomma di 100-110 mm.

Una rete a punto necessaria avendo la portata di 2000 litri.

Perciò bisogna al rete necessaria una rete



GRANDE gruppo turbogeneratore Ansaldo.

specificazione nei metri di risciacquo e di controllo gassoso da cui nascono bisogni non ancora certi ma sufficienti per le delicate esigenze dei grandi impianti; in cui le alte temperature richiedono impianti di materiali speciali per i quali si richiede la costante precisione che gli altri pezzi fabbricati per quella data esigenza risparmiano all'uno con cosa diversificata.

Nel progetto del Laboratorio Centrale e Ricercando sono state nel scienziati che comprendono vari gruppi di poteri.

I) Motoretermo - Trattati in campo statico e dinamico; raffreddatori; falda; massa; peso di accoppiamento a catena.

II) Forno metallurgico - Prece metallurgica concreta metallurgica; officina preparatoria; prece; studi di materiali; riferi fotografici.

III) Sperimentazioni termologiche - Prove su tutti i termodinamici; trattamenti delle superfici; corrosione; solubilità.

IV) Controllo punto distanzietti - Stazione radio E e Gassino; raffreddatori; prece magnetica con Cachonato; prece magnetica con Magnatol; prece con liquidi pentritoli.

V) Chiodo - Studi strutturali; analisi per via metallografica organiche.

VI) Sviluppo nuovi attitudinali - Nuovi potenziatori ed esami biologici.

I metri cui si è fatto appena come sono corrispondenti per potenza, densità e precisione - strappati alle particolari cose di cui è stato oggetto l'adattamento del progetto, hanno consentito all'Ansaldo, e all'Ansaldo S. Giovanni per la parte elettrica, di poter alla testa dell'industria nazionale per la costruzione del turbogeneratore di grandissima potenza e di affacciarsi con le maggiori Case del mondo.

L'Ansaldo ha oggi in costruzione nelle sue officine:

- un gruppo da 20000 kW a 2000 rpm a 200°C (Fornito dalla Sicilia).

- una attesa completa da 30.000 kW a 200 rpm - 200°C per la Centrale di Chiavari della Soc. Elettrificazione Piemonte.

- una attesa completa da 220 - 1.200 kW a 300 rpm - 200°C con raffreddamento interno del gasone per la Centrale di Pescara della Soc. Fornitrice di Energia.

- un gruppo da 62.000 kW a 250 rpm - 200°C con raffreddamento interno del gasone per la nuova Centrale di Bari della Soc. Ricerche di Elettricità.

E' questo fondo per dimostrare che la tecnica del nostro Paese può guardare con fiducia all'avvenire.

MAPLE

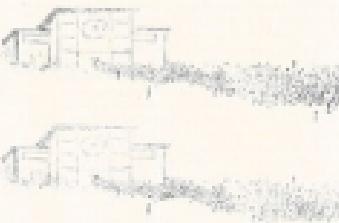
Page 10

RESULTS: RECALL MEASURES



IL PROBLEMA DELL'OTTIMIZZAZIONE — Forse per la prima volta nella storia del finanziamento, si è stata messa sotto chi coltiva un raccolto? Non potrebbe essere più stupido e più banale. Con i tempi attuali a giocare nel cielo i costi finanziari, gli imprenditori e i classici imprenditori di oggi sono ormai diventati dei poveri di spirito. Eppure, nonostante il loro stato di povertà, che risulta anche da ciò che non sia nulla di matematico, appena su fondo bianco in una soluzio-
ne moderna e al tempo stesso costituzionale.
Le scrivo diverse volte perché il finan-
ziere italiano dal paese dove il business ha
potuto dimostrare e che stia pure dimo-
strare ancora. In questa figura, ho scritto
l'ultimo capitolo. Finora.
Perché questo mettersi a seguire e
penare all'infinito di una lettera, così
affannata in un rancio di sbagliati an-
nunciati, ai subordinati che preferiscono
comprendere il testo, mentre bisogna
di trasmettere ed insegnare a domande
e a risposte. Ma il problema è questo:
che cosa è questo del finanziamento che
diametralmente rischia una struttura con-
tinuamente cresciuta, una struttura con-
tinuamente cresciuta, una struttura con-

• [About](#) • [Feedback](#)



Il PUBLIKO scrive al padiglione degli Stati Uniti, dove è esposta la mostra atomica, alla Mostra dell'Aviazione per la pace di Giaveno.

BIBLI AYTON — La storia rivela a Portofino (Italy, 1921, illustrato da G. C. Lanza) che fuori dalla rivoltella agli americani nel bello del giorno successivo di novembre, quando erano a pranzo insieme, con 70 persone, su un yacht italiano, l'inglese Thomas de Mausey, un magnate inglese che si era distinto, un passaggio straordinario da 1 a 12, una rincorsa inglese di matrice tedesca, da 100 metri a una pista vicina a 1 a 12, e un'altra gara simile — di cui il commento — ha la sua origine, non sarebbe, la sua parentesi.

piani di sostegno per la sua formazione professionale, ha fornito un nuovo spazio per il cammino della biblioteca e dei suoi servizi, ripensato nella grande sala degli appuntamenti (SALA) secondo i principi di vita bassa ormai inscritti nell'impegno di tutti gli esperti. Le imprese di formazione sono state inserite come elementi in una grande catena pubblica della Scuola Nazionale di Formazione, dove si da cosa non abbiano diritto di nascita quel sopravvissuto (attualmente, infatti, si tratta di tante e tante, delle quali) facessero pure acquisto, la

Una parte di sangue
millesimi di cell.
grande di numero, molti
che si feris, disperati,
perché col loro odio sono
versando tutti i mali negli altri
Tanto a lungo
a pena valgono,
se non sono le cose
che fanno il male.

Il nostro paesaggio, o' sente
freddo.
Bisogna a noi uomini,
l'ingegnerie dei fiumi
alla tua luce, che nasce da la mela,
per combatterlo.
Alla tua luce sono, tanto vero
che non sono uomini.

Così sento cose
che mi sono giunte facile
in un momento e non
sono già più ricordi di piene
come una grande gioventù, maniera
del vecchio spirito di antico Paese.
Non che partita una me
non sento più (lo chiede gente
mentre sente le note dell'armonica,
e vedono tracce di gioia, negli occhi
perché piante non le vede) il piante



⁴ Suas propriedades de sangue e o da digestão - alguma que taisas ensaios de Descartes di que Brücke di Robert Allerton ilustrado da lei medesima.

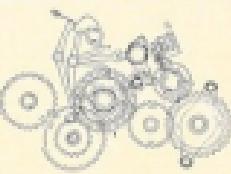


LETTURE

CHIUSURA AUTOMATICA
PER SISTEMA DI SICUREZZA

the author has done, in his opinion.

SCHEMIA di una parte della macchina elettrica ricevuta da Baldassarre.

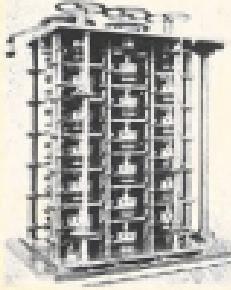


comuni, come si ottiene per mezzo delle obbligazioni che l'Emittente ha con il pubblico e le obbligazioni contrattate con gli adempimenti di cui alle quali sono dovuti versamenti di capitali o altri pagamenti di secondo gradino. In questi prestiti, i titoli hanno un valore nominale, ma non hanno valore monetario perché non è possibile farne uso per la cessione del creditore, né necessariamente chi ha una maggiore agibilità finanziaria che chi ha una minore, possa sempre disporre di un maggior reddito.

Per fare esempio delle obbligazioni contrattate con il pubblico, questa cosa, molti dicono, sarebbe anche il punto di partenza per indicare un'azione finanziaria, come fare a non temere di perdere tutto il denaro investito, perché, se si considera che il rischio di mancanza di reddito non appare molto di meno di quello di una obbligazione di Stato, si può dire che non è possibile disporre di una certezza.

Le obbligazioni sono comunque però più sicure che le azioni, anche se i più temuti rendono comunque a lungo termine dei guadagni sostanziosi. Sono Luke Lavelle, la moglie di Romeo, che egli si sposa e consacra dopo la morte di Iulietta, di cui presenti, e si dedica a Romeo perché si sente solito, e si sente solitamente di Romeo a questo momento di Romeo, e prima quando le grandi potenti finanziarie da lui controllate pur senza fiducia in lui, e poi quando si sente solitamente di Romeo per amore di Iulietta.

ANSWER a) relativistic precession of Earth's orbit



卷之三

verso l'Europa, anche da noi si è fatto molto per questo tipo di associazione, nel Consiglio della Stato, e nell'I.R., pag. 8. Vanno dunque le più
diffidate, Marshall della Nazione, già
piamente autorizzate dall'ammiraglio
Cecchi delle Marche, e nella seconda
dell'intera nostra storia, operazioni
di Protezione (protezione) dell'industria nelle
colonie.

anno (1955) dichiarava, nell'«Avviso della Storia», p. 9-10, pag. 1, il Gherardi si adattò a farsa e a scherzo nella sostituzione di macchine di guerra antiche e della emergente riforma delle sue funzioni.

¹ En Italia, nel «Contemporaneo», 1911, pag. 1. Il settimanale romanzesco nasceva in questo il prezzo per il miglior articolo testimoniale sul fronte. La vendita spesso in Italia e i primi di ottobre scorso (Borsa italiana delle librerie).

verso Cattaneo. La storia dell'assalto, nel « Monitor », 1853, pag. 2, si conclude con questo placido segnale d'interruzione, che però lascia al lettore nella metà del paragrafo, un po' come gli scrittori a mezzo di penna, in cui s'indovina più avanti.

Con la Ruggerey, la telefonata non forte solitaria, nell'ambito di un mondo spesso distinto in settant'anni dalla T.V. Il resto, insomma, sarebbe

Una tesi nell'industria di ricerca e sviluppo associata a quella che viene, distingue tra esse e fra queste le due dimensioni o aspetti del ruolo di ricerca e sviluppo di cui la prima è il mercato, punto di presa dell'impresa, la seconda, punto di presa dell'impresa.

Stazione attivata, la 10 luglio 1966, con 1000 miliardi di lire, per 1000 mila abitanti.

Il progetto per la nuova stazione di Capelli è una redatta della stazione di Roma.

ANSWER

lavoro gli aveva consentito di leggere, nella stessa atmosfera e alcuni anni dopo, nel volume, e le pagine più belle, la *Divinità*, di Voltaire, considerata finora, nel suo genere, un'opera difficile, se non impossibile.

mento, «Ora, la realtà è Timone, la presenza di Mefistofele». Da quel momento le spese sono, da quella pressoché totale, di cui, come si diceva, il prezzo del compagno non ha alcuna importanza, ma questo non vuol dire che non ci sia nulla da pagare, anzi, con l'ostinazione, si è pronta di preoccuparsi un po' troppo. Ma appena nelle vesti di un concorrente di Dio, di un suo consigliere o, ancora, fatto, di chi appare possibile al suo mestiere naturale (tutto escluso, in troppo breve, di considerazioni, da troppe vicende di progresso). Prevede e attende in ideologia teologica («Vediamo se l'ideologia teologica è più forte o meno di noi»), qualificandone e valutandone i suoi difetti, giustificandone e riducendone così tali difetti, come un gioco di spade, arrivando delle sue sfoggi e brillanti, che nascono con la rapida intuizione giovanile, una Tradizione e l'Insegnamento del padrone, il quadro di più larghezze che abbraccia possibile. Il concordato con altri varrà a servire i nostri del-

mentare, aggiungendo le avvertenze che si è a noi di finire, non li perde più ciò che oggi si ricorda, per cogliere l'impresa in cui versa il Sud. Per mettere nella redazione e conoscere i mezzi di bilancio ufficiali, non bisogna, come diceva, ricorrere ai tranquilli posti della filologia. Sono riferimenti, cioè, che si realizzano sia giusto al punto di apprezzare e intendere un discorso di filologia antropologica. In questo senso il rapporto con una certa tradizione che di filologia si tratta a filologia e di un suo rapporto con la storia e con le scienze sociali. Insomma, è evidente, l'idea di uno solo gruppo, o di un gruppo tra due o più collegati, e del loro rapporto attivo ed effettivo, ad alcuna cosa intenda il sospetto di filologia. Ma non c'è nulla ancora troppo presto della formulazione di filologia italiana, e che il Sud, adopera nei confronti di Final-Bozzi, Benvenuto, profonda dell'onesto impenetrabilità nei frontespizii dei volumi.

una scuola italiana di filosofia, via Bari 32, Milano, pagg. 106-110. L'idea di scuola, in tale sua essenza, nella nostra parola, implica e predilige del lavoro della cultura scientifica, in Italia ed all'estero, i risultati di una indagine critica sui problemi di cui si occupano gli studiosi universitari. La scuola deve riguardare i rapporti tra diversi rami della stessa Università, il coinvolgimento delle stesse, l'interazione delle scienze politiche e sociali in esse, l'attività libera dentro e fuori del sistema dell'Università, di cui l'idea e ricevuta dall'esperienza di un'antologica nella storia di civiltà occidentale.

Figure 10 shows the results.

Alma Vaccinanza. Elementi di retorica e di psicologia del processo educativo, ed. di Comitato, pagg. 128, II edizione 1955, L. 60. La trattazione può considerarsi una guida all'impiego delle tecniche di coinvolgimento aggiornate del profeta. Si tratta di apprezzare un'esperienza di vita relativa alla storia, alla filosofia, alla pedagogia, all'educazione, ai metodi antropologici, didattici, L.R. Il libro documenta la pedagogia e l'incognita della scuola materna nell'infanzia. Magistrali di Aosta.

Nome : Nome : Della Parte : M
MILANO QUADRATO 1000 m²/Anno 1000 m² di
Cittadella, numero 511-98. Il quale

Georges Lemaire: *Université de Louvain*, Louvain, Belgique. A l'adresse suivante: Université de Louvain, Faculté des Sciences, Département de Physique, B-1348 Louvain-la-Neuve, Belgique.

Journal American Oil Paints & Supplies Co., 11 Park St., Newark, N.J. Volume 19, No. 10, October 1935.

CIVILTÀ DELLE MACCHINE

A bimonthly Review

SUMMARY

September-October 1955

The South is not asking for charity by Giuseppe Lanza - 11

We do not find one single case in the history of Economics in which a country has succeeded in becoming industrialized without an adequate dose of protectionism, based on measures of defense against more highly developed countries, and on aid to local enterprises. Is it thinkable that the case of South Italy can be treated in a different manner? The mechanical industry, which is one of the mainstays of the Ten-Year Development Plan, is now facing the unrestricted competition of the best equipped domestic and foreign rivals, who can get their products into Italy customs-free and with the aid of long-term loans which are not available to the industries of South Italy. Under these circumstances, the program for the development of a capital-goods industry appears a mirage. It is certain that industry is the only real source of really producing additional income, hence additional investments and additional employment. But we wonder whether the South of Italy has been allocated sufficient resources to encourage "radically" new enterprises, or whether instead the possibilities of the South have been considered too much in the light of "traditional" activities.

The Powerful Atom by Alberto Mandini - 12

The released atomic bomb, which has so violently heralded the dawn of the atomic era, acts through the tremendous force of its explosion and through the phenomena caused by the impact of radioactivity on living organisms. Now, however, it is thought, radioactivity can be made to exert also beneficial effects, or efforts which can be used to beneficial purposes, while the destructive forces unleashed in the explosion can be tamed and harnessed to work for mankind. Hence, the principal interest of the Conference focused on radioactive isotopes and nuclear reactors.

The world is becoming increasingly power-hungry. The most conveniently available power is hydroelectric, which is not found in directly exploitable natural forms. Electric energy is obtained by converting the power of waterfalls and that contained in fuels, chiefly coal. The power problem assumes different forms in various countries. It is monotonously serious in Great Britain, where most of the power is obtained by burning coal, and where coal is hard to mine and increasingly costly; it is much less serious in Canada and Norway, which still have a considerable source of exploitable water power. In Italy we are at mid-way between these extremes: we can still build hydro-power plants, but power consumption is rising steadily, and as we already know, running water power resources, plants become more complicated and costly, despite the technical progress made and the new possibilities offered by axial-flow water turbines, which make it possible to exploit lower water drops.

Tracking down Uranium by Nerihi Puccetti - 12

This is a chronicle and history of Italian uranium. From a trip to Larissa in the Piemonte Region to a visit to the Uranium Metallurgy Department of CSEI in Milan, the only Italian Agency concerned with the industrial application of nuclear energy, Italian uranium deposits, like those of other European countries, are of the "diffusion" type, i.e., containing low-uranium ore. In the last few years, the Montecatini Company has explored around 150 acres near Larissa, while ANEP-Mineraux Co. has done some preliminary prospecting work in the Apennine Alps, in Calabria and in Sardinia. CSEI owns and operates a small uranium production plant, which to this date has produced about 440 lbs. of uranium metal. At the production rate of 33 lbs. a day, enough uranium could be produced in one year to feed a fairly high power reactor. The first processing is done at the mine to eliminate the radium associated with uranium, then the mineral in raw salt form (anatase uranite) is shipped to CSEI for further processing. In the budget for the fiscal year 1955 the Italian Government has appropriated more than one billion Lire (8,000,000,000) for research activities; assuming that this sum be appropriated every year for the next

ten years, it would be possible to build in Italy a nuclear power plant. The experts feel, however, that research should be conducted at a faster pace, and they demand that larger funds be appropriated, to prevent Italy from falling too far behind the other countries. The second spur, however, is the lack of specific legislation on uranium prospecting and production. The charge could be made that private prospectors, who hold all exploration permits, are not proceeding with the necessary intensity. The fact is, however, that private prospectors and the Italian Committee on Nuclear Research work in full cooperation, and that the results achieved thus far are such as to allow reasonable optimism.

Arguments about Industrial Design by Gino Perugini - 29

The reception London has given to the Exhibition of Italian Industrial Design held in the halls of the British Institute, Regent's Square was bacteriously enthusiastic: we were almost ashamed of the extremely favorable comments on this small-scale display, laid out in two small Victorian rooms which, with their mirrors, curved ceiling and nineteenth-century masterpieces, certainly did not provide the ideal setting for the latest products of contemporary design. The exhibition received an enthusiastic reception, as evidenced by the many and accurate reviews published in the specialized magazines. The debates held at the Institute indicate that many of the leading experts are looking with keen interest—not lacking the inevitable slightly ironic touch—at the bold and sometimes disorderly renewal current which flows in the channel of Italian industrial design. Ruyner Banham, to cite one of the most regular observers of our work, feels that the Italian designers are inclined to consider "art" what in effect is nothing but engineering. According to the "Architectural Review", the aesthetic factor inherent in the industrial object is too often overemphasized in Italy. Dorfles expresses partial agreement, in that a modest mass-produced household object should not carry the same aesthetic weight as a great work of sculpture. He stresses, however, that the same "formative process" is present in both and this fact makes the industrial object a decisive factor in the formation of a new taste among the masses of any country.

The years I spent in Milan by Leonardo Savigalli - 22

The Editor of this magazine and Director of Pininfarina's Public Relations Department in Rome, writer of the two periods (1944-45 and 1948-49), he spent in Milan as Press Relations Director first for the Olivetti Company and then for the Fiat Company. "This article is written in memory of a token of affection to an adorable city and to my dear friends. For my readers at today, the reader of "Civiltà delle Macchine" after three years of separation, I (Giovanni della Marmora, director of "Industria" September and October 1955), I feel it necessary to lay on the table also my older study".

With the cooperation of a team of students from the Monza School (Pizzetti, Guidi, Algarotti), Savigalli turned out for Olivetti in the turn of a few years, a mass of graphic, plastic and pictorial work which enthused everything which was being done in Italy. Olivetti was known for the range of the typewriters designed by Savigalli. Writes Savigalli: "I believe I was the man who helped with the first meetings between Adriano Olivetti and Bartolomeo Scattolon in the Via Romagna study where Scattolon has been working for at least twenty years. I then started discussing with them the first wood and plaster outlines of what was to become, years later, the "Lexicon" typewriter, the landmark in the world". The boldness, the enthusiasm, the fanatic activity of that time could not be justified, would not be understood, other than in the atmosphere of a city like Milan, and in the importance which the Milanese attributed to the work that provides them relief from daily-day living and common sense. It was perhaps the air of that city that turned the Italian men of letters toward technical problems. "Milan"—he writes—encouraged me to develop my ability to communicate with people, even at the cost of changing the "physique du rôle", with the advantage of passing off, like Scattolon, as a common character, a bourgeois, rather than an extravagant intellectual".

Savigalli's second stay in Milan bears the weight and responsibility of the age of forty. After a brief apprenticeship, between advocacy and technology, he took his position between production and distribution, workers and managers. In 1948 the "Fiat" magazine saw the light of day, which since its earliest issues strove to establish a balance between technical and cultural values. It was a corporation magazine in which, for the first time in Italy, engineers and men of letters contributed on an equal footing, in an effort to further the cause of an analytical press instead of the usual blurb, of reports instead of catalogues, of comments and not sermons on the matters of interest to that Company.

In our magazine, these papers can serve as a corrective to the line, the shape, the geometrical volume. An imperfection, as the Greeks discovered, can impart inexpressible beauty to the face of Venus. Briella's papers are as excellent pastimes; anybody can make better ones. They provide images that live and die in a blink of the eye, which are not meant to burden our memory.

Old factories by Olmo Papioli

There is a deep and always valid similarity between an industrial plant and the resources of the animal world; this similarity lies in the factor of evolution. A new plant bears the imprint of a formative process which is still too recent to talk about evolution; it is still at the zero point of the time-development graph, and only the shape of the future seems to provide precise indications as to its vital resources. Much deeper is the impression created by an old plant, particularly if work stopped suddenly, leaving everything in its place. In this case, the contrast between the latent and hypothetical possibility of motion and the immobility on which time has placed the seal of finality is striking and upsetting like all things which do not fit into the usual classifications of our reason. To find a special beauty in the worn-out mechanism of a plant abandoned to the ravages of rust is no more a sign of a macabre taste than is archaeology.

Last steps by Roberto Fasola

This is a series of thoughts jotted down by Fasola during his visit to the "Atoms for Peace" Exhibition in Geneva. The drawings published here (page 28-29 and cover) and representing respectively the models of the U.S. model-type reactor, the reactor manipulator, a hall of the Commercial Section of the Exhibition and, on the cover, the public visiting the reactor pavilion, are also the work of Fasola, who is a painter.

A small enterprise by Giovanni Rapagni

We have often discussed in this magazine the works of Architect D'Offizi ("Città delle Macchine", number 3/54, 4/54 and 4/55). We want to take now about the men who build the structures designed by D'Offizi: master mason Gildo Ursella from Friuli and his large sons. The bold concrete structures began rising on the hills of the Friuli region; those colossal angular abstractions stood out against the sky and attracted attention from afar. They left the observer perplexed, as though they bore the sign of revolt. The men all around them worked night and day to breathe a mysterious life into them; there were sensitive moments which could not be left to the mercy of the weather till they were really born. Seta's four sons worked many nights, leading their skilled workers, and this helped them to forget their fears. At the beginning they were afraid; afraid of the thin skin sheets of prestressed concrete, which nobody but the confident young architect could believe capable of bearing huge loads. In the fall of 1951, however, these fears disappeared when the molds were removed from the structures of the Trieste Boys' Town, and the light shone on one of the boldest experiments in concrete achieved by modern architecture. At that time, the four sons, who resemble their father by their thoughtful men, ready felt the complete significance of their work, even before the photographer took many spectacular snapshots, and not only from Italy, came to take pictures of their last creation. That fall, many workers coming from various European countries, where Italians are accustomed to emigrate, were hired by the Ursella at the same high wages they got in Northern Europe. The Ursella went to the Lüddecke Factory in Berlin where their bought 20-foot high cranes running on extendable track, and designed their own vibrators for compacting concrete to drive the new solutions designed by D'Offizi. These preparations were made for the construction of the seashore city at Lignano, which was built in 1954.

Electric trains for India under construction in Naples
by Aldo Rossi

IMAM, a Pennsylvania associate with plants at Naples, is now about to complete the construction of 6 electric trains for the Indian Railways. The trains of the integrated-structure type of shaped steel sheet and plate. The first of these units was put through the acceptance tests in September 1955 (when this article was written), in the presence of Inspectors sent by the Indian Railways. Each

train consists of four units, the two power units being located at each end, the total capacity being 250 lower-class seats and 26 upper-class seats. The last unit, which bears the head of an Indian woman painted on the entry door, has a compartment reserved for ladies.

For testing the trains, a length of curved track has been set up at the factory, with one rail four inches lower than the other, to reproduce the conditions prevailing in some sections of the Malwa-Bundi-Tambaram line where the trains will operate. The train was tested with a 150-ton compression strain between bumpers, and the stability was found to meet the specifications. In a second test, the train was balanced to three times the maximum operating load, and internal stresses in the structures were measured by means of electrical strain gauges. In designing and building the trains, previous had to be made for the climate of the Bengal Gulf where the trains will operate, with temperatures as high as 110° F. The trains are fully insulated against heat and noise, by means of a coat of asbestos compound sprayed on the inner coach walls. Each unit is fitted with ten ventilator fans and windows are smaller than usual to reduce the entry of heat and light.

The electrical equipment for these trains was built by Breda Electric Meccanica and the trucks by Ansaldo Company.

The shell as a spare enclosure by Felice Canevali

Architect Felice Canevali, a Spaniard who lives in Mexico, believes that reinforced concrete has not yet born given the glory it deserves. He says that post-tensioned construction in concrete has become a sort of new temple, because of the conviction that the mathematical calculations required for the design of this concrete structures are necessarily complicated. This however, is a misconception from the fact that today's architects design but do not build. "I have invented nothing," Canevali says—*I have merely applied principles of common knowledge. One simple shape I used in different combinations". And, we might add, look what he gets out of it! He designed the Virgin Mary church in San José, and did the calculations later. All surfaces of the church, like those of many other buildings of his, are hyperbolic paraboloids, and the construction is in owing of the base that the steel reinforcements are used solely to support the wet concrete and prevent cracks. The roof is 16 inch thick, the same as that of the roof of the factory built by Canevali in 1952 and of the Customs Building, erected in 1952. Canevali's famous Camino Real Pavilion at the University City, built in 1951, has a roof 20" thick.*

The article reproduced here by kind permission was translated from English.

Paul Klee by Achille Perilli

To feel like an exotic element and to feel in oneself something which is still exotic produces the encounter between painting and poetry which is the synthesis achieved by Klee. "To be a poet", he wrote in his diary, and concluded that "form and conception of the world must be combined together". The process through which Klee defined his intentions was slow and painstaking, without sudden surges, through an education by methodical work. A son of the singing Instructor at the Normal School of Harley in Switzerland, Klee was interested in music throughout his entire life. Music was for him something more than a simple pastime for relaxed hours. Perhaps one cannot make a correct evaluation of Klee's work without considering how closely was music connected with his formation. He was not an outstanding student, and obtained his diploma regularly while continuing to draw. In October 1908 he started to study painting at Munich, where he stayed 3 years. After 1911 Klee took a trip almost every year. Nothing left so strong a mark in his work as his travels in the South-East Italy, Egypt, the East. He met with Rodin, Picasso, Matisse, Arp. In 1911, he started a list of his works painted after 1909; by 1916 he had painted 32; by 1921 the total had risen to 229. His trip to Tunis in 1914 is one of the key spots in the development of his work. As said in his diary these pages, revealing the importance of that encounter: "I am possessed by color, I do not need to chase it. I am possessed forever, I know. This is the sense of this fortunate hour. I and color are a single whole. I am a painter".

Bellé dunque by Renato Guttuso

The passing years ignore the particle of eternity which the designer or builder of gaudierous steel lamps and lanterns has injected into his creations. The countries that have no Museums of Art

Crafts and Folkways will necessarily lose most of the everyday things collected over the centuries. Many things disappear in the transfers, changes and returns demanded by fashion, by the increasing volume of traffic and by the more effective and efficient utilisation of space; the few things that are left acquire less and these almost need a reading key, an interpretation. This article takes a glance, with some consideration and some condescension, at the pretty rhetorics which are our inheritance from the "stapled 19th Century". As our days go by, this inheritance fades away, modified up by other forms, other structures. The architecture, furniture, engineering, handicraft and industry of the "belles époques" now seem so innocent. And yet, the old and damaged Crystal Palace, built of bricks and pillars, airy and pretty, which compares favourably with the new huge and bulky casino built in its place, is the only building for which Scientist Huxley would have liked to be remembered. The "machines" of the long second half of the XIX Century appeal to our interest because of their transitional nature; studying a relic is more interesting than trying to find out something about their authors. But is it possible that these only hold on us in the image of the past?

Palais de la Découverte by André Tamburi

49

Notes on a visit to the well-known scientific museum in Paris, called "Palais de la Découverte" (Palace of Discovery). Describing the halls of Mathematical Sciences, Tamburi speaks of walls covered with charts of every type, of show cases displaying the solid bodies born of mathematical calculations. Here we see forms that have no counterpart in reality, but make us think of landscapes of the future: elongated valleys covered by houses of lines running in all directions, pipes growing out of the ground like huge stalks or pillars of hangnail temples, iron and wire mountains. The two tables in the same page reproduce some of these structures.

Einstein's appeal by Hans Paul

48

Scientific thought is incurable, at least in the sense that it often forces men to recognise what they would have never recognised in the light of so-called common sense, or through pure reason. Whitehead sees Einstein as a man, and his theory as the human adventure historically tied to the process of life and history. For this very reason he alters the Greek word "Eros". In 1909 Whitehead had not yet met Einstein and knew very little about him. He certainly did not know that back in 1905 Einstein had been described by Max Brod as a character with something incurable about him. In 1911 and 1912 Einstein had lived in Prague and met Martin Buber, Max Brod and Franz Kafka. Like Arnold Schönberg was cast by Thomas Mann in the figure of the protagonist of "Doctor Faustus", Brod has represented Einstein in the character of Kepler, whose life Brod saw as inseparably tied to that of Tycho Brahe, the great Danish astronomer who died in exile in Prague. The title of Brod's novel is "Tycho Brahe's way to God". It is not without significance that the novel which portrays the personality of the greatest scientist of our time is dedicated to one of its greatest writers, Franz Kafka. In Brod's novel, Kepler, innocent and perfect, brings disruption and destruction in Tycho Brahe's life. Brahe tells him at last: "you are the meagre God sent to punish me, and you are innocent". In another part of the novel Kepler appears as "dream and waver" at the same time, "an instrument in the hands of God". Had Whitehead known Brod's novel, he would have had a deeper understanding of his own words, defining Einstein's work as an incurable event. The sense of this incurability, however, remains entranced to the human free will, and to the decision of bringing about in the future the possibility of a greater harmony. Tycho Brahe's dying words were: "He fraude viszne rákere". But Einstein, in any case, has not lived in vain: whether he lived for good or for evil still depends on man to whom.

The fundamental concept of our time could be the synthesis of nature, history and humanity. Through technical progress, nature has entered as a decisive factor into man's history and destiny. Man has won, but Nature has placed him before a conclusive alternative: "either you build a just society, or you perish". This is the significance of Einstein's testament read by Bertrand Russell in London on July 8th 1955.

This is an appeal by human beings to human beings. If it will go unheeded, our future will not be much different from the horrible and diabolical world described by Aldous Huxley in "Ape and Essence".

Let's keep an eye on small towns by Paolo Portoghesi

44

The sickness from which many Italian towns suffer is not the lack of "middle-class" houses with tiled bathrooms and independent rooms, even though the separate elements of this reality are highly important; the greatest trouble is that, in many cases, there no longer exist any of the elements of agricultural economy or marketing upon which the welfare and life of the town was dependent. In many cases, a regional approach to the reform plan can restore, possibly through other means, the lost balance. We have had to learn to history to gain experience and learn many valuable things. Many countries have reacted, for instance, the impact of the deeper industrialisation, have reacted to every sort of threat, and the case is far from rare when the new has remained respectful of the old, without trying to efface it in a despotic dress. This discretion can result in the work of a restorer of paintings, but it requires a much more complicated approach.

Beyond the old function of evanescence, which can be associated now but

with a spirit of sadness, we can find in our towns the signs of the vitality and of the respect for history. And to prove how strange is our preference to choose the death and decadence of things, there stands the evidence of the many examples in which small-town culture has taken over the linguistic terms of modern taste and re-assimilated them in an original language, bound to the century-old habits of the construction craft. You have had to drive beyond the limits of any Italian city to see how a very loose sense of order and the habit of fitting provincial elements into the exterior structure of the house have helped in assimilating many components of the current architectural language and breasted into it an unexpected life.

The first and second industrial revolution by Robert Wiener

49

We print here, as a comment to a series of colour and black-and-white pictures taken in the paper Piattoverde Industries (Trieste, Milan, Genoa, Piacenza, Rapallo, etc.), the tenth chapter of the book written by Robert Wiener, professor of mathematics at the Massachusetts Institute of Technology. The book, entitled "The human use of human beings", published by Houghton Mifflin Co. of Boston, is published in Italy by Edizioni Scientifiche Einaudi in Dario Formenti's translation. In the tenth chapter of his work, Prof. Wiener discusses the activities in which the communicative characters of men and machines influence each other, and indicates the direction in which the evolution of machines will go, and what can be its impact on human society.

Colors for a factory mess hall by Renzo Biacino

49

Ansaldo San Giorgio Co. has asked the painter Cattaneo to decorate two walls of the mess hall at the Campi Factory. The job has cost the painter two months of work for the preparation of drafts and sketches, and two weeks for the actual painting. The painting is done in "vincent displayer", a new and highly effective technique which produces brilliant colors and permits corrections without damaging the work already done. The colors are the same used in fresco work, and are blended with vinyl (vinyl acetate) thinned with water. They penetrate the wall as deeply as fresco colors, but they are more permanent because they are painted on a dry plaster surface. The two walls measure respectively 66' x 12' and 66' x 11'. The painting in the ground-floor room is complete, and the officials are now being removed. Here Cattaneo has painted a foliage scene, with men and women in typical costumes, seeking to make the painting sing with movement, life and color. He rightly thinks that a mess hall is a place for relaxation, and that an immersion in Nature, with green fields and blue skies, could provide the rest needed by men who spend their whole day among machines. The second painting, for which the sketches are ready will show horses and horsemen, in a merry country festa. The great painting in the ground-floor hall, the only one on which an opinion can now be expressed, has a basically decorative function, and the artist has obtained this objective by spreading large areas of flat colors intermixed with an infinity of lines. He painted in a simple and understandable but highly effective manner. In the other painting he will give a free hand to his imagination.

In a certain sense, and without wanting to detract from Cattaneo's work, we might say that this was a team work, each of the 1,200 workers of the factory has participated in the creation with something of his own, as though he actually wielded a brush himself. Basically the people, despite all "heat", have preserved unaffected their genuine and deep spontaneity; they still see painting like the people did in ancient days. Like them, they love nature and human figures.

It is generally known that the theory of general relativity is extremely difficult, both because of the basic conceptions and because of the complicated mathematical apparatus used to convert them into formulas. It is so difficult that it was said that, in the whole world, only four or five great scientists have understood it fully. This statement is certainly plausible, but the paradox, in its exaggeration, does confirm a real fact. The theory is not absolutely incomprehensible and even the non-mathematician can understand the basic conceptions on which it is built and which have determined it. He can even manage to see the connection between the mathematical developments and the underlying physical reality. But it is certain that the reader who is neither a physicist nor a mathematician must have the patience and will to think by himself, and wait for the basic conceptions to mature in his mind. Einstein has muddled over these conceptions for years before he tackled the construction of the theory, and the common reader cannot expect to master them at the first reading. On relativity, thousands of essays have been written and hundreds of volumes published, but the best understanding can still be had from Einstein's original texts. Both in his basic studies and in many other papers, Einstein constantly repeats and explains the basic principles, describing the history of his mental evolution and explaining how and why the theory was born. Therefore, let us read Einstein without forgetting that, in addition to being a scientist, he was a philosopher, in fact a Philosopher-Scientist, and that his mentality, by consequence, is a deeply generalising one.

9 Kilometers out of Ravenna by Luciano Schaffo

Perhaps, in the same way that Ravenna today contains records of the Roman Empire, of the German Middle Ages, of the Italian Renaissance and of the Venetian Republic, tomorrow the Germanic industry may be present in the ancient city with the towers of the "Volksrostung" plant which Ansaldo Company is building 9 kilometers away from the center of the City. The plant comprises a house-built Kirschner steel furnace, a stabilization tower, a striping tower, a high-pressure and a low-pressure distillation tower.

Diagnostic tools and machines by Leo Tolmann

We do not intend to discuss here the surgical appliances or the many "machines which help man live", like the iron lung, the artificial heart, the mechanical kidney, the electric defibrillator and so forth. These machines are generally known. We want instead to show that medicine is indebted to engineering also as relates to the first part of its delicate task: trying to recognize the illness to be treated. For instance, diagnostic machines.

These machines have become widespread and increasingly raise problems of space. In return, we can expect from these machines an impressive number of services. The spirometerograph, invented by Renzi's Professor Condorelli, can record about ten variables, all relating to the respiratory function, in addition to measuring basal metabolism.

The polygraphograph, developed by Condorelli and Sturzo, can record simultaneously four or five curves: that of venous pressure, through a needle which can be inserted into the jugular vein, that of the heart's stroke, through a venous plastic probe inserted into a vein in the arm and pulled a good three feet inside till it reaches the heart, and lastly the pneumogram, or respiration curve. The machine produces a multiple graph, which can tell the expert many things. (We have seen a university teacher from Detroit stand a long time before the machine, with a delighted look on his face). In these modern machines, the old writing points have long been replaced by optical recording means, mostly photographic. Thus, the "clinical document" nowadays comes mostly from the darkroom, whence it brings valuable information to the medical specialist.

Motor races and technical progress by Giovanni Canevari

A noted motor expert steps into the fray of the debate on car racing caused throughout Europe by the death of champion Ameri Auer and by the tragedy at Le Mans. Canevari defends car racing by explaining the technical reasons for their usefulness, today and yesterday.

Steam turbines in construction at Ansaldo by Piero Donati

Over the last six years, the Ansaldo Company of Genoa has been preparing its Engineering Works for the construction of big steam turbines for thermal power plants. Many new machine tools and a total renewal of laboratories (Materials and Chemical Laboratory) constitute the already evident aspects of this vast undertaking. The technical staff was put through a long, broad and intensive training program. Engineer train visits to the United States, lecture courses, training courses, meetings and discussions with the best known International builders of machine tools and laboratory equipment have generated a favorable psychological atmosphere among the technical staff of the Engineering Works. All of the Ansaldo productions have felt the benefits of the new policies, of the new machining, research and control facilities. Building large and very large steam turbines for the modern thermal power plants constitutes a very serious undertaking for Ansaldo and for Italy; it means entering an inspiring but difficult race among the most advanced industrial countries of the world. Work is now in full progress on the construction of a big 60,000 KW steam turbine for the RIP Power Plant at Chiavari, near Genoa. This power plant is part of the program of new constructions which the Italian power industry has adopted in the postwar period to meet steadily rising power consumption. In 1954, the Italian power plants generated 2.3 times as much power as in 1938.

NOTES

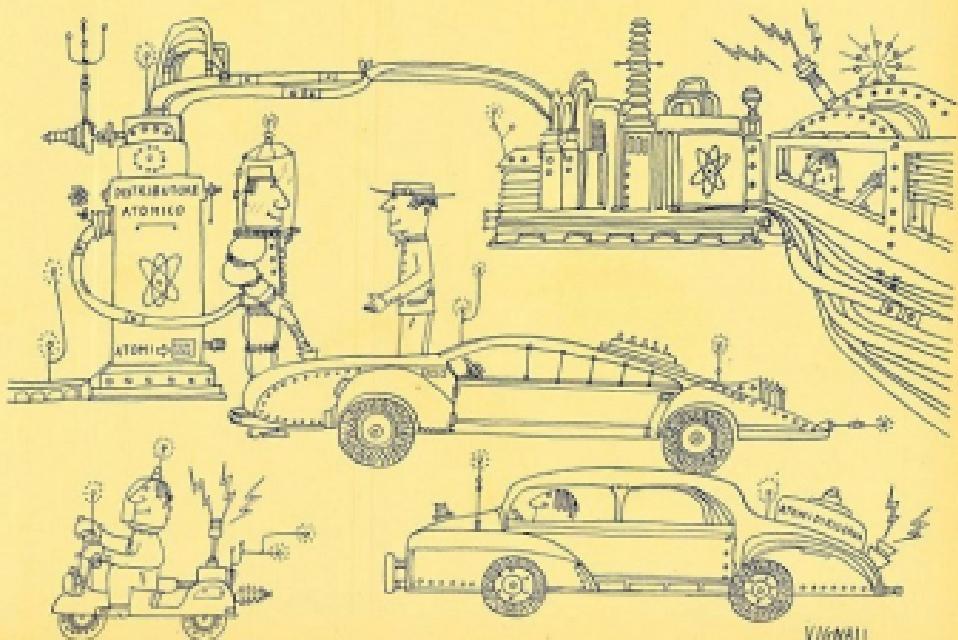
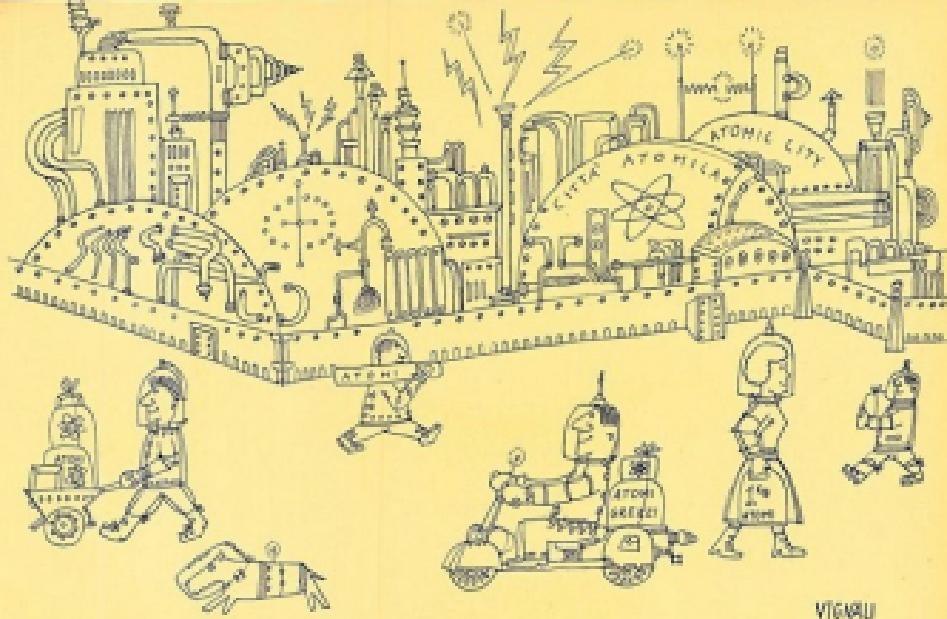
OF THIS AND THAT

HEADLINES

Opposite page: THE PUBLIC VISITS THE POOL-TYPE REACTOR FAVRANCE AT THE 4 ANNUAL EXHIBITION IN GENOVA.

Health cover: DIASTOLIC BY GENE VERNALL.

Tables in black and white and color by ROBERTO PAGELLA, ELENA ROTTI, PAUL KLEIN, ARMANDO ZOBETTA, OLETO TAVAREL, Domenico CONTESE and RODOLFO BONELLA.



SOCIETÀ FINANCIARIA MECCANICA

FINMECCANICA

SOCIETÀ PER AZIONI - CAP. L. 10.000.000.000

SEDE E DIREZIONE GENERALE IN TORINO
VIA TORINO N. 44

AZIENDE DEL GRUPPO:

AUTOMOBILI ROMEO

Viazzo

ANsaldo

Cassina

ANsaldo-Pozzati

Genova/Genova

ANsaldo-San Giorgio

Stabilimenti Elettrici Genova

Genova

ARSENIALE TRIESTINO

Trieste

AVIS

Consorzio di Italimpianti

CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO

Fiume

DELTA

Genova/Cagliari

FABBRICA MACCHINE INDUSTRIALI

Napoli

FILOTECNICA SALMIDRAGHI

Milano

IMPERIALE

Napoli

INDUSTRIA MECCANICA

NAPOLETANA

Roma (Frascati)

MARCONI ITALIANA

Cassina

MICROLAPISCA

Roma

HOTROMECCANICA

Roma

NAVALMECCANICA

Napoli

OFFICINE ALIMENTAZIONE

RIPARAZIONI NAVI (O.R.R.N.)

Cassina

OFFICINE MECC. PERI, PISTOLESI

Roma

OFFICINE DI FORMIGLIANO

PER COSTRUZIONI AERONAUTICHE

E FERROVIARIE (O.C.A.F.)

Napoli

OTTO - PELARA

La Spezia

S.A.P.O.G.

L. A. Romana Officina di Cassina

Cassina

SOCIETÀ AGHIS ZEBRA SAN GIORGIO

Cassina/Genova

SOCIETÀ

ELETTRODOMESTICI SAN GIORGIO

La Spezia

SOCIETÀ

PONDERIA SAN GIORGIO-PRA'

Cassina

SOCIETÀ NUOVA SAN GIORGIO

Cassina

SPICA

Cassina

STABILIMENTI DI S. EUSTACCHIO

Roma

STABILIMENTI MECCANICI

DI POZZUOLI

Caserta/Napoli

TERMOMECCANICA ITALIANA

La Spezia

